SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA F
L. 800
ANNO LXVII - N. 40 (256) 3-9 OTTOBRE 1979 - SPE
70


CAMPIONATO

Entra in scena a sorpresa lo « squadrone » di Perani: un Bologna settantenne che affida la sua rinascita a due « anziani », l'esperto Beppe-gol e il rigenerato Chiarugi. Così si risolve un problema...

# Il vecchietto dove lo metto?


CUCCI a pag. 7

Si è svolta a Bari la premiazione relativa al concorso lanciato dal nostro giornale per premiare il Bar più sportivo d'Italia

# Il pirata del 13

BARI. C'erano tutti per festeggiare il Bar Viola, consacrato Bar Sport d'Italia dal concorso del Guerin Sportivo. Solo lui, Saverio Viola, il titolare con l'etichetta del « 113 dello sport », il « pirata del 13 », si è concesso un leggerissimo ritardo accademico. E' arrivato con la faccia del vincitore, sorridente, elegante, con tanto di cravatta. *« Ecco, il pirata sono io »*, ha detto, concedendosi a noi del Guerino e alla folla di sportivi già sufficientemente eccitata dall' avvenimento. Il fantastico « Space Invaders » della Model Racing era già in bella evidenza, con accanto il titolare della concessionaria di Bari, il sig. Stefanelli. E' il premio per il « pirata ».

Sopra il signor Stefanelli consegna lo « Space Invaders » a Saverio Viola **titolare del Bar sport d'Italia.** A fianco **il vincitore del concorso assieme al signor Allori, da anni sostenitore del Guerin Sportivo**

Saverio Viola ha cominciato a posare per il fotografo, ritrovandosi immediatamente nei panni del festeggiato. Perché c'è da sottolinearlo subito: Saverio Viola, 49 anni portati benissimo (gioca calcio e ha fatto collezione di costole rotte), sposato con tre figli, è abituato a vincere. Ha già archiviato riconoscimenti di ogni tipo, da benemerito del totocalcio premiato a Pescara (è titolare di una delle prime ricevitorie di Puglia ed è uno dei primi caratisti d'Italia) a socio d'onore di modellismo navale. Per non parlare del Totip (è primo in classifica e partirà per un viaggio premio in Portogallo) e di vittorie varie in concorsi locali.

*« Io* — dice gongolando — *punto sempre al massimo. Ed il massimo per me è vincere ».*

— E questo exploit nel concorso del Guerino?

*« Ad un certo punto mi sono scoraggiato: pensavo di piazzarmi al massimo tra i primi. Poi la vittoria... Non ci speravo più. Mi hanno portato il Guerino: visto Saverio? Il Bar Viola è il Bar Sport più Bar Sport d'Italia ».*

— La sua vittoria è anche la vittoria della sua numerosissima famiglia...

*« Certo. I miei fratelli mi aiutano e mi hanno sostenuto in ogni iniziativa perché sanno che io punto sempre sul cavallo giusto ».*

Il « pirata del 13 », a questo punto, si concede una piccola pubblicità: *« In fatto di Totocalcio, sono un appassionato autentico: attento e scrupoloso indagatore di tutte le notizie sulle squadre, riesco a centrare il tredici quasi ogni domenica ».*

Bisogna mettersi sull'attenti: questo signor Viola è un uomo toccato dalla fortuna come il celebre Gastone.

Il Guerino è di casa presso il Bar Viola ed i suoi clienti: *« E' un giornale super che a Bari va a ruba ».* Ed è proprio con un « Viva il Guerino » che comincia la premiazione. A Saverio Viola viene consegnato ufficialmente il favoloso « Space Invaders » della Model Racing e poi è il momento solenne della targa assegnatagli dal giornale. Al Signor Viola brillano gli occhi. E' la volta, quindi, dei «Video Games» della Polistil vinti dai dieci lettori più originali tra quelli che hanno partecipato al nostro concorso. Applausi per Domenico Carnimeo, Baetano Morisco, Vincenzo Distefano, Giuseppe Losito, Sabino Fox, Antonio Desantis, Nicola Campanale, Giovanni Luzio, Maria Morisco e Giuseppe Antelmi.

In serata è festa grande. Saverio Viola ha invitato parenti e amici per una maxi-tavolata da « Carlino », un ristorante vicino al mare. Gli invitati sono tanti e tutti buongustai e cuor contenti. La targa del Guerino spicca al posto d'onore. E' un'abbuffata senza precedenti, dai frutti di mare al semifreddo alla fiamma, con contorno di applausi e risate. Si fanno le ore piccole con il signor Viola coccolatissimo. Fra gli animatori anche Mario Mancini, un attore del teatro popolare. Serata stupenda, con immancabile discorso del premiato. Don Saverio, dopo un inizio velato dall'emozione, si è ringalluzzito ed ha annunciato altri primi posti. E' proprio incorreggibile questo signor Viola...

**Gianni Spinelli**

---

Siamo andati a vedere cosa c'è dietro il boom della casa che produce i bellissimi « Space Invaders », il premio in palio per il concorso dei bar

# Un'azienda... Modél

ANCONA - I flippers hanno fatto da sfondo, per certi versi anche da colonna, ai « favolosi » Anni '50. Da qualche tempo, però, sono diventati materia da collezionisti: nelle sale giochi da una parte, più a beneficio dell'arredamento che a coprire esigenze di divertimento. Molto più facilmente oggi sono richiesti da gente un po' stramba che vuole inventare un angolo « diverso » nella casa. Uno sfizio dell' architetto, insomma.

I flippers meccanici sono finiti, come gioco, per una semplice ragione evolutiva, visto che siamo ormai immersi in piena era elettronica e quelle rumorosissime macchine fanno la figura dell'anticaglia rispetto a sofisticatissimi apparecchi capaci di avvincerti con combinazioni astruse. La partecipazione al gioco è piena e, se vogliamo, utile a livello psichico, giacché allena i riflessi ed abitua a ragionare velocemente. Le macchine elettroniche, del resto, sono una realtà e il 1979 è stato l'anno del boom definitivo.

MODEL RACING. Da maggiore industria italiana del settore è sicuramente la Model Racing: centocinquanta dipendenti, opera su un'area di tredicimila mq a Montemarciano, un paesino dell'immediato entroterra anconetano. La Model Racing è riuscita ad accaparrarsi alcuni dei più qualificati ingegneri elettronici italiani che progettano a getto continuo nuove « diavolerie ». La punta di diamante della Casa marchigiana attualmente è lo « space Invaders », il gioco dell'estate che, grazie al concorso del Guerin Sportivo, allieterà ora anche gli avventori del Bar Viola di Bari. Un gioco che, oltre all'indovinatissimo meccanismo, ha avuto anche il pregio di sfruttare un'altra clamorosa moda del momento: la fantascienza. E così ragazzi di tutte le età si lasciano travolgere da questa battaglia faccia a faccia con un mare di « omini verdi » che vogliono a tutti i costi invadere il nostro pianeta, con tanto di astronave-madre che vigila sull'operazione. Inutile spiegare i « termini del conflitto » con i minacciosi extraerrestri: su tutte le spiagge, in questi mesi, non si è giocato ad altro.

I laboratori della Model Racing, un'industria d'avanguardia nel settore dei giochi elettronici

IL FUTURO. Il segreto della « Model Racing » è naturalmente quello di guardare avanti. Per questo sono già pronte per essere immesse sul mercato altre invenzioni che si preannunciano indovinate. Fra queste il « Sub Hunter », una battaglia spietata tra un incrociatore ed alcuni sommergibili e soprattutto il « Super Road Champions », già lanciato con ottimi risultati in Germania. Si tratta di una corsa d'auto di Formula Uno con sorprendenti, nuovissimi effetti sonori e visivi: tutte le situazioni di un Gran Premio sono insomma riprodotte con una fedeltà impressionante. Queste ed altre novità saranno presentate in anteprima il 3 ottobre al Palazzo dei Congressi di Roma nel corso dell' Enada e poi immesse in normale circuito nazionale. Per arrivare a un tale successo di pubblico, oltre alla preparazione tecnica, ci vuole indubbiamente molta passione. E questa, ai proprietari della « Model Racing » (Lanfranco Chinea e Carlo Brandi) sicuramente non manca. Basti dire che la ditta sponsorizza numerose attività sportive: dalla lotta grecoromana alla pallavolo, dal basket al calcio e il signor Chinea è tra l'altro dirigente dell'Anconitana. Una coppia di ultrasportivi, dunque, che ha aderito subito al concorso del Guerino, rimanendo coinvolta con entusiasmo nei festeggiamenti per il bar più sportivo d'Italia. Gli « omini verdi » sono atterrati quindi anche a Bari. Magari per dare una mano (pare che ne abbiano bisogno) ai « galletti » di Mimmo Renna.

**Pino Scaccia**

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXVII - **Numero 40** (256)
3-9 ottobre 1979
**Lire 800** (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

**Italo Cucci**
direttore responsabile

**Patrizio Zenobi**
redattore capo

**Redazione:** Stefano Germano, Darwin Pastorin, Luciano Pedrelli, Daniele Pratesi, Claudio Sabattini, Paolo Ziliani. **Guerin Basket:** Aldo Giordani. **Serie B:** Alfio Tofanelli. **Statistiche e semiprò:** Orio Bartoli. **Impaginazione:** Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi. **Fotoreporter:** Guido Zucchi. **Segretario di redazione:** Nando Aruffo. **Segreteria:** Raffaella Barbieri.

**Collaboratori:** Alfeo Biagi, Ranuccio Bastoni, Paolo Carbone, Gianfranco Civolani, Gianni Di Marzio, Lorenza Giuliani, Filippo Grassia, Gianni Lussuoso, Marco Mantovani, Simonetta Martellini, Pier Paolo Mendogni, Guido Meneghetti, Marco Montanari, Bruno Monticone, Bruno Pizzul, Alberto Rognoni, Luigi Romagnoli, Adalberto Scemma, Gianni Spinelli, Gualtiero Zanetti.

**Rubriche:** Bartolomeo Baldi, Camillo Cametti, Pier Paolo Cioni; Everardo Dalla Noce, Luigi Filippi, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Michele Giammarioli, Alfonso Lamberti, Umberto Lancia, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Paolo Pasini, Dan Peterson, Alfredo Pigna, Dante Ronchi, Alfredo Maria Rossi, Sergio Sricchia, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura, Gianni Vasino, Roberto Zanzi.

**Collaboratori all'estero:** Walter Morandel e « Fussbal » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta (Brasile), Alessandro Assiancini (Bulgaria), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Antonio Avenia (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis (Grecia), Michael Harries (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Erich Nicholls (Olanda), Manuel Martin de Sà (Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Deha Erus (Turchia), Vandor Kalman (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press.

**Disegnatori:** Clod (Claudio Onesti), Roberto Onofri, Gino Pallotti, Paolo Samarelli, Opera Mundi.

**Fotografi:** Attualfoto, Ansa, Sporting Pictures, Olympia, Grazia Neri, Aristide Anfosso, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Renzo Diamanti, Paolo Ferrari, Carlo Fumagalli, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Tullio Marciandi, Luigi Nasalvi, Bruno Oliviero, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Angelo Tonelli, Franco Villani.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

IL NOSTRO INDIRIZZO
**Via dell'Industria, 6**
**40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI

(50 numeri) **Italia annuale L. 34.000 - Italia semestrale L. 18.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 50.000** - VIA AEREA: Europa **L. 65.000**, Africa **L. 105.000**, Asia **L. 115.000**, Americhe **L. 120.000**, Oceania **L. 165.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA'

Concessionaria esclusiva: **CEPE S.r.l.** Direzione Generale **Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381** (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: **CEPE S.r.l. Corso Trieste 38 - Roma - Tel. 06/86.66.68.** Agenzie: **Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.**

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**



# SOMMARIO

## Rossi non è latte e cacao

**AVVENTURA.** Il telefono del venerdì ha squillato con insolita frequenza e allegria. Moltissimi lettori — i più giovani in particolare, i giovani che nel cuor ci stanno — hanno voluto farci sapere che gli è piaciuto tantissimo il nuovo fumetto di Kid Cox. Altri si sono premurati di chiederci anche che fine ha fatto Dick Dinamite: nessun problema, amici, Dick è andato in vacanza per qualche settimana, ma è già pronto a riprendere il suo posto nel regno dell'avventura. Dunque, dicevamo di Kid Cox. Perché piace? Dicono: perché è vero, sembra uscire dalle pagine di un quotidiano sportivo. Certo, questo discorso parrà tutto dedicato ai giovanissimi, che sono parte e non tutto del giornale. E gli altri? Kid Cox piace anche agli altri, ai non giovani, a coloro che sanno ritrovare anche in un disegno il calcio, soprattutto se è un disegno esteticamente pregevole ma, soprattutto, tecnicamente valido. L'illustrazione — amici — è la nostra forza. La fotografia, per cominciare; il disegno, per ritornare — anche in chiave moderna — all'antico. Anzi, per questo settore stiamo preparando un paio di sorpresissime che faranno la gioia degli appassionati della vignetta umoristica, caustica, ironica eccetera.

**REALTA'.** Dicono, dunque, che Kid Cox è vero. Un giovane fuoriclasse che fa fatica ad inserirsi in squadra soprattutto perché un loro "big" gli fa ombra è storia di tutti i giorni, anche nel nostro calcio. Che vive — spesso — di ingiustizie. La più penosa delle quali è attualmente subita dal più amato dei nostri campioni, Paolo Rossi. Dubitavamo anche noi, qualche settimana fa: Pablito sta forse diventando antipatico? La risposta l'abbiamo avuta mercoledì sera a Firenze, quando Paolo ha lasciato il campo per far luogo a Giordano. C'è stato un lungo attimo di suspense, e tutti ci si chiedeva: cosa succederà adesso? Poi, un applauso clamoroso, teatrale, appassionato, roba da Callas o da Pelé ha salutato il piccolo grande campione di Prato che, poco prima, all'ennesimo gol negatogli dalla sorte, aveva tirato accidenti a mezza bocca e che invece, all'improvviso, uscendo dal campo tornava a riconoscersi campione per i tanti che lo salutavano con simpatia. Ed erano la gran parte fiorentini, gente dal palato difficile.

**SLOGAN.** Ecco: Paolo Rossi è uno dei nostri e — come diciamo a pagina 85 — "NON SI TOCCA". Si discuta fin che si vuole sulla Nazionale, l'accademia non fa male; si porti avanti anche il nostro progetto di una Nazionale Ombra (che è poi la vecchia idea di Bernardini: prendere ventidue giocatori di valore, formare due squadre, farle giocare l'una contro l'altra armate, tenerle su di pressione far capire che il posto in squadra non è un dono di Dio ma una conquista da fare continuamente, allora avrai sempre un manipolo di atleti pronti a rendere al massimo); tutto bene — dicevamo — ma giù le mani da Pablito. L'abbiamo scritto un anno fa, purtroppo avvertendo quel che sarebbe successo, lo ripetiamo ora: non distruggete il più prezioso dei beni che il calcio italiano ha avuto da tanti anni a questa parte. Come diceva il nonno, la classe non è acqua. E Rossi non è — contrariamente a quanto dice la **sua** pubblicità — latte e cacao, che lo ingurgiti, lo digerisci e buonanotte. A Roma Ottanta, se vogliamo diventare signori d'Europa, abbiamo bisogno di lui. Di Paolino pane e vino.

**Guerino**

**41**
**MARCIANO**
La vita di Rocco Marchegiano, in arte Rocky Marciano, adesso è un film, giusto tributo all'imbattuto campione che perì in un incidente aereo a soli 46 anni. Interpreti del film, Toni Lo Bianco (nella foto) e Vincent Gardenia

**81**
**I NUOVI BOMBER**
Cannonieri nuovissimi all'insegna di un rinnovamento tecnico che affascina. Tra chi sta facendo gol con maggior frequenza, ci sono Schachner (nella foto), Maranon, Johnson, Petursson Seiler, Van Den Bergh. Chi farà meglio di Kist?

**61**
**BASKET AL VIA**
Domenica parte il campionato di basket. Come si presenteranno le 14 squadre di A1? Ci sarà una rivelazione oppure i nomi saranno sempre gli stessi? La Sinudyne, con McMillian, rivincerà o dovrà cedere lo scettro? Chi vivrà...

**85**
**ITALIA-SVEZIA**
Un 1-0 in amichevole contro la Svezia ha iniziato la serie di incontri di preparazione in vista della fase finale degli « Europei » in programma a Roma. Coi gialli di Gronhagen (nella foto), Rossi e C. hanno sofferto a lungo

Parla la cantante Loredana Ferri, la ragazza segreta del fuoriclasse della Samp

# Sono io lo spinello di Chiorri!

**E' gelosissimo, mi ha buttato un fascio di banconote per smettere di cantare**
**La pianterò con canzoni e spettacolo solo se Alviero deciderà di sposarmi**

In alto: una smorfia del prestigioso giocatore della Samp. Qui sopra: Loredana Ferri impegnata in un «recital»

di MAURO BOCCACCIO

Rosy Fiore, l'ex simpatia di Chiorri

# A caccia di dote

(da « Il buongiorno »)

SI CHIAMA Boccaccio e, trovandosi a dover lavorare nel campo del giornalismo sportivo, cerca di farlo rendendo il più possibile omaggio al suo illustre e omonimo predecessore. Mauro Boccaccio, redattore de « Il buongiorno », s'interessa così quasi esclusivamente delle love-story dei calciatori, meglio se piccanti. E, giorni fa, si è messo alle costole del campioncino della Sampdoria, Alviero Chiorri, che — ultimamente — ha lasciato Rosy Fiore (la sua ex ragazza) per iniziare una nuova e (almeno spera) più stimolante relazione con Loredana Ferri, ballerina e cantante che, in questo modo, confida di battere in popolarità la più nota e omonima collega, Gabriella. Boccaccio (tanto per rimanere in tema) ha fotografato Chiorri che gli faceva le boccacce, poi si è sguinzagliato alle costole della « nuova fiamma » che si è subito dimostrata entusiasta di rilasciargli un'intervista. *« Alviero è un ragazzo meraviglioso* — ha dichiarato Loredana raggiante — *pensate che per farmi smettere di cantare, una sera mi ha letteralmente tirato dietro un pacco di soldi, molti di più delle 500 mila lire che io guadagno mensilmente ».* A questo punto, nel lettore s'insinua il dubbio che il gesto di Chiorri si spieghi non tanto pensando al ragazzo innamorato, quanto piuttosto allo spettatore disgustato. Ma Loredana precisa subito che non ci sono dubbi, si tratta di amore vero. E continua: *« Credo comunque che continuerò a cantare, a meno che... a meno che Alviero non decida di sposarmi: allora la pianterò con le canzoni ».* Ma sentendo queste parole, il calciatore si è allarmato: piuttosto che sposarsi a vent'anni è fermamente disposto a piantarla con il pallone.

## COMINCIO' COSI' A 18 ANNI

**A destra: una foto «storica» che risale all'immediato dopoguerra e che è stata scattata in una piazza di Torino. Vi si riconosce il giovane Teofilo Sanson, con grembiule bianco, alla guida del suo triciclo di gelataio. Oggi l'industriale è disposto a spendere qualunque somma pur di rientrare in possesso del vecchio trabiccolo che gli consentì di fare i primi guadagni.**

# Sanson a Porto

(da « La Domenica del Corriere »)

AVEVA cominciato poco meno che ventenne, vendendo a Torino caldarroste e gelati a seconda della stagione. Oggi, a oltre trent'anni di distanza, Teofilo Sanson è uno dei più noti produttori di gelati italiani e, sulle ali del successo, si prepara ad invadere in grande stile anche il mercato americano. Uomo dinamico e vitale, Teofilo Sanson non ha mai nascosto la sua passione per lo sport in genere, e oggi è presidente dell'Udinese (compagine che ha portato in due anni dalla C alla A), della squadra di rugby di Rovigo (campione d'Italia) e del supercampione

# Il Ministro della Difesa attacca!

(da « Il Corriere dello Sport-Stadio »)

SI CHIAMA Han Apel, è il ministro della Difesa della RTF e il suo principale difetto è quello di volere strafare. Così, pur essendo quello della Difesa il problema che gli dovrebbe stare più a cuore, il ministro ama ugualmente spingersi all'attacco, anche se occorre riconoscere che lo sa fare abbastanza bene. Recentemente, Apel ha preso parte alla partita fra il suo ministero e i membri dell'accademia militare, si è spinto all'attacco e ha messo a segno la seconda rete per la propria squadra. Risultato finale: 3-0 per la Difesa.

# Ah! dimenticavo la bambina...

(da « Il Giornale »)

PER i napoletani, è risaputo, la squadra di calcio è senza dubbio la cosa più importante, in fatto di popolarità Damiani e Vinicio sono battuti soltanto da San Gennaro. Così, non c'è da stupirsi che un padre di famiglia alle prese con il gravoso problema della domenica, decida di risolverlo andando a prelevare la figlia seienne all'istituto « Gesù di Nazareth » per trasferirla per qualche ora a un altro istituto non proprio benefico a dispetto del nome: lo stadio « San Paolo ». Sin qui, come detto, tutto regolare. Se poi capita addirittura che, amareggiato per il deludente comportamento della squadra del cuore, il genitore dimentica di essere tale e sfolla dallo stadio dimenticandosi bellamente della bambina, non è proprio il caso di farne un dramma. Certo, l'episodio non sarà forse edificante, ma un palo di Speggiorin può fare perdere la testa a chiunque, non dimentichiamolo. Anche perché, dopo una notte insonne trascorsa alla centrale di polizia ponendosi chissà quali angosciose domande, Grazia Isernia (è questo il nome della bimba) ha ugualmente potuto riabbracciare i suoi cari che... avevano letto sui giornali la notizia del suo smarrimento. De Amicis è servito.

## Bambina dimenticata allo stadio dal padre

**L'uomo soffre di crisi di amnesia - La piccola è stata riconosciuta ieri dagli zii dopo che la notizia era apparsa sui giornali**

# bello

della bici, Francesco Moser, ex campione del mondo di professionismo su strada. Nonostante — come si vede — Teofilo Sanson sia un uomo « arrivato », un cruccio non lo fa dormire di notte: vorrebbe, il presidente sportivo, tornare in possesso del vecchio triciclo col quale, sul finire degli anni 40, aveva cominciato a vendere gelati in compagnia del fratello. Ma di questo vecchio, nostalgico reperto sembra non essere rimasta traccia, ed il disappunto è di tutti, non solo di Sanson: il quale, in effetti, pur di rimettere le mani sul « prezioso triciclo », si era persino detto disposto a rovinarsi...

# Della Bella e la Bestia

(da « Il buongiorno »)

SUL FATTO che il giornalismo sportivo avesse assoluto bisogno di trovare nuove soluzioni erano tutti d'accordo. I luoghi comuni si sprecavano, le frasi fatte si moltiplicavano e tutto quello che si riusciva a ottenere intervistando un atleta erano frasi del tipo: « il pareggio è giusto ma meritavamo qualcosa di più », o ancora: « è finita così ma, si sa, la palla è rotonda ». In quest'orgia di scontatezze assolutamente deprimenti si è inserito, con spirito battagliero, « Il buongiorno », nuovo settimanale genovese che, dissacrando un mito, ha osato (come si suol dire) l'inosabile, incaricando una propria giovane cronista d'assalto, Adriana Della Bella, d'intrufolarsi a fine partita negli spogliatoi di Genoa e Samp per raccontare quel che, sinora, nessuno aveva ancora avuto il coraggio di dire. Così, sia che la squadra vinca, perda o pareggi, sia che tutto fili liscio come l'olio o che l'arbitro rischi magari di venire linciato, Adriana Della Bella non fa una piega: lei, imperterrita, fa attenzione soltanto ai glutei dei calciatori e le sole domande che pone non si discostano molto dal cliché dei rotocalchi scandalistici. I glutei che le sono maggiormente piaciuti sono — per la cronaca — quelli meridionali (come dice lei stessa) di Logozzo, oltre a quelli del portierone sampdoriano Garella. E il dialogo più serrato, Della Bella l'ha senza dubbio intrattenuto con Giorgis, l'allenatore; argomento: la superstizione nel calcio. *« Alcuni ragazzi hanno i loro rituali* — ha confessato Giorgis — *c'è chi si fa la croce prima, chi ha un oggetto particolare da toccare ».* E Adriana, naturalmente, non ha perduto l'occasione di annotare: *« Ma non precisa cosa, dando così largo spazio all'immaginazione ».*

Per la prima volta una inviata tra i giocatori

«Garella, un pezzo di ghiaccio che dice parolacce»

Adriana Della Bella spogliatoi della Samp

# Occhio allo sport!

(da « L'Occhio »)

E' USCITO « L'Occhio », il quotidiano popolare (costa 200 lire) che vuole dire tutto, in breve e nel miglior modo possibile. Direttore è Maurizio Costanzo e il quotidiano (32 pagine formato tabloid) dedica, come previsto, un certo spazio anche allo sport. I risultati? E' ancora presto per trinciare giudizi definitivi; certo, almeno per ora, ci sembra che, come minimo, L'Occhio si riveli un pochino miope...

SEI ITALIANE ALLA CONQUISTA DELL'EUROPA

VOGLIO UN MILAN SPREGIUDICATO

Gianni Rivera a Oporto invita i rossoneri ad avere coraggio

Cancellare il 1978

Stasera

# Wojtyla campione... Europeo

(da « L'Europeo »)

E' UNA copertina che, indubbiamente, ha fatto colpo e che, per un attimo, ha provocato una certa invidia anche all'interno della redazione del « Guerin Sportivo ». Un Papa Wojtyla formato Abdom Pamich non se lo sarebbe aspettato nessuno, e allora ci ha pensato « L'Europeo », che lo ha vestito con maglietta e mutandine con i colori del Vaticano e lo ha « sparato » con grande risalto portandolo nelle edicole di tutta Italia. Alla vigilia delle Olimpiadi di Mosca un nuovo asso si prenota per una medaglia: e, per una volta, non sarà circondato da preparatori e massaggiatori vari. Si sussurra infatti che « l'atleta di Dio » goda di un solo tipo di assistenza: quella dello Spirito Santo.

# Sai che soddisfazione...

(da « Il Corriere dello Sport-Stadio »)

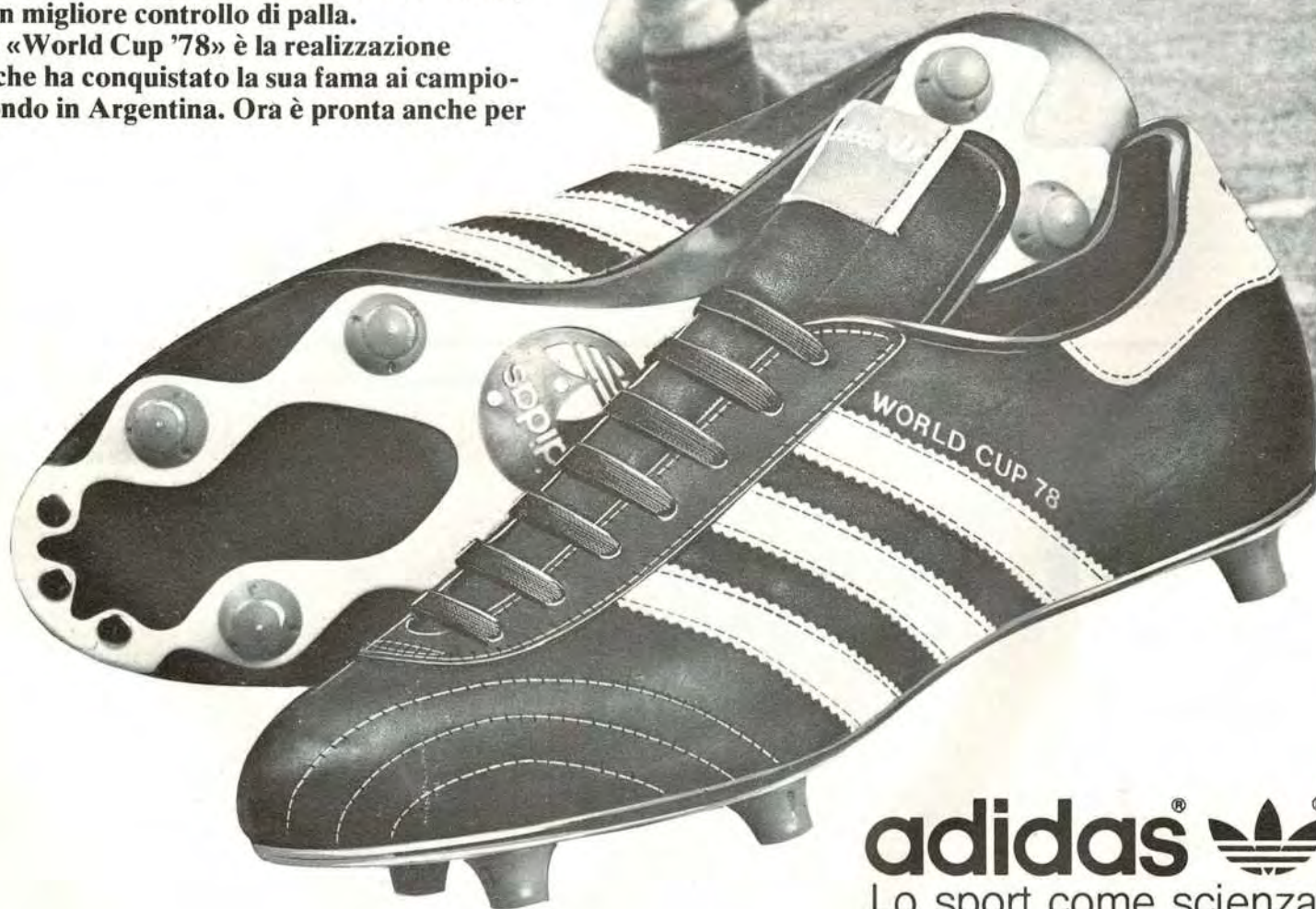
« *DEL GINZENG* — sono parole del quotidiano sportivo romano-bolognese — *si conoscevano, molto alla lontana, gli effetti afrodisiaci. Ma nel caso della Corea, che eliminò clamorosamente l'Italia ai mondiali del '66, il discorso cambia, dal momento che non risulta che Rivera, Bulgarelli o Mazzola abbiano ricevuto strane proposte amorose* ». Il ginzeng, la notizia è di questi giorni, sarebbe infatti quella particolare sostanza cui i giocatori asiatici avrebbero fatto ricorso (a darne notizia è il presidente della Commissione Medica della FIFA, Mihajlo Andrejevic) allo scopo di moltiplicare il proprio rendimento una volta alle prese con la Nazionale di

DOPO LA CLAMOROSA RIVELAZIONE, IL COMMENTO DEGLI AZZURRI DI ALLORA

*I coreani erano drogati?*

*«L'avevamo sospettato...»*

Edmondo Fabbri. Intervistati al riguardo da « Il Corriere dello Sport-Stadio », tre protagonisti di quella autentica Waterloo sportiva (per la cronaca Facchetti, Rivera e Mazzola) hanno fatto a gara nel voler riscattare la disfatta agli occhi degli sportivi italiani. *« Ci accorgemmo tutti che c'era qualcosa di molto strano* — ha commentato Facchetti, e Mazzola ha aggiunto: — *si fosse saputo subito avremmo almeno potuto evitare i pomodori di Genova ».* Insomma la notizia sembra avere rasserenato un po' tutti, anche se a Napoli non la pensano così. Come si dice? « Cornuti e mazziati ».

Franco Causio, tecnica e genio
Le sue doti e la sua tecnica di gioco sono ormai note a tutti. Per lui, ma non solo per lui, abbiamo creato la scarpa da calcio adidas più leggera: la «World Cup '78». (240 grammi nella misura 8 1/2).
Un particolare posizionamento dei tacchetti, la speciale modellatura della sede per il piede, l'uso di due materie plastiche con caratteristiche differenti, offrono una incomparabile stabilità e flessibilità della suola e potenziano lo scatto del giocatore. La tomaia, realizzata in pelle naturale morbidissima, permette un migliore controllo di palla.
adidas «World Cup '78» è la realizzazione scientifica che ha conquistato la sua fama ai campionati del mondo in Argentina. Ora è pronta anche per voi.
WORLD CUP 78
adidas®
Lo sport come scienza.

FotoTedeschi

ROMA-BOLOGNA. AL 55' SAVOLDI BATTE PAOLO CONTI. AL 66' LUCIANO CHIARUGI (NEL RIQUADRO) FIRMA LA VITTORIA ROSSOBLU'

Entra in scena a sorpresa lo « squadrone » di Perani: un Bologna settantenne che affida la sua rinascita a due «anziani», l'esperto Beppe-gol e il rigenerato Chiarugi. Così si risolve un problema...

# Il vecchietto dove lo metto?

di **Italo Cucci**

**FIRENZE** - Due domeniche prima, alla fine della partita con l'Udinese, si erano fatti sotto la tribuna d'onore, minacciosi, per gridargli la loro rabbia volgare. Un gruppetto di facinorosi, direte. Ma dov'erano, domenica scorsa, quegli eroi? Quando Michelotti ha chiamato tutti a rendere un tardivo omaggio a Rodolfo Melloni, lo stadio di Firenze s'è riempito di un lungo appassionato applauso, e il nome del presidente scomparso è stato scandito a lungo, con il ritmo incalzante del trionfo. L'unico applauso, l'unico trionfo. Dopo. E noi a pensare, agghiacciati da una così tragica realtà, che in Italia si può morire per fare il presidente di una squadra di calcio. E vien voglia di mollare tutto, cambiar aria, smettere una finzione che dura da chissà quanto tempo, far tacere i retorici accenti dello

segue a pagina 22

## ROMA-BOLOGNA 1-2

La «prima volta» di Marino Perani e Nils Liedholm: all'Olimpico, infatti, si è registrato il primo successo dell'allenatore bolognese dopo dieci presenze in panchina (comprese, cioè, le sette dello scorso campionato quando registrò complessivamente tre punti e fu sostituito con Cervellati) e la prima sconfitta del «Barone» alla guida della «Lupa» giallorossa. Così i gol: al 55' Savoldi ❶ su suggerimento di Chiarugi batte Conti; due minuti dopo Bruno Conti crossa dal fondo e Pruzzo ❷ fa l'1-1; al 66' infine, Chiarugi ❸ — servito da Colomba — firma la vittoria rossoblù

## PERUGIA-UDINESE 2-0

Il prologo di Perugia-Udinese, nella foto ricordo ❸ di due ex che si ritrovano nemici: Paolo Rossi (etichettato «Ponte») ed Ernesto Galli (con la nuova «zebretta»). Ma il «Curi» ha visto soprattutto «Pablito» tornare di nuovo al gol: al 63', su cross di Casarsa, segna l'1-0 ❶ e dieci minuti dopo raddoppia su rigore ❷ concesso da Lattanzi per fallo su Tacconi

## JUVENTUS-PESCARA 3-0

FotoZucchi

Roberto Bettega, dopo il ritorno al gol registrato a Catanzaro mette a segno la prima doppietta del campionato 1979-'80: la prima rete la realizza di testa ❶ allo scadere del primo tempo e la seconda (che lo appaia a Beppe Savoldi tra i cannonieri scelti) è una finezza d'esterno destro ❸, ❹ a soli tre minuti dal fischio finale dell'arbitro Pieri. Al 50', inoltre, la Juve era andata in gol anche con Verza ❷: suo il sinistro del 2-0

## ASCOLI-CATANZARO 2-2

Le due facce di Ascoli-Catanzaro: quattro i gol realizzati e la bellezza di otto quelli sbagliati. Così la «moviola» delle reti valide: dopo appena 4' dal fischio di Paparesta, Mattolini non trattiene un tiro di Moro e Iorio ❶ è il primo goleador della 3. giornata; al 15', invece, Mattolini «placca» Palanca e Moro ❷ raddoppia realizzando il calcio di rigore concesso dall'arbitro; al 77' Anzivino ricambia il «favore» ai calabresi atterrando Palanca e il centravanti di Mazzone ❸ fa centro dal dischetto; all'86', infine, il «capolavoro» di Bresciani ❹ e il 2-2 finale

## INTER-LAZIO 2-1

La Lazio (dopo le due «matricole» Pescara e Udinese) è il primo esame impegnativo per le ambizioni dell'Inter. San Siro vede i nerazzurri partire in quarta, fallire alcune facili palle-gol da Altobelli ma all'11' il «Biscione» passa in vantaggio grazie a un «assolo» ❶ di Beccalossi che dribbla la difesa laziale e batte Cacciatori. Al 41', però, i biancazzurri rimettono tutto in discussione grazie ad una punizione-gol di Giordano ❷ che sorprende Bordon ma al 72' l'Inter mette a segno la 2. vittoria stagionale con una rete di Marini ❸ da 25 metri

## AVELLINO-TORINO 0-2

L'Avellino gioca la carta del riscatto dopo lo 0-1 subito a Milano, ma contro il Toro — al contrario — deve registrare la sua prima sconfitta nonostante un pressing continuo che spesso ha messo in difficoltà gli uomini di Radice. Il successo granata, comunque, anche stavolta porta la «firma» di Graziani, autore al 29' del primo gol torinese (che è il replay di quello segnato all'Ascoli la scorsa domenica): spiovente in area e perfetto colpo di testa (a sinistra) di «Ciccio-gol». Al 56', invece, realizza Pulici (a destra) sfruttando abilmente uno svarione della difesa irpina

NEL PROSSIMO NUMERO, NEL « FILM DEL CAMPIONATO », LE FOTO PIU' BELLE DELLA « TERZA »

di **Alberto Rognoni**

Gravi voci di un « golpe » per spodestare Franchi

# Trame tristi in via Allegri

**I GRANDI UOMINI** - Il personaggio comico più reclamizzato del momento è il Ministro Franco Nicolazzi. Critiche molto favorevoli, addirittura entusiastiche, vengono dedicate anche a Carlo Verdone, cabarettista di grande talento che viene considerato l'erede di Alberto Sordi. Nicolazzi però lo batte, quanto a popolarità. E' riuscito a mobilitare persino la « penna magica » della sublime Camilla Cederna: quella penna che ha consegnato alla storia della Repubblica Giovanni Leone e famiglia. La Divina Camilla sostiene che « l'Italia ha un Nicolazzi in più ». Un'affermazione molto lusinghiera, a prima lettura; che assume però un ben diverso significato quando poi il suo modo di gestire il Ministero dell'Industria viene definito « comico, insensato, frivolo, populistico-elettorale, malcongegnato e grottesco ». Nel Governo Cossiga, l'ameno Nicolazzi è passato al Ministero dei Lavori Pubblici, accompagnato dall'unanime previsione che sarà farsesco anche nel nuovo incarico, « che più clientelare non si può ». Con sfrontatezza sconcertante, egli ha dichiarato: « Dopo aver assicurato il rifornimento di gasolio che terrà calde le case, adesso per me il massimo impegno sarà quello di costruirle: sto varando un programma che prevede 300.000 nuovi alloggi all'anno ». Questa impudente affermazione ha suscitato l'ilarità generale. Il tapino non s'è reso conto che il Governo Cossiga non arriverà a Natale (dunque, alloggi zero); e finge di non sapere quel che tutti pensano di lui: « Non capiva nulla di greggio e di gasolio, capisce ancora meno di case popolari e di urbanistica ». Questi, purtroppo, sono gli uomini che ci governano; questi sono i cosiddetti « Padrini del Regime ». Molto divertente la descrizione del Nicolazzi offertaci dalla Divina Camilla: « L'apoteosi dell'ovvio sembra la sua caratteristica principale, insieme alla cordialità del pronto sorriso ». Trasferita al mondo del calcio, questa raffigurazione dell'esilarante Ministro può essere efficacemente usata per il Presidente della Lega Professionisti, Ugo Cestani! Per il Presidente della Lega Professionisti, si può invece prendere a prestito e parafrasare l'altra battuta, più sopra citata, della Sublime Camilla: « Il calcio italiano ha un Righetti in più ».

**ANALOGIE** - Il vezzo assai diffuso di dissacrare col sarcasmo e la derisione gli « abitanti del Palazzo » e tutti coloro che si alternano al potere (nel Governo e nei partiti) è sconfortante; dovrebbe provocare la nostra indignazione, perché reca danno ed offesa al Paese. Pur con tutta la buona volontà, nessuno (salvo i bersagliati) riesce però a indignarsi: perché la pochezza di alcuni, la spregiudicatezza truffaldina di altri e la paludata tracotanza di altri ancora non consentono un più benevolo trattamento. Il sarcasmo e la derisione sono strumenti tipicamente italiani che (per vigliaccheria o per atavica vocazione alla tolleranza) sostituiscono ordigni politici più efficaci e spietati, che lo sfacelo del Paese dovrebbe indurci finalmente ad usare. L'analogia più evidente tra la politica e il calcio è proprio la mediocrità dei Capi, per altro immarcescibili. La stampa delle fazioni e soprattutto la televisione di Stato contribuiscono a creare « falsi miti », ingannando il popolo-bue. Chi dopo Moro? Piccoli. Chi dopo la Malfa? Visentini. Pietà comanda che si taccia dei Defunti, ma onestà vuole che si respinga il tentativo di gabellare per « Grandi Uomini » chi ha preso o si accinge a prendere il loro posto. Tutt'altro che « Grand'Uomo » è anche l'indecifrabile Spadolini, del quale nessuno ha mai saputo dire se sia più colto o più ambizioso. « Il Segretario Fiorentino » (così lo chiama Indro Montanelli) odia, riodiato, il suo presidente Visentini, scontroso e indisponente. L'onesto e saggio Oddo Biasini, incapace di convivere con quei sedicenti « Mostri Sacri », ha tolto spontaneamente il disturbo. Visentini e Spadolini hanno appagato finalmente la loro bramosia di salire in passerella. Quella « Strana coppia » renderà burrascoso il « dopo La Malfa » ed anche il PRI sarà bersaglio di sarcasmo e derisione.

**INTERROGATIVI** - Confesso la mia ottusità. Di quel che leggo sui giornali capisco quasi nulla. Vorrei che qualcuno gentilmente mi spiegasse perché Craxi amoreggia con Berlinguer nel momento stesso in cui tenta di far fuori il suo « vice » Claudio Signorile. Vorrei capire

*Al ministro D'Arezzo — qui nella foto — dobbiamo scuse per averlo confuso, la settimana scorsa, con il senatore Ripamonti. E' un peccato veniale, visti i numerosi «esordienti» nella compagine governativa e la nostra maggior dimestichezza con personaggi dello sport piuttosto che della politica. Ci auguriamo che il ministro abbia il tempo per divenire sportivo ad ogni effetto*

come sia accaduto che Massimo De Carolis, accusatore dell'Innominato, venga a sua volta accusato d'essere « l'uomo (foraggiato) di Sindona ». Vorrei capire in base a quali imperscrutabili motivi il Ministro Filippo Maria Pandolfi proclama trionfalisticamente che « la lira va a gonfie vele ». Cento altre cose restano indecifrabili alla mia ottusità. L'unica notizia alla quale ho saputo dare una spiegazione riguarda il « rimprovero » che Papa Woityla ha rivolto ai Gesuiti, che « debbono starsene zitti e tornare ad obbedire ». Quel severo e giusto monito è rivolto chiaramente al ciarliero ed anarchico Segretario-Richelieu della Federcalcio, Dario Borgogno, che appartiene (come tutti sanno) alla Compagnia di Gesù. Anche di quel che scrivono i giornali sportivi capisco quasi nulla. Vorrei capire, per esempio, perché mai il mio amico Andrea Arrica (leggendario playboy sino a qualche tempo fa) mostri oggi un morboso (e alquanto sospetto) interesse per i ragazzini, e pretenda tra l'altro di mandarli a scuola « con il pallone nella cartella ». Mi stupisce anche che il Presidente del CONI, Franco Carraro, sia a tal punto solidale con Arrica da rifiutarsi di firmare la convenzione con il Ministero dell'Istruzione se verrà escluso il calcio dalle elementari. Alla sorpresa per l'improvviso mutamento di tendenza di Andrea Arrica si aggiunge lo stupore per questa assurda pretesa d'imporre il calcio nella scuola, in un Paese qual è il nostro (Repubblica della scoliosi) nel quale la scuola non esiste. Vorrei che qualcuno mi spiegasse per quale motivo il Ministro del Turismo e dello Spettacolo Bernardo D'Arezzo si occupa tanto attivamente dello sport: è andato sino a Spalato per assistere ai Giochi del Mediterraneo e per farsi regalare da Mennea la medaglia d'oro da lui vinta nei 100 metri: è velocemente rientrato a Roma per ricevere il Presidente della Federcalcio Artemio Franchi, al quale ha promesso tutto: il mutuo, il prezzo politico dei biglietti, l'approvazione della « legge-Evangelisti », donne nude e cigni bianchi; ha inoltre dichiarato a Carraro e a Franchi: « Ogni domenica assisterò ad una partita di calcio; ogni settimana vi convocherò al Ministero per esaminare e discutere tutti i problemi dello sport, che risolverò a tempo di record ». Ditemi voi: è accaduto un miracolo e davvero il Signor Ministro ama lo sport? Oh, come sarebbe bello averne conferma. Saremmo i primi a gioire del suo ottimismo.

**E GLI SCANDALI?** - Vorrei capire in base a quali imperscrutabili motivi il garrulo Renzo Righetti proclama trionfalisticamente che « la Lega Professionisti va a gonfie vele ». Vorrei anche rendermi conto come possa dichiararsi ottimista il giocondo Ugo Cestani che deve risolvere il drammatico problema di almeno venti società della Lega Semiprofessionisti che stanno per essere dichiarate fallite, con debiti per oltre 50 miliardi; senza tener conto delle altre (Foggia compreso) che debbon pagare, per i soli interessi passivi, somme di molto superiori agli incassi. L'incoscienza del candido Cestani consiglia la convocazione di uno psichiatra. Vorrei sapere che cosa c'è di vero nell'interrogazione parlamentare presentata dall'onorevole Franco Franchi; se nell'armadio della Federcalcio sia nascosto realmente quello scheletro di cui si fa cenno nell'interpellanza (« interessi bancari in nero ad esponenti di vertice ») e se vi siano nascosti anche gli altri scheletri dei quali farneticano i colubridi del pettegolezzo. Sarei molto grato inoltre a chi sapesse dirmi perché è stato imbastito questo presunto « scandalo » e se l'obiettivo che si vuol colpire è Carraro o Franchi. Si sussurra, nei corridoi del Foro Italico, che qualcuno aspiri a far le scarpe all'« Enfant Prodige ». Chi è costui? Lo conoscono tutti, ma resta l'Innominato come il personaggio denunciato da De Carolis. Si mormora, nei corridoi di Via Allegri (sede della Federcalcio), che qualcuno stia già preparando il « dopo Franchi ». Gli aspiranti alla Presidenza (come tutti sanno) sono Renzo Righetti e Antonio Ricchieri, che si stanno combattendo ferocissima guerra sommersa. C'è un terzo candidato, mi dicono, che tutti conoscono ma del quale nessuno osa fare il nome: un'altro Innominato alla De Carolis. Ammesso, e non concesso, che si stiano tramando queste losche congiure, l'illibatezza indiscussa e indiscutibile dei due « Sommi Duci » condannerà al fallimento gli ignobili tentativi. Lo stesso Onorevole Interpellante, strumento inconscio di quelle trame, condannerà i biechi cospiratori. La sua iniziativa ha ben altro e più nobile scopo. Il « dopo Franchi », in ogni caso, non sarà burrascoso come il « dopo La Malfa ». E' possibile che salgano in passerella gli Spadolini o i Visentini delle pedate; è però certo che il « Capo Carismatico » don Artemio, nominato a furor di popolo « Presidente Onorario », continuerà ad essere il padrone assoluto, onnipotente della Federcalcio. Gli Spadolini e i Visentini delle pedate avranno soltanto la licenza di obbedire. Questa scontatissima soluzione eviterà che la « Repubblica delle Pedate » soffra della sconfortante mediocrità dei disastrosi Federalotti che ben conosciamo e che sono posseduti da smodate ambizioni; sono altrettanto mediocri ed ambiziosi quanto gli uomini che ci governano, quanto i cosiddetti « Padrini del regime ». E la mediocrità, come l'esperienza ci insegna, è il peggiore e più pericoloso dei nostri vizi. □

# LETTERE AL DIRETTORE

## Perani e il Bologna

**☐ Caro direttore, tempo fa le chiesi: che cosa pensa di Perani e del Bologna? Lei mi rispose: aspettiamo i tempi delle azioni, non contentiamoci delle chiacchiere. E' pronto a rispondermi, adesso?**

LETTERA FIRMATA - BOLOGNA

Ho veduto Bologna-Perugia. Mi sono divertito come non mi capitava da tempo. Anche se penavo assai per Paolo Rossi amico carissimo e sfortunato. Dopo tre giorni, ho assistito a Italia-Svezia, e questa partita mi ha reso ancor più graditi (anche nel ricordo) i novanta minuti di Bologna-Perugia. Che differenza, ragazzi! Come passare dalle braccia di una donna focosa e appassionata a quelle di una femminuzza fredda e distratta. A parte l'esibizione deplorevole di tale Spinozzi, uno cui si deve proporre una ripassata generale delle regole del gioco del calcio e dei fondamentali, la partita di Bologna è stata genuina, corretta, vivissima pugna. Con un Bachlechner superlativo (da segnalare al sior Bearzot) e un Bologna tutto sommato degno di considerazione e di fiducia, ancorché si sia fatto tradire dalla spocchia e dall'inesperienza. Termini nei quali vorrei condensare il mio pensiero su Perani: tecnico degno di considerazione e fiducia, magari migliore se si arricchisse di modestia e di esperienza. Ma vedo (dai fatti di Roma-Bologna) che Marino non ci ha messo molto a far tesoro dell'infortunio di Bologna-Perugia (un pallone tenuto fino all' ultimo respiro, quand'era il caso di sbatterlo in tribuna per finir vincitori) e oggi può giustamente richiamare su di sé l'attenzione di tutto il campionato per un'impresa di notevole valore tecnico. Il Bologna ha molto sofferto, negli ultimi anni, ed è bello che nei giorni in cui festeggia i suoi settant'anni abbia ritrovato almeno un briciolo dello splendore perduto e abbia, contemporaneamente, restituito ai propri inimitabili tifosi la speranza in un futuro degno del lontano passato. E' anche interessante — sempre a proposito di Perani — notare come le sfortunate vicende di un campionato fa gli abbiano insegnato il modo migliore per affrontare questo campionato. Ho letto che Marino, alla vigilia di Roma-Bologna, ha espresso alcuni dubbi sui fatti che portarono al suo siluramento proprio al termine del Bologna-Roma dello scorso campionato. Eppure, Marino dovrebbe ricordare che la formazione schierata alla quarta di ritorno della scorsa stagione e battuta per 2-1 dai giallorossi era tutta formata di suoi fidi e scelta in base alle sue precise intenzioni tecniche. Oggi — come dicevo — rivedute e corrette. Perché non è un caso — mi creda, caro lettore — che il successo sulla Roma sia stato siglato da due «vecchietti», Savoldi e Chiarugi. Il Perani di qualche tempo fa non li amava, i «vecchietti» (ricorda Bellugi e Juliano?): ma il tempo è maestro. Gli ha insegnato che le speranze finiscono spesso bruciate verdi. Dunque, bentornato al Bologna nel concerto delle «grandi» e arrivederci al «Littoriale» per Bologna-Inter.



## Una domanda alla Figc

**☐ Caro direttore, sono un affezionato lettore del suo settimanale, che trovo molto bello e interessante, ma che purtroppo sembra dimenticarsi o addirittura non interessarsi dei problemi di tanti ragazzi che si dedicano alla disciplina del calcio. Le sembra giusto che due ragazzi nati nello stesso anno, magari uno nel mese di giugno e l'altro in luglio, abbiano un trattamento diverso presso le società di calcio perché, unica disciplina sportiva, i limiti d'età per la partecipazione ai vari campionati giovanili vengono considerati dal 1. luglio? Mi è stato detto che fino a pochi anni fa i limiti d'età andavano considerati di anno in anno e quindi chi ha avuto questa brillante idea? E perché? Io sono nato il 28 giugno 1964 e per soli due (2) giorni non posso partecipare al campionato «giovanissimi» come i miei compagni di classe, di comunione, di tutte le altre discipline sportive, fuorché per il calcio perché per quest' ultimo sono «diverso» e quindi devo giocare con ragazzi di quasi 18 anni. Io spero tanto che Lei si interessi di questo problema, che interessa migliaia di ragazzi e con la sua influenza faccia tornare tutto come prima. Grazie per tutti i nati nel primo semestre.**

ALFREDO FUGA, MESTRE - VENEZIA

Io spero tanto che la Federcalcio ci faccia ricevere una risposta esauriente. Non vogliamo che i nostri amici «semestrali» si sentano vittime di una sorta di «razzismo temporale».

## Inter o Milan?

**☐ Esimio direttore, seguo molto la sua rubrica e, visto che le sue risposte sono sempre date con oculatezza, le vorrei porre questo quesito. La rivalità fra due squadre concittadine è sempre molto accesa e spesso i fans dell'una e dell'altra squadra non si limitano a disquisire sulle vicende attuali dei due clubs, ma sono soliti riferirsi anche al passato delle società in questione. Premesso il fatto di non voler occultare la mia preferenza sportiva (che va al Milan), le chiedo: in campo internazionale è da considerare più importante il Milan o l'Inter? Gode di maggior fama la squadra nerazzurra o quella rossonera? Io penso che la differenza tra le due squadre debba essere valutata in base alla presenza più o meno assidua delle stesse negli «albi d'oro» delle massime competizioni internazionali. Orbene, l'Inter ha avuto una vita internazionale piuttosto breve, anche se intensa, sviluppatasi tutta nel periodo che va dal '64 al '67, periodo che vide la squadra nerazzurra primeggiare un po' ovunque, vincendo due coppe dei campioni e due coppe intercontinentali. Il Milan, invece, ha maggiormente diluito le sue presenze vittoriose in un arco di ben 13 anni, sicuramente alternando momenti di gloria a momenti di stanca, ma sempre rimanendo ai vertici del football mondiale. E penso che proprio questa capacità di saper puntualmente tornare ai maggiori livelli internazionali, faccia oggi del Milan una delle squadre più illustri in campo mondiale, più ancora dell'Ajax, del Bayern, del Liverpool e via dicendo, e naturalmente dell'Inter, tutte squadre che hanno legato il loro momento magico a un ben definito periodo storico e al nome di undici, fortunati giocatori.**
**In attesa di una risposta, la saluto e la ringrazio.**

GIANNI PIRLO - MASONE (GE)

Sull'argomento — altamente stuzzicante — si tratterà prossimamente Gualtiero Zanetti, che delle Due Milanesi conosce vita e miracoli. Intanto le posso dire che il bottino internazionale delle due squadre è il seguente:
**MILAN:** 2 Coppe dei Campioni; 2 Coppe delle Coppe; 1 Coppa Intercontinentale.
**INTER:** 2 Coppe dei Campioni; 2 Coppe Intercontinentale.

## Arbitrologo

**☐ Egregio direttore, ventunenne, secondo anno di giurisprudenza, sono un appassionato di «arbitrologia» sin dall'età della ragione con archivi e concezioni personali in materia. Mi permetto disturbarla con la speranza che lei possa fornirmi i dati anagrafici — possibilmente correlati dal titolo di studio e di professione — di tutti i 155 arbitri a disposizione della C.A.N.**

PIERO ZACCAGNINI - PRATO

Vedremo di accontentarti. Proprio in questi giorni Bartoli sta raccogliendo i dati che t'interessano, dopodiché verranno subito pubblicati.

### RISPOSTE IN BREVE

☐ **TOMASA OLIVIERI (Oristano)** - Presto pubblicheremo un vastissimo servizio sulle arti marziali e quindi sul judo.

☐ **GIUSEPPE MANNELLI (Firenze)** - Sì, Brian Clough guadagna davvero la cifra riportata dal «Guerino». Ti avrà impressionato il fatto che noi l'abbiamo... tradotta in lire, così sembra ancora più grande. Ma se ti capitasse di andare in Inghilterra, ti accorgeresti che purtroppo è la lira che non vale più nulla. Pensa solo che per mangiare decentemente in un ristorante discreto si spendono almeno ventimila lire.

☐ **DANIELE TRINCIAVELLI e amici (Piacenza)** - Non siamo in grado di vendere film delle partite della Nazionale né sappiamo chi li possegga. Anche se sappiamo che esiste un «circuito di contrabbando» che... rapina le partite della Nazionale dal video con gli ormai diffusi videotape. Tassatevi, comprate un videoregistratore e fate lo stesso.

☐ **MARIA LUISA TRONCONE (Roma)** - Su Paolo Rossi ho visto pubblicati due libri: «Paolo Rossi si nasce» (giornalisti editori - via Costabella 21 - Roma) e «Paolo Rossi: una favola da cinque miliardi» stampato dalla «Attual 2000 - via Vittorio Emanuele 108 - Como.

☐ **LETTORI VARI** - Non so cosa rispondere a tutti gli amici lettori che vorebbero diventare giornalisti. Ne ho già scritto tanto in passato, e oggi telegraficamente vorrei dire che per arrivare in un giornale ci vuole — oltre alla bravura — tanta fortuna. Auguri.

☐ **ANDREA MORELLI - RAVENNA** - Mentre le promettiamo di pubblicare a fine stagione i primati che ci richiede, le precisiamo, a tutto il 30 settembre, il numero delle vittorie ottenute da Francesco Moser 135 (23 quest'anno), Giuseppe Saronni 59 (26 nel '79), G.B. Baronchelli 37 (5 nel '79) e Giovanni Battaglin 34 (11 nel '79).

☐ **FRANCO MANDELLI - TORBONE (Trento)** - Riceverà al suo indirizzo quanto ci ha richiesto per non riempire una pagina con i dati che le interessano.

## AI LETTORI

**CARI LETTORI,** le vostre lettere arrivano sempre più numerose, eppure questa rubrica — come dire? — zoppica. Perché? Perché da qualche tempo non mi giungono più quei quesiti, quegli inviti alla discussione che giudico stimolanti e che mi spingono naturalmente alla risposta. "Posta e risposta" vorrebbe tornare alla ribalta, ma aspetta che siate voi a vivificarla, con lettere, domande, proposte, temi e problemi meritevoli di attenzione. Parliamo di tutto, non solo di sport: facciamo di questa rubrica una palestra aperta, con le vostre opinioni da una parte, le mie dall'altra. Attendo fiducioso. In mancanza di meglio, continuerò nella routine della "piccola posta" alla quale si rivolgono tanti amici senza dubbio capaci di aprire un dibattito intelligente, non solo di inviare proteste per questo o quell'arbitraggio, messaggi più o meno insolenti per questo o quel club di "ultras". A rileggerci.

Grande inchiesta atala sport

# A chi gioca a calcio «con la testa»... parliamo di scarpe.

Ci interessa la tua opinione di «esperto calciatore» perché noi della **atala** sport, specialisti nel calcio, vogliamo migliorare sempre di più i nostri modelli artigianali dandoti un prodotto che soddisfi le tue esigenze. Facci sapere perciò come vorresti che fosse la «tua» scarpa da calcio rispondendo alle domande che seguono. Spedisci questa pagina, in busta chiusa, a: **atala** sport - Via S.M. Iconia, 10 - 35100 PADOVA.

**N.B.** Segna con una crocetta la risposta scelta.

«A» «B»

1. La pelle della scarpa la preferisci morbida ☐ o normale ☐?
2. il marchio ti piace di più come nel disegno A ☐ o nel B ☐? e in quale colore lo preferisci? bianco ☐ nero ☐ marron ☐ argento ☐ altro colore ..........
3. Di quale colore preferisci il bordo caviglia? Colore ..........
4. Preferisci la scarpa col puntale (come disegno A) ☐ o senza (come B) ☐?
5. Qual'è il colore della suola che preferisci nelle scarpe con suola in gomma? nera ☐ bianca ☐ altro colore ..........
6. Di solito usi e preferisci la scarpa con suola in gomma ☐ oppure in nylon con bollini avvitabili ☐?
7. Cosa suggerisci ancora per la tua scarpa ideale? ..........
8. Qual'è il prezzo giusto per la scarpa che desideri (naturalmente in base alle risposte che hai già dato)? ..........
9. Quale marca di scarpe usi attualmente? Marca .......... Modello .......... Misura ..........
10. Qual'è la tua eta? ..........
11. In quale ruolo giochi? ..........
12. Con quale squadra giochi? .......... Serie ..........
13. Che misura della maglietta in omaggio desideri? 42☐ 44☐ 46☐ 48☐ 50☐ 52☐

Nome e Cognome ..........
Via .......... Città .......... Provincia ..........

**Dacci la tua esperienza** rispondendo subito alla prima grande inchiesta sulle scarpe da calcio. **atala** sport **ti premia** con una **bellissima maglietta** in cotone, che sarà inviata **gratis** ai primi 1.000 che rispondono. Farà fede la data del timbro postale.

aut. min.conc. adver padova GS

# LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL «GUERINO»

## CLASSIFICOMANIA

### LA GEOGRAFIA DEL CALCIO

☐ **Un nostro lettore** napoletano, Maurizio Vittoria, ha compiuto questo interessantissimo studio nell'intento d'individuare il più chiaramente possibile la distribuzione geografica delle nostre squadre di calcio di serie A, B, C1 e C2. Ha anche assegnato dei punteggi: 10 per una presenza in A, 7 per una presenza in B, 4 per una presenza in C1 e 2 per ogni presenza in C2. Ha visto così che la regione più gettonata in fatto di presenze è la Lombardia, seguita dalla Toscana, dall'Emilia Romagna e dalla Campania. Questo, comunque, il prospetto completo.

| REGIONE | SQUADRE IN A | SQUADRE IN B | SQUADRE IN C1 | SQUADRE IN C2 | TOT. PUNT |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. **LOMBARDIA** | 2 | 4 | 4 | 7 | **82** |
| 2. **TOSCANA** | 1 | 2 | 4 | 11 | **62** |
| 3. **EMILIA ROMAGNA** | 1 | 3 | 6 | 3 | **61** |
| 4. **CAMPANIA** | 2 | — | 5 | 6 | **52** |
| 5. **PIEMONTE** | 2 | — | 4 | 2 | **40** |
| 6. **LAZIO** | 2 | — | — | 8 | **35** |
| 7. **PUGLIE** | — | 3 | 1 | 4 | **33** |
| 8. **VENETO** | — | 2 | 1 | 7 | **32** |
| 9. **MARCHE** | 1 | 1 | 2 | 3 | **31** |
| 10. **SICILIA** | — | 1 | 2 | 7 | **29** |
| 11. **ABRUZZO** | 1 | — | 2 | 4 | **26** |
| 12. **LIGURIA** | — | 2 | 1 | 3 | **24** |
| 13. **CALABRIA** | 1 | — | 2 | 2 | **22** |
| 14. **UMBRIA** | 1 | 1 | — | 1 | **19** |
| 15. **FRIULI VEN. GIULIA** | 1 | — | 1 | 1 | **16** |
| 16. **SARDEGNA** | 1 | — | — | — | **10** |
| 17. **BASILICATA** | — | 1 | — | 1 | **9** |
| 18. **MOLISE** | — | — | 1 | — | **4** |
| 18. **TRENTINO A. ADIGE** | — | — | — | 2 | **4** |
| 19. **VAL D'AOSTA** | — | — | — | — | **0** |

## MERCATINO

☐ **DESIDEREREI** ricevere cartoline di stadi italiani che scambierei con cartoline degli stadi di Ascoli, Pescara e Teramo. Scrivere a: **Ettore Accadia, via Amalfi 12, Villa Rosa (Teramo).**

☐ **CERCO LE SQUADRE** di Subbuteo di Zaire (c 176) e Brasile (c 50), ma solo se in ottimo stato. Pago sino a un massimo di lire 3.000 oppure scambio con numeri vari del Guerino o di Topolino. Scrivere a: **Andrea Zatti, Via Montello 38, Brescia.**

☐ **VENDO IN BLOCCO** i seguenti posters: Krol, Europa Football Club, Bravo '79, Woodcock, Simonsen, Krankl, gli Undici del Mondo, Udinese-Cagliari-Pescara '78-'79, Cabrini, Rivera, Filippi e Golmen serie A '78-79. Il tutto a lire 2.720, meglio se in 16 francobolli da 170; spese postali a mio carico. Il mio indirizzo è: **Giovanni Armillotta, c/o M. Ghelardi, Via S. Antonio 32, Pisa.**

☐ **VENDO IN BLOCCO** i seguenti gagliardetti: Inghilterra, Liverpool, Scozia, Nottingham, West Bromwich, Saint Etienne, Barcellona, Anderlecht, Colonia e Kaiserslautern a lire 2.500 l'uno. Scrivere a: **Maurizio Buono, Piazza Nazionale 96, Napoli.**

☐ **CERCO CARTOLINE** di stadi italiani di serie A, B e C e anche stranieri. Cedo, in cambio, cartoline dello Stadio San Paolo, oppure pago in denaro. Per accordi scrivere a: **Paolo Pelella, Via Ruoppolo 121, Napoli.**

☐ **VENDO 27 ALAN** Ford, alcuni Zagor, Tex Willer e fumetti vari. Vendo anche un portiere di Subbuteo, un registratore Milovac perfettamente funzionante a pila e i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, e 32 del Guerino '78. Spese di spedizione acarico del destinatorio. Scrivere a: **Stefano Torchio, Via Montevideo 1/5, Genova.**

☐ **APPASSIONATO** di calcio greco cerca adesivi e cartoline riguardanti squadre di serie A e B del campionato ellenico. Ricambia con adesivi e cartoline di squadre italiane. Scrivere a: **Pierantonio Spina, Viale Caterina da Forlì 42, Milano.**

CERCO I QUADRI '79-'80 dei Campionati Dilettanti delle varie Regioni italiane. Chi mi potesse aiutare, è pregato di scrivere a: **Jacques Racon, 5 Cité Brunet, 83100 Toulon, France.**

☐ **VENDO RACCOLTE** complete di Calcio Illustrato (rilegato) dall'anno '50 al '59 e Sport Illustrato dall'anno '60 al '63. Chi fosse interessato è pregato di scrivere a: **Giacomo Venturini, Via XXVII Marzo 76, La Spezia.**

☐ **CERCO I SEGUENTI** numeri di Forza Milan, purché integri e in buono stato: Febbraio, Luglio, Agosto e Settembre (con poster) 1978; e Giugno e Luglio 1979. Per accordi scrivere a: **Sabino Balducci, Via Roma 23, Agugliano (Ancona).**

☐ **CERCO URGENTEMENTE** i seguenti biglietti di Coppa Italia: Cagliari-Vicenza, Napoli-Cagliari, Taranto-Cagliari e Torino-Parma. Sono disposto a pagarli lire 250 l'uno. Chi fosse interessato, scriva a: **Marco Murgia, Via Padule 40, La Maddalena (Sassari).**

☐ **TIFOSISSIMO** del Pescara cerca adesivi e fotografie di clubs biancazzurri possibilmente a prezzi modici. Scambierebbe inoltre cartoline stadi italiani ed esteri con cartoline del « Rigamonti » di Brescia. Scrivere a **Cirillo Riccardo, via F. Bagna 21, Brescia.**

☐ **TIFOSISSIMO JUVENTINO** vorrebbe contattare con fighters della Juve. Scrivere a **Ivano Peltrera, Cannaregio 829, Venezia.**

☐ **DUE ULTRAS** tifo della Sampdoria desiderano corrispondere con tifosi di squadre italiane di serie A e B. Scrivere a **Maurizio Ottino** e **Fabio Varese, via Biga 1 2/1, Genova.**

☐ **TIFOSISSIMO INTERISTA** cerca le maglie dei Boys Inter e Forever Ultras dell'Inter con il gagliardetto della squadra nerazzurra. Si paga il tutto fino a Lire 5.000. Si desiderano anche le tessere. Scrivere a **Grassi Franco, via Rinuccini 30, Prato.**

☐ **CERCO IMMAGINI** e foto dai fighters (Juve), Boys (Inter), Ultras (Fiorentina). Scrivere e telefonare allo **0584/20976 (Lu)** e **chiedere di Nicola.**

☐ **SONO IL RIVENDITORE** autorizzato per la vendita di tutto il materiale di propaganda del Milan Club « brigate rossonere » e l'addetto alle pubbliche relazioni. Rivolgersi a **sig. René De Faveri, via Brioschi, 91 Milano.**

☐ **CERCO SCIARPE,** gagliardetti, stendardi, adesivi, ecc. di tutte le squadre d'Italia (A, B, C1, C2) con le relative tifoserie. In cambio cedo sciarpe, gagliardetti, posters cartoline e maglie della fossa dei grifoni del Genoa e posso pagare purché sia un prezzo amico. Scrivere a **Macciò Mario, via Borzoli 12a/11, Sestri Ponente (Ge).**

☐ **TIFOSA JUVENTINA** desidera mettersi in contatto con esponenti dei fighter fossa dei campioni, fossa degli indiani ed altri clubs juventini per ricevere adesivi, maglie, sciarpe e cappellini. Scambio con materiale dei Boys F.N., Ultras, Potere nerazzurro Inter, e tifo milanista: Commandos Tigre, Fossa dei leoni, brigate rossonere. Desidera inoltre adesivi dei Teddy Boys, Armata Rossa Perugia, Fossa dei Leoni, Levante Rossoblù Genova e Potere rossoverde Ternana. Scrivere a **Maria Sole Brioschi, via Cappuccio 18, Milano.**

☐ **SUPERTIFOSA** del Bologna desidera corrispondere con tifosi rosso blù per amicizia e scambio materiale. Desidera inoltre ricevere cartoline di stadi. Scrivere a **Nicoletta Calderara, via Salute 34, Bologna.**

☐ **APPARTENENTE** ai Rangers di Montecatini cerca materiale di tutti i clubs ultras, in particolare di Eagles Lazio, Rangers Pescara, Ultras Doria, Fossa Fighters Juve. Offre in cambio sciarpa dei Rangers di Montecatini e degli Ultras Pistoia. Scrivere a **Masi Costantino, via Gelso, 7 Montecatini T. (PT).**

☐ **APPARTENENTI** ai Rangers e agli Ultras Azzurri (Empoli), contatterebbero tifosi di squadre dai colori sociali azzurri scopo scambio di materiale vario. Chi fosse interessato scriva a **Francesco Borelli, via G. Pascoli 15, Empoli (Firenze).**

Una vignetta di Fabio Paravisi, Ciserano (Bergamo)

☐ **CEDO OLTRE** 300 schede sport della Rizzoli Mailing complete di cofanetto e accessori, lire 25.000-30.000 trattabili. Materiale in ottimo stato. Pagamento anticipato e, per quanto riguarda le spese postali, sono a mio carico per il 50 per cento. Per accordi, scrivere a: **Sabino Balducci, Via Roma 23, Agugliano (AN).**

☐ **VENDO ANNATE** quasi complete del Guerin Sportivo degli anni '77, '78 e '79. Per informazioni rivolgersi a: **Domenico Pantaleo, Via Cofano 99, Trapani.**

## MERCATIFO

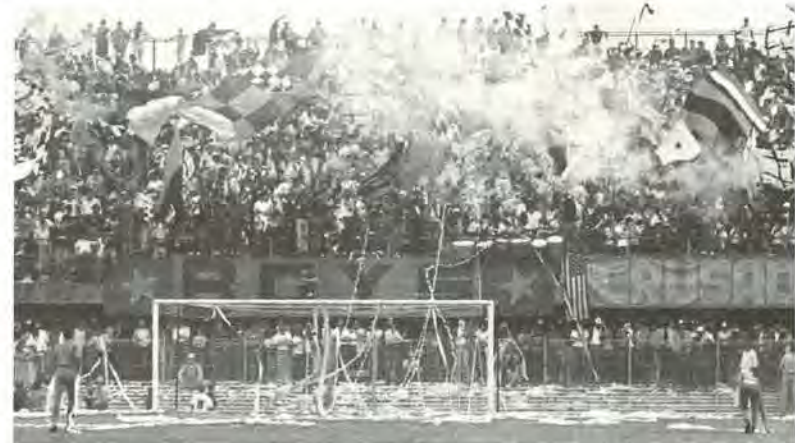
☐ **APPARTENENTE** agli ultrà Spal vorrebbe corrispondere con ultrà di Verona, Vicenza, Avellino, Ascoli, Juventus, Pisa, Pistoiese, Triestina, Brescia e Cesena per scambio materiale ultras (adesivi, foto, sciarpe, etc.). Scrivere a **Matteo Migliore, c.so Ercole D'Este 35, Ferrara.**

☐ **CERCO URGENTEMENTE** fotografie scattate allo stadio dei vari club dei tifosi italiani e adesivi dei club bianconeri (Juve). Scambio con denaro a prezzi ragionevoli. Scrivere a: **Latte Antonio, via G. Pepe 14, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** ultras brigate gialloblù cerca materiale del tifo ultras Monza: adesivi e magliette della fossa degli arditi Monza da scambiare con materiale del tifo veronese. Scrivere a **Paolo Sorbi, via Settini 3, Verona.**

☐ **TIFOSISSIMO VERONESE** cerca materiale riguardante tifo ultras Toro, Potere Nerazzurro, Fossa degli arditi Monza e brigate biancorosse Monza. Scrivere a **Suraci Aldo, via Arena Alta 43, Verona.**

☐ **AGGUERRITO** ultras viola cerca magliette, sciarpe, foto e adesivi di club di serie A e B. Scambia con stesso materiale degli ultras viola. Scrivere a **Chiozzi Vinicio, viale Corsica 49, Firenze.**

☐ **CERCO SCIARPE,** foulards e tessere di qualsiasi club di Ultras di serie A, Lazio esclusa. Analogo materiale cerco anche di Ultras Pistoiese, Sampdoria, Pisa e Spal. Scrivere a: **Marco Delli, via Antonio Giacomini, Firenze.**

L'ANGOLO DEGLI ULTRAS. Questa settimana pubblichiamo una foto dei « Boys Crusader Ultras » del Parma, inviataci dalla lettrice Simonetta Gianni, di Parma

☐ **QUINDICENNE ULTRAS** del Siena cerca ad un prezzo massimo di L. 4.500 maglie e foto dei seguenti clubs: Teddy Boys (Perugia), Fossa e Fighters (Juve), Boys e potere nerazzurro (Inter), Eagles Supporters (Lazio), Fossa della morte (Torino) e Vigilantes (Vicenza). Vorrebbe inoltre mettersi in contatto con ultras di altre città. Scrivere a **Massimo Maurici, via V. Emanuele 36, Siena.**

☐ **APPARTENENTE** ai Boys di Parma desidererebbe ricevere, a prezzi modici, foto e adesivi di tutti i gruppi di tifo organizzato di serie A, B, C. Scrivere a **Strozzi Roberto, via Milano 14, Parma.**

☐ **CERCO** maglia dei CUCS Roma, sciarpa dell'Armata Rossa Perugia e di Potere nerazzurro. Inoltre desidero conoscere indirizzo rispettive sedi. Pago L. 2.000 per la maglia e L. 1000 per ciascuna sciarpa. Scrivere a **Stefano Ricco, via Modena, 4 La Spezia.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Spezia contatterebbe con tifosi di squadre di serie A, B, C1, C2 per scambio di informazioni e materiale, specie fotografico. Scrivere a **Paolo Canese, via dei Colli 2, La Spezia.**

☐ **APPARTENENTE** ai Boys le furie nerazzurre scambierebbe informazioni e materiale con i tifosi ultras d'Italia. Cerco anche amici/e di tutti gli Inter club per corrispondenza e scambio di adesivi dei loro clubs con quelli del mio (Inter Club Torino). Scrivere a **Giammarinaro Oscar, via Pochettino, 9 Collegno.**

☐ **APPARTENENTE** al Crusader Ultras Parma desidererebbe corrispondere con Ultras di A, B e C scopo scambio di materiale. Scrivere a: **Simonetta Gianni, via Orlandi 32, Parma.**

☐ **TIFOSO DELLA** Fiorentina scambierebbe sciarpe, foto, adesivi e gagliardetti con appartenenti alle Brigate Gialloblù Verona, alle Brigate Nerazzurre Atalanta, agli Ultras Toro, agli Ultras Doria e con tifosi inglesi. Per accordi scrivere a **Luca Spinelli, via Lamarmora 36, Firenze.**

## IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

**051 456161**

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18. Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

**AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate e specificate e il più possibile concise.**

Entrambi hanno in comune una dote (ma c'è chi dice: un difetto): sono l'antitesi del personaggio di grido anche se, nei rispettivi ruoli, non temono la concorrenza di nessuno. Vediamo di dar loro i « giusti meriti »

# Marini, l'uomo che viene da lontano

di **Paolo Ziliani**

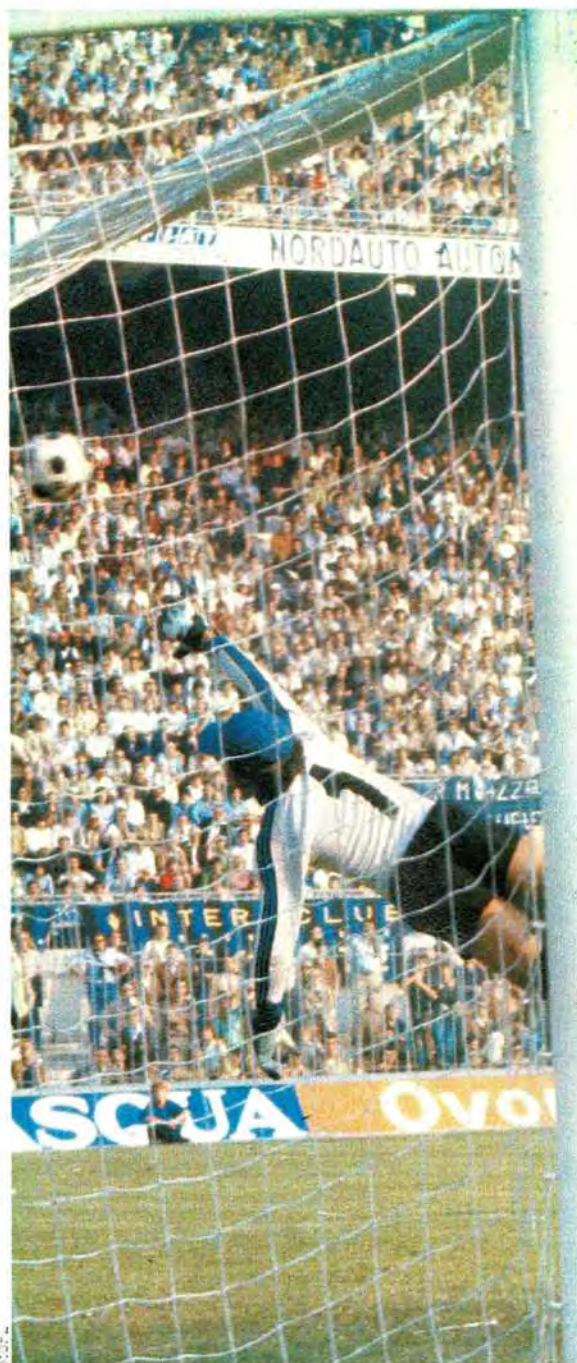
**CANTAGALLO,** De Gasperi, Frigeri; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Rizzato, Brusadelli, Bertoli, Marini, Vastini. Nessuno lo sa ma, questa, è la Triestina '71-'72, la prima squadra «ufficiale» di Giampiero Marini, il nerazzurro più in auge del momento. A Trieste, Marini ottenne la prima, grossa soddisfazione della sua vita, fece promuovere la squadra in serie C e fece le prove (segnando 4 gol) del «numero» che, otto anni dopo, l'avrebbe reso celebre: il tiro da trenta metri.

a pagina 22

# Terraneo azzurro rabbia

di **Darwin Pastorin**

**GIULIANO TERRANEO** è l'imbattuto portiere del Torino. Senza proclami, quasi in silenzio, ha conquistato la sua piccola fetta di gloria, che però spartisce generosamente con tutti i compagni di squadra. Maturato velocemente alla scuola di Gigi Radice, in soli due anni è divenuto pedina fondamentale nel gioco granata candidandosi, a pieno diritto, per il ruolo di vice-Zoff in Nazionale. Bearzot, per ora, fa orecchie da mercante, ma Terraneo tace e continua a sperare...

a pagina 16

Così Marini, con un bolide da trenta metri, ha fissato definitivamente il risultato a favore dell'Inter, vittoriosa sulla Lazio per 2-1

## Terraneo/segue

**TORINO.** Il regno sabaudo, dopo il « golpe » milanista della scorsa stagione, ritorna prepotentemente d'attualità. Juventus e Torino, infatti, da due domeniche consecutive non fanno altro che vincere e convincere, facendo rivivere ai rispettivi tifosi i felici momenti del passato, quando erano — appunto — bianconeri e granata a « gestire » le sorti del campionato. Più della Juventus, in questo momento, è però il Torino « dimezzato » a fare notizia. Malgrado i continui infortuni (sono in infermeria Carrera, Zaccarelli, Danova, Volpati e Pecci; e soltanto recentemente è stato recuperato Pulici), Claudio Sala e compagni — dall'alto di un carattere veramente formidabile — riescono a fare non solo risultato, ma a dare spettacolo: e questo con una formazione diversa ogni domenica. La forza dei granata va ricercata nella buona vena dei giovanissimi (leggi il formidabile Mandorlini, il diligente esordiente Paganelli e il « mini-Pulici » Mariani) e nella sicurezza psicologica e tecnica della « vecchia guardia ». Ma due giocatori su tutti si stanno comportando da autentici campioni: il centravanti Graziani (due reti in tre partite e prestazioni sempre sottolineate dal plauso della critica) e il portiere Terraneo che, insieme ad Albertosi, è in serie A e in serie B, l'estremo difensore ancora « vergine ».

**RISPOSTA.** Terraneo (che, tra l'altro, è in assoluto — facendo la media tra le presenze e i gol subiti — il portiere meno battuto della massima serie), con l'ottima e sicura prova di Avellino, ha così risposto a Enzo Bearzot che — alla vigilia dell'incontro Italia-Svezia — al granata che invocava la maglia azzurra, aveva dichiarato a chiare lettere: **« Questo Terraneo in nazionale non s'ha da fare »**, suscitando un negativo scalpore in tutto l'ambiente torinista. Giuliano, che non voleva assolutamente fare polemica con le scelte del Commissario Tecnico, ma soltanto chiedere un minimo di attenzione per le proprie, positive prestazioni, aveva mal digerito la secca (e, sinceramente, fuori luogo) risposta. Non potendo farsi valere dialetticamente, Terraneo si dà così da fare sul campo: e i risultati, da molto tempo a questa parte, gli stanno dando ragione: dietro Zoff sta crescendo un portiere razionale, freddo, ormai tecnicamente completo.

FotoCapozzi

Terraneo blocca l'azione dell'avellinese Massa, sfuggito pericolosamente al controllo di Salvadori

**L'INTERVISTA.** Blocchiamo Terraneo dopo il match di Avellino. Lo troviamo sorridente, disteso, contenuto per questo felice momento del Torino e personale.

— Terraneo imbattuto e il Torino che va a gonfie vele: vogliamo spiegare il tuo segreto e quello della squadra?

**« Personalmente mi ritengo molto maturato sotto diversi aspetti. Sono al mio terzo campionato di serie A e posso dire di essermi ormai ambientato, soprattutto psicologicamente alla massima serie. Mi sento sicuro sia tra i pali che nelle uscite: questo grazie all'impegno con cui mi alleno giorno dopo giorno e al buon lavoro dei miei compagni di difesa. Segreti particolari non ce ne sono: diciamo che col tempo un portiere acquista in sicurezza. Per questo dico di sentirmi, ora, maturo per il grande salto nella nazionale, questo senza nulla voler togliere a Zoff (che, attualmente, resta il più bravo) e a Paolo Conti e Bordon ».**

**« Per quanto riguarda il Torino** — prosegue Terraneo — **penso che il nostro " momento " sia dovuto alla voglia che abbiamo di sconfiggere la malasorte, di essere più forti, insomma, dell'avverso destino. Gli infortuni a catena invece di demoralizzarci ci hanno spronato a fare sempre meglio. Ti confesso una cosa: siamo andati a giocare ad Avellino, malgrado l'assenza di quattro titolari importanti come Zaccarelli, Danova, Volpati e Carrera, con uno " spirito vincente ", con la voglia di conquistare i due punti a tutti i costi. Il segreto del Torino sta nel suo carattere forte ».**

— Senza contare che i « gemelli del gol », cioè Graziani e Pulici, sono ritornati a fare meraviglie insieme...

**« Graziani e Pulici, a mio parere, rappresentano la coppia-gol più pericolosa che ci sia, in questo momento, in Italia. E non lo dico perché sono miei compagni di squadra: i risultati del passato e quelli di oggi (guarda cosa hanno combinato Paolo e Francesco ad Avellino!) parlano chiaro. I due, tra l'altro, si completano benissimo a vicenda: Graziani è ragionatore, più portato al sacrificio; Pulici è un fenomeno di dinamismo, uno dei pochi attaccanti puri di valore della serie A ».**

— L'altra grande forza del Torino viene dai propri giovani, gente come Mandorlini, Paganelli e Mariani (fino a ieri sconosciuti) non stanno affatto facendo rimpiangere i titolari, anzi...

**« Vuoi saperne di più? Questi tre ragazzi hanno una tale sicurezza da sembrare dei veterani e non dei puri e semplici esordienti. Mandorlini in difesa è un'autentica sicurezza, Paganelli ha debuttato proprio contro l'Avellino dimostrando di non avere timori di nessun genere, eppoi ti raccomando Mariani: un'ala che ha tutto per sfondare. Il vivaio granata, comunque, è sempre stato ricco di talenti e questo grazie al lavoro di Rabitti ».**

— Poi c'è Radice...

**« Il " mister " è come uno di noi, ci dà la carica, ci consiglia, ci aiuta nei momenti difficili. Buona parte del nostro successo è merito della sua straordinaria volontà, di quella " spinta psicologica " che riesce a comunicarci durante la partita. Non mi sono mai andate giù le storie del " sergente di ferro ": Radice è un uomo vero, ricco di professionalità e umanità ».**

— Ritorniamo a parlare di Terraneo. Nel tuo futuro c'è l'Università, vero?

**« Sì, ho intenzione di iscrivermi alla facoltà di lettere e filosofia, anche se non ho ancora deciso quale corso di laurea intraprendere. Gli studi umanisti mi hanno sempre interessato e ora vorrei approfondirli a livello di studio. Ora come ora è la filosofia ad affascinarmi, negli ultimi tempi ho letto dei saggi di Hegel e Kant molto interessanti. A mio avviso la cultura è importante per un uomo: aiuta ad ampliare la " conoscenza " e a capire meglio le cose, gli uomini, la vita ».** □

# SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICHE

**RISULTATI**
(3. giornata d'andata)

| | |
|---|---|
| **Ascoli-Catanzaro** | **2-2** |
| **Avellino-Torino** | **0-2** |
| **Cagliari-Milan** | **0-0** |
| **Fiorentina-Napoli** | **0-0** |
| **Inter-Lazio** | **2-1** |
| **Juventus-Pescara** | **3-0** |
| **Perugia-Udinese** | **2-0** |
| **Roma-Bologna** | **1-2** |

**PROSSIMO TURNO**
(domenica, 7 ottobre, ore 15)

**Bologna-Inter**
**Catanzaro-Avellino**
**Lazio-Perugia**
**Milan-Juventus**
**Napoli-Roma**
**Pescara-Ascoli**
**Torino-Fiorentina**
**Udinese-Cagliari**

MARCATORI

**3 reti:** Bettega (Juventus) e Savoldi (1, Bologna); **2 reti:** Graziani (Torino), Giordano (Lazio) e P. Rossi (1, Perugia); **1 rete:** Iorio (Ascoli), Moro (1, Ascoli), Chiarugi (Bologna), Bresciani (Catanzaro), Palanca (1, Catanzaro), Pagliari (Fiorentina), Altobelli, Oriali, Marini e Beccalossi (Inter), Verza (Juventus), Causio (1, Juventus), Garlaschelli (Lazio), Chiodi (Milan), Goretti (Perugia), Di Michele e Nobili (Pescara), Scarnecchia, Pruzzo, Ancelotti e Amenta (Roma), Pulici (Torino), Ulivieri e Vagheggi (Udinese).

**1 autorete:** Domenichini (Pescara).

CLASSIFICA DOPO LA 3. GIORNATA DI ANDATA

| squadre | punti | g | in casa | | | fuori casa | | | media inglese | reti | | rigori a favore | | rigori contro | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | v | n | p | v | n | p | | f. | s. | tot. | real. | tot. | real. |
| **Torino** | 5 | 3 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | + 1 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Juventus** | 5 | 3 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | — | 5 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Inter** | 5 | 3 | 2 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | — | 5 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Bologna** | 4 | 3 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | — | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Milan** | 4 | 3 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | — | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Perugia** | 4 | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | — 1 | 3 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 |
| **Lazio** | 3 | 3 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | — 1 | 3 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Napoli** | 3 | 3 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | — 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Cagliari** | 3 | 3 | 0 | 2 | 0 | 0 | 1 | 0 | — 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Roma** | 3 | 3 | 0 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | — 2 | 4 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Catanzaro** | 2 | 3 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 | 0 | — 2 | 2 | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Udinese** | 2 | 3 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | — 2 | 2 | 4 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| **Ascoli** | 2 | 3 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 1 | — 3 | 2 | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Fiorentina** | 2 | 3 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 1 | — 3 | 1 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Avellino** | 1 | 3 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | — 4 | 0 | 3 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Pescara** | 0 | 3 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | — 4 | 2 | 8 | 0 | 0 | 0 | 0 |

DIARIO DOMENICALE

| SQUADRE | Ascoli | Avellino | Bologna | Cagliari | Catanzaro | Fiorentina | Inter | Juventus | Lazio | Milan | Napoli | Perugia | Pescara | Roma | Torino | Udinese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ascoli** | | | | | 2-2 | | | | | | 0-0 | | | | | |
| **Avellino** | | | | | | | | | 0-0 | | | | | | 0-2 | |
| **Bologna** | | | | | | | | | | | | 1-1 | | | | |
| **Cagliari** | | | | | | | | | | 0-0 | | | | | 0-0 | |
| **Catanzaro** | | | | | | | | 0-1 | | | | | | | | |
| **Fiorentina** | | | | | | | | | | | 0-0 | | | | | 1-1 |
| **Inter** | | | | | | | | | 2-1 | | | | 2-0 | | | |
| **Juventus** | | | 1-1 | | | | | | | | | | 3-0 | | | |
| **Lazio** | | | | | | 2-0 | | | | | | | | | | |
| **Milan** | | 1-0 | | | | | | | | | | | | | | |
| **Napoli** | | | | 0-0 | | | | | | | | | | | | |
| **Perugia** | | | | | 0-0 | | | | | | | | | | | 2-0 |
| **Pescara** | | | | | | | | | | | | | | 2-3 | | |
| **Roma** | | | 1-2 | | | | | | | 0-0 | | | | | | |
| **Torino** | 1-0 | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Udinese** | | | | | | | 1-1 | | | | | | | | | |

CAMPIONATI A CONFRONTO

**1976-'77**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Torino | 6 |
| Juventus | 6 |
| Napoli | 5 |
| Lazio | 4 |
| Perugia | 4 |
| Milan | 4 |
| Roma | 3 |
| Fiorentina | 3 |
| Inter | 3 |
| Catanzaro | 3 |
| Verona | 3 |
| Genoa | 1 |
| Foggia | 1 |
| Sampdoria | 1 |
| Bologna | 1 |
| Cesena | 0 |

**1977-'78**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Juventus | 5 |
| Genoa | 5 |
| Inter | 4 |
| Roma | 4 |
| Verona | 4 |
| Torino | 3 |
| Atalanta | 3 |
| Bologna | 3 |
| Milan | 3 |
| Perugia | 3 |
| Napoli | 2 |
| Fiorentina | 2 |
| L.R. Vicenza | 2 |
| Lazio | 2 |
| Pescara | 2 |
| Foggia | 1 |

**1978-'79**

| Classifica | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Milan** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 0 |
| **Perugia** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 1 |
| **Torino** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| **Juventus** | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 8 | 4 |
| **Lazio** | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 6 | 4 |
| **Inter** | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 1 |
| **Napoli** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 3 |
| **Bologna** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 7 | 5 |
| **Fiorentina** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| **Ascoli** | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 4 |
| **Atalanta** | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 2 |
| **Catanzaro** | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 0 | 2 |
| **L.R. Vicenza** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 7 |
| **Verona** | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 7 |
| **Roma** | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 5 |
| **Avellino** | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 5 |

# SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

**RISULTATI**
(3. giornata d'andata)

| | |
|---|---|
| **Bari-Samb** | **0-0** |
| **Cesena-Ternana** | **1-0** |
| **Como-Verona** | **1-0** |
| **Genoa-Brescia** | **2-0** |
| **L. Vicenza-Atalanta** | **1-1** |
| **Monza-Spal** | **1-0** |
| **Palermo-Matera** | **3-0** |
| **Parma-Sampdoria** | **0-1** |
| **Pisa-Pistoiese** | **0-0** |
| **Taranto-Lecce** | **0-1** |

PROSSIMO TURNO (domenica, 7 ottobre, ore 15) **Brescia-Cesena, Lecce-Monza, Matera-Vicenza, Palermo-Parma, Pistoiese-Atalanta, Sampdoria-Pisa, Samb-Como, Spal-Bari, Ternana-Genoa, Verona-Taranto.**

MARCATORI: **3 reti:** Nicoletti (Como) e Zanone (Vicenza); **2 reti:** Gaudino (Bari), Maselli (Brescia), Bordon (Cesena), Giovannelli (Genoa), Vincenzi (Monza), Luppi (Pistoiese), Silipo (Palermo), Sartori (Sampdoria), Passalacqua (Ternana).

DIARIO DOMENICALE

| SQUADRE | Atalanta | Bari | Brescia | Cesena | Como | Genoa | Lecce | Matera | Monza | Palermo | Parma | Pisa | Pistoiese | Samb | Sampdoria | Spal | Taranto | Ternana | Verona | Vicenza |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Atalanta** | | | | 2-2 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Bari** | 1-0 | | | | | | | | | | | | | 0-0 | | | | | | |
| **Brescia** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | 5-2 |
| **Cesena** | | | | | | | | | | | | | | | | | | 1-0 | 0-1 | |
| **Como** | | | | | | | | | | | | | | | | | | 2-0 | 1-0 | |
| **Genoa** | | | 2-0 | | | | | 1-1 | | | | | | | | | | | | |
| **Lecce** | | | | | | | | | | | 3-1 | | | | | | | | | |
| **Matera** | | | | | | | | | | | | | | | | | 1-0 | | | |
| **Monza** | | | | | | | | | | | | | | 2-0 | | 1-0 | | | | |
| **Palermo** | | | | | | | 3-0 | 3-0 | | | | | | | | | | | | |
| **Parma** | | | | | | | | | | | | | | | 0-1 | | | | | |
| **Pisa** | | | | | | | | | | | | | 0-0 | | | 0-0 | | | | |
| **Pistoiese** | | | | | | | | | | 1-0 | | | | | | | | | | |
| **Samb** | | | | | | 0-1 | | | | | | | | | | | | | | |
| **Sampdoria** | | | | | | | | | 1-1 | | | | | | | | | | | |
| **Spal** | | | | | 1-1 | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Taranto** | | | | | | | 0-1 | | | | | | 2-1 | | | | | | | |
| **Ternana** | | 2-1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Verona** | | | | | | | | | | | | 2-0 | | | | | | | | |
| **Vicenza** | 1-1 | | | | | | | | | | | | | | 1-1 | | | | | |

CLASSIFICA DOPO LA 3. GIORNATA DI ANDATA

| squadre | punti | partite | | | | media inglese | reti | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | g | v | n | p | | f | s |
| **Como** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | — | 4 | 1 |
| **Genoa** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | — | 4 | 1 |
| **Monza** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | — | 4 | 1 |
| **Palermo** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | — 1 | 6 | 1 |
| **Verona** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | — | 3 | 1 |
| **Sampdoria** | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | — | 3 | 2 |
| **Lecce** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | — | 4 | 4 |
| **Bari** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | — 2 | 2 | 2 |
| **Cesena** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | — 2 | 3 | 3 |
| **Pistoiese** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | — 1 | 2 | 2 |
| **Matera** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | — 1 | 2 | 4 |
| **Atalanta** | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | — 2 | 3 | 3 |
| **Brescia** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | — 2 | 6 | 6 |
| **Spal** | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | — 2 | 1 | 2 |
| **Taranto** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | — 3 | 2 | 3 |
| **Parma** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | — 3 | 3 | 5 |
| **Pisa** | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | — 3 | 0 | 2 |
| **Ternana** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | — 2 | 2 | 4 |
| **L. Vicenza** | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | — 3 | 4 | 7 |
| **Sambenedettese** | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | — 3 | 0 | 3 |

## ASCOLI 2
## CATANZARO 2

**Marcatori:** 1. tempo: 2-0: Jorio al 4' e Moro (su rigore) al 15'; 2. tempo: 0-2: Palanca (su rigore) al 32' e Bresciani al 41'.

Stupendo assolo di Bresciani e gol

**Ascoli:** Pulici (7); Anzivino (6), Boldini (5); Perico (6), Gasparini (6), Bellotto (6); Torrisi (5), Moro (6), Jorio (6), Scanziani (7), Pircher (5). 12. Muraro, 13. Castoldi, 14. Paolucci (n.g.).

**Allenatore:** Fabbri (5).

**Catanzaro:** Mattolini (7); Sabadini (6), Zanini (6); Menichini (6), Ranieri (7), Nicolini (6); Braglia (5), Orazi (6), Chimenti (6), Majo (5), Palanca (6). 12. Trapani, 13. Borelli, 14. Bresciani (7).

**Allenatore:** Mazzone (7).

**Arbitro:** Paparesta di Bari (5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bresciani per Braglia al 1' e Paolucci per Jorio al 43'.

● **Spettatori:** 17.000 per un incasso di lire 63.703.900 pari a 8.953 paganti per lire 29.998.700 ● **Marcature:** Anzivino-Palanca, Boldini-Braglia (Nicolini), Perico-Chimenti, Gasparini-Chimenti (Bresciani), Torrisi-Zanini, Moro-Orazi, Sabadini-Jorio, Scanziani- Nicolini (Majo), Pircher-Ranieri, Bellotto e Menichini liberi ● **I gol.** 1-0: apre Jorio al 4'. L'azione l'inizia Moro, il cui tiro è ribattuto da Mattolini, riprende (e insacca) il centravanti. 2-0: rigore per un tentativo di placcaggio di Mattolini nei confronti di Scanziani. Moro non perdona 1-2. Palanca, sempre su rigore concesso per un fallo subito dallo stesso attaccante ad opera di Anzivino, dimezza lo scantaggio. 2-2: a quattro minuti dalla fine il Catanzaro arriva al pareggio con uno splendido slalom di Bresciani che conclude con una secca sciabolata.

## AVELLINO 0
## TORINO 2

**Marcatori:** 1. tempo: 0-1: Graziani al 29'; 2. tempo: 0-1: Pulici all'11'.

Graziani apre le ostilità

**Avellino:** Piotti (6); Romano (5), Beruatto (6,5); Boscolo (6,5), Cattaneo (6), Di Somma (7); Massa (6), Mario Piga (6), De Ponti (5), Valente (7), Claudio Pellegrini (5). 12. Stenta, 13. Giovannone, 14. Tuttino (n.g.).

**Allenatore:** Marchesi (6).

**Torino:** Terraneo (7); Mandorlini (6), Pileggi (6); P. Sala (7), Vullo (6), Salvadori (6); C. Sala (7), Pecci (6,5), Graziani (8), Greco (7), Pulici (7,5). 12. Copparoni, 13. Paganelli (6), 14. Mariani.

**Allenatore:** Radice (7).

**Arbitro:** Benedetti di Roma (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Paganelli per Pecci al 41'; 2 .tempo: Tuttinc per Beruatto al 28'.

● **Spettatori:** 28.000 circa di cui 13.830 paganti e 12.647 abbonati per un incasso di L. 116.354.000. Quota abbonati: L. 50.500.000 ● **Marcature:** Romano-Pulici, Beruatto-Greco, Boscolo-C. Sala, Cattaneo-Graziani, Pileggi-Massa, Mario Piga-Pecci, Vullo-De Ponti, P. Sala-Valente, Mandorlini-C. Pellegrini: Di Somma e Salvadori liberi. ● **I gol.** 0-1: Graziani, con uno splendido colpo di testa, invia alle spalle di Piotti uno spiovente in area. 0-2: su cross di P. Sala la palla, dopo uno svarione complessivo del collettivo della difesa irpina, perviene a Pulici che insacca da pochi passi ● L'Avellino ha dominato territorialmente, ma il Torino ha sfruttato sapientemente l'eccessiva spinta in avanti dei padroni di casa ● Avellino gagliardo, ma il centrocampo manca del rifinitore e la difesa appare meno solida dello scorso anno ● Nel Torino s'è visto un eccellente Graziani.

## CAGLIARI 0
## MILAN 0

Occasionissima sfumata per Chiodi

**Cagliari:** Corti (7); Lamagni (6), Longobucco (6,5); Casagrande (7), Ciampoli (6,5), Brugnera (7); Osellame (5), Bellini (6), Selvaggi (5), Marchetti (7), Piras (6). 12. Bravi, 13. Canestrari, 14. Gattelli (6).

**Allenatore:** Tiddia (7).

**Milan:** Albertosi (6); Collovati (7), Maldera (7); De Vecchi (6), Bet (6), Baresi (7,5); Novellino (5), Buriani (6), Antonelli (6), Morini (6), Chiodi (5). 12. Rigamonti, 13. Carotti (6), 14. Galluzzo.

**Allenatore:** Giacomini (7).

**Arbitro:** Menicucci di Firenze (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carotti per Morini dal 1' e Gattelli per Selvaggi dal 20'.

● **Spettatori:** 33.305 paganti, più 12.997 abbonati per un incasso totale di L. 149.227.000 di cui L. 50.383.000 di quota abbonamenti ● **Marcature:** Lamagni-Novellino, Ciampoli-Chiodi, Longobucco-Antonelli, Casagrande-Buriani, Bellini-De Vecchi, Marchetti-Morini, Piras-Bet, Selvaggi-Collovati, Osellame-Maldera; Brugnera e Baresi liberi. Nella ripresa: De Vecchi-Marchetti e Carotti-Bellini. ● A cose fatte, i due mister si sono detti soddisfatti del pari: Giacomini ha ammesso che il Milan non riesce ancora a tradurre in gol il gran volume di gioco, e che, per giunta, gl'infortuni gli hanno finora impedito di schierare la formazione migliore; Tiddia ha parlato di paura: il Cagliari, secondo lui, temeva il cospetto dei campioni d'Italia. Non tanto a centrocampo, quanto in fase conclusiva.

## FIORENTINA 0
## NAPOLI 0

Damiani di testa sfiora il bersaglio

**Fiorentina:** Galli (6); Orlandini (6), Tendi (6); Galbiati (6), Zagano (5,5), Sacchetti (6); Restelli (5), Bruni (6,5), Sella (5,5), Antognoni (7), Ricciarelli (5). 12. Pellicanò, 13. Ferroni, 14. Pagliari (n.g.).

**Allenatore:** Carosi (6).

**Napoli:** Castellini (7); Bellugi (6), Tesser (6); Caporale (n.g.), Ferrario (6), Guidetti (6); Damiani (5), Vinazzani (5), Capone (5), Improta (5), Badiani (6). 12. Fiore, 13. Marino (6), 14. Agostinelli.

**Allenatore:** Vinicio (5).

**Arbitro:** Michelotti di Parma (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: al 18' Marino per Caporale; 2. tempo: al 17' Pagliari per Restelli.

● **Spettatori:** 39.549 di cui 24.800 paganti per un incasso di 101 milioni e 339 mila 500 lire (gli abbonati sono 15.740) ● **Marcature:** Orlandini-Improta, Restelli-Guidetti, Bruni-Vinazzani, Antognoni-Badiani, Tendi-Capone, Zagano-Damiani, Sella-Ferrario, Ricciarelli-Bellugi, Sacchetti-Tesser; Galbiati e Caporale liberi. Uscito Caporale, Bellugi ha fatto il libero, Marino s'è messo su Sacchetti e Tesser è andato su Ricciarelli ● Paura tanta. Gioco poco: il Napoli s'è difeso con affanno, ma la Fiorentina non se n'è accorta, tanto che ha continuato ad arrancare penosamente fino alla fine ● Scarsissimi i brividi: due li ha forniti il Napoli su calci piazzati, nel primo tempo, ma Bellugi (34') e Damiani (46') di testa hanno messo sulla traversa da pochi passi; due per la Fiorentina nella ripresa, protagonista sempre Ricciarelli (2' e 27'). Tutte e due le volte l'esordiente s'è fatto trovare impreparato alla facile deviazione.

# SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 3. GIORNATA DI ANDATA

## BARI 0
## SAMB. 0

Bari: Grassi (6), Punziano (6,5), Balestro (6), Sasso (5), Garuti (6), Belluzzi (5), Bagnato (4), Tavarilli (5,5), Chiarenza (5,5), Bacchin (6), Gaudino (6). 12. Venturelli, 13. Manzin, 14. Libera (6).

**Allenatore:** Renna (6).

**Sambenedettese:** Tacconi (6,5), Massimi (6), Sansone (6), Taddei (6,5), Cagni (6), Ceccarelli (5,5), Sabato (6), Cavazzini (6), Masi (5), Bacci (6,5), Romiti (5,5). 12. Pigino, 13. Pivotto (5,5), 14. Corvasce.

**Allenatore:** Maroso (5,5).

**Arbitro:** Vitali di Bologna (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pivotto per Sabato al 20'. Libera per Bacchin al 27'.

## CESENA 1
## TERNANA 0

**Marcatori:** 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-0 Bordon al 19'.

**Cesena:** Recchi (6), Benedetti (5), Arrigoni (5), Ceccarelli (5,5), Oddi (6), Morganti (6), Valentini (5,5), Zandoli (7), Gori (6), Speggiorin (7), Bordon (6,5). 12. Settini, 13. Budellacci, 14. De Falco.

**Allenatore:** Bagnoli (7).

**Ternana:** Mascella (6), Codogno (6) Dall'Oro (5,5), Ratti (6), Andreuzza (5), Legnani (5,5), Passalacqua (6), Stefanelli (6,5), De Rosa (6), Francesconi (5,5), Sorbi (7). 12. Aliboni, 13. Ramella, 14. Galasso (5,5).

**Allenatore:** Santin (5).

**Arbitro:** Terpin di Trieste (6,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Galasso per Sorbi al 1'.

## COMO 1
## VERONA 0

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0 Wierchowod al 5'; 2. tempo: 0-0.

**Como:** Vecchi (8), Wierchowod (7) Gozzoli (7), Centi (5), Fontolan (6), Volpi (6), Mancini (8), Lombardi (7), Nicoletti (7), Pozzato (6), Cavagnetto (7). 12. Sartorel, 13. Melgrati, 14. Fiaschi (6).

**Allenatore:** Marchioro (7).

**Verona:** Superchi (7), Oddi (6), Roversi (5), Fedele (6), Gentile (6), Tricella (5), Bergamaschi (6), Mascetti (6), Boninsegna (6), Vignola (7), D'Ottavio (6). 12. Paese, 13. Franzot (6), 14. Capuzzo.

**Allenatore:** Veneranda (5,5).

**Arbitro:** Ciulli di Roma (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Franzot per Roversi al 1', Fiaschi per Centi al 25'.

## GENOA 2
## BRESCIA 0

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0 Russo al 5'; 2. tempo: 1-0 Giovannelli al 23'.

**Genoa:** Girardi (5), Gorin (6,5), Odorizzi (6), Lorini (7), Onofri (7), Di Chiara (7,5), Manueli (7), Manfrin (6,5), Russo (6), Giovannelli (7), Tacchi (6,5). 12. Cavalieri, 13. Boito, 14. Nela (n.g.).

**Allenatore:** Di Marzio (7,5).

**Brescia:** Malgioglio (5), De Biasi (6), Galparoli (6,5), Venturi (6), Guida (6), Biagini (5), Salvioni (5,5), Maselli (6), Mutti (5), Iachini (6,5), Penzo (5). 12. Bertoni, 13. Leali, 14. Zigoni (n.g.).

**Allenatore:** Simoni (6).

**Arbitro:** Redini di Pisa (8).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zigoni per Mutti al 21'. Nela per Manfrin al 42'.

## MONZA 1
## SPAL C

**Marcatori:** 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-0 Massaro al 24'.

**Monza:** Marconcini (6), Motta (6), Vincenzi G. (5), Acanfora (6), Stanzione (6), Pallavicini (6), Gorin (4), Ronco (4), Vincenzi F. (6), Masaro (6,5), Ferrari (6). 12. Colombo, 13. Corti (6), 14. Tosetto.

**Allenatore:** Magni (6).

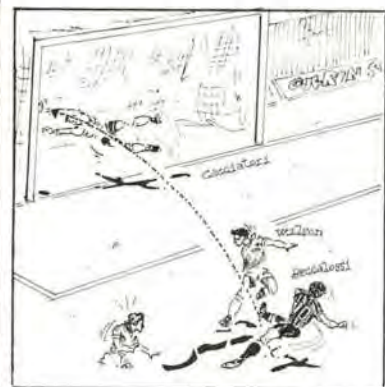
**Spal:** Renzi (6), Cavasin (6), Ferrari (6), Albiero (5), Fabbri (6), Ogliari (5), Giani (5), Tagliaferri (6), Gibellini (6), Criscimanni (7), Grop (6). 12. Bardin, 13. Antoniazzi, 14. Ferrara.

**Allenatore:** Caciagli (6).

**Arbitro:** Altobelli di Roma (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Corti per Pallavicini al 26'; 2. tempo: nessuna.

## INTER 2
## LAZIO 1

**Marcatori:** 1. tempo: 1-1: Beccalossi al 16' e Giordano al 41'; 2. tempo: 1-0: Marini al 27'.

Beccalossi trova Cacciatori spiazzato

**Inter:** Bordon (6); Canuti (6), Baresi (6); Pasinato (5), Mozzini (6,5), Bini (6); Caso (5,5), Marini (6,5), Altobelli (5), Beccalossi (7,5), Muraro (6). 12. Cipollini, 13. Pancheri, 14. Ambu (n.g.).
**Allenatore:** Bersellini (6,5).

**Lazio:** Cacciatori (5); Tassotti (5,5), Citterio (6,5); Wilson (6,5), Manfredonia (7), Zucchini (6,5); Garlaschelli (6,5), Montesi (5), Giordano (7,5), D'Amico (5,5), Viola (6). 12. Avagliano, 13. Pighin, 14. Labonia (5).
**Allenatore:** Lovati (5,5).
**Arbitro:** Agnolin di Bassano del Grappa (7).
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Labonia per Garlaschelli al 12' e Ambu per Canuti al 30'.

● **Spettatori:** 56.634 di cui 41.767 paganti per un incasso di L. 162.773.900 ● **Marcature:** Canuti-Garlaschelli, Baresi-Viola, Pasinato-Citterio, Mozzini-Giordano; Tassotti-Muraro, Manfredonia-Altobelli, Zucchini-Marini, Montesi-Beccalossi, Caso-D'Amico; Bini e Wilson liberi ● **I gol.** 1-0: Beccalossi fa tutto da solo: discende sulla destra dell'area laziale, salta Manfredonia, aggira un paio di difensori e stringe al centro lasciando partire un bel tiro che Cacciatori tocca vanamente. 1-1: Agnolin decreta una punizione dal limite dell'area nerazzurra per fallo su Giordano. Batte lo stesso centravanti con un pallonetto che inganna Bordon, troppo avanzato. 2-1: batti e ribatti in area laziale. La palla viene raccolta dal limite da Marini che, con un secco destro, infila Cacciatori ● Espulso Montesi per somma d'ammonizioni. Ammoniti Labonia e Viola.

## JUVENTUS 3
## PESCARA 0

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0: Bettega al 45'; 2. tempo: 2-0: Verza al 5', Bettega al 42'.

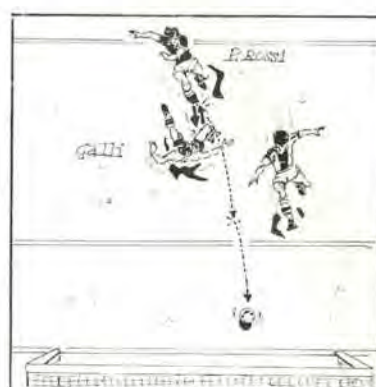
Esterno destro di Bettega: è il 3-0

**Juventus:** Zoff (7); Cuccureddu (7), Cabrini (6); Furino (6), Brio (7), Scirea (7); Causio (5), Verza (7), Bettega (8), Tavola (7), Fanna (7). 12. Bodini, 13. Prandelli (6,5), 14. Marocchino.
**Allenatore:** Trapattoni (7).

**Pescara:** Piagnerelli (6); Chinellato (6), Ghedin (5,5); Boni (5), Lombardo (6,5), Pellegrini (5); Cinquetti (6,5), Repetto (5), Silva (5), Nobili (7), Cosenza (5). 12. Pinotti, 13. Domenichini, 14. Di Michele (5).
**Allenatore:** Angelillo (5,5).
**Arbitro:** Pieri di Genova (6,5).
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Michele per Lombardo al 1', Prandelli per Verza al 25'.

● **Spettatori:** 28 mila circa di cui 11.000 abbonati, per un incasso di L. 52.711.500 ● **Marcature:** Ghedin-Bettega, Chinellato-Fanna, Lombardo-Causio, Boni-Tavola, Furino-Nobili, Repetto-Verza, Brio-Silva, Cuccureddu-Cosenza, Cabrini-Cinquetti; Scirea e Pellegrini liberi. ● Dopo un primo tempo squallido, la Juventus (seppur ridotta in dieci per l'espulsione di Causio) ritrova la grinta del passato e supera un Pescara troppo confusionario. ● **I gol.** 1-0: testa vincente di Bettega, dopo una mischia in area susseguente a un corner di Fanna. 2-0: Scirea, dalla destra, appoggia a Fanna che smarca Verza in area: violento sinistro del centrocampista e palla in rete. 3-0: triangolo Bettega-Prandelli-Bettega e precisa stoccata di destro di « Bobby gol » ● Espulso Causio al 43' per fallo di reazione su Lombardo ● 150 partite in bianconero per Scirea.

## PERUGIA 2
## UDINESE 0

**Marcatori:** 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 2-0: Rossi al 18' e (su rigore) al 30'.

Rossi si ritrova e sigla il primo gol

**Perugia:** Malizia (6); Tacconi (6), Ceccarini (6); Frosio (7), Della Martira (6,5), Dal Fiume (6); Goretti (6), Butti (7), Rossi (7,5), Casarsa (6,5), Bagni (6,5). 12. Mancini, 13. Zecchini, 14. Calloni.
**Allenatore:** Castagner (7).

**Udinese:** Galli (7); Osti (n.g.), Fanesi (6); Leonarduzzi (6), Fellet (6), Riva (6); De Bernardi (6), Pin (5,5), Vriz (5,5), Del Neri (6), Ulivieri (5,5). 12. Dalla Corna, 13. Vagheggi, 14. Catellani (6).
**Allenatore:** Orrico (6).
**Arbitro:** Lattanzi di Roma (7).
**Sostituzioni:** 1. tempo: Catellani per Osti al 2'; 2. tempo: nessuna.

● **Spettatori:** 23.871 paganti per un incasso di L. 94.453.000 ● **Marcature:** Tacconi-Vriz, Ceccarini-De Bernardi, Della Martira-Ulivieri, Dal Fiume-Del Neri, Fanesi-Bagni, Butti-Pin, Catellani-Rossi, Leonarduzzi-Casarsa, Riva-Goretti; Frosio e Fellet liberi ● **I gol.** 1-0: Perugia in contropiede; Casarsa crossa per Rossi, che si libera di Catellani e batte Galli in uscita. 2-0: dopo dieci minuti, Rossi raddoppia su rigore. Lattanzi lo concede per atterramento di Tacconi a opera di Fanesi ● Il Perugia ha rischiato nel primo tempo, ma si è sbloccato nella ripresa, contemporaneamente al primo gol di « Pablito ».

## ROMA 1
## BOLOGNA 2

**Marcatori:** 1 tempo: 0-0; 2 tempo: 1-2: Savoldi al 10', Pruzzo al 12' e Chiarugi al 21'.

Chiarugi come ai bei tempi: 2-1

**Roma:** P. Conti (5); Spinosi (4), Amenta (6); Benetti (5,5), Turone (6), Santarini (5); B. Conti (6), Di Bartolomei (5), Pruzzo (6), Ancelotti (6), Scarnecchia (5). 12. Tancredi, 13. De Nadai, 14. Ugolotti.
**Allenatore:** Liedholm (3).

**Bologna:** Zinetti (6); Sali (5), Spinozzi (6); Bachlechner (7), Albinelli (6), Castronaro (7); Dossena (7), Paris (6), Savoldi (6), Mastropasqua (7), Colomba (7,5). 12. Rossi, 13. Marchini, 14. Chiarugi (7).
**Allenatore:** Perani (6,5).
**Arbitro:** Barbaresco di Cormons (7).
**Sostituzioni:** 1. tempo: Chiarugi per Paris al 40'; 2. tempo: De Nadai per Amenta al 22'

● **Spettatori:** 75.000 circa, di cui 35.441 paganti (più 35.000 abbonati) per un totale d'incasso di L. 119.886.220 ● **Marcature:** Spinosi-Paris (Chiarugi), Amenta-Dossena, Benetti-Colomba, Turone-Savoldi, B. Conti-Spinozzi, Di Bartolomei-Castronaro, Pruzzo-Bachlechner, Ancelotti-Mastropasqua, Scarnecchia-Albinelli; Sali e Santarini liberi ● **I gol.** 0-1: Chiarugi fugge sulla sinistra, crossa e la palla sorvola la disattenta difesa romanista. Sbuca bene Savoldi che insacca di testa alla sinistra di Paolo Conti. 1-1: Bruno Conti è abilissimo nel rimettere al centro una palla innocua che stava perdendosi sul fondo. Tempestivo, Pruzzo accorre sul pallone e segna senza difficoltà. 1-2: Colomba se ne va in contropiede, supera un avversario e crossa. La palla sorvola l'intera difesa romanista e Chiarugi di testa fredda il disattento Paolo Conti. ● Dopo un primo tempo giocato in sordina, nella ripresa, la partita s'è vivacizzata.

## PALERMO 3
## MATERA 0

**Marcatori:** 1. tempo: 2-0: Imborgia (aut.) al 20', Sillipo al 24'. 2. tempo: 1-0: Conte al 30'.
**Palermo:** Frison (6), Ammoniaci (6), Di Cicco (6), Arcoleo (6,5), Sillipo (7), Maritozzi (7), Montesano (6), Borsellino (6,5), Magherini (7), Brignani (6,5), Bergossi (7). 12. Casari, 13. De Stefanis, 14. Conte (7).
**Allenatore:** Cadè (7).

**Matera:** Casiraghi (5), Generoso (5) De Canio (6), Giannattasio (5), Imborgia (6), Bussalino (6), Picat Re (5), Raimondi (6), Aprile (6), Morello (5,5), Gambino (6). 12. Trollo, 13. Beretta, 14. De Lorentis (6).
**Allenatore:** Di Benedetto (5).
**Arbitro:** Prati di Parma (7).
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: De Lorentis per Imborgia al 1', Conte per Bergossi

## PARMA 0
## SAMPDORIA 1

**Marcatori:** 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 0-1 Sartori al 44'.
**Parma:** Zaninelli (6,5), Caneo (6), Baldoni (7), Zuccheri (5), Matteoni (5,5), Marlia (6), Scarpa (7), Mongardi (6), Casaroli (6), Masala (5), Torresani (6). 12. Boranga, 13. Agretti, 14. Toscani.
**Allenatore:** Maldini (5).

**Sampdoria:** Garella (7), Arnuzzo (6), Logozzo (6), Ferroni (6), Talami (6), Pezzella (6), De Giorgis (5), Orlandi (6), Caccia (5), Roselli (6,5), Sartori (6,5). 12. Gavioli, 13. Redomi (6,5), 14. Monaco.
**Allenatore:** Giorgis (7).
**Arbitro:** Lanese di Messina (5).
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Redomi per De Giorgis al 6'.

## PISA 0
## PISTOIESE 0

**Pisa:** Ciappi (7,5), Rossi (6), Contratto (6,5), D'Alessandro (6), Miele (7), Vianello (6), Barbana (6), Graziani (7), Quarella (5,5), Chierico (5), Bergamaschi (6). 12. Mannini, 13. Capon, 14. Cantarutti.

**Allenatore:** Meciani (6).

**Pistoiese:** Moscatelli (6), Salvatori (7), Mosti (6,5), Borgo (6), Berni (6), Lippi (6), La Rocca (5), Frustalupi (6), Saltutti (6), Rognoni (6,5), Luppi (5,5). 12. Vieri, 13. Manzi (6), 14. Cesati.

**Allenatore:** Riccomini (7).

**Arbitro:** Ballerini di Aulla (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Manzi per La Rocca al 18'

## TARANTO 0
## LECCE 1

**Marcatori:** 1. tempo: 0-1 Picano (aut.) al 37'; 2. tempo: 0-0.
**Taranto:** Petrovic (8), Legnaro (5), Berlando (6), Picano (4), Dradi (6), Massimelli (4), Roccotelli (5), Pavone (6), Quadri (6), D'Angelo (4), Caputi (6). 12. Buso, 13. Glerean (n.g.), 14. Scoppa.
**Allenatore:** Capelli (5).

**Lecce:** De Luca (7,5), Bruno (7), Lorusso (7), Spada (7), Gardiman (7), Miceli (7), Re (7,5), Gaiardi (7), Piras (7), Cannito (7,5), Biagetti (7,5). 12. Scognamillo, 13. Merlo (n.g.), 14. Bacilieri.
**Allenatore:** Mazzia (7).
**Arbitro:** Casarin di Milano (7,5).
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Glerean per D'Angelo al 23', Merlo per Piras al 44'

## VICENZA 1
## ATALANTA 1

**Marcatori:** 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-1 Miani al 6', Vavassori al 20'.
**Vicenza:** Bianchi (6), Bombardi (6), Miani (7), Redeghieri (6), Gelli (5), Erba (6), Mocellin (5,5), Sanguin (5,5), Zanone (6), Sandreani (5,5), Rosi (6). 12. Zamparo, 13. Cocco, 14. Sabatini (n.g.).
**Allenatore:** Ulivieri (6).

**Atalanta:** Memo (7), Mei (6), Filisetti (6), Festa (6), Vavassori (5,5), Rocca (6), Zambelletti (5), Bononi (6,5), Scala (5), Mostosi (5), Bertuzzo (6). 12. Alessandrelli, 13. Montani (n.g.), 14. Storgato.
**Allenatore:** Rota (6).
**Arbitro:** Reggiani di Bologna (6).
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sabatini per Miani al 23', Montani per Zambelletti al 28'.

## LA PROVA DEI NUOVI: BALZA IN TESTA VALENTE

L'infelice prestazione della Roma contro il Bologna ha improvvisamente fatto precipitare le « quotazioni » di Amenta e Turone che, in questa speciale graduatoria, avevano preso il largo dopo le prime due domeniche di gioco. Al comando è così balzato Valente, dell'Avellino, seguito da Savoldi, del Bologna, e da Pin, dell'Udinese. Ricordiamo che, in classifica generale, compaiono solo quegli atleti che abbiano preso parte ad almeno due terzi delle gare disputate.

**INTER**

| | | |
|---|---|---|
| **Mozzini** | (Torino) | 17 |
| **Caso** | (Napoli) | 17 |

**LAZIO**

| | | |
|---|---|---|
| **Citterio** | (Palermo) | 18,5 |
| **Zucchini** | (Pescara) | 17,5 |
| **Montesi** | (Avellino) | 15,5 |

**JUVENTUS**

| | | |
|---|---|---|
| **Tavola** | (Atalanta) | 18,5 |

**PESCARA**

| | | |
|---|---|---|
| **Piagnerelli** | (Cesena) | 20 |
| **Chinellato** | (Roma) | 17,5 |
| **Ghedin** | (Lazio) | 18 |
| **Boni** | (Roma) | 19 |
| **Lombardo** | (Pistoiese) | 17,5 |
| **Silva** | (Monza) | 16,5 |

**CAGLIARI**

| | | |
|---|---|---|
| **Osellame** | (Palermo) | 17 |
| **Seivaggi** | (Taranto) | 15,5 |

**ROMA**

| | | |
|---|---|---|
| **Amenta** | (Fiorentina) | 17,5 |
| **Benetti** | (Juventus) | 15 |
| **Turone** | (Catanzaro) | 17,5 |
| **B. Conti** | (Genoa) | 19,5 |
| **Ancelotti** | (Parma) | 17 |

**BOLOGNA**

| | | |
|---|---|---|
| **Spinozzi** | (Verona) | 18,5 |
| **Dossena** | (Cesena) | 19 |
| **Chiarugi** | (Sampdoria) | 23 |
| **Savoldi** | (Napoli) | 20,5 |
| **Mastropasqua** | (Atal.) | 19,5 |

**FIORENTINA**

| | | |
|---|---|---|
| **Zagano** | (Lecce) | 18 |
| **Ricciarelli** | (Pietras.) | 15 |

**NAPOLI**

| | | |
|---|---|---|
| **Bellugi** | (Bologna) | 19,5 |
| **Guidetti** | (Vicenza) | 19 |
| **Damiani** | (Genoa) | 16 |
| **Improta** | (Catanzaro) | 17 |
| **Badiani** | (Lazio) | 17 |

**PERUGIA**

| | | |
|---|---|---|
| **Rossi** | (Vicenza) | 21 |

**UDINESE**

| | | |
|---|---|---|
| **Galli** | (Vicenza) | 20 |
| **Catellani** | (Napoli) | 16 |
| **Pin** | (Napoli) | 19 |

**ASCOLI**

| | | |
|---|---|---|
| **Boldini** | (Milan) | 18 |
| **Torrisi** | (Pistoiese) | 18,5 |
| **Iorio** | (Torino) | 21 |
| **Scanziani** | (Inter) | 19 |
| **Pircher** | (Atalanta) | 16,5 |

**CATANZARO**

| | | |
|---|---|---|
| **Bresciani** | (Sampdoria) | 22 |
| **Chimenti** | (Palermo) | 17,5 |
| **Maio** | (Napoli) | 18,5 |

**AVELLINO**

| | | |
|---|---|---|
| **Valente** | (Napoli) | 20 |
| **C. Pellegrini** | (Napoli) | 14 |

**TORINO**

| | | |
|---|---|---|
| **Pileggi** | (Ascoli) | 20 |

(N.B. Di ogni atleta viene specificata la squadra di provenienza e la votazione complessiva fornita dai 3 quotidiani sportivi).

## I MIGLIORI DELLA DOMENICA

| atleta e club d'appartenenza | votazione complessiva | hanno detto di loro |
|---|---|---|
| **Chiarugi** (Bologna) | 23 | (**Lo Jacono**, Tuttosport) Determinante sotto ogni punto di vista. Ha velocità, sprint, dribbling vincente. |
| **Bresciani** (Catanzaro) | 22 | (**Della Vite**, Gazzetta) Il suo inserimento ha garantito una notevole spinta offensiva. |
| **Rossi** (Perugia) | 21 | (**Mentana**, Gazzetta) Finalmente la parentesi del Rossi poco servito si è chiusa. |
| **Iorio** (Ascoli) | 21 | (**Vitelli**, Tuttosport) Ha sbloccato il risultato ed ha disputato una gara complessivamente buona. |

## I PEGGIORI DELLA DOMENICA

| atleta e club d'appartenenza | votazione complessiva | hanno detto di loro |
|---|---|---|
| **C. Pellegrini** (Avellino) | 14 | (**Corbo**, Corriere dello Sport-Stadio) E' solo la controfigura del giocatore che l'Avellino ha rincorso per un'estate intera. |
| **Ricciarelli** (Fiorentina) | 15 | (**Mulinacci**, Gazzetta) Impacciato e mediocre. |
| **Benetti** (Roma) | 15 | (**Lo Jacono**, Tuttosport) Ha la grinta ma non i riflessi di un tempo. |
| **Montesi** (Lazio) | 15,5 | (**Bacci**, Tuttosport) Ha perso la testa dopo aver perso i duelli con Beccalossi. |

### CLASSIFICA GENERALE

| | | |
|---|---|---|
| 1. Valente (Avellino) | 6,75 | |
| 2. Savoldi (Bologna) | 6,66 | |
| Pin (Udinese) | 6,65 | |
| 4. B. Conti (Roma) | 6,61 | |
| Mastroposqua (Atal.) | 6,61 | |
| Turone (Roma) | 6,61 | |
| 7. Boni (Pescara) | 6,55 | |
| 8. Piagnerelli (Pescara) | 6,50 | |
| Amenta (Roma) | 6,50 | |

## ESORDIENTI: SIAMO A QUOTA 27

Terza domenica di campionato e altri tre volti nuovi presentati dalle compagini di serie A. Si tratta di un difensore (Vincenzo Marino, napoletano, classe '60), di un centrocampista (Mirko Paganelli, torinista, classe '60) e di un attaccante (Claudio Ricciarelli, fiorentino, classe '55). Con il debutto dei tre succitati atleti, il totale dei debuttanti è salito a 27 e la compagine più « prolifica » al riguardo è sempre l'Udinese, con 7. Questa la situazione.

PAGANELLI

MARINO

RICCIARELLI

### CLASSIFICA ESORDIENTI

7. **Udinese**
6. Cagliari
3. Torino
2. Bologna, Fiorentina e Pescara
1. Ascoli, Catanzaro, Inter, Napoli e Roma
0. Avellino, Juventus, Lazio, Milan e Perugia

## CONTROCLASSIFICA: LA GIORNATACCIA DI GHEDIN

Tolte le tre reti messe a segno su calcio di rigore da Rossi, Moro e Palanca e il gol segnato su punizione da Giordano, le reti di questa terza domenica di campionato rimangono 13 e altrettanti, naturalmente, i « colpevoli », che sono: Santarini sul gol di Savoldi, Albinelli (Pruzzo), Spinosi (Chiarugi), Boldini (Bresciani), Sabadini (Catanzaro), Romano (Pulici), Cattaneo (Graziani), Catellani (Rossi), Zucchini (Marini), Montesi (Beccalossi), Repetto (Verza) e Ghedin (due volte su Bettega). In questa particolare graduatoria che tiene conto delle responsabilità difensive sui gol, la situazione è al momento la seguente.

### RESPONSABILITA' SUI GOL

2 ERRORI: **Sabadini** (Catanzaro), **Zagano** (Fiorentina), **Ghedin** e **Repetto** (Pescara) e **Spinosi** (Roma)

1 ERRORE: **Boldini** e **Gasparini** (Ascoli), **Beruatto**, **Romano** e **Cattaneo** (Avellino), **Albinelli** e **Dossena** (Bologna), **Tendi** (Fiorentina), **Canuti** (Inter), **Della Martira** (Perugia), **Chinellato**, **Lombardo** e **Boni** (Pescara), **Santarini** (Roma), **Osti**, **Catellani** e **Fanesi** (Udinese)

# TACCUINO

● **IMBATTIBILITA'** - Senz'altro una domenica interessante, la terza di campionato, con diversi spunti e molti rilievi. Dedichiamo la nostra mini-copertina al Perugia, non tanto per i gol di Paolo Rossi (dei quali diremo più avanti), quanto per il record stabilito, in un campionato a 16 squadre, con la 34. partita utile consecutiva.

**ROBERTO BETTEGA** - Ne parliamo a parte perché alla splendida rete di Catanzaro ha aggiunto un gol, il terzo segnato al Pescara, di rara bellezza: un gol, statene pur certi, che vorrebbero segnare tutti e che dice tutto di una classe eccezionale.

**I GOL** - Dopo le 6 reti della prima giornata e le 14 della seconda, adesso ne abbiamo avute 17, per ora primato stagionale. Non siamo ancora sui livelli dei campionati più recenti (dopo 3 turni si erano già oltrepassate le 50 segnature), ma, almeno per adesso, dobbiamo consolarci. Rileviamo, comunque, che 37 gol dopo 3 giornate, significano 12 reti in media per ciascun turno. Poche. Speriamo bene.

**JUVENTUS, ASCOLI E CATANZARO** - Tre squadre che si sono segnalate proprio in relazione ai gol. La squadra torinese, infatti, è quella che finora ha ottenuto la vittoria più robusta in fatto di scarto di reti. Ascoli e Catanzaro, per contro, nel confronto diretto, hanno realizzato le loro prime reti. Fra l'altro, proprio dalla loro partita sono venuti due dei tre rigori della giornata. Per Cagliari e Napoli, invece, ancora « zero » assoluto. Per entrambi, infatti, ancora nessun gol, né all'attivo, né al passivo.

**PAREGGI** - L'obolo non è mancato. La « voce » è nata di inusitata robustezza alla prima giornata: 7 pareggi, dei quali 5 per 0-0. Stavolta, terzo turno, ne abbiamo avuti in tutto tre, di cui un paio a reti bianche. Il totale, quindi, è di 13 pareggi dei quali 8 per 0-0. La media è elevatissima. Per ora siamo a oltre 4 pareggi per domenica. Di questo passo il record assoluto per i tornei a 16 squadre stabilito nel passato campionato (107 pareggi) sarebbe letteralmente polverizzato.

**PUNTI IN CLASSIFICA** - Ci propongono una curiosità. Da quando è cominciato il campionato, in tutte le domeniche, sui 16 punti in palio di volta in volta, 9 sono andati alle squadre di casa e 7 sono finiti a chi giocava in trasferta. Che il fattore-campo abbia un peso relativo? Può essere. Il rapporto di 9 a 7 identifica un equilibrio pressoché perfetto (la parità assoluta sarebbe di 8 a 8). Proprio non esistono motivazioni tecniche dietro tutto questo? Fate voi.

**RIGORI** - Di colpo il bottino s'è raddoppiato. Ne avevamo in tutto tre. Siamo saliti a 6, in virtù di quelli realizzati da Moro dell'Ascoli, Palanca del Catanzaro e Paolo Rossi del Perugia. Quest'ultimo penalty è stato l'unico a non influire sull'esito della partita. I primi due, invece, sono stati entrambi decisivi. In questo senso, dei 6 rigori battuti finora, 5 sono stati decisivi (4 realizzati e 1 sbagliato).

**MARCATURE MULTIPLE** - Cancellato lo « zero » nella casella delle doppiette. Le prime firme sono state di Bettega e di Paolo Rossi, quest'ultimo con l'aiuto di un rigore. Vale la pena ricordare che siamo parecchio indietro rispetto all'anno passato allorquando, dopo tre giornate, le doppiette erano nove.

**GLI ESPULSI** - La lista s'è allungata. Conteneva sinora un solo nome, quello del bolognese Dossena. Adesso l'elenco annovera anche il laziale Montesi e il « barone » juventino Causio. I rilievi sono due. Il primo, banale e scontato, è che gli espulsi sono adesso 3 in tutto. Il secondo è che Lazio e Juventus, almeno a giudicare dalla storia recente, in fatto di espulsioni non ci vanno certo leggere. Tanto per dirne una, l'anno passato la Juventus ebbe 4 espulsi (nell'ordine, Morini, Virdis, Boninsegna e Furino), e la Lazio 3 (sempre nell'ordine, Badiani, Ammoniaci e Manfredonia).

**LE TRADIZIONI** - In pratica quelle relative alla parte del terzo turno hanno tutte ricevuto adeguata conferma, con una sola eccezione: quella del Bologna sul campo della Roma. L'ultimo successo emiliano nella capitale era vecchio di 6 anni e mezzo. Sarà, ma sospettavamo (e sospettiamo) che la Roma debba ancora imparare a giocare in casa.

**Paolo Carbone**

| PARTITE | SPETTATORI | INCASSO |
|---|---|---|
| **Ascoli-Catanzaro** | 17.003 | 63.704.000 |
| **Avellino-Torino** | 26.447 | 116.354.000 |
| **Cagliari-Milan** | 46.282 | 199.570.000 |
| **Fiorentina-Napoli** | 40.549 | 193.189.000 |
| **Inter-Lazio** | 56.634 | 253.073.000 |
| **Juventus-Pescara** | 27.437 | 121.111.000 |
| **Perugia-Udinese** | 25.871 | 94.453.000 |
| **Roma-Bologna** | 56.741 | 232.886.000 |
| Totali PARTITE | **296.994** | **1.254.343.000** |

di **Gualtiero Zanetti**

Cagliari conferma: modulo vecchio non fa buon brodo

# Milan: è ora di cambiare

**VIVA PERANI.** La terza di campionato ci impone subito la risoluzione di un conto personale con Perani. Lo scorso anno, giudicammo positivo il suo « quasi » esordio sulla panchina del Bologna, a Torino. Poi ci accodammo alle censure generali, quando lo vedemmo escludere un elemento esperto come Juliano, in un incontro che contava per la permanenza in Serie A. Non arrivammo al dileggio per via del prezzemolo, ma certi suoi atteggiamenti infastidivano perché il calcio è fatto soltanto di controprove e Perani proprio quelle controprove si rifiutava di aspettare. Ora, non sappiamo ancora se Perani è davvero un tecnico capace, ma si può già dire che, senza darlo a vedere, tiene in gran conto l'esperienza, sofferta di persona. Ciò perché un tecnico, chi, come noi, non ha la opportunità di frequentare gli spogliatoi, impara a conoscerlo, sul piano umano, in base alle interviste che rilascia. E la descrizione che Perani offre ai giornalisti circa il suo modo di far giocare la squadra, ci sembra logica, priva di « messaggi » per i suoi giocatori, in definitiva abbastanza trasparente. Domenica scorsa, a Roma, c'era il festival della cosiddetta « zona » e Perani l'ha vinto perché in difesa ha fatto marcare i giallorossi rigorosamente ad uomo e perché alla zona degli avversari, a centrocampo, ha opposto semplicemente un uomo in più. A Torino, il Bologna era stato accusato di alzare le barricate addirittura a centrocampo, per stroncare il gioco degli juventini, tutti dimenticando che molto spesso ci si difende in massa perché si fa fatica a rompere l'assedio di avversari più forti. Vale per Perani, se abbiamo ben capito, la vecchia regola del calcio, secondo la quale il gioco di una squadra, per quanto sia automatizzato e capito, non può prescindere dal gioco della squadra avversaria.

**IL MILAN.** Dopo un turno completo di Coppa Italia e dopo tre giornate di campionato, è già tempo per cominciare a giudicare i moduli nuovi delle protagoniste del nostro football: c'è chi ha dovuto cambiare per forza, avendo sostituito uomini importanti (Juve, Napoli, Roma) e chi, al contrario, è obbligato ad approfondire vecchi temi, avendo a disposizione la medesima squadra (su tutti il Milan, ad esempio). Milan e Napoli rappresentano i casi esemplari. Giacomini e Vinicio hanno problemi come nessuno. Il Milan, lo scorso anno, raggiunse lo scudetto attraverso un modulo di gioco imposto a Liedholm dalle caratteristiche degli uomini a disposizione: una sola punta naturale, quindi necessità di inviare nell'area avversaria centrocampisti e difensori a turno, per sconvolgere difese non preparate a ricevere facce sempre nuove. Tattica dispendiosa, si disse, e oggi lo scadimento della formazione milanista viene addebitato a quel logorio: noi pensiamo, al contrario — e lo dicemmo qualche settimana fa — che un modulo inedito come quello rossonero, aveva avuto successo per tre motivi: A) le avversarie non lo conoscevano e la loro impreparazione la pagarono subito, il che non accade più adesso; B) il valore delle avversarie non era rilevante; C) la coincidenza dei molti gol di Maldera e di Bigon fu decisiva. Conosciuto il modulo attorno al quale lavora da mesi, a nostro parere Giacomini deve... cambiarlo, perché non sorprende più nessuno: rimane dispendioso e per giunta consente agli avversari di riposarsi, potendo attendere i rossoneri in zona, senza doverli molto inseguire in zone dalle quali non si minacciano pericoli. Maldera e Bigon sono malandati, molti corrono di meno, il risveglio di Chiodi rimane inutilizzato, Novellino e Antonelli vanno ricondotti su posizioni geometriche più rigorose perché, a forza di smarcarsi seguendo il loro istinto, finiscono per rivelarsi non rintracciabili financo dai compagni che dovrebbero servirli. Insomma, pensiamo che il modulo vincente del Milan 1978-1979 debba essere profondamente variato: due punte fisse (Antonelli e Chiodi), poi Novellino a soccorrerle e gli altri a far gioco in modo più tradizionale. Lo sconosciuto modello di Liedholm avrebbe resistito nel tempo solo se interpretato da elementi di grossa classe e di lunga tenuta.

**E IL NAPOLI.** Per il Napoli, che ha acquistato ben quattro attaccanti (tre ex) su cinque (Damiani, Speggiorin, Filippi e Improta) il discorso è un altro e se vogliamo, dialetticamente alquanto banale. Per antica convinzione, pensiamo che le società farebbero bene a evitare due circostanze che, a corsa lunga, si rivelano sempre negative. **Prima:** non mantenere in formazione vecchi monumenti, un tempo bravissimi, ma che rimangono sulla breccia solo per conservarsi un reddito futuro economico. Buono o meno buono che sia, il rilancio dell'Inter è stato avviato dall'abbandono dell'attività di Facchetti e Mazzola, che condizionavano, a modo loro, sia la difesa sia l'attacco. Oggi i problemi interisti appaiono solubili, ieri non erano nemmeno affrontabili, se non si volevano sopportare grosse polemiche. **Seconda:** acquistare giocatori un tempo liquidati, non è mai un affare, a meno che non si tratti di un Rossi, che appunto la Juventus rivoleva, anche pensando alla giovane età del ragazzo. Perché, delle due, l'una: se il giocatore di ritorno si dimostra all'altezza, la critica dice: guarda che bravo e l'avevano ceduto, per poi ricomprarlo a prezzo più che maggiorato; se l'ex non rende come si credeva, la critica dice: hanno ricomprato un giocatore che aveva già deluso una prima volta, in maniera abbastanza chiara. A Napoli, sembrano fatti apposta per inventarsi ciclicamente queste polemiche interne e ora Vinicio deve combattere anche su questo fronte, dopo che tutti lo pongono quotidianamente di fronte alle sue interviste che predicano l'offensivismo, in contrasto con quanto poi si vede la domenica sul campo. A Firenze, si è visto un Napoli che non si ricorda di disporre di due punte, in contrasto con la sconosciuta mancanza di punte da parte dei viola e proprio nel giorno in cui, altrove, la coppia Savoldi-Chiarugi spedisce il Bologna sulle prime pagine dei giornali.

Cagliari-Milan: non basta Carotti

Juve-Pescara: Bettega a segno due volte

**DIAGNOSI.** A conferma che soltanto gli incontri di campionato servono per conoscere meglio le squadre, per molte si possono già fissare, con poco rischio, diagnosi vicine alla realtà. In sintesi:

**Torino.** Il rilancio di Graziani, è il rilancio del Torino: non azzardammo alcun parere plausibile circa il calo del ragazzo, nel passato campionato, cosicché, adesso, non possiamo segnalare le vere ragioni del suo recupero. Un centravanti, è noto, se molto mobile, indica ai compagni, con i suoi trasferimenti, la scelta giusta per sviluppare la manovra offensiva, e oggi il Torino ha soltanto la preoccupazione di far guarire i suoi molti (troppi) infortunati. Con l'uscita di Pecci ad Avellino, è stato sicuramente battuto ogni primato in materia.

**Inter.** Ha almeno cinque uomini (Baresi, Oriali, Marini, Pasinato e Beccalossi) che corrono più di qualsiasi avversario. Per brevità di ragionamento, si afferma che l'Inter punta tutto sul suo ritmo superiore, ma questa risoluzione contiene insidie profonde. In primo luogo, la squadra è portata più di ogni altra alla manovra offensiva, tecnica di gioco condotta attraverso il trasferimento del pallone in avanti, personalmente, da parte dei tanti podisti. Altobelli e Muraro possono godere del contropiede soltanto quando la squadra si difende, il che accade raramente. Secondariamente, il ritmo elevato non dà sufficienti garanzie tattiche: Bersellini protesta perché i suoi giocatori non rispettano talune disposizioni, ma la verità è un'altra. A volte, il ritmo cala per motivi non subito individuabili anche perché ci sono avversari che, a tratti, sanno frenarlo ed il protagonista di quel particolare modo di giocare non ne capisce subito le motivazioni. Logico, quindi, che l'Inter, quando vuole adoperare il cervello per amministrare il vantaggio, finisca per snaturarsi e rimetterci (oppure andarci vicino, come è accaduto financo con la Lazio, ridotta in 10). Il passaggio dalla corsa forsennata al ragionamento, dopo oltre un'ora di gioco è pratica redditizia per pochi.

**Juventus.** Continuano gli esperimenti, ma non crediamo ancora alla reinvenzione di Bettega centravanti puro, anche se domenica ha compiuto cose egregie. Oggi, Bettega lo acquisterebbero ancora tutti, ma mai per imporgli il ruolo di centravanti tradizionale. La Juve ha bisogno dello scattista che superi lo sbarramento avversario, sorto naturalmente per via della lunga manovra preparatoria alla quale i bianconeri debbono forzatamente ricorrere. Anche perché, a centrocampo, l'elemento in grado di operare il passaggio lungo, non c'è. E' sulla garanzia difensiva che la Juve deve ricostruirsi.

**Le romane.** Sono tornate in terra: facile, adesso deriderle, dopo averle esageratamente osannate. Faranno certamente un buon campionato.

**Fiorentina.** Non ha punte valide. In questi casi è opportuno avanzare il centrocampo di maggior classe (nel caso, Antognoni) per incrementare il tiro. A centrocampo può restare Bruni. Aspettiamo le altre. □

## Il vecchietto/segue

da pagina 7

sport-vita, sport-lealtà, sport-felicità. C'è — fra noi — chi combatte scegliendosi avversari comodi, mica gente che può farti paura, arrecarti egual disturbo. C'è chi profitta di un pugno d'idioti per interesse personale. Poi si nasconde tra la folla, applaude, scandisce un nome, Melloni, e si frega le mani: anche questa è fatta; sotto un altro. Rabbia. Pessimismo. Voglia di chiudere, dicevo. Ma si va avanti, certi (o è illusione?) che « quelli » siano minoranza. Lo spettacolo continua.

**ANTOGNONI** - Ho visto così Fiorentina-Napoli, rincuorato dalla bellezza cromatica delle immagini che si riproducevano in elegante sequenza sulla scena del « Comunale ». La Fiorentina è sempre bella — mi dicevo. Anche se è schiava di Antognoni. Benedetto ragazzo, così elegante, così inutile. Stava nella sua metà campo, la testa persa per grilli, e gli altri si muovevano come marionette disarticolate, senza dar corpo a un gioco appena decente. E pensavo allora a Melloni che diceva « io non voglio passare alla storia per esser quello che ha venduto Antognoni », e mi dicevo anche che ora, nel trambusto della successione, con tutti quei miliardi di deficit di cui si parla, qualcuno avrà già provveduto a cederlo: « per realizzo ». Ma eccolo, il biondino, l'inutile eleganza di questa Fiorentina che ha smarrito il senso della realtà, avanzare di cinque-dieci metri, ed ecco la squadra assumere vigore, lucidità di manovra, ritmo, incisività. Ma il gol non viene, forse non verrà mai. Quanto caro vi costa, fiorentini, questo lusso d'Antognoni: è come bere champagne coi fagioli. Meglio un bicchiere di chianti, secco e levigato, che ti dà calore e forza e non si spegne nell'inutilità di un rutto.

**CHIARUGI** - Sono andato a Firenze con Pesaola, amico-nemico di vecchia data, e si è fatto insieme un viaggio nei ricordi. Dove passava, lo salutavano con affetto, lo toccavano come una madonna delle grazie, memori di uno scudetto meraviglioso. Da « Otello », fra volti luminosi di Antonio Bueno e graffi colorati di Mino Maccari, si ricordava la bella storia di dieci anni fa, dopo « quello » scudetto. Prima, un'estate di follia: il « Petisso » aveva firmato tre contratti, con l'Inter, il Napoli e con Baglini che diceva di odiarlo e l'amava, sicché si dovettero muovere i « boss » per indurlo — minacciando squalifiche — a una scelta. Restò « fiorentino » per costrizione. Ma ce la mise tutta, finché Lo Bello senior non gli tagliò le gambe in una certa partita di campionato e lui puntò tutto sulla Coppa dei Campioni e anche questa andò a ramengo per certe storie di arbitri che è meglio non raccontare e per l'infausta ribellione di un certo « Cavallo pazzo » che lo costrinse a giocare in quel di Glasgow, contro il Celtic, con il buon Carpenetti, uno che ancora si chiede come andò che lo misero a far guerra a quei diavoli scatenati, lui così tranquillo che si stupiva del fatto che fossero così tranquilli anche tutti gli altri, quella sera, a cominciare dal diabolico Amarildo trasformato in angioletto. Un doping alla rovescia, mi confidarono allora. Capita. E vien da ridere, dieci anni dopo. Ma come andò con Chiarugi, Petisso? **« Eh, Chiarrugi — dice lui — non stava bene... Chiarrugi... Una cosa è secura, che non se invechia mai... Chiarrugi è nel Bòlogna, si le dicono de giocare gioca e magari segna... »**. Potete immaginare, allo stadio, quel ch'è successo quando hanno detto Chiarugi-gol. Già non bastava Beppe-gol, con gli amici napoletani che in tribuna stampa sfottevano e si sfottevano, ridevano quasi sulle loro perpetue disgrazie. Chiarugi-gol era cosa da ridere e da piangere insieme: il Napoli arrancava malaticcio e sconclusionato (ma dove lo metti il lusso di poter lasciare a casa Filippi e negli spogliatoi Agostinelli?!) e Savoldi e Chiarugi, nuovi « gemelli-del-gol » di un Bologna settantenne ma gajardo, come direbbero a Roma, riempivano di sé le radiocronache in attesa dei titoli di giornale certo stracarichi di esclamativi.

CHIARUGI E BENETTI

### LA SCHEDA DI CHIARUGI

**CHIARUGI** è nato a Ponsacco in provincia di Pisa il 13 gennaio 1947 ed ha esordito in serie A il 20-1-66 in Brescia-Fiorentina che la compagine viola vinse per 2 a 1. Ha giocato stabilmente all'ala destra, ma negli ultimi anni ha assunto le caratteristiche di mezza punta. Alto 1,70 il suo peso forma è di 68 kg. Ecco il suo curriculum in Serie A:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 65-66 | Fiorentina | 4 | |
| 66-67 | Fiorentina | 25 | 2 |
| 67-68 | Fiorentina | 20 | 2 |
| 68-69 | Fiorentina | 18 | 7 |
| 69-70 | Fiorentina | 27 | 12 |
| 70-71 | Fiorentina | 25 | 5 |
| 71-72 | Fiorentina | 20 | 5 |
| 72-73 | Milan | 27 | 12 |
| 73-74 | Milan | 28 | 11 |
| 74-75 | Milan | 26 | 7 |
| 75-76 | Milan | 23 | 7 |
| 76-77 | Napoli | 21 | 4 |
| 77-78 | Napoli | 13 | 2 |
| 79-80 | Bologna | 1 | 1 |
| **TOTALE** | | **278** | **77** |

**« CAVALLO PAZZO »** - Io, Chiarugi, lo conoscevo bene. Andavo a Firenze una domenica sì e una domenica sì, quell'anno: spesso anche a metà settimana per farmi raccontare da Nerio Giorgetti le fole fiorentine. Domenica, al gol di Chiarugi, un collega della vecchia guardia m'ha detto: « A questo punto il Nerio avrebbe esclamato: **ecco uno di quelli che ha scritto una pagina della nostra giovinezza** ». Come ti si fa vecchio, Luciano mio. E' stato il tuo peregrinare fra città e squadre che non erano Firenze e Fiorentina a farti pesare l'anagrafe oltre il dovuto. Eri il « ricciolino di Ponsacco », « cavallo pazzo », il « nipotino » di Macchi, il « cocchino » di Baglini. Poi t'hanno svuotato di brio, rinsavito fin troppo, al punto di vietarti la fantasia, il tocco in più, il dribbling inutile, tu e lui, il pallone erotico. E sei tornato, dopo tormentosi esili, alla corte di una provinciale di lusso, magari per giocarci uno scherzo, qualcuno incredulo dice per il canto del cigno. Sono invece d'accordo con Pesaola, che sentenzia: chi sa giocare, oggi non può sbagliare. Già: a vedere le vuote leziosità o il forsennato scarpare di certi virgulti vien proprio da pensare che i « piedi buoni » non finiranno mai in pantofole. Ce n'è tanti, in giro: da Bettega a Bellugi, da Brugnera a Pulici, da Savoldi a Sala, da Bet a Wilson. Tanti. E c'è Chiarugi. Assisteremo a un revival in grande stile? Coraggio, Prati, Domenghini, De Sisti. Non si sa mai. Il vecchietto dove lo metto? Chiamate Perani, sarà la vostra « birra ».

**Italo Cucci**

## Marini/segue

da pagina 15

PETAGNA IL "MAESTRO". Adesso lo chiamano "l'uomo venuto da lontano" perché, da qualche tempo, ha cominciato a sparare terrificanti bordate all'indirizzo dei portieri avversari da distanze sicuramente ragguardevoli e quasi sempre a botta sicura. E, da lontano, Giampiero Marini, centrocampista faticatore dell'Inter, viene davvero, se si pensa che, a vent'anni compiuti, il ragazzo di Lodi giocava ancora in serie D, nella Triestina, ed era (come si dice) un perfetto, illustre sconosciuto. Ma Francesco Petagna, ex attaccante della Triestina a cavallo degli anni cinquanta e, a quei tempi, allenatore della compagine alabardata incredibilmente "decaduta" nel purgatorio delle serie minori, Marini lo conosceva bene, e lo volle fortissimamente nel novembre del '71 per rafforzare una squadra che, faticosamente, tentava — come ogni anno — di accedere come minimo alla serie C. La Triestina '71-'72 era un'accozzaglia di campioni al tramonto e di speranze non mantenute e, sul momento, l'arrivo di Marini (proveniente dalle giovanili del Varese) passò quasi inosservato, non suscitò particolari clamori. A quei tempi, in effetti, gli sfiduciati sostenitori della Triestina si limitavano a sperare che le prodezze fra i pali del vecchio portiere Cantagallo e gli exploits offensivi del campione mancato Vastini fossero sufficienti ad assicurare alla squadra i punti necessari alla sospirata promozione nella terza serie nazionale. Ma Petagna, come già detto, non era tranquillo: chiese Marini in prestito e, a fine giugno, la Triestina festeggiò per davvero la promozione in serie C.

GRAN TIRATORE. Interno di centrocampo e, occasionalmente regista, il giovane Marini diede una concreta mano ai suoi compagni, mettendo tra l'altro a segno un piccolo gruzzolo di reti: 4 in 25 partite. Non poche, considerando il ruolo, e Petagna si rammaricò solamente di una cosa: di non aver potuto sfruttare molto più convenientemente il tiro da fuori del ragazzo che, impegnato a tamponare e a coprire i "vuoti" provocati dalle giovani speranze locali Rakar e Truant, non si era potuto dedicare con assiduità alla specialità di cui si mostrava in possesso: il tiro da lontano. Già Marini, così, se ne tornò a Varese con il bagaglio di un positivo campionato disputato al rovente fuoco della serie D e con un primo, significativo risultato: la promozione ottenuta al primissimo anno di attività ufficiale.

PANCHINA AMARA. Di Giampiero Marini, oggi, non c'è appassionato che non conosca alla perfezione il repertorio prediletto. Magari, il suo volto è tuttora sconosciuto, le sue caratteristiche tecniche non ben definite. Ma che, ad un dato momento di ogni partita, "Piedone" (come lo chiamano i compagni) tenti di sfoderare la sua proverbiale "unghiata" è un fatto appurato, un classico dell'esibizione interista. Eugenio Bersellini, l'allenatore, ha catechizzato a dovere i suoi; li ha invitati a toccare il pallone all'indietro senza paura (qualora l'azione in area avversaria non mostri sbocchi fruttuosi); e, per vedere di rafforzare ancor di più la fama che accompagna Marini (quella di uomo venuto da lontano), quest'anno lo fa partire addirittura da fuori campo, dalla panchina. Così, in quattro incontri ufficiali della stagione da poco iniziata, Marini è già andato due volte a segno, nonostante sia stato prevalentemente impiegato a mezzo servizio. Un gol da favola messo alle spalle di Arconada (il portiere del Real Sociedad che non è ancora riuscito a capacitarsi dell'esecuzione bruciante del nerazzurro) e uno altrettanto bello indirizzato nella porta di Cacciatori, portiere laziale. E in entrambe le occasioni, l'esultanza dei sostenitori nerazzurri è stata grande: le due stoccate del lodigiano hanno dapprima spalancato all'Inter le porte alla qualificazione al turno successivo in Coppa Uefa; e, in un secondo tempo, ne hanno a buon diritto riconfermato le aspirazioni a squadra-guida del nuovo campionato.

L'INCOMPRESO DI S. SIRO. Atleta per eccellenza trascurato dal pubblico e dalla critica (nonostante il suo apporto in campo sia sempre positivo), Marini ha trovato il modo di conquistarsi una piccolissima fetta di popolarità proprio quando le circostanze contingenti avrebbero invece fatto pensare il contrario. Quest'anno, infatti, immesso a centrocampo un uomo d'ordine come Caso, col compito preciso di curare i collegamenti tra difesa e attacco e d'avviare, nove volte su dieci, l'azione interista, si era subito posto in termini d'urgenza il problema dell'elemento da escludere. Fuori discussione (per i più disparati motivi) i vari Beccalossi (il genio), Pasinato (il polmone) e Oriali (il motoperpetuo), la scelta si è indirizzata subito su di lui, Giampiero Marini, il giocatore che, a furia di elogiarne la modestia e l'umiltà, si dev'essere evidentemente rotto le scatole, fino al punto di reclamare su di sé tutte le attenzioni del pubblico. E così, dopo aver portato la Triestina in serie C e il Varese in serie A tra il disinteresse e l'indifferenza generali, adesso "Piedone" si è riproposto di cambiare registro: vuole portare l'Inter allo scudetto e, soprattutto, vuole che i suoi meriti vengano finalmente a galla. Per questo, da un po' di tempo a questa parte, si è messo a segnare reti da copertina.

**Paolo Ziliani**

di Bruno Pesaola

Ho visto Fiorentina-Napoli, trovando Antognoni migliorato, un Bellugi sempre fortissimo e qualche giovane in gamba. I problemi li ha tutti Vinicio

# Ci rivedremo con Filippi

**FIRENZE.** Da un incontro che vedeva di fronte due squadre che, almeno in queste prime giornate di campionato, non sono al meglio, proprio non si poteva pretendere di più. Da una parte la Fiorentina, frastornata per il lutto che l'aveva colpita a metà settimana, e dall'altra un Napoli che, come vedremo poi, è ancora alla ricerca di un valido sostituto per quel Filippi su cui era stata costruita tutta la squadra e, di conseguenza, non riesce ad esprimersi al meglio: sulla carta, dunque, il pareggio era il risultato più probabile, come del resto si è capito sin dall'inizio della partita con la Fiorentina disperatamentet all'attacco e il Napoli arroccato in difesa. Il match, in pratica, è tutto qui.

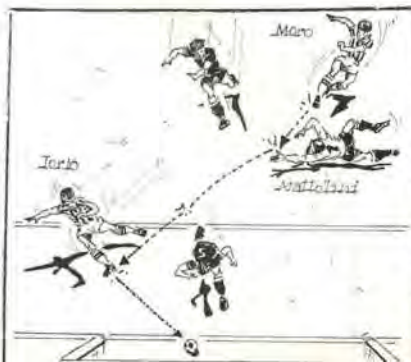
**LA FIORENTINA.** Rispetto alla partita di quindici giorni prima contro l'Udinese, la Fiorentina mi è parsa rinfrancata, maggiormente consapevole dei propri mezzi. Tutto questo (è giusto dirlo) nel secondo tempo. Nella prima fase del match, infatti, i viola non riuscivano ad ingranare, complice ancora una volta Antognoni. Col passare dei minuti, però, il capitano viola ha finalmente capito che l'unico modo per sfoderare in pieno la sua classe era spingersi un po' più avanti, in una zona utile sia per fiondare a rete (e in un paio di occasioni Castellini è stato bravissimo a neutralizzare le sue bordate) sia per « regalare » ai compagni dell'attacco degli **assist** da fuoriclasse che solo per caso non hanno sbloccato il risultato. Con Antognoni, come era facilmente prevedibile, è cresciuta di tono tutta la squadra, dimostrando che, forse, il tempo gioca a favore della Fiorentina. Il reparto che mi è sembrato non ancora centrato perfettamente è stato l'attacco, dove il solo Sella non può certo far miracoli, non essendo Ricciarelli, almeno per il momento, in grado di offrire un contributo valido né in fase di manovra né in fase di risoluzione. Col recupero di Desolati, però, questi problemi dovrebbero scomparire. Ultima cosa, Zagano e Ricciarelli, i due nuovi della Fiorentina. Lo stopper ha disputato una partita onesta, svolgendo in modo semplice ma impeccabile quel po' di lavoro che gli si è presentato. Per l'attaccante, invece, il discorso si fa più difficile. Fare un salto dalla D alla A è cosa impegnativa per tutti e, di conseguenza, non mi sento di giudicarlo così, a freddo, senza concedergli l'attenuante dell'emozione. Tutto da rivedere, insomma.

**IL NAPOLI.** Potendolo giudicare solo in base a quanto ha fatto vedere domenica scorsa a Firenze, posso dire che non è il Napoli che tutti (me compreso) avevano pronosticato « scudettabile ». E il perché è presto detto. Costruito in fase di pre-campionato dando per scontato l'apporto di Filippi a centrocampo, i piani sono saltati quando il « pony » partenopeo ha deciso di sentirsi spaesato in riva al Golfo. Di questo scombussolamento tattico ha risentito tutta la squadra e, in particolare, Improta. Quest'ultimo, infatti, si è trovato senza il motorino Filippi e, soprattutto, senza che i compagni si... accorgessero che il regista è lui. In questo modo, se così si può dire, hanno costruito un vero e proprio « ponte » che consente all'ex catanzarese di vedere il pallone solo... da sotto. Il problema del Napoli è dunque il centrocampo, troppo statico (bisogna però tener conto che Agostinelli non era della partita) e privo di idee utili per mettere Damiani e Capone a diretto contatto col portiere avversario. Anche in questo reparto, comunque, bisogna tener conto che mancava Speggiorin, senza ombra di dubbio più pericoloso di Capone (che resta in ogni modo un fior di giocatore). Ben registrata, invece, la difesa. Potendo contare su di un Castellini impeccabile e con un Bellugi in splendida condizione, il pacchetto più arretrato è da considerarsi il migliore d'Italia. Sempre in difesa mi è piaciuto molto l'esordiente Marino, un ragazzo che promette molto bene e che non ha certo fatto rimpiangere il più titolato Caporale. Infine, i nuovi, con Bellugi su tutti. Non scopro l'acqua calda dicendo che Mauro è senz'altro uno dei difensori più tecnici del nostro campionato e, se sostenuto da una condizione fisica accettabile, non ha rivali. Un uomo come Bellugi non esiste in tutte le squadre: per una eventuale conferma, interpellare Bearzot. Dopo Bellugi, Guidetti. Discreto il suo lavoro in un centrocampo che gira spesso a vuoto: senza infamia né lode. Di Improta ho già parlato diffusamente prima e, per ultimo, non resta che analizzare la prova di Damiani. « Flipper » non si è espresso sui livelli abituali, isolato com'era là davanti. Per lui, comunque, non vale il discorso del « da rivedere »: Damiani è un campione e, prima o poi, sono sicuro che tornerà a farsi rispettare dalle difese avversarie.

**IN PROSPETTIVA.** Come ho detto in apertura, la Fiorentina mi è parsa in netto miglioramento e, continuando di questo passo, non dovrebbe avere problemi di sorta. Basterà aspettare che la fortuna si accorga dei viola e tutto tornerà alla normalità (attenzione: questa fortuna potrebbe anche chiamarsi Desolati...). Per quanto riguarda il Napoli, i suoi problemi sono tutti a centrocampo, perché con una difesa fra le più forti in assoluto e un attacco che può contare su Damiani e Speggiorin, basta risolvere l'equivoco-Improta e tutto filerà liscio. Certamente, il ritorno di un uomo dalle caratteristiche di Filippi risolverà i problemi dell'amico Vinicio che non dovrà pensare altri rimedi. Almeno così gli auguro...

Fiorentina-Napoli: Sella ci prova, ma il pallone sorvolerà la traversa

## Artesport premia Iorio Marini e Nicoletti

TERZA DOMENICA di campionato e ultimo appuntamento di "ArteSport" per il mese di settembre. Questa settimana sono stati dunque assegnati ben tre premi: uno al giocatore che ha realizzato il primo gol della giornata di A, gli altri due ai giocatori di serie A e B che hanno segnato le reti più belle del mese. Il premio settimanale, costituito dalla litografia a quattro colori di *Renzo Grazzini* "Firenze", è stato assegnato a *Maurizio Iorio*, ventenne centravanti dell'Ascoli. Iorio ha infatti segnato il primo gol nella partita Ascoli-Catanzaro, conclusasi poi con un pareggio (2-2). Maurizio Iorio è stato ceduto proprio quest'anno all'Ascoli dal Torino, che ne ha però mantenuto la comproprietà; pur essendo solo ventenne, il centravanti ha già disputato tre campionati in serie A: ha infatti debuttato nel campionato 1977-'78 nella formazione del Foggia. Adesso è considerato il centravanti giovane più promettente e G.B. Fabbri, attuale allenatore dell'Ascoli, sembra credere molto nelle sue possibilità. Uno dei due premi mensili, quello riguardante il miglior gol di serie A, va ad insindacabile giudizio della redazione all'interista *Giampiero Marini*, per il gol segnato domenica nell'incontro contro la Lazio al 72'. Marini, specialista nei tiri da fuori area, ha dimostrato il suo stile e le sue capacità poco tempo fa in Coppa Uefa, nella partita che vedeva schierata l'Inter contro il Real San Sebastian realizzando il 3 a 0 e arrotondando così il successo della squadra nerazzurra. A Marini è stato assegnata la litografia 40 x 50 a sette colori di *Gualtiero Nativi* "Natura morta con bricco", una prova d'autore. Per ciò che riguarda la serie B, la litografia di *Riccardo Benvenuti* "Danzatrice azzurra", anche questa una prova d'autore formato 50 x 70, va in premio a *Mauro Nicoletti*, ala del Como, per il gol realizzato nella seconda giornata di campionato nel corso della partita Spal-Como. □

IL GOL DI NICOLETTI

IL GOL DI IORIO

IL GOL DI MARINI

## A Enzo Bearzot il « Meazza »

MILANO. Per onorare la memoria di Meazza, il Circolo Inter di Milano ha istituito un premio destinato annualmente alla personalità che maggiormente si sia distinta nel campo del calcio. Alla sua prima edizione, il premio è stato attribuito ad Enzo Bearzot, C.T. della Nazionale e selezionatore del "Resto del Mondo". Il premio, consistente in una targa in oro, è stato consegnato, assente Bearzot per malattia, ad Azelio Vicini che lo ha ritirato al Circolo dell'Inter nel corso di una serata organizzata appositamente ed alla quale hanno partecipato personalità nel campo della politica e dello sport. Nell'occasione, l'assessore allo sport ha ufficialmente annunciato che lo stadio di San Siro sarà dedicato a Giuseppe Meazza. □

## QUI COVERCIANO

All'inaugurazione del quarto corso per allenatori diretto da Italo Allodi, annunciata una modifica ai programmi « universitari »: ora tocca ai manager

# Dallo stadio alla scrivania

di **Enrico Pini**

FIRENZE. L'inflazione galoppante che sta sgretolando inesorabilmente le strutture del nostro Bel Paese non risparmia il mondo del calcio. Se ne sono accorti tutti, anche al Centro Tecnico di Coverciano dove, in questi giorni, è iniziato il quarto corso per l'abilitazione ad allenatore professionista di prima categoria e a istruttore professionista di giovani allenatori, volgarmente conosciuto come « supercorso ». Se ne sono accorti e hanno deciso di correre ai ripari. Andando avanti così, alla media di venticinque-trenta superallenatori l'anno, si rischiava di averne troppi per le effettive necessità del relativo mercato e di conseguenza di trasformare Coverciano in una fabbrica di disoccupati. Per questo è stato deciso, e lo ha detto esplicitamente Artemio Franchi nella conferenza introduttiva al quarto corso, di fare una sosta di riflessione: il prossimo anno a Coverciano non ci sarà il supercorso allenatori, ma un corso per aspiranti manager. Solo in un secondo tempo sarà presa la decisione se fare, o non fare, il quinto supercorso. Saggia decisione, comunque, quella della pausa di riflessione. Agli organizzatori, infatti, non deve essere sfuggito un particolare che non dovrebbe essere poi del tutto insignificante. Dei settantacinque superallenatori (una buona metà destinata esclusivamente ai giovani) solo una minoranza è arrivata, o si è affacciata, ai vertici del nostro calcio.

Allodi con Giacomini, il suo allievo più bravo

ALLODI. Le novità di questo quarto supercorso non sono poche. Si va dai dibattiti del venerdì, all'accettazione degli auditori, dall'aumento della retta (da due milioni e mezzo a tre), all'abolizione di materie che non hanno dato i frutti sperati. Allodi, a questo proposito, è stato evasivo, non ha voluto scendere in particolari. Ma, da una rapidissima occhiata, ci sembra di non vedere materie una volta ritenute fondamentali come sessuologia e yoga. Tutti i venerdì, comunque, i corsisti, prima di lasciare Coverciano, dovranno partecipare (attivamente) a un dibattito (forse non pubblico) per dimostrare quanto hanno appreso. Una specie di verifica. Gli auditori sono tre (Roberto Glagluna, Giancarlo De Sisti e Enzo Robotti). Potranno seguire i corsi ma al termine non avranno l'abilitazione, ma semplicemente un diploma con il quale potranno partecipare a un altro corso (velocissimo) e essere poi ammessi a un altro esame che darà loro diritto al tanto sospirato diploma. La loro presenza non è chiarissima. Molto probabilmente si sono decisi in ritardo e, per non sbattergli la porta in faccia, è stata trovata questa scappatoia.

SCUOLE. Pienamente confermati, invece, i rapporti con le scuole calcistiche estere. Il programma è vasto e interessante. Verranno a Coverciano Alan Wade della nazionale inglese, lo scozzese Roxbourge, e Venglos della nazionale cecoslovacca ancora Campione d'Europa. Inoltre, dal 2 al 17 febbraio, sosterà al centro tecnio tutta la troupe della nazionale sovietia. Sarà con tutti i suoi ragazzi. Una settimana di fuoco, ricca di trovate e di esperienze anche divertenti per chi vuol vedere il calcio non come semplice ricerca del gol a tutti i costi. Subito dopo arriverà Mariolino Corso, preparatore delle giovanili del Napoli. Corso ha portato a Napoli, con i suoi piccoli azzurri della primavera, il primo scudetto. Per Allodi è un vero onore. Infine la visita di Vilotic, il tecnico jugoslavo.

VIAGGI. Prima di questa vera sagra degli esperti in preparazione di giovani, i famosi viaggi all'estero, nelle ultime due settimane di aprile. Destinazioni Spagna, Inghilterra, Olanda, Germania, Cecoslovacchia, Brasile e Argentina. Per finire gli esami, come ogni anno, come ogni corso che voglia farsi rispettare. Artemio Franchi, rivolgendosi a un gruppo molto folto di allenatori e di aspiranti allenatori, ha insistito particolarmente su un argomento: « *Vogliamo* — ha detto — *che da questa scuola escano tecnici preparati, ma soprattutto uomini in grado di saper affrontare la vita e tutte le sue difficoltà. Dobbiamo fare autocritica: spesso gli allenatori* quella un'occasione per seguire da vicino i metodi di allenamento adottati da una scuola tanto diversa dalla nostra. Altri contatti, i corsisti, avranno occasione di avere con i loro colleghi delle squadre italiane di Serie A e B. Spesso sarà invitata a Coverciano la Fiorentina dell'ex Carosi. Ma dalla metà alla fine di febbraio tutti i corsisti lasceranno Coverciano per andare a passare quindici giorni presso una delle tante squadre italiane. A maggio, il grande e ormai tradizionale clou di questo corso, un vero fiore all'occhiello che Allodi esibisce volentieri, tanto più che quest'anno sarà arricchito dalla presenza di uno di quegli ex-allievi che più hanno fatto onore al corso: arriva Rabitti, il preparatore delle giovanili del Torino, *fuori campo si dimenticano le loro funzioni, non sanno assumersi le loro responsabilità. Da questa scuola deve uscire un nuovo tipo di allenatore con una nuova educazione* ». Finite le feste, i discorsi, sono iniziate le lezioni. Tecnica calcistica, storia del calcio, preparazione ginnico-atletica, psicologia, cultura generale e inglese. Per finire, questi gli iscritti - *Specializzazione allenatori di prima categoria:* Giancarlo Ansaloni, Gastone Bean, Bruno Bolchi, Gianni Bui, Giancarlo Danova, Angelo Domenghini, Enzo Ferrari, Bruno Giorgi, Lamberto Leonardi, Francisco Ramon Lojacono, Giacomo Losi, Luigi Milan, Lucio Mujesan, Antonio Pasinato, Carlo Soldo, Claudio Tobia, Ugo Tomeazzi e Lido Vieri. *Specializzazione istruttore di giovani calciatori:* Renzo Aldi, Giovanni Ardemagni, Mario Facco, Francesco Liguori, Paolo Lombardo, Carlo Novelli, Narciso Pezzotti, Renzo Ragonesi, Adriano Reginato e Giuseppe Tamborini. *Auditori:* Roberto Glagluna, Giancarlo De Sisti e Enzo Robotti.

## Zenesini finalmente a casa

**ANDREA ZENESINI** (industriale ed ex-presidente del Mantova e della Lega Calcio), rapito a Milano la sera del 28 novembre dello scorso anno è stato rilasciato a Piacenza. Zenesini, definito anche « il re dei transistor » per l'attività della sua azienda e notissimo negli ambienti calcistici, era stato sequestrato in prossimità della sua abitazione e la prima richiesta dei rapitori fu di 10 miliardi. Vi furono lunghi e difficili contatti e la famiglia pagò una prima rata di settecento milioni. Poi il silenzio delle indagini e a luglio l'ultima richiesta di riscatto: « qualche centinaio di milioni », secondo la versione del suo avvocato e raccolti grazie ad amici. Infine, dopo 305 giorni di prigionia, la libertà: Andrea Zenesini è stato lasciato libero nei pressi della stazione ferroviaria di Piacenza.



E' scomparso il presidente della Fiorentina

# Ricordo di Melloni

**RODOLFO MELLONI** era nato a Firenze il 2 settembre 1914 ed era stato, da giovane, uno sportivo militante nel pugilato e nel ciclismo. In una corsa di allievi aveva addirittura battuto Gino Bartali, suo coetaneo, ma non divenne mai professionista.
Tifoso della Fiorentina, Melloni cominciò col farsi socio della squadra gigliata. In qualità di dirigente aveva fatto lunga esperienza nell'atletica (fu presidente dell'Assi Giglio Rosso) ed entrò nel consiglio direttivo viola nel 1962, dopo la gestione Befani. Presidente era allora Longinotti. Ben presto divenne consigliere accompagnatore, poi vicepresidente ed infine, dal dicembre 1977, presidente, dopo le dimissioni di Ugolino Ugolini. La presidenza Melloni è stata breve e movimentata; era un dirigente pieno di buon senso e di equilibrio, ma soprattutto era un amico dei giocatori. Ricorderemo qui che fu proprio Rodolfo Melloni a volere che Antognoni rimanesse alla Fiorentina anche dopo la successione a Ugolini. Il presidente, come noto, è morto improvvisamente il 27 settembre 1979, all'età di 65 anni.

FIRENZE. Adesso, lo piangono tutti. Anche quelli che lo insultavano allo Stadio, lanciavano pietre contro i vetri della sede di viale dei Mille, distribuivano volantini con ignobili accuse contro la sua persona. Gliene parlavo, pochi giorni prima della tragedia. E Rodolfo Melloni, l'uomo che non sapeva odiare, mi disse con una sconfinata amarezza nella voce: « So chi è stato. E' una persona che veniva da me, in cerca di aiuti. E io non glieli ho mai negati. Oggi mi ripaga così. Mi fa tanta malinconia ». Non una parola di più, Rodolfo Melloni era un uomo buono, modesto, semplice, incapace di astio. L'ho visto l'ultima volta alla vigilia di Italia-Svezia, quando andai a chiedergli se fosse vero che la Fiorentina stava trattando Cordova. Mi accolse con la solita gentilezza, con un'amicizia che affondava nel tempo. Perché io, Rodolfo Melloni, lo conoscevo da sempre. Da quando, lui, tifoso più che dirigente, si andava, assieme, in giro per il mondo con la Fiorentina. Da quando un pomeriggio piovoso e freddo a Bergamo, nello spogliatoio dell'Atalanta, il comune amico Renzino Conti, me lo buttò fra le braccia, dicendo: « Ecco il nuovo Presidente della Fiorentina ». Era il dicembre del 1977, Ugolino Ugolini aveva confidato ai consiglieri che si sarebbe dimesso. E tutti, senza un attimo di esitazione, avevano designato Rodolfo Melloni suo successore.
Poi, le strane interviste con il Presidente. Andavo e gli dicevo: « Sono qui, vorrei chiederti... » Melloni rispondeva alle prime due due o tre domande, poi aveva come uno scatto, mi abbracciava e diceva: « Scrivi tu, pensaci tu, scrivi quello che vuoi. Sai come la penso, su tutto. Sei un amico, mio e della Fiorentina. Di te, so che mi posso fidare. Scrivi quello che vuoi ». Io lo sapevo come la pensava, Rodolfo Melloni, sulla Fiorentina. L'amava come fosse la sua seconda figlia. Avrebbe voluto farla grande, quello era il suo rovello. Quando infuriavano le polemiche su Antognoni (e molta gente chiedeva che fosse ceduto) ne parlammo una volta soltanto. Mi disse: « Io, Antognoni non lo cederò mai. Ti dò la mia parola d'onore. D'ora in poi, lo sai. Scrivi quello che vuoi, sai che io non cambio idea ». Così, per tutta l'estate, quando leggevo che ormai Antognoni era della Juve, o dell'Inter, o del Napoli, senza neppure una telefonata a Melloni, smentivo.
Oggi siamo qui, a piangerlo, sgomenti. Lo avevo intravisto, la sera di Italia-Svezia, in tribuna d'onore, accanto al suo grande amico Artemio Franchi. Un cenno della mano, un saluto frettoloso nella ressa dello Stadio, il solito sorriso buono. Non sapevo, non potevo sapere che era l'ultima volta. Ho pianto, piango, per Rodolfo Melloni. E non me ne vergogno. E' l'unico modo per rendere omaggio, al di là e al di sopra di ogni retorica, ad un uomo buono, modesto, profondamente umano. Un uomo che sarà pianto anche da coloro i quali, in vita, lo contestavano per la sua Fiorentina.
O, almeno, voglio pensarlo. Perché voglio, disperatamente, illudermi che almeno nel mondo dello sport l'odio non possa trovare spazio e terreno per affondare le sue torve radici.

**Alfeo Biagi**

di **Alberto Rognoni**

La morte di Rodolfo Melloni scopre anche un dramma sportivo

# Dopo di lui il diluvio

**LUNEDI' 24.** Dopo il fallimento della « Promocalcio » (simpaticamente ribattezzata « Pornocalcio ») i problemi della pubblicità, della sponsorizzazione e delle televisioni private hanno trasformato la Lega Professionisti in un bordello immane. La disarmante incompetenza di chi gestisce e tenta di disciplinare questo nuovo e complesso settore operativo consente alle società di amministrarsi nella più totale anarchia. Nessuna meraviglia, dunque, se la « ricca miniera (dalla quale si sarebbe potuto e dovuto estrarre tonnellate di lingotti d'oro) fornisce soltanto piatti di lenticchie. Le puttanate che ha combinato e continua a combinare lo « staff pubblicitario » della Lega producono danni enormi: limitano in misura sconfortante i proventi immediati e, quel che è peggio, sviliscono irrimediabilmente e definitivamente il valore commerciale del « prodotto calcio ».

**MARTEDI' 25.** A proposito della « guerra civile » (latente) che si sta combattendo (all'insegna del « doppio gioco ») nei corridoi del Foto Italico, mi sono state fornite oggi indiscrezioni assai indicative. Quasi tutti i giornali, come è noto, e quasi tutti i Critici comunemente definiti « Insigni », sono generosi dispensatori di lodi, e di incensamenti anche, all'indirizzo del Presidente del CONI, l'« Enfant Prodige » Franco Carraro. Ogni suo gesto ed ogni sua parola trovano ampio spazio nelle gazzette, con larga profusione di consensi e sottofondo di violini. Questo « allineamento » pressoché unanime della stampa imbestialisce (mi dicono) il rinomato Personaggio che (come tutti sanno) arde dal desiderio di andarsi a sedere al più presto nell'Alto Scanno attualmente occupato dall'« Enfant Prodige ». Nei giorni scorsi, l'« Aspirante Segreto » (che spera molto nella cortese e preziosa collaborazione di Artemio Franchi) ha dichiarato ad un Presidente di federazione (doppiogiochista emerito) che « l'unica abilità di Carraro è quella di saper sedurre i giornalisti ». Ed ha poi aggiunto: « Poiché si compiace di essere adulato, è degno dei suoi adulatori ». Che Franco Carraro sia un abile « seduttore » di giornalisti non è un mistero per alcuno. Onestà vuole che gli si riconoscano però anche mille altre virtù. Il Personaggio (alquanto vile) che vuol fargli le scarpe, di virtù non è ancora riuscito, invece, a palesarne neppure una.

**MERCOLEDI' 26.** L'« Astro-sempre-più-calante » Renzo Righetti sta sbalordendo anche i suoi sudditi più fedeli, per la facilità con la quale dice tutto ed il contrario di tutto. Li fa andare in collera per la spregiudicatezza con la quale promette l'impossibile, pur sapendo di non poter mantenere una sola delle molte, troppe promesse che copiosamente dispensa. Dice Ivanhoe Fraizzoli: « Parla sempre molto nelle riunioni, ma racconta un sacco di balle. Ogni parola che dice è una cambiale che firma in bianco, e che poi non onora ». Ribatte il celebre latinista Orfeo Pianelli: « Righetti è un uomo colto ma disattende il saggio ammonimento di Orazio: "Semel emissum, volat irrevocabile verbum" ».

**GIOVEDI' 27.** Sono a cena nel leggendario ristorante calcistico « Gambero rosso » di Cesenatico, le cui pareti sono tappezzate di fotografie: è un album straordinario che raccoglie le immagini di tutti i personaggi del calcio italiano degli ultimi vent'anni. Mi giunge per telefono la crudele notizia: è morto, ucciso dal calcio, il mio carissimo amico Rodolfo Melloni. C'è una foto, nella parete accanto al mio tavolo, che ritrae il suo sorriso buono, in un felice giorno non lontano, quando fu ospite di quella terrazza sul mare con gli amici di Firenze. Me lo vedo dinnanzi, e gli occhi mi si riempiono di lacrime. Altri, più autorevolmente, diranno di lui e della sua tragedia; altri racconteranno, meglio di quanto io non saprei fare, la storia di quel caro amico, gentiluomo d'antico stampo dall'animo nobilissimo. Lo guardo in quella foto; lui mi sorride, ed io piango. Piango, e maledico chi lo ha ucciso. Penso alla sua generosità e ai suoi sacrifici. Penso ai mille problemi che ora assilleranno la sua Fiorentina, indebitata per oltre quattro miliardi. Qualcuno, me lo auguro di tutto cuore, salverà la società viola: sarebbe mostruoso che si pretendesse quel miracolo da Elisabetta, la figlia gentile e dolcissima del Presidente scomparso. Mi assale lo sdegno. Era necessaria questa tragedia — mi chiedo — perché si palesasse in tutta la sua assurdità la struttura anomala, antigiuridica ed ipocrita dell'organizzazione calcistica? Mille volte ho scritto che il « dirigismo » turlupinatorio imposto alle società dai dirigenti della Lega Professionisti altro non è che un delittuoso strumento di potere. Tutto ciò che di irregolare si riscontra nelle **spa** calcistiche (doppi bilanci, sottobanco, cambiali extra-Lega, eccetera) è imputabile ai Grandi Capi che, per conservare le cariche e i privilegi, si sono sempre opposti al « liberismo »: hanno impedito cioè agli amministratori delle società di svolgere le loro funzioni nel rispetto del Codice Civile e del Codice Penale. La figura del « Presidente-padrone » (condannato a violare la legge dello Stato per non violare la legge federale) è stata inventata e voluta dai « Gattopardi delle Pedate »; gli stessi che, con invereconda spudoratezza, dopo i controlli eseguiti in vista della concessione del mutuo, vanno dicendo che « tutto è in regola », che « la situazione economica delle società è confortante e non desta preoccupazioni ». Follia pura. Si parlerà molto, nei prossimi giorni, della Fiorentina; si scopriranno molti segreti, forse; quei segreti che sempre si è finto di ignorare. Si capirà finalmente che la mia ostinata denuncia contro il dissennato « dirigismo » e contro l'ipocrita permissività dei Capi non era infondata. I « segreti » della Fiorentina sono gli stessi che vengono gelosamente occultati dalla grande maggioranza delle società. Nessuno si è mai chiesto che cosa accadrebbe se gli eredi di un « Presidente-padrone » (che abbia offerto in garanzia alle banche il proprio patrimonio personale) si valessero del diritto di mettere all'asta il cosiddetto « capitale giocatori » della società? Era proprio necessario che s'immolasse il caro, ingenuo Rodolfo Melloni perché si dimostrasse clamorosamente che il calcio italiano (se non si attuerà con la massima urgenza il geniale e lungimirante « progetto-Sordillo ») è un castello costruito sulla sabbia dell'ipocrisia, destinato a crollare senza scampo da un giorno all'altro?

**VENERDI' 28.** Apprendo che il Tribunale di Reggio Calabria ha rinviato (per la quattordicesima volta!) la celebrazione del processo per diffamazione intentato dal Presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, contro tale Cuzzocrea. Costui, secondo quanto ho appreso, avrebbe diffuso, all'ingresso di un locale che ospitava un convegno calcistico, una pubblicazione dal contenuto e dal titolo non proprio elogiativi nei riguardi del « Sommo Duce » delle pedate. A causa dei suoi improbi affaccendamenti, don Artemio è stato costretto a giustificare per la quattordicesima volta la sua assenza; il processo è stato perciò rinviato al 28 ottobre, una data che i « nostalgici » calabresi interessati alla vicenda definiscono « storica ». Secondo le informazioni pervenutemi (non saprei dire quanto fondate) esisterebbe un collegamento diretto tra il processo di cui sopra e l'interrogazione parlamentare (sugli « interessi neri ») presentata dall'onorevole Franco Franchi. Sarò più preciso, sull'argomento, nei prossimi giorni.

**SABATO 29.** Mi preoccupa alquanto la notizia che il Governo ha rinviato ancora una volta l'esame delle proposte di legge a favore dello sport, la più attesa delle quali riguarda il prezzo politico dei biglietti. Non meno allarmante è l'annuncio che la « legge-Evangelisti » verrà ulteriormente modificata, prima d'essere presentata al Consiglio dei Ministri. A Montecitorio, qualcuno sospetta che l'enorme e meritata popolarità che si è fulmineamente conquistato il ministro del Turismo e dello spettacolo, Bernardo d'Arezzo, per il lodevole interessamento manifestato per lo sport, abbia a tal punto ingelosito taluni suoi colleghi (amici ed avversari) sino a indurli a boicottare le sue provvidenziali iniziative. Sua Eccellenza D'Arezzo deve continuare a combattere strenuamente la sua nobile battaglia, senza lasciarsi condizionare da quel gaglioffi. Ha buoni motivi d'essere fiero del boicottaggio: con la fama cresce in giusta proporzione l'invidia, che è la più involontaria e lusinghevole delle lodi.

**DOMENICA 30.** Campanati a Franchi: « Il Commissario alla CAN Ferrari Aggradi è molto autorevole: fa paura a molti Presidenti ». Franchi a Campanati: « Molto deve temere chi è temuto da molti ». □

**Martellini, nuovo (e provvisorio?) presidente della Fiorentina, in tribuna a Firenze domenica tra Franchi (a sinistra) e Valcareggi (a destra). Alle loro spalle Italo Allodi**

# TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di Paolo Carbone

| Concorso n. 7 del 7 ottobre 1979 | 2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire | 7 doppie 16 colonne 2800 lire | 3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire | 4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire | 4 triple 3 doppie 72 colonne 12600 lire |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 Bologna-Inter | X | X2 | X | 12 | 1X |
| 2 Catanzaro-Avellino | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 3 Lazio-Perugia | X2 | 12 | X2 | 1X2 | X |
| 4 Milan-Juventus | 1X2 | 1X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| 5 Napoli-Roma | 1X2 | X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| 6 Pescara-Ascoli | X | 1X | X2 | 1 | 1X |
| 7 Torino-Fiorentina | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 8 Udinese-Cagliari | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 9 Matera-Vicenza | 1X | 1X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| 10 Pistoiese-Atalanta | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 11 Spal-Bari | 1X | X2 | X | 1X | 1X2 |
| 12 Alessandria-Triestina | 1X | 1X | 1X | 1 | 1X |
| 13 Benevento-Reggina | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

Le due colonne di Paolo Rossi

| | |
|---|---|
| X | 2 |
| 1 | 1 |
| 2 | X |
| X | 2 |
| 1 | X |
| X | 1 |
| 1 | 1 |
| 1 | 1 |
| X | X |
| X | 1 |
| 2 | 1 |
| 1 | X |
| X | 1 |

**BOLOGNA-INTER**

● Per entrambe le squadre è una partita di grosso collaudo che dovrà confermare diverse cose. Il bello è che questa conferma non potrà essere integrale. Finora entrambe sono andate, in complesso, bene: non sono mancati né gol, né vittorie.
Alla prima casella il segno 1 è il più lontano nel tempo. L'X « esce » da tre turni consecutivi, ma è quello tecnicamente più probabile. Allora: **X.**

**CATANZARO-AVELLINO**

● I calabresi, finora imbattuti in trasferta, vorranno regalare al proprio pubblico il primo successo casalingo della stagione. Gli avellinesi dovranno recuperare almeno un punto, ma, francamente, li vediamo messi male nell'occasione. C'è da ricordare, comunque, che l'Avellino sta giocando bene.
Contro gli irpini c'è anche la cabala, se è vero — com'è vero — che alla seconda casella il segno 1 non s'è ancora visto. Allora: **1.**

**LAZIO-PERUGIA**

● I romani tornano da S. Siro con le pive nel sacco. Il Perugia ormai non perde, possiamo dire, da anni in campionato; inoltre ha ripreso a vincere e Paolo Rossi dovrebbe aver superato l'impasse. C'è però da dire che il Perugia sarà a Roma reduce dalla Coppa Uefa e dalla relativa fatica.
Il segno più indicato ci sembra l'**X**. Aggiungiamo anche un 2.

**MILAN-JUVENTUS**

● I rossoneri hanno ancora parecchi problemi. La Juventus, zitta zitta, ha cominciato a vincere, alla faccia dei critici. Facilmente a S. Siro mancherà Causio, assenza di rilievo. Insomma, è una partita che è il regno dell'equilibrio.
In queste condizioni, nulla di meglio che una bella tripla: **1-X-2.**

**NAPOLI-ROMA**

● Giallorossi reduci dalla prima battuta d'arresto, ma di acclarata efficienza fuori casa. Il Napoli è imbattuto, ma non sa cosa sia il gol, né all'attivo, né al passivo. L'epilogo più logico potrebbe essere lo 0-0.
Poiché è uno dei più classici derby, facciamo lavoro completo: **1-X-2.**

**PESCARA-ASCOLI**

● Considerato che si gioca a Pescara, vediamo due squadre alla pari. L'Ascoli appare più quadrato: **X.**

**TORINO-FIORENTINA**

● Secondo noi, almeno per ora, non c'è partita. Il Torino dovrebbe farcela, e anche con una certa comodità. Siamo propensi all'1 fisso.

**UDINESE-CAGLIARI**

● Friulani alla ricerca della prima vittoria (che non può tardare). Il Cagliari non ha ancora segnato, né subito reti. Stavolta, però, l'impegno ci sembra arduo.
Alla casella n. 8 il segno 1 non s'è ancora visto. E allora: **1.**

**MATERA-LANEROSSI**

● I lucani vengono dal brusco risveglio di Palermo e vorranno rifarsi senz'altro. Il Lanerossi, per conto suo, ancora non ingrana. Scegliamo una strada apparentemente comoda: **1-X.**

**PISTOIESE-ATALANTA**

● I toscani, specie in casa, sanno farsi valere, a parte poi che godono di un considerevole tasso d'esperienza. Per l'Atalanta vale più o meno lo stesso discorso fatto per il Lanerossi: per ora non è ancora del tutto a posto.
Vediamo un 1 fisso.

**SPAL-BARI**

● I ferraresi finora non hanno ancora vinto (2 pareggi e 1 sconfitta). Il turno casalingo giunge a proposito per mettere a posto un po' di conti. Il Bari, tuttavia, ha tutta l'intenzione di fare... l'oste, obbligatorio quando si fanno i conti. I «numeri» del resto ce li ha.
Non la vediamo proprio tutta tranquilla: **1-X.**

**ALESSANDRIA-TRIESTINA**

● Al turno inaugurale entrambe hanno rispettato la media inglese. Questo dice che sono due squadre per adesso in ordine.
In questo quadro, tenuto conto di tutto, facciamo altra doppia: **1-X.**

**BENEVENTO-REGGINA**

● In questo caso, è la Reggina che viene da un'inopinata sconfitta casalinga e che è affamata di recupero. Il Benevento deve rispettare il turno casalingo e crediamo potrà riuscirci.
Nell'ultima casella il segno 1 non si vede da due turni. Allora: **1.**



**LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA**

Ascoli-Catanzaro X; Avellino-Torino 2; Cagliari-Milan X; Fiorentina-Napoli X; Inter-Lazio 1; Juventus-Pescara 1; Perugia-Udinese 1; Roma-Bologna 2; Vicenza-Atalanta X; Pisa-Pistoiese X; Taranto-Lecce 2; Varese-Fano X; Catania-Cavese X.

**Montepremi: L. 4.006.792.482.** Ai 40 vincitori con punti 13 vanno L. 50.084.900, ai 1646 vincitori con punti 12 vanno L. 1.217.100.

Chi è la vera « imbattibile »?

# Fiorentina - Perugia sfida sul record

**FABIO MAZZOCCHI**, un lettore di Tavernuzze, ci ha scritto per segnalare all'attenzione di tutti che il vero record di imbattibilità non spetta al Perugia, bensì alla Fiorentina. Ci siamo rivolti a Paolo Carbone per vedere di fare piena luce sull'intricata e dibattuta vicenda.

DICA 34. Domenica scorsa, 30 settembre, il Perugia ha messo in fila la sua trentaquattresima partita utile consecutiva senza subire sconfitte. Per l'esattezza: l'ultima del campionato '77-'78, le 30 del torneo '78-'79 e le prime 3 dell'attuale stagione '79-'80. Abbiamo detto, e lo ripetiamo, che si tratta del record assoluto per il campionato italiano. Dobbiamo, però, specificare meglio il concetto, intenderci sui termini; e dire che, nella storia dei campionati italiani a sedici squadre, non c'è mai stata una compagine che ha giocato 34 partite consecutive senza subire sconfitte.
Sull'argomento, si è spesso tirato in ballo la Fiorentina, con le sue 33 partite senza sconfitte del torneo '55-'56. Attenzione, però: sugli annuari, quella «serie» viene giustamente identificata come «migliore serie *iniziale* di partite senza sconfitte » (la Fiorentina, infatti, in quella stagione perse solo all'ultima giornata). Senonché, nella stagione precedente, quella '54-'55, la Fiorentina era rimasta imbattuta anche nelle ultime sette partite. Aveva perso, infatti, a Bergamo contro l'Atalanta per 5-1 il 17 aprile 1955 (27. giornata) ed era poi rimasta imbattuta sino alla fine per altre sette giornate, che aggiunte alle 33 della stagione '55-'56, portano il totale a 40 partite consecutive senza sconfitte. Diamo quindi a Cesare quel che è di Cesare. Al Perugia spetta il record d'imbattibilità (per adesso 34 partite, e domenica vedremo) per il campionato italiano a sedici squadre; mentre alla Fiorentina tocca ancora il primato in assoluto d'imbattibilità, ossia 41 partite. Se poi vogliamo spaccare il capello in quattro e valutare solo la serie *iniziale* di partite senza sconfitte, allora diremo che il Perugia è arrivato domenica scorsa a 33 partite (le 30 della passata stagione e le prime tre dell'attuale torneo) e ha così uguagliato la Fiorentina.

**p. c.**



## Vittorie in Belgio dei subbuteisti italiani

ROCHEFORT. Positivo il bilancio della trasferta azzurra in Belgio. Costretti a giocare con figurine "piatte", superatissime e non più in commercio (tranne in Belgio, appunto), i ragazzi del C.T. Giambi Parodi si sono comportati come meglio non avrebbero potuto. Privi di tre pedine fondamentali, quali Piccaluga, Bellotto e Scaletti, gli azzurri hanno vinto per 3-1 la rivincita Italia-Belgio dello scorso anno e hanno piazzato tre ragazzi nei primi quattro posti nel torneo preliminare. Ovviamente, è stato ceduto il gradino più alto del podio, visto che il torneo è stato vinto dal belga Outmanns, davanti a Gola, Nencioni e Signorelli. Nelle quattro partite del "memorial", poi, Trovato ha battuto Bollette 7-4, Frignani-Pawels 7-1, Di Lernia-Evrard 9-3, mentre Brichant (già campione d'Europa) ha battuto il nostro Beverini 4-1. Al termine, gloria e premi per tutti, com'è giusto, per altro, in simili occasioni. Ora già si pensa ai prossimi Europei di Roma, in giugno, proprio in concomitanza con gli Europei di Calcio. In preparazione dell'importante traguardo, gli azzurri affronteranno l'Austria probabilmente a Venezia. Ma, non dimentichiamolo, è sui blocchi di partenza il 3. torneo "Guerin-Subbuteo". *(Nella foto, Outmanns-Beverini).*

La capolista Verona ha visto infrangersi momentaneamente i suoi sogni di gloria in quei di Como, trafitta da un gol di Wierchowod che lancia i lariani in zona promozione. Con la compagine di Marchioro sono in fuga il Genoa di Di Marzio (2-0 col Brescia) e il Monza (1-0 con la Spal)

# I tre moschettieri

a cura di **Alfio Tofanelli**

**TRE IN FUGA.** E' destinato a durare? L'interrogativo del giorno è questo. Indubbiamente la nobiltà delle squadre di vertice farebbe propendere per una risposta affermativa, ma si sa che la B ha la grande peculiarità di riuscire sempre a «rompere» certi pronostici. Delle tre capolista il solo Como può destare una certa sorpresa. Solo apparente, però. In realtà il Como era fra le formazioni pronosticate possibili «rivelazioni» e c'era persino chi era pronto a giurare che i lariani avrebbero persino potuto pretendere quel ruolo lasciato vacante dall'Udinese neo-promossa. Il Como è una splendida realtà e che possa durare lo testimoniano la bontà dei suoi singoli. I Pozzato, i Lombardi, i Vecchi e via dicendo non sono «scartini» né sprovveduti personaggi appena capitati nel gran calderone cadetto. A fianco del Como ecco Monza e Genoa, secondo pronostico, un pronostico che le due squadre stanno rispettando con autorevolezza notevole. Il Genoa ebbe solo la battuta falsa casalinga nel giorno dell'esordio, ma poi ha saputo riprendersi alla grande con la vittoria di S. Benedetto e quella sul Brescia, accreditatissimo alla vigilia.

**IL MONZA.** Il piglio dimostrato dalla formazione brianzola in queste prime partite conferma che quest'anno la società biancorossa non scherza. Cappelletti e i suoi non hanno lesinato sforzi per allestire lo squadrone della sicurezza ed i ragazzi di Magni non si sono adagiati sugli allori. Sembra proprio che il Monza abbia trovato il bandolo giusto per dipanare una matassa che dovrebbe portarli dritti in A. Oltre ai brianzoli si sta comportando splendidamente la Samp, cresciuta di tono dopo l'incerto esordio di Vicenza. I doriani hanno artigliato a Parma una vittoria importantissima e, pur se a quota 4, si capisce che è una Samp in grado di reggere il ritmo imposto dalle prime tre. Un discorso analogo si potrebbe fare per il Lecce e il Palermo, ma qui bisogna tener conto delle due sconfitte registrate nel turno scorso in trasferta da salentini e siciliani. Il Lecce ha potuto ovviarvi passando a Taranto e quindi riportando la media in perfetta parità. Ma il Palermo, che in casa usa la regola del tre e presenta, a pari merito col Brescia, l'attacco più prolifico della B, appesantisce la sua classifica apparentemente sontuosa con la sconfitta rimediata a Pistoia due domeniche fa. E' così tolta la matricola Matera, che vede così sfumare il gran sogno di un avvio sparato, mentre riemerge la Pistoiese che ha conquistato a Pisa un punto importante per cominciare a costruire la classifica ambiziosa che insegue. E' fuori dalla zona anonima anche il Cesena, vittoriosa sulla Ternana che non riesce a trovare in trasferta la regolarità di rendimento che sa abilmente sfruttare in campo amico.

**CHI LE HA VISTE?** All'appello delle «big» mancano Vicenza ed Atalanta. A parer nostro sono squadre ancora in grado di poter riapprodare alla zona d'élite, ma è certo che la loro strada è già chiaramente in salita. A questo punto una pronta riscossa può essere molto favorita dalla reazione che avranno i rispettivi «clan» dirigenziali. Ci vuole la calma dei nervi distesi, in una parola sola. Farina e Bortolotti sono invitati a comportarsi di conseguenza e, trattandosi di personaggi da tanti anni nel calcio, crediamo che abbiano già capito da soli l'antifona... □

---

ABBIAMO VISTO PER VOI: GENOA-BRESCIA 2-0

# Di Marzio ce l'ha fatta

GENOVA. La «Nord» ha già trovato l'idolo. Si chiama Gianni Di Marzio, mister assetato di clamorose rivincite. Sentiamolo: *«Ho tanta forza e tanta rabbia da spaccare una montagna. I ragazzi l'hanno capita e mi seguono passo passo. Stiamo creando un ambiente ed una squadra. Genova si merita le grandi competizioni internazionali, altro che la serie B!»*

LA SQUADRA. Ed allora il Gianni ci prova. Ha conquistato tutti, rivoluzionando società e tifosi. C'era una certa staticità d'ambiente e Di Marzio l'ha rimossa, dando la carica a tutti. Persino il prof. Gatto ci diceva che *«quello lì è riuscito a smuovere ostacoli che ai suoi predecessori non era mai riuscito»*. Basterebbe pensare all'uso di Marassi. Chi era mai arrivato a disputarvi gli allenamenti settimanali? Ebbene: Di Marzio ce l'ha fatta, convincendo gli amministratori comunali. Adesso Genoa e Samp (i «cugini» si sono subito aggregati) possono sfruttare le fasce di Marassi per i dialoghi atletico-tattici infrasettimanali. Di Marzio ha curato ogni particolare per far uscire fuori dalla squadra lo spirito giusto e ci sta riuscendo in pieno. Il Genoa di questo periodo è qualcosa di diverso rispetto alla squadra senza nerbo del passato. Adesso lottano tutti, con coraggio, con sano spirito emulativo, con ritmo e dinamismo. Si coniuga il verbo correre e si gioca senza molti ghirigori pur di approdare ai risultati che contano. Perché la B è questa e Gianni Di Marzio, memore delle fastose esperienze di Catanzaro, la conosce bene come pochi.

DALLA PARTE ROSSOBLU'. Contro il Brescia il Genoa si è avventato subito ed è passata in 5'. Via sul fondo Manueli, gran cross a rientrare, perfetto anticipo di Russo con perentorio stacco di testa e Marassi è impazzito. Russo ha levato a lungo le braccia al cielo. E pensare che a Genova c'era già chi lo criticava aspramente... In realtà Russo non sarà un campione con la C maiuscola, ma è certo un generoso, un rapido, uno che ha il senso del gol radicato nel sangue. E' stato significativo che il raddoppio sia venuto dall'altro ex-Varese, Giovannelli. In tre partite Giovannelli ha segnato due volte. Lui pure si sente in una botte di ferro. Come gioca questo Genoa? Semplice. Sta bloccato dietro, facendo perno attorno ad un Di Chiara super, registrato dall'impeccabile Onofri, libero propenso a smarcarsi per tentare sortite in costruzione, prontamente coperto da Giovannelli. A centrocampo Odorizzi, spalleggiato da Gorin, lavora in fase di rottura e rilancia permettendo a Manfrin di «filtrare» gli assist più logici, mentre Manueli e Tacchi, sulle fasce, «inventano» a ripetizione, assicurando a tutta la squadra passo, sostanza dinamica, frenesia tattica. Complimenti a Di Marzio. Questo Genoa è proprio una signora squadra.

DALLA PARTE AZZURRA. Lo è anche il Brescia, «squadra», ma difetta in quella vivacità che nel Genoa abbonda. Centrocampo molto ricco (Maselli, Iachini, Salvioni, Biagini) ma piuttosto statico, con almeno tre uomini d'identica sostanza tattica. Non esiste il cambio di marcia e quando cerca di «inventarlo» Iachini lo deve fare solo sull'out di sinistra portandosi inevitabilmente fuori dal vivo della manovra. Con un centrocampo così immobile, il Brescia non ha «filtro» e resta spesso scoperto in pura chiave difensiva anche se nel pacchetto di retrovia sta l'attuale «meglio» della squadra (Galparoli, Venturi, De Biasi), visto che davanti, almeno a Marassi, Penzo e Mutti sono mancati in penetrazione. □

**Anche il Genoa di Fossati e Di Marzio (nella foto) ha presentato il suo nuovo stemma nella versione commerciale, come già il Milan, l'Inter, la Roma, la Lazio e il Palermo. E' ancora un grifone ma modernizzato rispetto al vecchio marchio «Belle Epoque». Sono già in corso le trattative per il suo sfruttamento commerciale**



»»

# Noi siamo le colonne

WIERCHOWOD

PIETRO WIERCHOWOD, detto « il russo ». Ha vent'anni appena compiuti e il primo a scoprirlo è stato proprio il Guerino che — l'estate scorsa — gli assegnò il premio quale miglior giocatore della serie C, a pari merito col campioncino romano Ancelotti. Chi è Wierchowod, questo atleta dal cognome impronunciabile che Pippo Marchioro ha voluto a tutti i costi tenere con sè almeno per un altr'anno? Il ragazzo, calcisticamente parlando, mosse i propri primi passi due stagioni or sono, sul campo di Pistoia, con indosso (naturalmente) la maglia del Como. Fu subito B, insomma, e Wierchowod piacque subito, anche se il Como, quell'anno, dovette alla fine rassegnarsi a terminare in C-1. In questa categoria nuova di zecca, comunque, il difensore azzurro esplose letteralmente. Marchioro gli fece fare il primo marcatore e Pietro, in men che non si dica, entrò a far parte della Nazionale Semiprofessionisti, divenendone subito inamovibile punto di forza. Sul finire del torneo (un torneo strepitoso anche per la squadra lariana) l'allenatore lo provò anche sul tornante, per vedere di collaudarne a fondo le qualità. E lui, Wierchowod, rispose alla grande, facendola subito da protagonista e andando persino a centrare tre bersagli. Convinse a tal punto Marchioro che, quest'anno, il trainer lo ha riconfermato in quelle mansioni anche in serie B. E domenica, contro il Verona, ecco « il russo » rinnovare le prodezze di un anno fa. Con un giocatore del genere, per il Como l'avvenire ha la A maiuscola...

FERRONI

MAURO FERRONI, Sampdoria, classe '55. Del quartetto che analizziamo è forse il giovane meno... giovane, e proprio per questo è il più impaziente di tornare ad esprimersi a livello di serie A. Perché Ferroni (qualcuno l'avrà forse dimenticato) in serie A ci ha giocato (e nemmeno tanto male) alcuni anni or sono, sempre in maglia blucerchiata. Era giovanissimo, un vero e proprio adolescente, eppure mise assieme 7 partite al suo primo impatto e 17 la stagione seguente. Cacciato dalla massima serie per un'ingloriosa retrocessione della squadra, adesso Ferroni conta di tornarvi in pompa magna, sulle ali di un'irresistibile promozione. Nessuno ne parla ma a Genova ci contano davvero. Anche perché, se fino all'anno scorso Ferroni rappresentava il solo difensore di classe della compagine, adesso le cose sono cambiate e, con l'arrivo di Logozzo, Pezzella e Venturini, l'allenatore Giorgis dispone forse del miglior pacchetto arretrato di tutta la categoria. Cresciuto nell'OMI Roma sotto la guida di Seguiti, Ferroni approdò a Lucca per espresso desiderio di quel Claudio Nassi che, adesso, Ferroni ha curiosamente ritrovato nella Sampdoria. Il difensore ha compiuto domenica la sua centesima apparizione in maglia blucerchiata e, se si pensa che ha solo 24 anni, si potrà ben capire come sia già potuto divenire un vero e proprio beniamino dei tifosi. Adesso, comunque, Mauro Ferroni vuole la A: e, con la Samp o senza Samp, il prossimo campionato dovrebbe finalmente essere quello buono.

FABBRI

FRANCO FABBRI, 21 anni, libero. Splendida espressione del vivaio giovanile ferrarese, il ragazzo si sta imponendo con una sicurezza di mezzi veramente ragguardevole nelle file della Spal, sua compagine valorizzatrice. Franco Fabbri è nato ad Argenta, in provincia di Ferrara, ed è dunque spallino dalla testa ai piedi. Dopo aver compiuto tutta la trafila nelle formazioni minori biancazzurre, il ragazzo venne ceduto in prestito all'Argentana (in Promozione), dove disputò un campionato esaltante. Convinse a tal punto che, l'anno dopo, fu il Cesena (squadra di serie B) ad ottenerlo in prestito. In maglia bianconera Fabbri fece così il suo debutto nella serie cadetta e Cadè, l'allenatore, parlò di lui in termini veramente entusiastici. Così, dopo il torneo disputato in terra di Romagna, Franco Fabbri venne richiamato all'ovile, e quest'anno veste finalmente la maglia biancazzurra della Spal. Caciagli, però, l'ha trasformato da libero a stopper, e adesso Fabbri evidenzia una mobilità ed un dinamismo che ne fanno indubbiamente uno dei difensori più moderni dell'intera cadetteria. Il ragazzo ha cominciato alla grande questo suo secondo campionato di serie B: un gol al Como, la convocazione nella Nazionale Under 23 e, soprattutto, gli elogi, unanimi, della critica e dei giornalisti specializzati. Insomma: per Franco Fabbri sembra proprio il momento della verità. E la Spal, naturalmente, ci conta parecchio...

SILIPO

FAUSTO SILIPO, 30 anni, Palermo. Ha imboccato la strada del gol un po' in ritardo sulla tabella di marcia — in ogni caso — ha dimostrato di avere imparato molto bene le regole del nuovo gioco. Difensore all'antica sino a un paio di stagioni or sono, Fausto Silipo ha riveduto in tempo il suo tipo di gioco ed oggi, in serie B, è forse uno dei terzini d'attacco più temuti in assoluto. Dopo una vita dedicata alla causa del Catanzaro (nelle cui file il difensore ottenne la prima, storica promozione in serie A), Silipo venne ceduto al Genoa che, col suo acquisto, sperava di avere brillantemente risolto il problema del marcatore. Ma nè Silipo nè Secondini riuscirono a dare alla squadra allenata da Simoni la necessaria copertura in terza linea, e così, per il calciatore catanzarese, fu ancora serie B, per la seconda stagione consecutiva. Poi Sogliano ebbe la bella pensata di acquistare, per i grifoni, un libero da sempre discusso, il palermitano Brilli. E in cambio diede due giocatori esperti, navigati: Arcoleo e, appunto, Silipo, due difensori. Adesso, dopo essere stato impostato come terzino « moderno » da Veneranda (che lo usava in coppia con Citterio), Fausto Silipo ha conservato queste sue nuove caratteristiche anche sotto la guida di Cadè. E dopo i quattro gol messi a segno l'anno scorso, quest'anno promette addirittura di fare meglio: col Matera, domenica, ne ha realizzati addirittura due!

# Uno per tutti, tutti per la Samp

GENOVA. Se sarà una Samp da classifica alta lo diranno gli sviluppi del campionato. Che sia una Samp coi contorni della società « nobile », di razza, autenticamente signorile, invece, lo si può riscontrare, al primo impatto. Un'organizzazione impeccabile, dirigenti dinamici e preparati, « staff » direttivo-organizzativo di primordine. Il nuovo Presidente, Mantovani, è personaggio tagliato su misura per issare la Samp nel ristretto numero dei massimi valori nazionali. Non solo perché ha un patrimonio finanziario alle spalle (cosa che peraltro non guasta mai, ovviamente) ma specialmente perché ha idee chiare, sicure. Tutto ciò lo ha dimostrato circondandosi immediatamente di persone fidate, fra le migliori in circolazione per portare avanti un certo discorso. L'avvento di Claudio Nassi sulla poltrona manageriale blucerchiata non è stato un caso. Al suo fianco Mario Rebuffa, da una vita alla Samp, profondo ed espertissimo conoscitore delle cose doriane e di quelle nazionali.

**IL PRESIDENTE.** Cosa pensa, Mantovani, di questa Samp proiettata verso la A? « **Penso — risponde — che potremo anche raggiungere la promozione se puntualmente rispetteremo il programma ed i compiti prefissati. Occorrerà che il pubblico ci stia vicino e ci capisca. Non vogliamo una Samp**

GIORGIS

**avventurosa od avventuriera. Vogliamo, invece, una società solida, in grado di portare avanti un discorso per poi confermarlo nell'immediato futuro** ».

**IL MANAGER.** C'è qualcosa che manca, nell'ambiente, perché il massimo possa essere ottenuto anticipando i tempi? Giriamo la domanda a Claudio Nassi. « **Apparentemente non manca niente, ma in concreto molte cose sono ancora da verificare. Un grosso avvenire si conquista con calma, serenità e pazienza. Guai a lasciarsi trasportare dagli entusiasmi smodati, dalla faciloneria e dall'ingordigia. Tutto va calcolato, perché non c'è materia più difficile e meno decifrabile del calcio. D'accordo: la Samp ha strutture portanti valide, alle spalle una grossa città, davanti un futuro che fa sperare la serie A** ».

**IL SEGRETARIO.** Infine la parola a Rebuffa, uomo che ha assistito a quasi tutta la storia della Samp. « **Mi sembra che le premesse per un deciso rilancio ci siano. Non parlo di quelle tecniche: il campo, a volte, è bizzarro e di umori mutevoli. Mi riferisco invece all'organizzazione interna che stiamo creando, all'ambiente che stiamo preparando, all'etichetta che stiamo confezionando per questa Samp che nel presidente Mantovani e nel "manager" Nassi, a mio avviso, ha fatto i migliori acquisti della stagione** ». □

CROCE DEL SUD

# Bonora: non per soldi...

● BARI. Intesa raggiunta fra il Bari ed il Comune per l'utilizzazione dello stadio. Evviva! Si può archiviare così una storiella amena con risvolti da strapaese, culminati in un'interpellanza del capogruppo consiliare del Pli, prof. Nicola Di Cagno. Il professore, indignato, ha accusato di infantilismo l'on Matarrese, colpevole di non aver inviato, per ripicca, agli amministratori biglietti e tessere omaggio. Ecco, vengono fuori i piccoli giochi di potere, all'ordine del giorno anche nel mondo del calcio: « Io do una tessera a te, tu fai un favore a me », e via di questo passo. Insomma, la solita storiella...

● *LECCE*. Il signor Bonora ha deciso: *« Ora posso venire a giocare da voi »*. I problemi (seri, si diceva) di ordine familiare sono stati superati con un colpo di spugna e Bonora, terzino fra i protagonisti del boom dell'Udinese nello scorso campionato, ha preso l'aereo per il sud. Naturalmente il difensore ha avuto il tempo per spiegare a chiare lettere che il suo atteggiamento non era dettato da anti-meridionalismo, neppure per scherzo: erano solo problemi familiari. E allora? Il paravento dei « motivi familiari » è vecchio e lascia il tempo che trova. Il fatto è che Bonora ha tirato alla lunga per l'ingaggio. Si sa, qualche milione in più fa superare ogni difficoltà, vera o presunta. Il bello della vicenda è il commento conclusivo di Bonora: *« Sono stati bravi i dirigenti del Lecce a convincermi... »*. Già, con la cifra giusta.

● TARANTO. Settimana tribolata, cominciata col silenzio di Capelli dopo la sconfitta col Matera. Il clan tarantino, nuovo di zecca, ha urgente necessità di partire col piede giusto ed allora non riesce ad assorbire con la necessaria classe le sconfitte, seppure non meritate. Risultato? Commenti giornalistici accolti sbuffando, interventi a ripetizione, come a voler dire: *« Ma questo Matera da quattro soldi come si è permesso di batterci? »*. Succede. L'importante è comunque non perdersi in sterili polemiche: il presidente Carelli e l'allenatore Capelli devono capire in fretta che le partite si giocano sul campo, altrimenti i risultati negativi saranno all'ordine del giorno (vedi per esempio il bis con il Lecce).

● MATERA. C'è un piccolo grande portiere nel Matera: è Casiraghi, arrivato in serie B per caso, già stagionato. Piccolo come si ritrova, non è stato mai preso sul serio. Lui, invece, il « calimero » del Matera, ha qualità da vendere. Silenzioso e serissimo, da anni smentisce gli scettici che misurano i portieri a centimetri. Ogni partita un capolavoro, anche quando subisce tre reti. « Calimero » non si impettisce più di tanto: sempre serio e imbronciato, si prende la tradizionale pacca sulla spalla del sen. Salerno, il presidente che ha sempre creduto in lui, alla faccia di qualche centimetro in meno. E' il premio che gradisce, sopra tutti.

# Cataldo, il «non vedente»

LECCE. Mimmo Cataldo non è per niente d'accordo su chi, molto superficialmente, parla di un Lecce dalla «campagna-acquisti alla cieca», di un Lecce «ammazza-allenatori», di un Lecce ricco di «correnti» interne. E replica a botta calda, dopo l'esaltante successo di Taranto: **«Chi è Gardiman? Rispondo subito all'interrogativo. Gli addetti ai lavori sanno bene chi è Gardiman. Un signor giocatore che ha giocato in diverse squadre di C e l'anno scorso faceva parte integrante della "rosa" dell'Udinese. Abbiamo dovuto trattarlo perché ci siamo trovati in situazioni di emergenza, visti i molti infortuni fra i difensori e la mancata intesa venutasi a creare con Bonora, poi fortunatamente superata».**

— Perché Bonora non voleva venire a Lecce?

**«Per suoi precisi motivi di famiglia. Ha una bambina di tre mesi che ha bisogno della continua assistenza della signora e del padre. Bisogna trovargli a Lecce una valida sistemazione. Non appena c'è riuscito, ecco Bonora venire con il massimo entusiasmo. Che noi ci puntassimo decisamente è dimostrato dal fatto che non lo abbiamo ceduto a nessuna delle società che pure ce lo avevano richiesto, e più precisamente, Pistoiese, Verona, Bologna e Salernitana».**

— Dicono del Lecce che opera alla cieca, sul mercato...

«La cosa mi fa sorri-

CATALDO

dere. Se il nostro operato è "alla cieca", ti assicuro che spero di rimanere... senza vista per molti anni. Ecco qua: abbiamo dato via Pezzella e Zagano per oltre un miliardo sostituendoli con elementi come Grezzani e Bonora che, in B, hanno sempre avuto una notevole quotazione. Col miliardo e passa incassato ci siamo costruiti le basi per garantirci il mutuo federale. Non mi sembra "operare alla cieca", questo...».

— Dicono anche di un Lecce (e di Cataldo) «mangia-allenatori»...

**«Ed io correggo: il Lecce gli allenatori li valorizza, non li "mangia". Esempi pratici: Renna, Giorgis, Santin. Il primo è salito in A, dopo Lecce, l'altro è approdato ad un grosso club come la Samp. Santin, infine, è diventuo allenatore del giro professionistico dopo essersi fatto le ossa proprio a Lecce».**

— E' vero che Lanzalunga è un «correntista» contestatore?

**«Può essere, ma ha tutti i diritti di far sentire le sue critiche. Quanto alle "correnti" non ritengo che ne esistano. In realtà il presidente Jurlano, avendo la maggioranza delle azioni, è un "blocco" abbastanza monolitico di potere.**

— Il futuro?

**«E' un Lecce che ha avuto disagi iniziali, ma si sta rilanciando. E' un Lecce che spera di ricalcare i campionati trascorsi, quando si è sempre comportato benissimo sia come squadra che come società».**

# E se Pippo lo sapesse?

COMO. La domanda è facile: questo Como può arrivare in alto? Più difficile, ovviamente, è la risposta. Molti addetti ai lavori interpellati al proposito, garantiscono che questo Como ha i giusti contorni per un discorso d'alto bordo. In tal senso, si sono espressi Nassi (Samp), Cardillo (Ternana), Riccomini (Pistoiese), da noi interrogati sul tema. Ma in casa lariana cosa ne pensano? Siccome quassù sono abituati a dire le cose come sembrano, nelle risposte, anche ottimistiche, non va fraintesa l'obiettività e la coscienza di aver realizzato un valido programma con la presunzione.

I MAGHI. Francesco Lamberti, il «manager», ha trascorsi notevolissimi come allenatore e, di conseguenza, possiede occhio clinico nel riconoscere le squadre valide da quelle scarse. Il suo è un parere interessante, anche se interessato: **«Questo Como è una formazione che può ottenere ogni traguardo. Dobbiamo stare coi piedi ben in terra perché il calcio è una brutta bestia, però gli uomini ci sono ed il loro valore è notevole anche proiettato in una sfera puramente "mercantile". Del resto basterebbe citare i nomi di Lombardi, Pozzato, Fontolan, Vecchi: sono tutti uomini che conoscono la A a menadito. Siccome la squadra ha anche un gioco, degli schemi sicuri, io spero proprio**

MARCHIORO

**che possa essere quel Como rivelazione che molti hanno indicato nel pronostico di settembre».**

Pippo Marchioro, il «mister». Torna a respirare la B dopo solo un anno di purgatorio in C. Il suo messaggio è stato magistrale. Visti gli insuccessi ottenuti a Milano e Cesena negli anni appena precedenti, si è rimboccato le maniche ed è ripartito da zero. Adesso eccolo nuovamente in sella. **«Posso contare su di una squadra che ho creato pezzo per pezzo sin dalla scorsa stagione. Non mi sembra abbia punti deboli. Può solo essere un po' fragile in mezzo, perché Lombardi e Pozzato sono più portati a "costruire" che non a "rompere". Ma sono dettagli. In realtà è una formazione capace di giocare un bel calcio e di produrre i gol, con Nicoletti o Cavagnetto. Speranze di promozione? Mah! La concorrenza che c'è, francamente, fa spavento. Però un pensierino a rimanere in corsa il più a lungo possibile lo facciamo anche noi. Chissà mai...».**

LA SOCIETA'. E' sicuramente un Como con un bel conto in banca. Lamberti ha avuto il grosso merito di rivelarsi «manager» di lusso. Con il suo gusto della battuta e la sua aria da bonaccione, ha saputo accativarsi le simpatie del «giro grosso». Ed allora ha realizzato ottimi affari, preparando una squadra competitiva per la classifica e per il mercato.

● PALERMO. Il costruttore Gambino ed il commerciante Nocera sono gli uomini nuovi del consiglio direttivo del Palermo. Sono del gruppo Barbera e Matta. In altre parole, sono legati ai vecchi dirigenti. Gambino, 43 anni, ha subito detto di non essere un mecenate, pronto a sperperare una barca di soldi. «*Sono un amministratore*», ha detto, cominciando a parlare di bilancio, di programmazione e di risanamento. Insomma, un discorso da economista. Dove sono i tempi dei presidenti che compravano in proprio il giocatore da offrire alla squadra ed ai tifosi? In soffitta, probabilmente.

Gianni Spinelli



## IL PROSSIMO TURNO VISTO DA CAVALLERI

# Lecce - Monza, scontro fra giganti

**RENATO CAVALLERI**, ex d.s. del Rimini e «papabile» a Pescara, segue da tre domeniche la B (ha visto Taranto-Pistoiese, Brescia-Vicenza, Vicenza-Atalanta) ed è quindi in grado di tracciare un pronostico sulla «quarta». Non vi sono partite di particolare richiamo nel prossimo turno, eccezion fatta per Lecce-Monza che rappresenta indiscutibilmente il «match-clou». In sottordine Ternana-Genoa, mentre sarà interessante seguire il Como a S. Benedetto. Infine, Verona-Taranto, che servirà per analizzare un'eventuale «riscossa» giallo-blù.

BRESCIA-CESENA. Partita difficile. Il Brescia è reduce dalla seconda sconfitta stagionale. Siccome ritengo che sia la squadra più forte della B, è ovvio che sarà chiamata, contro il Cesena, ad un pronto riscatto. Ma Simoni deve stare attento perché Bagnoli, allenatore che stimo moltissimo, conosce i trucchi per irretire anche gli attacchi più prolifici: 1-X.

LECCE-MONZA. Partitissima. Direi che al Lecce si presenta la grossa occasione di vincere un incontro che vale. Ne ha tutte le possibilità perché la squadra è chiaramente in fase ascensionale. Il Monza, per portar via qualcosa, dovrà stare attento e adottare una chiusura intelligente: 1.

MATERA-VICENZA. La «matricola» sfrutterà il calore del pubblico amico e potrà farcela contro un Vicenza che ho visto all'opera contro l'Atalanta e mi ha lasciato un'impressione deludente: 1.

PALERMO-PARMA. In casa i rosanero sono imbattibili e fanno gol a raffica. Il Parma, quindi, capita molto male. Ha un centrocampo troppo statico, formato da gente anziana. Credo che «beccherà» questo Parma dell'amico Ceresini: 1.

PISTOIESE-ATALANTA. L'Atalanta è una squadra addirittura desolante, in questo momento. Salvo Vavassori, Mei, Rocca e Bonomi, gli altri sono in condizioni disastrose. La Pistoiese, invece, mi sembra in rilanciata. Vincerà tranquillamente: 1.

SAMPDORIA-PISA. Il Pisa, in trasferta, è troppo fragile. Ho avuto modo di vederlo a Monza e non mi fece certo una grossa impressione. Per contro la Samp è in forma smagliante, ben caricata, sicura di sè. Vincerà comodamente: 1.

SAMB-COMO. Una brutta trasferta per la matricola lariana, neo-capolista. La Samb deve vincere dopo aver raccolto un punticino a Bari. Il Como è una formazione briosa ed interessante, ma non la vedo in grado di realizzare un discorso di vertice: Direi: 1-X.

SPAL-BARI. Nonostante l'abilità (e la fortuna) del suo allenatore, il Bari è formazione sballata, ancora da sistemare. Ha reparti che vanno a farfalle e non sono ben assestati. A Ferrara, quindi, potrebbe mettersi male per i bianco-rossi, visto che la Spal è, al contrario, formazione solida, ben orchestrata, valida negli schemi. Lo ha dimostrato a Monza dove ha ceduto solo nel finale dopo aver fatto venire i brividi alla formazione di Alfredo Magni: 1.

TERNANA-GENOA. Una partita da tripla. Il Genoa è sulla cresta dell'onda ed è capace di tutto, ma anche la Ternana non scherza, con quel Passalacqua che, in casa, è inarrestabile: 1-X-2.

VERONA-TARANTO. Per gli scaligeri non dovrebbero esserci grossi problemi. Il Taranto è una squadra ricca di nomi, ma priva di cursori, di incontristi centrali. Pavone, D'Angelo, Roccotelli: tutta gente di sicuro peso tecnico se chiamata a giocare in offesa, ma che se deve soffrire denuncia inequivocabilmente i propri limiti. Però di contro il Verona ha bisogno di tornare subito al successo, dopo la sconfitta di Como che non era del tutto prevista: 1.

I primi responsi: sette pareggi e fattore campo in crisi (hanno vinto in trasferta Arezzo, Cremonese, Foggia, Lecco e Siracusa). La sorpresa-Fiorini (autore di tre gol) e il harakiri della Turris. Una sola matricola sconfitta, il Pergocrema. Per molte, intanto, è già cominciata la corsa ai rinforzi

# Appena arrivate e già guastafeste

a cura di **Orio Bartoli**

**GIRONE A.** Pioggia di gol a Piacenza, Varese frenato dal Fano, Cremonese e Lecco vittoriose in trasferta, più sofferto del previsto il successo della Triestina sul Forlì, bene i babies dell'Alessandria, positivo esordio di tre delle quattro neo-promosse. Sono queste le indicazioni più significative della prima giornata, una giornata che non ha mancato di proporre sorprese vedi la sconfitta interna del Pergocrema che in Coppa Italia aveva concluso imbattuto il proprio girone, il pareggio dell'Alessandria a Mantova e quello del Fano a Varese.

**IL PERSONAGGIO.** Non v'è dubbio. Giuliano Fiorini, attaccante del Piacenza, è il personaggio della settimana: 3 gol nel sacco del Rimini al termine di una gara ricca di reti e di emozioni. Di scena nel primo atto del campionato di C1 anche i ragazzini di Eugenio Fantini, allenatore dell'Alessandria. I grigi piemontesi sono scesi sul campo del forte Mantova con una squadra giovanissima. Ben sette « under 21 ». Un quarto d'ora, quello iniziale, di imbarazzo, un autogol dopo soli 8 minuti di gara, poi il completo riscatto.

**TRADIZIONE KO.** Il Lecco, altra formazione molto giovane, ha mandato a carte quarantotto la tradizone che lo voleva sconfitto sul campo dei gialloblù del Pergocrema. Per un'ora buona la formazione di Oscar Massei, tornato dalla Svizzera per ritentare la fortuna sulle panchine di casa nostra, ha lasciato l'iniziativa al Pergocrema, poi, nel finale, è venuto fuori alla grande ed ha centrato un meritato successo.

**MATRICOLE.** Il Pergocrema è la sola delle ultime arrivate che sia rimasta a bocca asciutta. Infatti il Fano è andato a prendersi un meritato punto sul campo del forte ed ambizioso Varese, la Sanremese ha fatto un sol boccone di una Biellese giovane e ancora da registrare; il Santangelo, con un gol del vecchio Braida, ha dato il primo dispiacere al Novara. Pari e patta tra Casale e Reggiana grazie anche alle prodezze del portiere emiliano che proprio sul finire ha salvato la propria squadra da una sconfitta che sarebbe risultata una beffa e striminzita vittoria della Triestina sul Forlì con un calcio di rigore trasformato da Mascheroni quando mancavano solo 10 minuti al termine. □

**GIRONE B.** Brillano Arezzo e Siracusa vittoriose in trasferta, fa il pieno anche il Foggia sul campo di Torre del Greco (anche se non è tutto oro quel che riluce) bella organizzazione di gioco messa in mostra dalla Cavese a Catania, pareggio all'ultimo tuffo del Campobasso sul difficile campo della Salernitana di fronte ad un pubblico che per la partitissima d'esordio ha portato nelle casse della società oltre 35 milioni. La prima giornata si apre così all'insegna delle matricole che fanno buoni risultati e delle squadre in trasferta che raccolgono ben 10 dei 18 punti in palio.

**OPPORTUNISMO.** L'Arezzo non sembra avere un grosso potenziale offensivo. Registrata la difesa con l'innesto del bravo Platto, la squadra toscana soffre di qualche disagio in attacco, ma la fa franca sul campo della Reggina sfruttando a dovere la tattica suicida dei calabri che applicano la tecnica del fuori gioco con tale approssimazione che le loro retrovie sembrano un vero e proprio colabrodo. Meritato il successo degli ospiti e meritato il pareggio della Cavese sul campo del temuto Catania. Viciani ancora una volta ha presentato una squadra molto bene organizzata, capace di tessere a centrocampo una fitta rete interdittiva.

**IN EXTREMIS.** Uno dei più attesi incontri della giornata si giocava a Salerno, ospite il rinnovato e ringiovanito Campobasso. E' finita in parità, 2 a 2, con pareggio del Campobasso a tempo scaduto. Altra partita molto attesa quella di Torre del Greco che vedeva impegnati i satanelli foggiani formato serie C. La squadra di Sereni ha faticato e non poco di fronte alla grinta e alla velocità dei corallini, ma alla fine, in virtù di una autorete di Simonato, si è trovata con una vittoria che appare premio troppo grosso rispetto ai meriti effettivi.

**CARATTERE.** Una matricola dà lezione di carattere: è il Siracusa che dopo essere andato in svantaggio per un gol lampo di Oliva sul campo del Chieti, ha trovato carattere e forza per ribaltare il risultato. Positivo esordio anche per le altre matricole tutte impegnate tra le mura amiche: Anconitana e Montevarchi hanno costretto al pari squadre di buona levatura come Livorno e Benevento, mentre il Rende è addirittura riuscito a vincere battendo l'Empoli con un gol della sua punta di diamante, De Biasi. □

IL PERSONAGGIO DEL GIORNO

## Fiorini d'oro

FIORINI

**EX-TERRIBILE.** A Rimini tutto potevano aspettarsi, non certo una vendetta così terribile. Che cosa abbiano fatto i riminesi al giovane attaccante Giuliano Fiorini del Piacenza è e rimane un mistero. Quattro anni fa Fiorini giocò per la forte squadra adriatica e fu uno dei protagonisti della promozione. Poi, a fin stagione, tornò all'ovile, ossia a quel Bologna nel quale aveva cominciato a dare calci e col quale aveva esordito in serie A quando aveva appena 17 anni. Su Fiorini il Bologna cominciò anche a costruire qualche pensierino ambizioso. Il ragazzo sembrava avere del talento vero e proprio. Esordì in serie A il 9 febbraio 1975 (Bologna-Fiorentina 1-0). Nella stagione successiva fu inviato a Rimini per fare un po' di esperienza. Poi andò a Brescia in serie B. 20 partite 9 gol. Tornò a Bologna e disputò 8 partite in A. Nell'estate 1978 fu ceduto al Foggia in serie B, e in quella appena conclusasi, al Piacenza.

**RISCATTO.** Fiorini è tornato in serie C sorretto da una voglia matta di riscattarsi. Il giocatore c'è. Ha tutto quel che serve per diventare un campione. Deve solo trovare i giusti equilibri psicologici. Domenica scorsa, Fiorini ha giocato contro i suoi ex compagni del Rimini. E' stato come mettergli il tritolo nelle gambe: in 48 minuti 3 reti. Una vera furia scatenata.

**CHI E'.** Fisicamente ben messo, è rapido e elegante nella corsa e nel controllo di palla. Gioca bene con entrambi i piedi, ha l'intuito dell'opportunista, sa battere a rete sia di piede che di testa, buono il dribbling. Che formuli propositi di riscatto è normale: ha appena 21 anni, può ancora fare molta strada. □

IERI E OGGI

## E adesso, Piacenza?

**UN OCCHIO AL PASSATO.** Ci siamo chiesti: perché non provare ad anticipare il responso delle partite a venire della serie C andando a scovare nei meandri della tradizione? Perché, insomma, non fare come ormai da tempo si sta facendo per presentare gli incontri di cartello della massima divisione? Il Guerino, che si è sempre distinto per la varietà delle innovazioni apportate al modo di seguire i vari campionati, ci prova. Lo scopo di questa nuova rubrica, l'avrete capito, è proprio quello di scovare nei « precedenti » fra le varie squadre minori (dal campionato '59-60 ad oggi) indicazioni utili per un pronostico « diverso » e non solo soggetto alla strettissima attualità.

Naturalmente, per ovvie ragioni di spazio, non potremo fare una panoramica davvero completa; il nostro sguardo al passato si soffermerà settimanalmente su quegli appuntamenti che sono divenuti classici proprio per essersi ripetuti con una certa frequenza, a cominciare da un passato non proprio recentessimo. Insomma, un piccolo revival minore sugli incontri di cartello della serie C, con un occhio particolarmente attento ai molti derby in programma. Per cominciare, ecco tutti i precedenti dei 3 incontri di C1.

**IL PIU' ANTICO.** E' Biellese-Piacenza, che si cominciò a giocare nell'anno stesso della nascita della lega nazionale semiprò. Allora vinsero i piemontesi (3-0 il risultato), mentre il bilancio attuale è il seguente: 9 gare giocate, 5 vittorie della Biellese e una sola del Piacenza.

**GLI ALTRI BIG-MATCH.** Si tratta di Alessandria-Triestina e di Novara-Treviso. Per quanto riguarda il primo incontro, su 9 gare disputate si sono avute 5 vittorie dell'Alessandria e 2 della Triestina. Il secondo incontro ha invece visto sinora i padroni di casa prevalere 4 volte su 8, contro 1 sconfitta e un solo pareggio per 0-0. □

ATTUALITA'

## Il marchio aretino

IL NUOVO MARCHIO

**NOVITA'.** E' stato presentato nei locali del ristorante dei fratelli Drago, il marchio ufficiale dell'Arezzo calcio. Autore del disegno è un personaggio noto nel mondo del calcio e ancor più noto in quello dell'arte orafa: Franco Palazzini. Si tratta di un disegno che dovrebbe trovare [illegible] nell'industria orafa. Il disegnatore [illegible] ha presentato anche una lunga serie di possibili interessanti applicazioni. Pare comunque che l'iniziativa della società Arezzo Calcio debba essere avviata al successo più completo.

**CHI PIANGE...** Foggia. Ecco un altro dei tanti esempi di società che arrivano oberate da pesanti situazioni debitorie dal calcio professionistico. Tempo fa si era parlato di un suo grosso debito nei confronti dell'istituto di previdenza ed assistenza per i tesserati, ecco ora scoppiare un'altra bomba: i mobili della società foggiana sono stati pignorati dietro richiesta dell'esattoria comunale creditrice di alcune centinaia di milioni per mancato pagamento dell'IRPEF. A Foggia c'è chi sostiene che la società sia ormai assai vicina al collasso.

**CHI RIDE...** Rovescio della medaglia a Varese dove la squadra locale è retrocessa in serie C col Foggia, ma a differenza dei pugliesi, almeno da un punto di vista finanziario, sprizza salute da tutti i pori. Infatti, il dinamico direttore sportivo Piedimonte non solo ha venduto giocatori incassando fior di soldi, ma la società varesina è tuttora comproprietaria di un bel numero di giocatori illustri del nostro calcio: da Taddei (Samb.) a Russo, Giovannelli e Manueli (Genoa), da Montesano (Palermo), a Pedrazzini e Ramella (Ternana). □

PERANI E CRESCI

34 anni, una carriera interamente dedicata al calcio e, in particolare, al Bologna. Franco Cresci, volendo, si può anche riassumere così. O no?

# Un uomo, una storia

*« E ti prego, non chiedermi se in C2 mi sento declassato perché, te lo dico subito, sono stato io a voler venire qui a Modena, infischiandomi di offerte provenienti da società di serie B. Capito? ».* Chi pronuncia queste parole è Franco Cresci, 34 anni, da una vita nel mondo del calcio.

*« Cominciai giovanissimo e, a 19 anni, facevo già parte della rosa dell'Inter. Poi, nel 1965, venni trasferito al Rapallo, in serie C. Da allora ho disputato un campionato in B col Varese e dodici in A, di cui undici con la maglia del Bologna ».*

— Ricordi belli?

*« Tanti, tantissimi. Uno su tutti, però: l'esordio in A il 24 settembre 1967 in Fiorentina-Varese ».*

— Ricordi brutti?

*« Bé, di ricordi brutti ne ho un po' meno, ma quello che ancora mi brucia fu la leggerezza che commisi l'anno scorso all'ultima di campionato contro il Perugia, ovvero nella partita che poteva anche decretare la prima retrocessione del Bologna in serie B. Sai, quel giorno eravamo tutti un po' nervosi e quel demonio di Bagni mi infilò un uno-due stupendo, direi irripetibile: in quel momento mi sembrò di morire. Poi, per fortuna, è andata come tutti sanno e allora... ».*

— Non ti sembra che il Bologna si sia comportato male nei tuoi confronti?

*«No, assolutamente. Anzi, devo dire che sono rimasto in ottimi rapporti con la società rossoblù in vista di un mio eventuale rapporto di lavoro con essa quando avrò deciso di appendere le scarpe al chiodo ».*

— Hai parlato di rapporto col Bologna: diciamo come allenatore?

*« Sì, allenatore delle giovanili ».*

— Ti piacerebbe molto?

*« Guarda, ti potrà sembrare stupido ma è quello che ho sempre desiderato ».*

— Abbiamo parlato del passato e del futuro: che ne diresti di parlare del presente?

*« Come vuoi. Siamo partiti col piede giusto e mi auguro di poter essere utile al Modena per tornare a occupare il posto che gli spetta di diritto nel calcio italiano. Un po' quello che auguro al Bologna... ».*

— Quella maglia rossoblù che hai indossato per tanti anni ti è rimasta nel cuore, vero?

*« Come potrebbe essere diversamente? In fin dei conti ho giocato fino a giugno con quei colori, continuo a vivere sotto le Due Torri, sono amico dei giocatori e degli sportivi. Come vedi non potrebbe proprio essere diversamente... ».*

— E Modena?

*« Non la conosco molto bene, ci vado solo per gli allenamenti e le partite. Comunque mi trovo bene, la società mi sembra sana e i tifosi hanno ritrovato la gioia di seguire la squadra. Di più proprio non posso dirti ».*

— Come hanno accolto i tuoi nuovi compagni di squadra l'arrivo di un personaggio come te che, almeno in teoria, potrebbe far passare in secondo piano tutti loro?

*« Bene, per il semplice motivo che mi sono presentato subito per quello che sono, e cioè un uomo che non ha alcuna intenzione di oscurare la fama degli altri ma che intende solo giocare e divertirsi. Proprio come ho sempre fatto ».*

— Pensi di poter essere utile oltre che alla squadra anche ai giovani?

*« E chi lo sa. Io cerco di mettere al servizio di tutti l'esperienza che ho accumulato in tutti questi anni, e se vorranno recepire io sarò ben lieto di aiutarli a tirar fuori le loro doti ».*

— Allora tutto bene, no? Modena l'hai scelta tu, il Bologna ti ha assicurato un avvenire come collaboratore, ti diverti un mondo a giocare. Insomma, che cosa ti manca?

*« Niente. In vita mia ho avuto tutto, da una moglie che adoro e che mi ha sempre seguito, a un mestiere che mi ha fatto guadagnare qualche soldo e non mi ha mai annoiato. E cosa mi dovrebbe mai mancare?».* Già, cos'altro può desiderare un uomo?

**Marco Montanari**

## LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

**GIRONE A:** Pagani (Reggiana), Bonini (Lecco), Francisca (Casale), Zanotti (Piacenza), Moretti (Alessandria), Magnocavallo (Triestina), Marocchio (Mantova), Magrini (Santangelo), Facchini (Varese), Trevisani (Sanremese) Fiorini (Piacenza).
Arbitri: Leni, Pairetto, Sguizzato.

**GIRONE B:** Ferioli (Siracusa), Leccese (Catania), Mucci (Livorno), Petrella (Nocerina), Zandona (Salernitana), Saviano (Benevento), Catroppa (Anconitana), Baldi (Arezzo), De Biasi (Rende), Volpe (Turris), Burla (Cavese).
Arbitri: Lombardo, Luci, Manfredini.

## CLASSIFICA MARCATORI

**GIRONE A: 3 reti:** Fiorini (Piacenza); **2 reti:** Nicolini (Cremonese); **1 rete:** Picco (Alessandria); Bonini (Lecco); Donatelli, Franceschelli (Rimini); Braida (Santangelo); Fantinato (Treviso); Magnocavallo (Triestina).

**GIRONE B: 1 rete:** Morra (Catania), Viciani (Cavese); Oliva (Chieti); D'Agostino, Ballarin (Siracusa); Saviano (Benevento); Pauselli, Luzzo (Nocerina); Giangeli, Tarquini (Arezzo); De Brase (Rende); Zazzaro, Messina (Salernitana); Nemo, Scaini (Campobasso).

# SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

## GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di andata): **Casale-Reggiana 0-0; Mantova-Alessandria 1-1; Pergocrema-Lecco 0-1; Piacenza-Rimini 3-2; S. Angelo-Novara 1-0; Sanremese-Biellese 2-0; Treviso-Cremonese 1-2; Triestina-Forlì 1-0; Varese-Fano 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sanremese | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Lecco | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Cremonese | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Piacenza | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 2 |
| S. Angelo | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Triestina | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Reggiana | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Alessandria | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Fano | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Casale | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Mantova | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Varese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Rimini | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Novara | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Forlì | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Pergocrema | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Treviso | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Biellese | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |

PROSSIMO TURNO (domenica 7-10, ore 15): **Alessandria-Triestina; Biellese-Piacenza; Cremonese-S. Angelo; Fano-Casale; Forlì Pergocrema; Lecco-Sanremese; Novara-Treviso; Reggiana-Varese; Rimini-Mantova.**

## GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di andata): **Anconitana-Livorno 0-0; Catania-Cavese 1-1; Chieti-Siracusa 1-2; Montevarchi-Benevento 1-1; Nocerina-Teramo 2-0; Reggina-Arezzo 0-2; Rende-Empoli 1-0; Salernitana-Campobasso 2-2; Turris-Foggia 0-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Arezzo | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Nocerina | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Siracusa | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Foggia | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Rende | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Livorno | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Cavese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Benevento | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Campobasso | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Anconitana | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Catania | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Montevarchi | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Salernitana | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Empoli | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Chieti | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Turris | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Teramo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Reggina | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |

PROSSIMO TURNO (domenica 7-10, ore 15): **Arezzo-Chieti; Benevento-Reggina; Campobasso-Turris; Cavese-Montevarchi; Empoli-Salernitana; Foggia-Rende; Livorno-Nocerina; Siracusa-Antonitana; Teramo-Catania.**

# SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

## GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di andata): **Cerretese-Siena 1-0; Derthona-Sangiovann. 1-0; Grosseto-Prato 0-0; Montecatini-Imperia 0-1; Pavia-Carrarese 1-0; Pietrasanta-Albese 4-1; Sansepolcro-Rondinella 0-1; Savona-C. Castello 4-1; Spezia-Lucchese 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pietrasanta | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| Savona | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| Imperia | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Rondinella | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Cerretese | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Derthona | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Pavia | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Prato | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Lucchese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Grosseto | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Spezia | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Siena | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Sangiovann. | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Carrarese | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Montecatini | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Sansepolcro | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Albese | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |
| C. Castello | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |

PROSSIMO TURNO (domenica 7-10, ore 15): **Albese-Savona; Carrarese-Cerretese; C. Castello-Pavia; Imperia-Sansepolcro; Lucchese-Montecatini; Prato-Pietrasanta; Rondinella-Derthona; Sangiovann.-Grosseto; Siena-Spezia.**

## GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di andata): **Arona-Mestrina 2-1; Bolzano-Carpi 1-1; Legnano-Padova 1-4; Modena-Pro Patria 2-0; Monselice-Conegliano 0-1; Pordenone-Fanfulla 1-1; Rhodense-Adriese 1-1; Seregno-Trento 1-4; Venezia-Aurora D. 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Padova | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| Trento | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| Modena | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Conegliano | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Arona | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Venezia | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Carpi | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Fanfulla | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Adriese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Bolzano | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Pordenone | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Rhodense | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Mestrina | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Aurora D. | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Monselice | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Pro Patria | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Legnano | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |
| Seregno | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |

PROSSIMO TURNO (domenica 7-10, ore 15): **Adriese-Bolzano; Aurora D.-Monselice; Carpi-Pordenone; Conegliano-Venezia; Fanfulla-Modena; Mestrina-Rhodense; Padova-Seregno; Pro Patria-Arana; Trento-Legnano.**

## SERIE C-2

RISULTATI (1. giornata di andata): **Avezzano-Cassino 2-0; Bancoroma-Palmese 3-0; Casertana-Frascati 0-0; Francavilla-Formia 1-0; Giulianova-Civitanova 2-0; Lanciano-Civitavecc. 2-1; Latina-Osimana 2-3; Riccione-Almas 1-1; Vispesaro-L'Aquila 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bancoroma | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Avezzano | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Giulianova | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Osimana | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 2 |
| L'Aquila | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Francavilla | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Lanciano | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Frascati | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Almas | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Casertana | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Riccione | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Formia | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Civitavecc. | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Latina | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Vispesaro | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Cassino | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Civitanova | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Palmese | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |

PROSSIMO TURNO (domenica 7-10, ore 15): **Almas-Avezzano; Cassino-Vispesaro; Civitanova-Casertana; Civitavecc.-Giulianova; Formia-Lanciano; Frascati-Latina; L'Aquila-Bancoroma; Osimana-Francavilla; Palmese-Riccione.**

## GIRONE D

RISULTATI (1. giornata di andata): **Juve Stabia-Brindisi 0-0; Marsala-Savoia 1-0; Nuova Igea-Cosenza 1-1; Potenza-Alcamo 1-1; Ragusa-Monopoli 1-0; Sorrento-Barletta 0-0; Squinzano-Messina 1-0; Terranova-Paganese 0-0; Vigor Lamezia-Vittoria 1-1.**

| CLASSIFICA | P | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Marsala | 2 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Ragusa | 2 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Squinzano | 2 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Alcamo | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Cosenza | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Nuova Igea | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Potenza | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Vigor Lamezia | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Vittoria | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Barletta | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Brindisi | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Juve Stabia | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Paganese | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Sorrento | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Terranova | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Messina | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Monopoli | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Savoia | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |

PROSSIMO TURNO (domenica 7-10, ore 15): **Alcamo-Vigor Lamezia; Barletta-Terranova; Brindisi-Sorrento; Cosenza-Ragusa; Messina-Potenza; Monopoli-Juve Stabia; Paganese-Marsala; Savoia-Squinzano; Vittoria-Nuova Igea.**

Mentre le favorite della vigilia (diciamo Padova, Modena, Marsala e Osimana) sono partite alla grande, nel primo girone la sorpresa è venuta dal Savona, che ha seppellito il Città Castello sotto tre gol di Prati

# L'ultima di Pierino

PRATI, TRE GOL

**GIRONE A.** Prati scatenato, il vecchio Pierino fa il tiro al bersaglio nella porta del Città di Castello. Un vero trionfo per il Savona dei giovani. Sull'asse Prati-Zunino s'infrange ogni resistenza degli umbri. E quattro reti le mette a segno anche una matricola: il Pietrasanta di Sergio Bernardini, patron di Bussola Domani, il teatro tenda che da diverse estati propone ai turisti della Versilia i migliori spettacoli del mondo. Altra matricola sugli scudi: la Rondinella di Renzo Melani. Alla sua prima trasferta, sul campo della tradizionale rivale Sansepolcro, la Rondinella si prende l'intera posta con un gol segnato in piena zona Cesarini da Hemmy.

**L'ALLIEVO E IL MAESTRO.** A confronto Idilio Cei, allenatore del Siena e Giuseppe Materazzi, allenatore della Cerretese. Come a dire: il maestro e l'allievo. L'anno scorso Cei allenava la Cerretese e Materazzi era uno dei pilastri della squadra. Ma Materazzi domenica ha dimostrato al maestro quanto sia bravo anche in qualità di tecnico. La Cerretese, infatti, è riuscita a piegare la forte rivale, e adesso Cei piange lacrime amare. Pari e patta, invece, tra Grosseto e Prato e Spezia e Lucchese, quattro big del girone. Vittoria esterna dell'Imperia su un Montecatini ancora da assestare. Carrarese piegata in extremis a Pavia.

**GIRONE B.** Padova e Trento alla grande, ma Modena e Venezia non scherzano. Il vecchio Pezzato, goleador di fama ex spallino, lancia il Padova al netto successo sul campo del Legnano; quattro anche i gol del Trento a Seregno. Il Modena vince più nettamente di quanto non dica il punteggio sulla Pro Patria, e vittorioso risulta pure il Venezia su un'Aurora Desio che ha fatto di tutto per rendere difficile la vita ai lagunari.

**SAGRA DI PAREGGI.** La domenica è stata caratterizzata da un perfetto equilibrio tra squadre di casa e squadre ospiti: tre vittorie delle prime contro tre delle seconde. Il terzo successo esterno, (dopo quelli di Padova e Trento) è stato quello del Conegliano sul campo di un Monselice costretto a scendere in campo con una formazione largamente rimaneggiata. Il Conegliano non ha comunque avuto grosse difficoltà a far propria l'intera posta anche se il successo è stato siglato con il risultato, striminzito, di 1 a 0. Fuori casa hanno pareggiato Fanfulla, Carpi e Adriese rispettivamente sui campi di Pordenone, Bolzano e Rhodense, e tutte con lo stesso risultato: 1 a 1.

**GIRONE C.** Buon avvio per Osimana, L'Aquila, Lanciano, Avezzano e Francavilla. Le prime due hanno vinto in trasferta, l'Osimana addirittura sul campo del Latina. I pontini, che non hanno mai fatto mistero della volontà di tornare in C/1, si sono presentati al via del campionato con una squadra che ha confermato in tutto e per tutto le perplessità della vigilia (la squadra è lenta e arruffona). All'Osimana è stato sufficiente disporre di due attaccanti veloci e scattanti come Buffone e Tassi per aggiudicarsi l'intera posta. Per quanto riguarda il successo esterno della matricola L'Aquila sul campo della Vis Pesaro, è proprio il caso di dire che la fortuna aiuta gli audaci. Per nulla impensierita, la matricola abruzzese è infatti partita subito all'attacco e giocando senza alcun timore reverenziale ha fatto sua la partita.

**AMAREZZA.** E' andata invece buca al Riccione, che dopo aver disputato una buona partita ed essere passato in vantaggio con una rete del giovane Tani, è stato raggiunto dal Formia proprio allo scadere del tempo regolamentare. Tre i gol del Banco Roma alla Palmese; due quelli del Giulianova alla Civitanovese.

**GIRONE D.** Nella giornata dei pareggi (ben 6) fa spicco la vittoria della matricola Squinzano che, sia pure di stretta misura, ha superato il forte ed ambizioso Messina. Gli altri due successi sono stati ottenuti dal Ragusa sul Monopoli e dal Marsala sul Savoia. Due di queste vittorie sono state ottenute quando mancavano pochi minuti al termine delle gare. Lo Squinzano, guidato dal forte Russo, è passato in vantaggio all'80. di gioco con Zizzariello e il Ragusa all'84, con Moscatiello. Il Marsala ha invece bruciato i tempi: subito in gol (al quinto minuto) con Failli, cannoniere di rango.

**POCHI GOL.** Tre le partite finite col risultato di 1 a 0; tre quelle di Sorrento, Castellamare di Stabia e Terranova) senza gol; le altre tre, ossia Vigor Lamezia-Vittoria, Potenza-Alcamo e Nuova Igea-Cosenza, con un gol per parte. In zona Cesarini il pareggio ottenuto dal Potenza con l'Alcamo. Le speranze dei padroni di casa erano ormai ridotte al lumicino quando l'interno Corigliano riusciva ad infilare la porta del bravo Bursi, fino allora vanamente presa d'assedio.

## CLASSIFICA MARCATORI

3 reti: **Prati** (Savona).
2 reti: **Bronzini** (Pietrasanta), **Pezzato** (Padova), **Andretta** (Trento), **Cristiani** (Latina) e **Crialesi** (Bancoroma).
Seguono 55 giocatori con una rete.

## LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

**GIRONE A** - Vannucci (Lucchese), Coluccini (Pietrasanta), Jozzelli (Montecatini); Bianchesi (Pavia), Tentorio (Pietrasanta), Ciavattini (Grosseto); Luconi (Città di Castello), Ardemagni (Rondinella), Bonfante (Sangiovannese), Visentini (Prato), Prati (Savona).
**Arbitri:** Marascia, Trillò, Ramicone.

**Girone B** - Fantini (Modena), Bisiol (Venezia), Forghieri (Carpi); Orezza (Adriese), Lesca (Legnano), Maldera (Seregna); Andretta (Trento), Magni (Rhodese); Bertocchi (Trento); Strappa (Conegliano); Pezzato (Padova).
**Arbitri:** Serboli, Tarantola, Graziani.

**GIRONE C** - Rotondi (Lupa Frascati), Mastropaolo (Civitanovese), Giorgini (Giulianova); Pasini (Riccione), Ciccone (Avezzano), Sgolastra (Casertana); Crialesi (Banco Roma), Matteoli (Osimana), Di Felice (L'Aquila), Tamallo (Lanciano), Ferro (Francavilla).

**Arbitri:** Damiani P.L., Cassi, Ramacci.
**GIRONE D** - Candussi (Brindisi), Facciorusso (Paganese), D'Astoli (Cosenza); Di Marco (Marsala), Colaprete (Sorrento), Natalini (Vittoria); Molinari (Nuova Igea), Russo (Squinzano), Marullo (Alcamo), Perissinotto (Barletta), Cracchiolo (Potenza).
**Arbitri:** Marchese, Balsamo, Cucè.

---

SERIE D/IL CAMPIONATO

# Sollier, lotta continua

GIUNTO alla terza domenica di gioco, il campionato sta sempre più delineando i propri valori. Tre squadre si sono già isolate al comando delle rispettive classifiche: sono l'Akrangas (girone F), la Fermana (girone C) e l'Omegna (girone A). A proposito di quest'ultimo raggruppamento, da segnalare lo stentatissimo avvio avuto da una cosiddetta nobile decaduta, la Pro Vercelli, che dopo 3 giornate è riuscita a collezionare soltanto 2 punti. Domenica, la squadra piemontese ospitava il Sestri Levante e, a un certo punto della partita, sembrava sul punto di fare propria l'intera posta dopo che *Paolo Sollier*, il "calciatore-compagno", era riuscito nell'intento di realizzare la sua prima doppietta. Il Sestri, tuttavia, riusciva a recuperare, e per la Pro Vercelli, l'appuntamento con la prima vittoria doveva ancora essere rimandato. L'unico gol dell'ex avellinese *Schillirò* bastava invece all'Omegna per aggiudicarsi l'incontro esterno di Pinerolo e per riconfermarsi al comando della classifica del girone A. Oltre ai due giocatori succitati, in questo stesso raggruppamento militano altri atleti di un certo nome; per tutti ricordiamo gli ex sampdoriani *Garbarini* (libero), e *Fotia* (ala), oggi in forza al Pontedecimo; l'ex palermitano *Vallongo* (centravanti), oggi in forza al Borgomanero; l'ex foggiano *Colla* (terzino), oggi in forza all'Omegna e l'ex granata *Toschi* (ala) oggi in forza al Viareggio.

**p. z.**

### GIRONE A

| | |
|---|---|
| Aglianese-Viareggio | 1-0 |
| Aosta-Vogherese | 2-0 |
| Asti-Albenga | 0-0 |
| Gozzano-Cuoiopelli | 0-5 |
| Massese-Torretta | 1-2 |
| Novese-Pontedecimo | 1-1 |
| Pinerolo-Omegna | 0-1 |
| Sestrese-Borgomanero | 0-1 |
| Pro Vercelli-Sestri L. | 2-2 |

**Classifica:** Omegna p. 6; Cuoiopelli 5; Viareggio, Vogherese, Albenga, Pontedecimo, Aosta e Torretta 4; Asti, Sestri Levante e Borgomanero 3; Sestrese, Massese, Pro Vercelli e Aglianese 2; Gozzano e Novese 1; Pinerolo 0.

### GIRONE B

| | |
|---|---|
| Caratese-Biassono | 2-1 |
| Mira-Valdagno | 2-1 |
| Montello-Abbiategrasso | 0-0 |
| Palmanova-Jesolo | 1-0 |
| Pro Gorizia-Benacense | 0-0 |
| Pro Tolmezzo-Spinea | 1-0 |
| Romanese-Montebelluna | 1-1 |
| Saronno-Dolo | 3-0 |
| Solbiatese-Casatese | 0-1 |

**Classifica:** Mira, Palmanova e Pro Tolmezzo 5; Caratese e Valdagno 4; Spinea, Montello, Pro Gorizia, Abbiategrasso, Benacense, Montebelluna, Casatese e Saronno 3; Biassono, Dolo e Romanese 2; Solbiatese 1; Jesolo 0.

### GIRONE C

| | |
|---|---|
| Audace-Mirandolese | 1-1 |
| Chievo-Contarina | 1-0 |
| Elpidiense-Falconarese | 0-0 |
| Forlimpopoli-Abano | 1-3 |
| Imola-F. Fidenza | 1-0 |
| Jesi-Legnago | 2-1 |
| Maceratese-Fermana | 0-1 |
| Molinella-Cattolica | 1-2 |
| Russi-Viadanese | 0-0 |

**Classifica:** Fermana p. 6; Jesi, Cattolica e Abano 5; Elpidiense, Russi, Viadanese, Imola e Chievo 4; Mirandolese e Falconarese 3; Maceratese e Audace 2; Forlimpopoli, Contarina e F. Fidenza 1; Molinella e Legnago 0.

### GIRONE D

| | |
|---|---|
| Carbonia-Torres | 1-0 |
| Frosinone-Casalotti | 0-1 |
| Nuorese-Colangianus | 2-2 |
| Olbia-S. Elena Quartu | 2-2 |
| Piombino-Iglesias | 0-0 |
| Rieti-Spoleto | 0-2 |
| Romulea-Angelana | 1-1 |
| Velletri-Cecina | 4-0 |
| Viterbese-Orbetello | 2-0 |

**Classifica:** Carbonia e Casalotti p. 5; Romulea, Angelana, S. Elena Quartu, Velletri e Viterbese 4; Olbia, Rieti, Piombino, Spoleto e Iglesias 3, Cecina, Calangianus e Nuorese 2, Frosinone, Orbetello e Torres 1.

### GIRONE E

| | |
|---|---|
| Avigliano-Rosetana | 0-0 |
| Fasano-Nardò | 3-0 |
| Lucera-Rionero | 1-0 |
| Nola-Gladiator | 0-0 |
| Pro Vasto-Sora | 1-0 |
| Santegidiese-Bisceglie | 2-0 |
| Sulmona-Irpinia | 1-2 |
| Trani-Martina Franca | 1-0 |
| Casertana-Grottaglie | 2-0 |

**Classifica:** Casarano, Pro Vasto e Trani p. 6; Fasano e Lucera 5; Avigliano e Santegidiese 4; Gladiator 3; Martina, Sulmona, Rionero, Sora, Nola e Irpinia 2; Grottaglie, Nardò e Rosetana 1; Bisceglie 0.

### GIRONE F

| | |
|---|---|
| Akragas-Frattese | 2-1 |
| Campania-Mazara | 2-0 |
| Ercolanese-Trapani | 1-0 |
| Giugliano-Paternò | 1-1 |
| Grumese-Acireale | 2-1 |
| Morrone-Modica | 1-0 |
| Nissa-Rossanese | 1-0 |
| Puteolana-Pattese | 0-0 |
| Trebisacce-Canicattì | 1-2 |

**Classifica:** Akragas p. 5; Rossanese, Trapani, Pattese, Nissa, Grumese, Morrone, Campania e Canicattì 4; Frattese, Puteolana e Ercolanese 3; Modica e Paternò 2; Mazara, Giugliano, Trebisacce e Acireale 1.



**CLASSIFICA MARCATORI.** **Fracasso**, il ventunenne centravanti del Valdagno, non ha segnato e a quota 3 è stato raggiunto da altri 3 atleti: **Schillirò** (Omegna), **Fumarola** (Casarano) e **Vacca** (Viterbese). A quota 2 troviamo invece **Sollier** (Pro Vercelli), **Perazzo** (Sestri), **Rinaldi** e **Cinelli** (Cuoiopelli), **D'Agostino** (Torretta), **Sodini** (Pontedecimo), **Quattrini** (Massese), **Toschi** e **Luxoro** (Viareggio), **Pedrani** (Abbiategrasso), **Zeno** (Valdagno), **Citton** (Montello), **Furlan** (Palmanova), **Codarin** (Tolmezzo), **Sandri** (Montebelluna), **Pivetta** (Saronna), **Cristiani** (Elpidiense), **Mochi** (Cattolica), **Rigoni I** (Abano), **Saioni** (Cattolica), **Cantani** (Falconara), **Toffanin** (Abano), **Belli** (Spoleto), **Bocci** (Jesi), **Zattini** (Romulea), **Canessa** (Torres), **Luperini** (Cecina), **Merotto** (Grumese), **Sborea** (Lucera), **Alampi**, **Notariale** e **Marangi** (Fasano), **Rotondi** (Acireale), **Avina** (Gladiator) e **Scarano** (Nola). Una lotta, come si vede, che promette di farsi sempre più incerta e appassionante

# IL FILM DEL CAMPIONATO

**SERIE A** / 2. giornata del girone di andata / 23 settembre 1979

**LA SECONDA GIORNATA** « raddoppia » (in eccesso di una) le reti segnate domenica scorsa, ma la novità maggiore è stato il risveglio dei goleador più famosi: Savoldi, Altobelli, Graziani, Chiodi e Roberto Bettega. Questa la nostra « moviola » settimanale. All'11 il destro di Savoldi ❶ fa sognare Bologna ma al 90' il sinistro di Goretti ❷ mantiene imbattuto il Perugia (che eguaglia il record d'imbattibilità in campionato stabilito dalla Fiorentina nel '55-'56). Goleada in Pescara-Roma: dopo un minuto va in gol Scarnecchia ❼, al 34' raddoppia Amenta ❽, al 48' segna il pescarese Di Michele ❾ ma Ancelotti replica al 54' ❿. Infine, il 2-3 è firmato da una punizione di Nobili ⓫. Poi il «capitolo» sabaudo con Toro e Juve che vincono entrambe per 1-0: al 14' Graziani ⓬ batte Felice Pulici e all'81' Bettega ❸ batte Mattolini. In chiusura, le reti di Giordano ❹ e Garlaschelli ❺ nel 2-0 di Lazio-Fiorentina; poi quella di Chiodi ❻ in Milan-Avellino, finendo con i gol di Altobelli ⓭ e Vagheggi ⓮ in Udinese-Inter

**Bologna-Perugia 1-1**
**Catanzaro-Juventus 0-1**
**Lazio-Fiorentina 2-0**
**Milan-Avellino 1-0**
**Napoli-Cagliari 0-0**
**Pescara-Roma 2-3**
**Torino-Ascoli 1-0**
**Udinese-Inter 1-1**

## CATANZARO-JUVENTUS 0-1

FotoZucchi

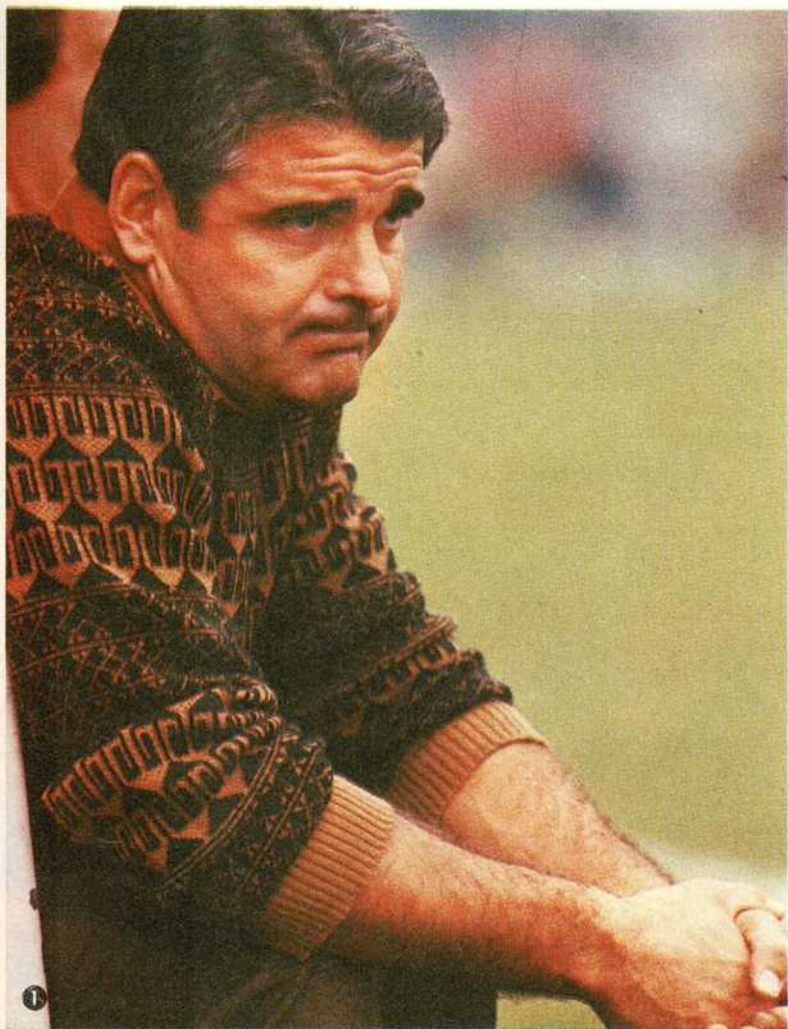
Sul campo del Catanzaro la Juventus ritrova il suo miglior Bettega (in un tuffo in area catanzarese ❶ con Ranieri, Cabrini e Menichini in veste di spettatori e, ❷ in un duello con Groppi) e torna alla vittoria dopo l'1-1 della prima giornata col Bologna. Così il gol-partita: al 36' della ripresa Palanca commette fallo su Scirea, Furino lo batte per Causio e il cross del « Barone » viene perfezionato in gol ❸ dalla testa di Bettega

FotoZucchi

FotoGiglio

FotoTedeschi

La Lazio vince all'Olimpico (Giordano e Antognoni ❶ a fine gara) grazie al suo centravanti (❷ l'esultanza del bomber biancazzurro dopo il gol segnato al 10') e a Garlaschelli che raddoppia al 90' lasciando «surplace» Zagano (lo stopper viola ❸ raccoglie il pallone dello 0-2)

FotoTedeschi

## BOLOGNA-PERUGIA 1-1

FotoVillani

FotoSport

Il Bologna di Marino Perani ❶ parte a tutto gas e all'11' mette in ginocchio il Perugia di Castagner con una splendida rete di Savoldi ❷ che sale così alla guida della classifica-cannonieri. La ripresa vede il «Grifone» in pressing per rimontare lo svantaggio: (prima ❸ uno «scambio di opinione» tra Spinozzi e Tacconi), poi Rossi sbaglia una facile occasione ❹ calciando debolmente, infine Malizia ❺ compie un miracolo su un tiro ravvicinato di Mastalli. Al 90', tuttavia il Bologna viene beffato da un sinistro di Goretti subentrato a Nappi

FotoVillani

FotoSport

FotoVillani

FotoFL

FotoBriguglio-Villani

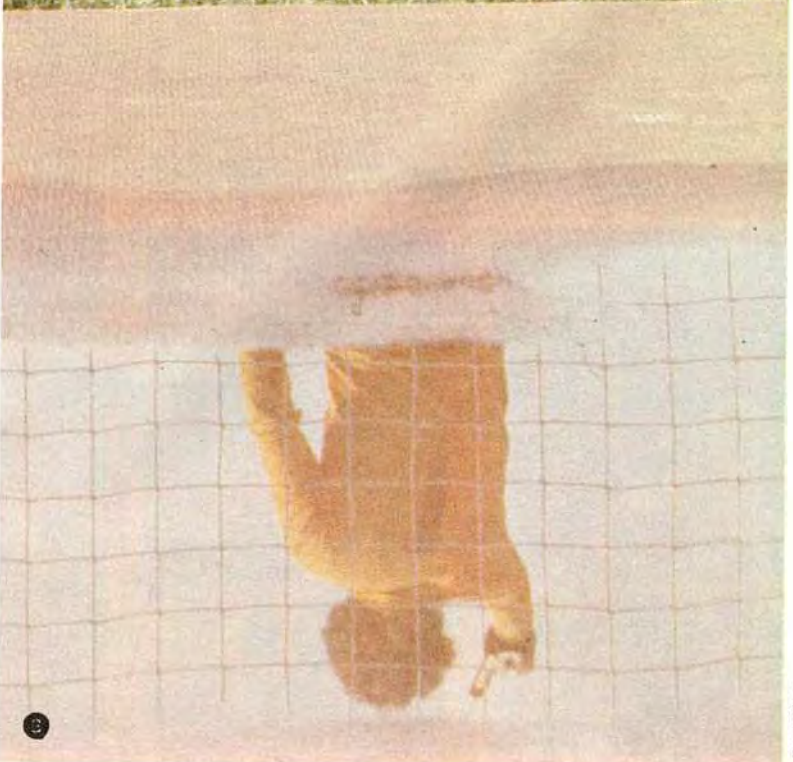
« Festa grande » per San Siro che festeggia la stella del 10. scudetto rossonero (in alto ❶, la passerella milanista prima del fischio d'inizio di Menegali) con la vittoria per 1-0 sull'Avellino (sotto, Buriani a terra ❻ viene « servito di pallone » da Di Somma) che cancella la rabbia per lo 0-0 di Roma della prima giornata di campionato dove si è visto il « Diavolo » fallire almeno cinque palle-gol. Stavolta, invece, il Milan va a rete al 21' e l'exploit è firmato da Chiodi (a sinistra ❷ ❸ ❹ ❺, un suo estemporaneo balletto) che si « riabilita » degli incredibili errori commessi nella gara con i giallorossi e porta i rossoneri nel gruppo di testa

FotoPilati

**Festival di gol all'« Adriatico » (cinque complessivamente) tra il Pescara e la Roma. L'ouverture è tutta giallorossa: dopo appena un minuto segna Scarnecchia e al 34' raddoppia Amenta. Nella ripresa il Pescara guidato da Boni ❶ tenta il recupero, va in gol con Di Michele ma al 9' ❷ Piagnerelli respinge sui piedi di Ancelotti la palla dell'1-3. Infine al 25', Paolo Conti ❸ è battuto da Nobili su calcio di punizione**

FotoDiCarlo

FotoPilati

## TORINO-ASCOLI 1-0

FotoDiPietro

Al « Comunale » l'Ascoli viene « matata » da un Toro redivivo che con un primo tempo ad alto livello, cancella i dubbi nati dopo lo 0-0 della trasferta di Cagliari. E per di più il gol-vittoria dei granata è di Graziani (sopra) che ruba il tempo a Gasparini e — di testa — batte Felice Pulici

## UDINESE-INTER 1-1

FotoTartaglia

L'Inter si presenta a Udine con l'etichetta di « prima della classe » e chiude il primo tempo in vantaggio di 1-0, grazie a un suggerimento di Beccalossi trasformato in gol da Altobelli. All'89', però, la rete di Vagheggi (sopra) interrompe l'illusione dei nerazzurri e sigla l'1-1

## NAPOLI-CAGLIARI 0-0

FotoCapozzi

FotoCapozzi

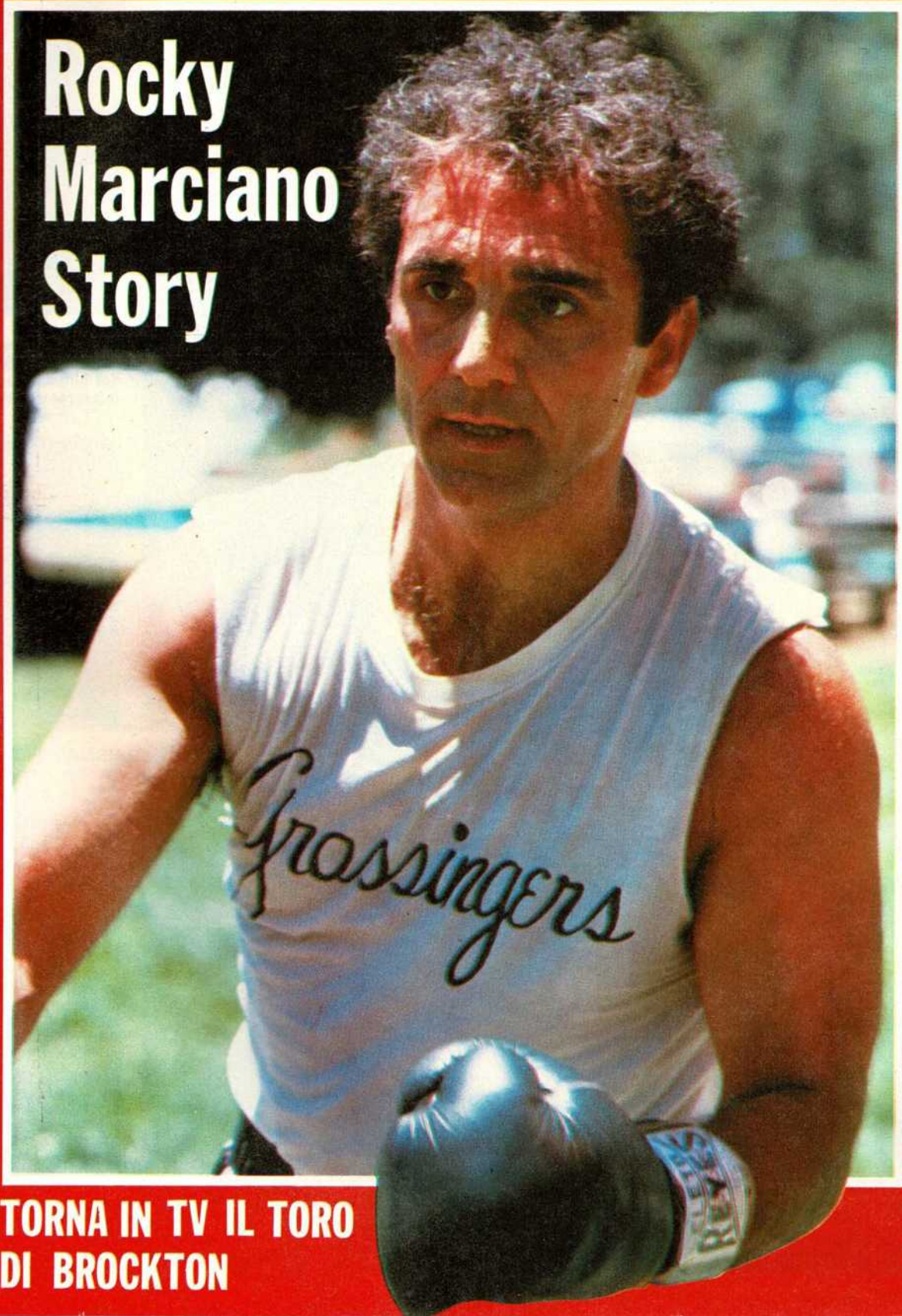


**Secondo 0-0 del Napoli: domenica scorsa lo registrò nella trasferta sul campo dell'Ascoli, stavolta è stato fermato sul proprio terreno dal Cagliari dimostrando che certi meccanismi (in particolare quello del fuorigioco) non sono ancora perfettamente a punto. Pochi gli spunti notevoli sul campo di gioco: un bel tiro di Agostinelli (in alto) e un'incursione di Damiani (sopra) sventata dal portiere cagliaritano Corti**

# PLAY sport & MUSICA

WOODSTOCK IN ITALIA A PAGINA 50

## Rocky Marciano Story

Frassingers

TORNA IN TV IL TORO DI BROCKTON

IL SERVIZIO ALLE PAGINE SEGUENTI

La vita del più popolare (e forse più umano) pugile degli Anni 50 è diventata un film. Un giusto tributo al campione che lasciò la boxe imbattuto e un appuntamento importante per tutti gli amanti delle dodici corde

# Il toro di Brockton

di **Lino Manocchia** - foto **Italpress**

**LA VITA DI ROCKY MARCIANO,** grazie alla « ABC », una delle più importanti catene televisive americane, sta per diventare un film: un film che non mancherà di entusiasmare tutti gli appassionati di boxe che potranno così rivivere le gesta del pugile più amato e più acclamato degli Anni Cinquanta. Un grande campione che ancora imbattuto, uscì dalla scena per una promessa fatta alla madre, stanca di patire le pene dell'inferno ogni volta che il suo Rocco saliva sul quadrato. Rocky nacque a Brokton, nel Massachusetts, da una famiglia di origine abruzzese, l'1 settembre del '23. Conquistò il titolo mondiale il 23 settembre del 1952, battendo Joe Walcott per ko al tredicesimo round. Il 15 maggio del '53 chiuse definitivamente il conto con l'indistruttibile Walkott a Chicago, mettendolo al tappeto al primo round. Quattro mesi più tardi « eliminò » all'undicesima ripresa Roland La Starza, a New York. In seguito si sbarazzò senza tanti problemi di Ezzard Charles (che incontrò due volte) e Don Cockell, fino arrivare al primo grande incontro del secolo, quando affrontò il campione mondiale dei mediomassimi, Archie Moore: era il punto d'arrivo della splendida carriera di Francesco Roccò, da Ripa Teatina. Testimone il Madison Square Garden gremito in ogni ordine di posti, Rocky battè Moore al nono round e nella notte del 21 settembre del 1955 si laureò campione tra i campioni. Si ritirò nella primavera del '56 e morì in un incidente aereo nel 1968.

**Toni lo Bianco** (a fianco e sopra **con Vincent Gardenia in due scene del film su Rocky) è l'attore che ha interpretato il ruolo di Marciano**

HOLLYWOOD. Dopo la « vita » di Cassius Clay, di Rocky Graziano, di Jack La Motta, non poteva mancare quella di Rocco Francesco Marchegiano, figlio di Pierino e Pasqualina nati a Ripa Teatina (il paese di un altro Rocky: Mattioli), che cambiò nome, convinto dal manager Al Weill, perché più facile a pronunciare per gli americani e diventò grande come Rocky Marciano. La sua vita, ovvero un frammento della sua vita, l'ha inciso sul nastro-video la ABC, una delle più grosse TV americane ed andrà in onda verso la fine di ottobre. La vedranno oltre 85 milioni di telespettatori, molti di più di quanti ebbero la fortuna di assistere alle sue battaglie terrificanti sul palcoscenico cordato.

RICORDI. Chi scrive ebbe la fortuna di conoscerlo bene, essergli intimo amico durante la fulgida carriera, sino al giorno in cui una pietosa sciagura aerea pose fine all'esistenza di uno tra i più grandi «fighters» che la storia ricordi. Le memorie tra le pagine della mia mente sono infinite. Non so dove cominciare. Del resto il libro della vita di Rocky Marciano può aprirsi in qualsiasi pagina. Potrebbe cominciare dal 27 aprile 1956 quando annunciò con le

**Una rapida carrellata nel mondo della boxe assieme a Marciano.** Sopra **un'immagine dell'incontro sostenuto dal pugile di Brockton con Rolland La Starza. Dopo aver condotto il match fin dall'inizio, Rocky si sbarazzò dell'avversario all'undicesimo round: era il 24 settembre del '53, il campione aveva già sostenuto — e vinto facile — due sfide memorabili con Walcott.** Sotto, **nelle prime due foto da sinistra, Rocky è a Grossinger, sede dei suoi allenamenti.** Al centro **è con Fusari, ex-campione dei welter e dei medi, e** a destra **è al Madison, nella notte che vide la vittoria di Benvenuti su Griffith**

lacrime agli occhi, il suo ritiro dal mondo guantato, o potrebbe aprirsi da quando, a ventidue anni, subì l'unica sconfitta ad opera di Coley Wallace, la copia perfetta di Joe Louis. Non ha importanza. Rocky Marciano, il Toro di Brockton, la « roccia », era l'uomo più bravo di questo mondo, il campione più umile che si ricordi, l'atleta che aveva abbracciato la boxe come un sacerdote accetta le leggi della Chiesa e la difese, sul ring e fuori.

L'UNICO KO. Rocky aveva portato tutto a Ft. Lauderdale in Florida dove viveva con la consorte Barbara, la piccola Mary Ann ed il figlio adottivo Rocky Keven, di 17 mesi. Mamma Pasqualina era solita parlare con Rocky prima di ogni incontro e da brava meridionale, faceva gli scongiuri « contro il malocchio »: Rocky le aveva promesso una villetta sul golfo dove sarebbe andato a trascorrere l'estate, perché ormai aveva ricavato dalla boxe soldi e fama, specie dopo il famoso incontro del 1952 a Filadelfia contro il gigante Joe Walcott, tuttora vivo e memore di quella ciclopica battaglia. Walcott era un picchiatore stilista fantastico ed era favorito 8 a 5. Una scommessa pressoché impossibile. Subito in apertura la « cenerentola del New Jersey » scaricò bordate sul volto di Rocky che piombò al tappeto. *« Non mi son sentito mai tanto umiliato* — mi disse il campione l'indomani —. *La figura che ho fatto dinanzi a tremila paesani di Brockton venuti a Filadelfia... non la dimenticherò mai ».*
Ma Rocky... risalì la corrente e alla 12. ripresa quando Al Weill gli sussurrò all'orecchio: *« Rocky, hai perso la corona, good by »,* Rocky lo mirò col suo sguardo da fanciullo sculacciato, poi gli regalò un sorriso carico di vendetta. Tredicesimo gong. Rocky si fece sotto, trovò uno spiraglio e centrò il mento col destro e « paff », Walcott piombò pesantemente al tappeto.
Un fotografo, l'unico, riuscì ad immortalare il tremendo colpo che letteralmente spostò la mascella di Walcott, vinse un premio giornalistico.

UNA PROMESSA. Alcuni mesi più tardi, Rocky, con altri quaranta ex-campioni dello sport, venne ricevuto alla Casa Bianca dall'ex Presidente Eisenhower il quale gli disse: *« Io sono una persona modesta, non amo la gloria, ma lei è l'unico uomo che io invidio ».* Intanto, in casa Marciano, mamma **Pasqualina** da buona madre italiana continuava ad insistere: *« O lasci la boxe o te ne vai per sempre da noi ».* E Rocky da bravo ragazzo promise che dopo Archie Moore avrebbe abbandonato. E tenne fede alla parola di campione. *« Debbo lasciare, mi disse con un senso di scoramento. Prima viene la famiglia ».* Aveva un groppo alla gola, avrebbe voluto piangere, lui il campione della massima categoria, l'unico campione che abbandonò imbattuto.

GIOCATTOLO MORTALE. Ricordo un giorno — si era alla vigilia del match finale — dopo aver camminato lungo un viottolo a lui ormai famigliare, che fiancheggia il vecchio hangar di Grossinger in cima alle montagne del Catskill, guardando alcuni aerei privati « Cesna » lasciare il minuscolo aeroporto posto sul cucuzzolo di quel posto da eremiti, esclamò: *« Non starei su uno di quei giocattoli nemmeno se mi detronizzassero. Odio gli aerei ».*
Fu uno dei di quei giocattoli a strapparlo dal mondo sul cielo dello Iowa dove si recava per affari.

IL FILM. Il « gioiello » della ABC toccherà i tratti umani dell'ex campione più che la sua carriera, ma offrirà anche vari momenti della sua vita sul palco cordato, soprattutto il match con **« Jersey » Joe** Walcott. Il manager del **campione** sarà l'attore napoletano Vincenzo Gardenia, noto a Broodway **e** vincitore di vari Award artistici, mentre il ruolo principale lo **ricoprirà** l'attore italo americano Toni Lo Bianco che ha una notevole somiglianza a Rocky da giovane. L'ex campione del mondo dei mediomassimi Josè Torres è stato il consulente tecnico del film.
Tony Lo Bianco, che ha dovuto allenarsi per sei mesi per essere in forma ha chiuso la faticaccia esclamando: *« Adesso capisco perché Rocky era un grande atleta ».* Infatti la « roccia » si alzava alle 5 del mattino ed era impossibile seguirlo lungo i sentieri di Grossinger, ma al termine degli allenamenti, prima del match, Rocky aveva percorso oltre 1500 km di footing, effettuato 200 rounds sull'uomo e al sacco, perché aveva una paura tremenda di perdere.
*« Vedi, paisà* — mi disse un giorno — *son venuto su dalla povertà. A Brockton vendevo i giornali, spalavo la neve nelle strade per 5 dollari, e spesso sono andato a letto*

»»

*senza mangiare. Ora non voglio tornare ad essere povero, mi capisci vero?».*
Rocky, sul ring non era uno stilista, ma annichiliva gli avversari in otto o nove riprese. Prima li saggiava, li lasciava fare, spesso gli spaccavano il naso (come fece Ezzard Charles), ma dopo la settima ripresa iniziava un bombardamento massiccio alle braccia. L'avversario abbassava la guardia e Rocky lo finiva con colpi micidiali.

AUTOCRITICA. Marciano non era un atleta fisicamente perfetto. Le sue corte braccia, simili a quelle dell'ex-campione italiano, il barese Gino Bonvino, erano un handicap incolmabile: *«Se avessi le braccia un tantino più lunghe potrei fare anche della scherma, invece debbo cullarmi, dondolare ed attaccare. Il mio jab è pressoché nullo».* Aveva ragione Rocky. Per il resto il campione del mondo era un colosso: una montagna di muscoli carichi di dinamite che ammazzava a lungo andare.
Aveva guadagnato in 49 incontri un milione e 400 mila dollari, e negli Anni '50 erano tanti eppure quando morì gliene erano rimasti pochi a causa di investimenti sbagliati, ma stava risalendo la corrente. Molti ricorderanno che negli Anni '60, l'organizzatore bolognese Torri stava allestendo un match tra Marciano e Franco Cavicchi a Bologna con una borsa di 300 mila dollari per il campione, ma quando il corrispondente da N.Y. di un quotidiano sportivo romano insinuò che il match era «preparato», tutto svanì. E Rocky andò a Ripa Teatina dove trascorse forse i momenti più cari della sua vita tra zii, cugini ed ammiratori, «nel paradiso nella montagna» come l'aveva descritta papà Pierino.

L'ULTIMO KO. Stava andando a Des Moine nell'Iowa per trattare d'affari e per essere festeggiato in occasione del suo 46mo compleanno, ma la morte lo rubò al mondo entusiasta delle dodici corde, un mondo che lo adorò e acclamò: proprio ora che, finalmente, aveva smesso di combattere e mamma Lina non doveva fare più il malocchio.
Inutile aggiungere che regna una grande attesa nel mondo sportivo per la «prima» del film «La vita di Rocky Marciano»: conoscendo la bravura di Lo Bianco e Gardenia e della giovane ed attraente Belinda Montgomery (nella veste della consorte Barbara) c'è da attendersi un «lavoro» eccezionale. Lo Bianco, lo ricorderete, lavorò in «FIST» e «The French connections», cammina ed imita Rocky Marciano in maniera impressionante, ed è stato «istruito» dal maestro migliore, il fratello minore di Rocky, Pietro Marchegiano. □

Sopra a sinistra **Toni Lo Bianco e Belinda Montgomery nei panni dei coniugi Marciano e**, a destra, **Barbara Marciano a bordo ring durante uno degli incontri sostenuti dal marito. A fianco, infine, il campione del mondo assieme a Lino Manocchia, l'estensore di questo articolo, per molti anni amico Paterno di Rocky**

Da **«i re del ring»**
di Alfredo Pigna
Edizioni Sugar

# Marciano spazzò il mito di Louis

John Piccento era sinceramente preoccupato. John Piccento era il padrino delle famiglie Piccento e Marchegiano, approdate dall'Italia, nell'immediato dopoguerra, a Brockton, nel Massachussets.
Il padrino era un personaggio importante. Ogni famiglia di immigrati, di quelle italiane, naturalmente, ne aveva uno. Ce n'erano di importanti, tipo quello immortalato da Puzo e da Marlon Brando, e c'erano i padrini di serie B. Piccento era un padrino di serie C. Però, nell'ambito delle famiglie Piccento e Marchegiano, aveva voce in capitolo e si dava arie da patriarca.
La preoccupazione del padrino Piccento si chiamava Rocco. Rocco era figlio di una sorella e di suo cognato Marchegiano. Era un ragazzo di sedici anni con una faccia pulita e un fisico grosso come un armadio. La colpa di Rocco era di non avere accettato di buon grado il ruolo di morto di fame che la grande e razzista America di quei tempi riservava a italiani, portoricani, irlandesi e negri, naturalmente.
Rocco aveva preso il vizio di guardare oltre i confini del vicolo di Brockton dove i Piccento e i Marchegiano si erano accampati, in attesa di conquistare un paio di stamberghe meno inospitali. L'atteggiamento di Rocco, che osava puntare più in alto, era considerato rivoluzionario e sacrilego. John Piccento, il patriarca, ne era particolarmente offeso anche perché lo snaturato nipote aveva commesso la grave scorrettezza di non metterlo al corrente dei suoi progetti. S'era anzi accorto che il ribelle scantonava ogniqualvolta avvistava lo zio rompiscatole.
La messa a punto della situazione avvenne nel corso di uno dei domenicali e patriarcali banchetti, a base di spaghetti e ragù di carne, ed erano riunioni che il patrino Piccento strumentalizzava per emanare le sue disposizioni.
— Tuo figlio Rocco, — disse con accento grave John Piccento rivolto al cognato, — si è messo delle strane idee per la testa. Sai che cosa fa subito dopo la scuola, invece di venire ad aiutarti nel tuo negozio di calzoleria? — Papà Marchegiano scosse la testa rassegnato. — Te lo dico io che cosa fa, — proseguì Piccento, — corre a giocare al baseball. E' per quello che ne so, ha intenzione di proseguire per questa mala strada.
Un pesante silenzio accolse le parole di John Piccento il quale, afferrando il suo bicchiere di vino, fece capire di aver terminato la requisitoria. Secondo la prassi, la parola toccava, a questo punto, al padre dell'imputato e costui, ottenuto il consenso, con un'occhiata, sillabò:
— E' vero?
— E' vero, — ammise Rocco abbassando il testone.
— Ma è pentito — intervenne sua madre con voce piagnucolosa. — Non è vero, figlio mio, che sei pentito e che chiederai scusa a zio John?
Rocco rimase per un po' a fissare il piatto, poi, senza alzare gli occhi, mosse la testa con impercettibili cenni in verticale.
— Non occorre chiedermi scusa, — disse magnanimamente il padrino. —

segue a pagina 55

LIBERATI, COX! PASSA, PICCOLO EGOISTA!
TI PIACEREBBE SE TE LO SBATTESSI IN TESTA?
FISCHI PER IL NUOVO GOLDEN BOY
KID COX
RIASSUNTO. Kenny Cox proveniente da un club giovanile del Nord si è appena aggregato al Ranford City che milita nella prima divisione del campionato inglese. Durante la sua prima partita, ha già destato una cattiva impressione discutendo con Howard Warren, l'idolo sportivo del City.
KID CERCA DI SALTARE LA DIFESA. VEDRAI CHE LO FERMERANNO!
HOWARD WARREN E' LIBERO!
RANFORD CITY
CITY
FORZA, WARREN PRENDI! HAI FATTO LE RADICI?
OH, NO! SEI STATO TROPPO LENTO!
KC1
BLT. 18.9.76

LA PALLA È PASSATA PER CASO FRA LE GAMBE DEI DIFENSORI. NON ME L'ASPETTAVO!
MACCHÈ CASO! L'HO FATTO DI PROPOSITO! SE NON TE NE SEI ACCORTO, IO NON C'ENTRO!
IL BRAMLEY UNITED AUMENTA LA PRESSIONE
QUELL'ALA STA ASPETTANDO IL PASSAGGIO...
MI DISPIACE, AMICO. L'AVEVO CAPITO LONTANO UN MIGLIO!
CITY
GRAZIE PER IL REGALO, POPPANTE!
COX È STATO MESSO A TERRA. SOTTO CON I FUOCHI D'ARTIFICIO!
OUCH
NON HAI DETTO UNA PAROLA, RAGAZZO! TI HANNO CUCITO LA BOCCA?
I FATTI CONTANO PIÙ DELLE PAROLE, FRATELLO. NON ME LO FARANNO PIÙ!
ORA IMPARTIRÒ A QUESTO BISONTE UNA LEZIONE DI CALCIO!
COX L'HA LASCIATO CON UN PALMO DI NASO! MI PIACE IL RAGAZZO, È VERAMENTE UN BEL GIOCATORE!
È PER TE, WARREN!
KC2
BLT. 18.9.76

MENTRE WARREN INDUGIA...
DORMI TROPPO! ADESSO CI PENSO IO...
PRENDI QUESTA!
COX E' TROPPO SBRUFFONE E LA FOLLA LO FISCHIA APPENA TOCCA PALLA
NON GLI PIACE IL MODO IN CUI HA SOFFIATO LA PALLA A HOWARD
BOO!
BOO!
PASSALA A HOWARD!
PER PERDERLA NUOVAMENTE? NEANCHE PER SOGNO!
GOOL!
BOO!
BOO!
BOO!
INSULTANO KID INVECE DI APPLAUDIRLO. MA A LUI NON IMPORTA. SI E' PERFINO INCHINATO!
IL CITY HA VINTO PER 3 A 0. NEGLI SPOGLIATOI...
MI E' SCIVOLATO IL SAPONE! ATTENTO, KENNY!
KC3
BLT. 18.9.76
PORCA MISERIA!
MI DISPIACE KENNY...
TI DISPIACE? FORSE PERCHE' NON MI SONO FATTO MALE? CE L'HAI CON ME PERCHE' OGGI TI HO MESSO ALLA BERLINA!
COX E WARREN AI FERRI CORTI. LA PROSSIMA SETTIMANA NE VEDREMO DELLE BELLE!

i campioni del GUERIN SPORTIVO
NOVELLINO (Milan)
PIOTTI (Avellino)

Foto di Beppe Briguglio - Villani

E' fallito, tra l'indifferenza generale, il tentativo di rivivere la magica atmosfera di dieci anni fa quando il rock fu la colonna della protesta giovanile

# Requiem per il pop

di **Daniela Mimmi - Foto 4**

**« WOODSTOCK »** è approdato in Italia, dieci anni dopo la sua consacrazione ufficiale, proveniente dalla Germania. Ha fatto tappa a Bologna, Firenze, Casalmaggiore e Torino ma ha fallito l'obiettivo ed ha « rinnegato » gli idoli di ieri. Troppe cose sono cambiate: la musica, i musicisti e soprattutto il pubblico. Il mito del pop è crollato penosamente e con lui sono crollati i suoi creatori. Davanti al disordinato pubblico italiano, Joe Cocker, Arlo Guthrie, Richie Havens e Country McDonald hanno celebrato il funerale della musica pop, legittimando un dubbio nato dall'indifferenza dei giovani: è proprio la fine definitiva di un'epoca gloriosa?

**BOLOGNA.** Un mito è crollato. Nel modo peggiore. E' crollato nella polvere senza lasciare speranze di una possibile rinascita. E' morto calpestato da un pubblico rumoroso e maleducato, impreparato e squallido, nell'altrettanto squallido Antistadio Bolognese. Il pop è morto. E si è trascinato dietro i suoi leggendari cantori: Joe Cocker, Arlo Guthrie, Richie Havens, Country Joe Mc Donald. Un alto falò nella notte. E' tutto finito.

**IL CONCERTO.** Non era e non avrebbe dovuto essere una Woodstock dieci anni dopo. Troppe cose sono cambiate: il pubblico, gli stessi musicisti, la musica pop. La contestazione ingenua e pulita di dieci anni fa non esiste più. La contestazione non si fa più con le canzoni ma con la P38. E come sono ingenue oggi le canzoni infuocate che dieci anni fa incendiarono i giovani di mezzo mondo! Quei giovani oggi hanno superato i venticinque quando va bene, i musicisti hanno tutti superato i trenta. I giovanissimi sono decisamente impreparati. Il concerto è una scusa per fumare « erba » accendere fuochi, fare i villani con le spalle coperte dal « gruppo », insozzare il campo e tutte le strade circostanti.

Il primo a salire sul palco è Country Joe Mc Donald.
Canta due canzoni ecologiche, una contro la strage delle balene e una contro la strage dei coyotes, ma nessuno le capisce, nessuno si sforza di capirle. Poi passa alla famosa **«Brihg mack to the sixties»**... ma gli Anni Sessanta sono fatalmente passati!
Anche la sua carica, la sua violenza, la sua aggressività sono in parte passate. Canta ancora contro la guerra del Viet-Nam (ricordate lo storico grido che lanciò dal palco di Woodstock: **«Give me an F, give me an U...»**), contro la politica americana, contro il sistema. Ma la gente intorno non capisce le sue parole...
Richie Havens sale sul palco davanti a un pubblico distratto e di« canta » per troppa gente: eppure è sempre molto bravo, istintivo. Forse il suo modo strano di suonare la chitarra con l'accordatura fissa in « mi » non è più così nuovo, ma riesce sempre a interessare. Anche lui ha bisogno di proporre degli hit per far partecipare questo pubblico che pare non conoscere altro che i grossi hit (e allora perché stasera sono qui in diecimila?): **«Here comes the sun»** di George Harrison, **«Just like a woman»** di Bob Dylan, e infine naturalmente **«Freedom»**, quella stessa **«Freedom»** che urlò nel vento di Woodstock e venne adottato da tutti i giovani del mondo come il «loro» inno alla libertà.
Dopo un quarto d'ora d'attesa, ecco Arlo Guthrie.
Accompagnato da un gruppo che suona ancora come ha suonato dieci anni fa a Woodstock (e peggio che a Newport) Guthrie riesce ad ogni « assolo » a prevalere sul quattro quarti troppo regolare e ossessivo della batteria, sulla chitarra troppo elettrica che gli è alle spalle, e ad essere in qualche momento il dolce cantore di Newport, come quando canta la dolcissima e paterna **«Where ave the young girls gone»**. Molto belle anche le ballate americane e irlandesi che ripropone, bella la canzone dedicata al poeta cileno Victor Jara. Infine, propone con successo anche tre pezzi nuovi.
Infine, dopo un'altra mezz'ora di attesa (i tecnici girano imbarazzati sul palco allacciando cavi, in realtà gira voce che Cocker stia poco bene e non se la senta di salire sul palco) arriva il « mitico » Joe Cocker, il trionfatore di Woodstock, come fu definito dalla stampa di allora. E' ingrassato, senza capelli, senza voce. Ha trentacinque anni e ne dimostra cinquanta. E' la personificazione del crollo di un mito, ma nessuno ha il coraggio di fischiare o di urlare. Il vecchio Joe è proprio vecchio. Salva il concerto con una grossa professionalità, una grossa personalità e una carica incredibile che non ha perso col tempo, e naturalmente con un coro eccezionale e un gruppo affiatissimo. A metà concerto cominciano ad applaudirlo. Lui si fa coraggio, tira fuori tutta la sua poca e roca voce, tutta la sua carica. Canta senza voce come dieci anni fa. E su **« With a little help from my friend »** l'Antistadio esplode in un applauso. L'ultimo applauso al vecchio Joe. □

Carrellata coreografica sui giovani che hanno fatto da cornice alla tappa bolognese di « Woodstock in Italia »: attratti soprattutto dal mito legato ad uest

I « magnifici quattro » della Woodstock italiana che ha fatto tappa a Bologna, Firenze, Casalmaggiore e Torino: a sinistra Richie Havens; sopra Arlo Guthrie; a destra Joe Cocker (apparso completamente trasformato); infine, a lato, Country per McDonald

RICHIE HAVENS

# Un'occasione per stare insieme

Grandissimo, bravissimo, con mani immense piene di anelli, simpaticissimo, Richie Havens non chiede nulla di meglio di parlare. E gli lasciamo via libera.

*« Lo scopo principale della musica è sempre stato quello di comunicare rabbia, angosce, frustrazioni, sensazioni. Anche oggi la musica comunica allo stesso identico modo. Io faccio la stessa musica da anni, e con la stessa musica comunico con gente diversa, con esperienze diverse alle spalle, eppure capiscono tutti ».*

— Non mi sembra che tutti abbiano capito...

*« Perché? C'era un bel pubblico, caldo, ci siamo sentiti tutti a nostro agio. Abbiamo dato a loro la musica che loro volevano ».*

— Forse voi sul palco, con i fari in faccia, non l'avete visto questo pubblico.

*« Il pubblico è uguale dappertutto ».*

— Il pubblico di Woodstock non aveva immaginazione né fantasia. E la musica dei musicisti giovani non ha troppa fantasia. Stanno rifacendo adesso quello che voi avete fatto dieci anni fa.

*« No, in giro ci sono parecchi ottimi musicisti ».*

— Ma non fanno niente di nuovo.

*« Neppure noi abbiamo fatto qualcosa di nuovo. Il folk e il blues e in alcuni casi il jazz ai quali noi ci rifacevamo, esistevano da decine di anni, forse da centinaia ».*

Sono le quattro di notte. Anche lui se ne va, a sognare la « sua » musica. □

ARLO GUTHRIE

# La musica è universale

La stessa faccia da ragazzino di quando girò *« Alice's restaurant »* e di quando cantò *« Comin' to Los Angeles »* a Woodstock.

— Cosa ne pensi di questa Woodstock?

*« Per carità non è stata e non doveva essere una nuova Woodstock. Woodstock è stato un episodio assolutamente irripetibile, e hanno sbagliato gli organizzatori a chiamarla Woodstock italiana ».*

— Cosa è cambiato da allora, forse il pubblico?

*« No, non è cambiato assolutamente. Il pubblico è sempre quello, in tutto il mondo ».*

— Voi dire che la musica non ha avuto e forse non deve avere una evoluzione?

*« No, la musica è una sola. Può avere dei condizionamenti esterni, ma anche quando vengono a mancare quei condizionamenti deve restare valida. La musica è universale ».*

— Tu però non fai le cose che facevi dieci anni fa. Innanzitutto manca la protesta aperta di una volta, inoltre le tue ballate sono sempre più rock.

*« Ma io ho sempre fatto del rock, anche se forse un po' meno elettrico ».*

— Senti ancora molto l'influenza di tuo padre?

*« Sì, come una volta, non è cambiato niente ».*

— Come mai secondo te il folk è morto in America? Non mi risulta che siano più molti Woody Guthrie in giro.

*« Perché? Il rock è folk. La matrice popolare rimane sempre ».*

— Non è vero: il folk era libero, il rock oggi è manovrato dal potere discografico.

*« La musica non è mai o almeno non dovrebbe avere niente a che fare con il potere ».* □

JOE COCKER

# Woodstock è solo un ricordo

Ha le occhiaie, profonde rughe sul viso. E' veramente vecchio. E' una sofferenza guardarlo, parlargli. Dov'è il Joe Cocker biondo e con i capelli al vento che dal palco di Woodstock urlava *« With a little help from my friend ».*

Forse è morto. Forse è nascosto sotto quest'uomo disperato. Ha gli occhi tristi e li tiene sempre bassi. Pare quasi che si vergogni a farsi vedere così.

*« Scusa ma sto poco bene. Non me la sento di fare una intervista ».*

— E' un peccato. Avremmo potuto fare una discussione molto interessante.

*« Tu credi? Questa non è più Woodstock. Woodstock è morta ».*

— E' morta tutta un'epoca dunque?

*« No, forse no. Intorno c'è ancora qualcuno che fa delle cose buone ».*

— Ma con un altro spirito.

*« Noi avevamo più ideali forse, e più sogni. Troppi sogni. La nostra generazione era ammalata di sogni, drogata di sogni ».*

— Non pensi che la musica, l'arte nascano dai sogni?

*« Adesso mi sembra che nascano dalla realtà ».*

— Tu ora dove sei? Nel sogno o nella realtà?

*« Mi sforzo di restare nella realtà, ma non ci riesco molto, devo fare sempre un grosso sforzo. Quello che ha rovinato la nostra generazione, o forse l'ha innalzata, non so, era la paura della realtà ».*

— I giovani di oggi non hanno più paura.

*« Non so, forse no, meno di noi comunque ».* □

...ntestazione che non hanno vissuto in prima persona, hanno seguito con indifferenza il concerto di Joe Cocker, Arlo Guthrie, Country Joe e Richie Havens

Con il suo mondo di musica e fiabe, Branduardi ha sconfitto il maltempo e le contrarietà, in uno show che è stato il preludio ideale al tour europeo

# L'Angelo dell'Apocalisse

COME IN UN FILM. Nel parco di Villa Pamphili erano state organizzate dodici ore di spettacolo (tra balli, pantomime e musica, oltre al concerto di Branduardi) a ingresso libero; un palco mastodontico; duemila kilowatt di impianto; un treno speciale che, con partenza da Milano, raccoglieva giornalisti, disc-jokeys e programmatori radio in tutte le città più importanti. Pubblico previsto: 60.000 persone, per quella che avrebbe dovuto essere un'allegra grande festa di fine estate.

E poi, la pioggia: venerdì le prime avvisaglie di maltempo, sabato i primi dubbi sulla possibilità di mantenere invariato il programma, domenica mattina la certezza che il lavoro di due settimane di preparazione era andato perduto. Ma gli organizzatori non si sono dati per vinti: alle 13,00 era deciso che Angelo Branduardi avrebbe suonato comunque, al Teatro Tendastrisce dell'EUR. Come una cospirazione, la notizia si è sparsa per la città: con catene telefoniche, con l'aiuto di tutte le emittenti private. Tanto che, nonostante la pioggia continuasse a scrosciare allagando le strade, alle 20.00 il teatro era già pieno.

Sul palco i preparativi sono febbrili: prove dell'impianto, degli strumenti, un violino non si sente, il microfono « spara ». Tra tutti, agitatissimo ma presente a se stesso, Angelo Branduardi corre da un altoparlante all'altro, ascolta, sistema, si mette le mani nei capelli. Fuori, intanto, il servizio d'ordine ha chiuso i cancelli e bloccato le entrate: tutto esaurito. Con le gradinate strapiene, il pubblico seduto in terra in ogni spazio libero, alle 20,45 Branduardi si siede, chitarra in mano, e brevemente spiega che l'impianto non è il suo, che hanno giocoforza sacrificato tutta la coreografia, le luci e le « sorprese » previste, che tante persone hanno lavorato per niente ed inizia a suonare. Così lui stesso racconta i primi minuti dei suoi concerti: « *I primi sessanta secondi ognuno suona per sé. Poi si comincia ad ascoltare quello che succede attorno, si sentono delle ondate di partecipazione, di emozione. Sono quelle che ti fanno suonare ogni volta diversamente, forse sempre meglio* ».

Uno, due pezzi, e il gioco è fatto: il pubblico applaude, perdonando i sibili dell'impianto, e lui scarica tutte le tensioni con quel suo modo un po' folle di saltare, urlare e fare smorfie. Le note della musica sovrastano il rumore della pioggia sul tendone, e incantano: anche chi non apprezza il genere di Branduardi, anche chi è venuto al concerto trascinato dagli amici, o soltanto perché è gratis, non può fare a meno di ammirare la preparazione, la completezza dei suoni, la partecipazione dei musicisti. E' musica ad alto livello. « *Un concerto dal vivo* — dice Angelo — *si deve sentire col corpo e col sangue, prima che con il cervello* ».

Un musicista che tiene magnificamente la scena: suonando, dirigendo il quartetto filarmonico, seguendo la musica con le mani, con i capelli, con il corpo. L'entusiasmo del pubblico va alle stelle quando prende il violino e si esibisce in un assolo di « Alla fiera dell'est »: è bello vederlo suonare e ridere beato, suonare e ballare, suonare e fare cenni di approvazione al chitarrista per un passaggio particolarmente azzeccato. « *Quando suoniamo, improvvisiamo almeno il cinquanta per cento del concerto: non facciamo free jazz, ma la canzone è un nocciolo grande così, e poi intorno c'è la pesca, che ognuno si dipinge come vuole* ».

Quando si pensava che il concerto fosse finalmente avviato verso un felice svolgimento, c'è una nuova interruzione: sono arrivati cinque pullman carichi di... pubblico. Sono le cinquecento persone del treno speciale partito alle undici di mattina da Milano: aspettano fuori, sotto la pioggia, e Branduardi prega tutti di stringersi un po', per fare loro posto. Ad un applauso di solidarietà segue subito un mormorio di sgomento: dove mettere altre cinquecento persone? Ci vuole un po' di tempo per sistemarli alla meno peggio, ma ora i registi e gli operatori delle cinque televisioni presenti (di cui una tedesca) sono disperati: non c'è più modo di spostarsi e le telecamere mobili sono diventate per forza di cose fisse. Riprende la musica e non è facile creare di nuovo l'atmosfera: si è in troppi, piove anche dentro il tendone, l'impianto fa le bizze. Ma questo concerto s'ha da fare e non c'è niente che possa fermarlo. E' nato, da una parte per verificare la risposta del pubblico di fronte ad un'iniziativa (l'ingresso libero) tutto sommato insolita, dall'altra come grande prova generale dello spettacolo fuori dai cliché tradizionali che Branduardi porterà in giro per la Germania fino ad ottobre, e per l'Italia da novembre alla prima metà di dicembre. Non c'è tempo per rimandarlo, quindi, per aspettare che torni il tempo buono. E così il pubblico torna ad entusiasmarsi, a cantare con Branduardi, a muoversi a tempo di musica per quanto lo consenta lo spazio.

« *C'è chi mi accusa* — si difende Branduardi — *di essere sempre uguale a me stesso e "vago" per quanto riguarda le interpretazioni. E' chiaro che da me non ascolterete mai del rock duro, ma la differenza tra una e l'altra delle mie canzoni c'è e si sente. Quanto alla vaghezza delle mie tematiche, poi, devo dire che lo considero un complimento: per me la vera musica è quella che dà un'emozione diversa ad ogni individuo, o anche più emozioni, secondo gli stati d'animo. Con questo non voglio arrivare a parlare di arte. Mi piace considerare il mio lavoro con una bellissima frase di Enzo Jannacci: 'trattasi di canzonette'* ».

Dopo due ore di « canzonette », Branduardi, sfinito, se ne va. Il servizio d'ordine, che fa capo ad un'organizzazione efficientissima, allenta la sorveglianza: e la festa di fine estate (in un clima decisamente invernale) si conclude con l'arrembaggio alle centinaia di palloncini riuniti in quattro grossi festoni. I più fortunati se ne vanno con un grappolo verde in mano: un ricordo del concerto, ma anche un modo originale per ripararsi dalla pioggia che, fuori, continua a scrosciare.

**Simonetta Martellini**

---

Francese, ma con la rabbia tipica del rock di oltre Manica, Mama Bea Tekielski ha conquistato il non facile pubblico italiano che l'ha eletta tra i big

# Un sogno americano

**BOLOGNA.** I prodotti culturali della raffinata e discreta Francia hanno sempre esercitato un certo fascino su tutti coloro che ne sono venuti, anche marginalmente, a contatto. I vari Brel, i loro dolci ritornelli costituiscono tuttora un punto di riferimento che non si può ignorare, un passaggio obbligato nel quale tutti, prima o poi, transitano. Proprio dalle viscere di questa cultura transalpina è fuoriuscita Mama Bea Tekielski, fragile musicista che tenta di amalgamare gli spunti più incisivi della tradizione musicale francese con il rock, le note più delicate della prima con il frenetico ed aggressivo pulsare del secondo. Mama Bea è già per nascita un connubio di due paesi tanto diversi per moduli di vita e concezioni esistenziali; figlia di un [illegible] di un'italiana, Mama Bea, pur essendo nata ad Avignone, in Francia, ha conservato alcune delle caratteristiche più immediate proprie della madrepatria dei genitori. Ciò che più colpisce nello spettacolo della musicista francese sono i suoi stessi atteggiamenti, la sua espressività, la duttilità della voce, elemento quest'ultimo che riesce a sorreggere l'intera esibizione nei momenti in cui la musica sfiora il monotono ed il ripetitivo. Il vero talento di Mama Bea non è tanto nel saper creare musiche nuove o particolarmente valide, ma nell'entusiasmo con il quale le sa vivere, mimare, trasmettere. Sul palcoscenico con il quale le sa vivere, mimare, trasmettere.

I tre album incisi fino ad ora da Mama Bea Tekielski rivelano un impegno ed un'evoluzione continui: l'ultimo long-playing, «Pour un bébé robot», ha infatti confermato la maturazione dell'artista ed ha in parte fatto dimenticare «La folle» e «Faudrait Rallumer la Lumière dans ce Foutu Compartiment».

— Parlami un po' di te e dei primi approcci con il mondo della musica.

**« Sono nata in Francia ma sono di origini italo-polacche. Ho cominciato a cantare molto presto, ma senza fare realmente della musica. In pratica nel '68 cantavo già ma non suonavo nessuno strumento. Poi ho deciso di interessarmi alla musica vera e propria ed ho imparato a suonare la chitarra; questo ha segnato un momento abbastanza importante per me, perché è stato il periodo nel quale mi sono definitivamente rivolta allo stile Rive Gauche, uno stile più antico di me ma che mi attraeva inspiegabilmente».**

— La tua musica è solitamente chiamata rock. Pensi sia appropriato definirla in questo modo?

**« Io non l'ho definita in nessun modo, sono gli altri che lo hanno fatto per me. E' stata etichettata rock forse a causa dell'aggressività dei ritmi, del particolare uso che facciamo degli strumenti. Io faccio la musica in base ai testi, al mio modo di cantare; le mie parole ed il tono della mia voce sono violenti e per questo ho scelto un ritmo incalzante e deciso come il rock».**

— Parliamo delle tue incisioni.

**« Il primo disco, "La folle", l'ho realizzato in uno studio, senza musicisti e di conseguenza non mi ha per niente soddisfatto, capivo di non aver raggiunto il mio scopo, mentre il secondo ha visto una mia enorme volontà di migliorare; i risultati, però, sono stati scarsi ed ora, a distanza di parecchio tempo, mi sento di considerarlo mediocre. L'ultimo lp è veramente un**

James Brown, ovvero là tigre del soul, il re del funky. Da oltre un decennio sulla scena, ancora una volta ha trionfato proprio tra i teenagers delle discoteche

# Profondo nero

NON E' LA PRIMA volta che James Brown viene in Italia, ma il suo lungo giro di concerti di quest'anno capita in un particolare momento, ovvero quando la discomusic e le maxidiscoteche, hanno preso il sopravvento nei gusti dei giovanissimi. Così lo stesso cantante di colore ha pensato bene che era meglio buttarsi alla conquista di questi « templi », preferendoli ai freddi palasport, a cui i suoi concerti passati ci avevano abituato. In un grande locale emiliano, lo stupendo « Picchio Rosso » di Formigine, abbiamo assistito ad un ennesimo trionfo di Brown, davanti ad un pubblico la cui età media è sempre più bassa e che pare dare la carica al cinquantunenne protagonista del funky anni sessanta. Occorre notare come proprio la Discomusic lo abbia riportato in auge e capita così che quelli che fino all'anno scorso ballavano con i Bee Gees, ora si dimenino con James Brown, per un cambio della guardia all'incontrario. Tuttavia la grinta, la passione, la voce, il fisico — due ore a dimenarsi sul palco — sono quelli di chi non pare troppo preoccupato degli anni che passano e che, riuscendo a rinnovarsi quel tanto che basta, resta sulla cresta dell'onda.

« *Molta della discomusic che si ascolta qui in Italia è artefatta, costruita in laboratorio, io invece cerco di dare uno spettacolo diverso senza ingannare nessuno, se vuoi più tradizionale* », così Brown chiarisce un ruolo a tutt'oggi di assoluta preminenza e proprio nelle discoteche il successo è stato notevole.

IL CONCERTO . Il preludio all'ingresso sul palco di « sex machine » è fornito da qualche brano del suo gruppo: tre percussionisti, quattro fiati, due coriste, una ballerina, tastiere, chitarra e basso come « Feels so good » o « Also sprach Zarathustra » poi, dalle quinte arriva, quasi uscito da « Cabaret » della Minnelli, un presentatore formato La Vegas che introduce Brown. Cerca di portare l'entusiasmo alle stelle ma, vuoi perché quasi nessuno lo capisce, la gente si scalda solo quando lo stesso elenca i brani più noti del cantante che arriva poi di corsa sul palco ed inizia con il suo funky soul inconfondibile e di ottima fattura.

In un completo aderente che evidenzia la muscolatura in un fisico da trentenne, Brown si scatena trascinando il pubblico con una musica genuina, un canto graffiante, le « mosse » a tempo con i fiati e, soprattutto, tanta grinta da vendere, per un professionista come se ne vedono pochi. Fa una strana impressione rivederlo, dopo anni, ancora lì a sudare e dimenarsi, con quella voce « roca » ma tagliente e « It's a man's man's world » sembra una canzone ormai persa nel tempo ma proprio quando la ripropone si capisce come tutto il pubblico sia dalla sua parte. Dopo averli « scaldati » a dovere, Brown si getta in una lunga versione di « Sex machine » dove, nella parte centrale, vuole ricordare alcuni « grandi » come Janis Joplin, B.B. King e Jimi Hendrix, così, anche emotivamente, « la tigre » ha centrato il bersaglio. Certo, si dirà, Brown ha perso in questi anni buona parte del suo ruolo di leader della gente di colore americana; è vero, ma è un passato che egli stesso non può dimenticare, anche se ora si è trasformato in una ottima macchina di funky-soul.

Grande professionista ed ottimo strumentista Brown, al pari di un altro grande che quando canta in Italia ottiene un notevole successo (parliamo di Ray Charles) può servire a spiegare le tendenze particolari nel gusto dei giovanissimi che si entusiasmano sì alla disco, ma che alla prima occasione tributano un giusto trionfo ai « maestri ». E Brown è tra questi.

**Gianni Gherardi**

---

**trionfo per me, perché rappresenta ciò che ho sempre cercato di fare. Io stessa ho curato gli arrangiamenti e ne sono soddisfatta ».**

— Perché in concerto la tua musica risulta di più facile ascolto?

**« Giudico importante il fattore visivo, per questo cerco di dare un aspetto teatrale ai miei spettacoli. Credo che la mimica, la recitazione, riescano a trasmettere al pubblico molto più delle parole e forse anche della musica. La differenza che esiste fra lo spettacolo ed il disco è appunto l'interpretazione che riesco a dare; bisogna però considerare che i dischi li ho incisi con musicisti che non conoscevo ed anche questo influisce molto. In un certo senso mi sento tramite indispensabile fra la mia musica ed il pubblico ».**

— Cosa vorresti dare al pubblico che segue i tuoi concerti?

**« Io interpreto le mie esibizioni come un circo, una derisione, perché non voglio che la gente mi prenda troppo sul serio. Ogni cantante esprime con la musica le proprie emozioni, ma vorrei che la gente si rendesse conto che tutto in fondo è uno spettacolo, che ogni sera ci sarà sempre un personaggio che, alla stessa ora, sale sul palco e canta, suona, fa del cinema e non è sempre sincero».**

— In che modo ti senti legata alla tradizione francese?

**«Devo alla musica francese la voglia di scrivere canzoni. Ascoltando cantanti come Brel o Ferré ho capito quello che volevo fare. Poi ho imparato a conoscere la musica americana ed ho deciso di fondere i due mondi che avevo a disposizione».**

— Che musica preferisci ascoltare?

**« Musica americana, anche perché non ho una grande cultura in materia. Per esempio, non conosco assolutamente la musica classica. La maggior parte di quello che so l'ho imparato dalla radio e proprio dalla radio ho ascoltato per la prima volta Stevie Wonder, Janis Joplin, ecc... ».**

— Fra te e Janis Joplin ci sono alcune analogie. Cosa ne pensi?

**« Spero di morire più tardi di lei».**

— I tuoi testi attingono soprattutto dalla realtà di tutti i giorni. Sono graffianti ma anche molto tristi.

**« Forse sono tristi ma io non lo sono. Troppe cose tristi mi circondano, io cerco di reagire e di ripetermi che la vita è bella».**

— Venendo in Italia ti sei posta il problema della lingua?

**« L'unica lingua che conosco è il francese e questo a volte è un grave handicap. Venendo qui temevo che fosse una grossa barriera ma poi ho avuto la conferma che la musica è veramente un linguaggio internazionale ».**

— Hai mai pensato di incidere in inglese?

**« Me l'hanno proposto più di una volta ma penso che, traducendo i testi, non mantengano la freschezza e l'immediatezza che hanno in francese. Dovrei trovare un buon traduttore ed imparare la lingua. Sono due problemi molto seri e, prima di avventurarmi all'estero, voglio averli completamente risolti».**

**Lorenza Giuliani**

# PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi** e **Daniela Mimmi**

## IL « 33 » DELLA SETTIMANA

### AMERICA Silent letter
(Capitol 85917)

(G.G.) Del trio originario che formava gli America (quelli di « Horse with no name » e «Ventura highway»), sono rimasti Dewey Bunnell e Gerry Beckley che ritornano con questo album registrato a Los Angeles. Se negli anni passati il gruppo rappresentava un « diversivo » meno arrabbiato rispetto ad altri episodi sonori della West Coast, con questo disco gli America hanno maggiormente accentuato questa componente. Ne è sorto così un album che, pur contraddistinto da un certo lirismo, cerca a volte maggiori spazi nelle ritmiche, facendo uso ad esempio della nutrita sezione fiati dei Tower of Power, restando sempre a livelli di un « easy listening » appena più curato e che, in particolare, trova il riferimento in modelli e nomi già sfruttati.

I due protagonisti, con alle spalle un ottimo quintetto (Mike Woods, Tow Walsh, Willie Leacox, David Dickey e Jim Calire) sono in possesso di ottime voci, ben amalgamate nel contesto strumentale, con arrangiamenti di un certo gusto per i vari brani. Quello che manca è forse il distacco dalle sdolcinate melodie californiane di stampo classico (che invece abbondano) per ritrovare grinta e lanciarsi verso strade sonore meno battute. Diversamente si corre il rischio di cadere in spiacevoli doppioni, pur con tutti i distinguo del caso, come Loggins & Messina, che, nonostante si siano sciolti, sembrano aleggiare più volte dal background dei brani degli America. Crediamo che la California, per risollevarsi dall'impasse in cui si trova (Crosby, Stills & Nah insegnano) abbia bisogno di nuova linfa in tutto e per tutto e gli America hanno le potenzialità per essere parte integrante di questo rinnovamento.

## 33 GIRI

TRIANGOLO
(Fontana 6323 809)

(D.M.) Il segno del triangolo, fin dall'inizio della storia umana ha avuto tutta una serie di significati simbolici: ad esso, per esempio, è sempre stato attribuito il senso divino (non solo negli ebraici), il senso della vita, della morte, del trascendente, della vita oltre alla vita. Il triangolo, quindi, è un'idea di irrealtà da sempre e continua a restarlo anche nelle mani di Gianni Tirelli, Sergio Conte, Alberto Tirelli e Gigi Biava, che a questo simbolo si sono riferiti per comporre la linea conduttrice di questo LP, (nonché per dare il nome a questo nuovissimo gruppo).

Il « Triangolo » nasce quindi su una base un po' mistica di irrealtà e di sogno, velata da una leggera contestazione anti-uomo, e anche naturalmente anti-donna. Gli «uomini Triangolo» sparano a zero sul mondo attuale che ci obbliga al coraggio di vivere senza impazzire pensando alla morte, di sognare, di sperare, di costruirci un mondo fittizio che faccia sparire dai nostri occhi la paura della della fine. Insomma noi siamo dei semplici mortali, mentre loro, gli « uomini Triangolo » con l'unico mezzo del quale dispongono, il suono, faranno ordine su questa nostra povera Terra. Musicalmente il « Triangolo » è piuttosto interessante, anche se non dice nulla di nuovo. La sua è una musica pulita che spazia dal rock al jazz, con veloci inserimenti di musica galattica, il tutto retto da una bella ritmica regolare che però (per fortuna!) non ha nulla a che vedere con il « disco ». Buoni anche certi impasti vocali come in **« Wake up man »**, uno dei brani più divertenti. Il brano portante del 33, comunque, registrato anche su 45 è **« Km 94 »**, un pezzo elettrico sorretto da una limpida chitarra e dal moog. Il sottotitolo della composizione dice: **« Il 27-10-79 (cioè fra un mese!) John Shmitt e Felipe Hughes a bordo della loro moto decidono di lanciarsi nel vuoto al km 94 della Free Way 101 della California »**. Il brano si snoda naturalmente sul ritmo della moto che corre veloce sull'asfalto, fino al salto nel blu, nell'infinito, nella morte. E' l'inizio del viaggio ideale del Triangolo, di questi uomini irreali che, sfruttando un rock piuttosto semplice, ma abbastanza divertente (quando non cade penosamente nel punk!) cercano una realtà oltre la realtà.

STRADAPERTA
**Maida vale**
(Philips 6323089)

(DM) Gli appassionati di musica ormai li conoscono senza dubbio, ma spendiamo due parole di presentazione su questi Stradaperta autori di Maida vale.
Il sestetto cominciò la sua carriera musicale ben sei anni fa partecipando al Festival di Villa Pamphili a Roma. Il risultato di questa esibizione fu un tour come supporter con i Van Der Graaf Generator, e la registrazione della colonna sonora dello spettacolo teatrale **« Mascheropoli »** di Giancarlo Sepe. Nel '77, gli Stradaperta vengono notati da Antonello Venditti che li vuole con sé per registrare **« Sotto il segno dei pesci »**. Con lo stesso Venditti e con Carlo Siliotto al violino faranno poi un tour in tutta Italia che darà loro la possibilità di farsi conoscere maggiormente. La collaborazione con Venditti e Siliotto, però, non si limita a quel tour. Venditti è il produttore artistico di questo « Maida vale », e Siliotto ne è l'arrangiatore e il direttore d'orchestra.
Con questi due grossi nomi, quindi, alle spalle (ma non dimentichiamo il valore dei musicisti: Renato Bartoli, voce, chitarra acustica e mandolino; Rodolfo Lamorgese, armonica chitarra congas e percussioni; Claudio Prosperini, chitarra elettrica, steel guitar, percussioni; Marco Valentini, chitarra elettrica, steel guitar e percussioni; Marco Vannozzi, basso fender, contrabbasso, percussioni) non poteva che uscire un ottimo disco a livello tecnico e strettamente musicale.
La musica degli Stradaperta spazia liberamente da un certo rock che tutti conosciamo di stampo « mediterraneo », a tentativi di musica a più ampio respiro che si incontrano sia con il folk caldo e vivo del sud Italia, che con il rock di stampo più anglosassone. Il tutto condito da piacevoli assoli di mandolino e vibrafono, o di fiati. E' una musica tutto sommato che si lascia ascoltare piuttosto bene e soprattutto senza troppo sforzo, anche se naturalmente cerca di star bene attenta a non cadere nel tanto aborrito « commerciale ». Data la bravura dei musicisti e dei tecnici in sala (il disco è stato registrato in parte al Marquee Studios di Londra), data la collaborazione di gente del livello di Carlo Siliotto o ancora della flautista Lisa Verkerk o del trombettista Lillo Buttice, il disco non poteva essere banale.

**ENZO MALEPASSO**
**Agro dolce**
(Polydor 2448090)

(DM) Napoletano tipico (come scrive nella sua autobiografia) uno di quelli che compongono e incidono quando ne hanno bisogno, che « tira a campà », come ammette ancora lui stesso, con una buona dose di ironia che trasmette alle sue canzoni, abbina l'ottimismo di fondo di tutti i partenopei con la voglia di divertirsi, di sentirsi vivo, anche in mezzo ai problemi.
Questo è Enzo Malepasso, del quale è uscita recentemente questa sua « opera prima », nella quale si diverte, con una buona dose di ironia, a prendere in giro un po' tutti, e se stesso prima di tutto.
Il discorso, prodotto da Niko Papathanassiou, è tutto sommato piuttosto gradevole e divertente, pur non dicendo nulla di nuovo o di impegnativo. Trova gli argomenti per le sue canzoni a portata di mano, senza fare troppa fatica, da buon napoletano. Così, in « Andiamo al cinema », parla del fatto che è nato per caso perché i suoi genitori non avevano voglia di uscire; dei piccoli incidenti amorosi che visti obiettivamente fanno più ridere che piangere (**« Il tempo di un panino »**); si dichiara contento di come è e di non voler cambiare niente di se stesso (**«Mannaggia»**); risolve i problemi più grossi evitandoli e sperando in San Gennaro (**« Carta d'identità »**) e ironizza sullo sbandieramento odierno della pornografia e simili nella diventate **« Volgarità »**.
Ci sono, comunque, anche due canzoni « serie »: la dolcissima **« Un argomento in più »** (l'unica nella quale parli d'amore senza riderci sopra) e ancora **« Tra la ragione e la pazzia »** nella quale affronta addirittura il problema della religione imposto sotto forma di tabù all'uomo sprovveduto e bisognoso di qualcosa in cui credere. E' questo l'unico momento «impegnato» di Malepasso, che si diverte e sogghigna per tutta la durata del suo ellepi. Tutto sommato, comunque, c'è bisogno di gente che sappia ancora ridere sulle nostre disgrazie. E chi potrebbe farlo se non un napoletano autentico?

## DISCO NOVITA'

Autunno « caldo » per la musica pop! Le case discografiche, infatti, dopo il riposo estivo, stanno riprendendo a pieno ritmo a stampare e ristampare dischi di musica pop. Fra le tante iniziative in atto segnaliamo la mega-campagna rock della CBS. In questo mese infatti inizieranno le uscite di 33 LP di 16 tra i gruppi e i cantanti che hanno rappresentato e rappresentano tutt'ora delle « pietre miliari » nel mondo del pop, come gli Aereosmith, i Kansas, Ted Nugent e i Meat Loaf. Inoltre ci saranno gli LP più belli degli Aviary, dei Toto, dei Chap Trick, Tony OK., i Boston, i Journey, ecc. La campagna sarà naturalmente sorretta da una altrettanto « mega » campagna pubblicitaria.
Sempre entro il mese, e sempre sotto etichetta CBS, uscirà il primo LP di una trilogia di Frak Zappa. Il primo disco è la colonna sonora del film **« Guerrieri della notte »**, che sarà trasmesso tra poco anche in Italia. Il secondo invece sarà un doppio LP che uscirà in dicembre negli States, e in gennaio in Italia. Del terzo non si sa ancora nulla. La trilogia si intitola **« Joe's garage »**.
Visto il successo del nuovo LP di Peter Tosh (successo dovuto più alla « moda » del reggae che a reali pregi del disco), la CBS ripubblica in questi giorni il primo 33 del chitarrista giamaicano, ex spalla di Bob Marley, ovvero il criticato **« Legalize it »**.
Nuovo 33 giri anche per Julio Iglesias. Si intitolerà **« Se tornassi »** e sarà completamente in italiano. Il brano da cui prende il nome tutto l'LP è stato presentato alla Mostra di Venezia.
Peter Gabriel è di nuovo in sala di registrazione per registrare il nuovo LP, il terzo « solo » dopo la sua dipartita dai mitici Genesis. L'LP si intitolerà **« Games »**, e dovrebbe uscire entro l'anno. Larry Fast dei Synergy sta collaborando attivamente con Gabriel nella realizzazione di questo LP.
E' in uscita una ennesima versione della ormai « mitica » **« Tubular Bells »**. Questa volta è eseguita, dal vivo, dal suo stesso autore, Mike Oldfield. Il brano fa parte di un doppio LP della Virgin in imminente uscita, che si intitola **« Exposed »**.
Sta per essere pubblicato anche in Italia il doppio nuovo LP degli Weather Report intitolato **« 8:30 »**. Il disco è stato quasi interamente registrato durante una recente tournée in Europa del gruppo. Solo una facciata è stata registrata interamente in studio, e contiene **« 8:30 »**, **« The orphan »** e **« Sightseingh »**.

**d. m.**

## CLASSIFICHE musica e dischi

### 45 GIRI

1. **Tu sei l'unica donna per me** Alan Sorrenti (EMI)
2. **Soli** Adriano Celentano (Clan)
3. **Super Superman** Miguel Bosè (Cbs)
4. **Balla** Umberto Balsamo (Polygram)
5. **Io sono vivo** Pooh (Cgd)
6. **Splendido splendente** Donatella Rettore (Ariston)
7. **Gloria** Umberto Tozzi (Cgd)
8. **Forse** Pupo (Baby Record)
9. **Goodnight tonight** Paul McCartney & Wings (Emi)
10. **I was made for loving you** Kiss (Casablanca)

### 33 GIRI

1. **Banana Republic** Dalla e De Gregori in concerto (Rca)
2. **Soli** Adriano Celentano (Clan)
3. **L.A. & N.Y.** Alan Sorrenti (Emi)
4. **Lucio Dalla** Lucio Dalla (Rca)
5. **Chicas** Miguel Bosè (Cbs)
6. **Mystic Man** Peter Tosh (Emi)
7. **Discovery** ELO (Cbs)
8. **Breakfast in America** Supertramp (Cbs)
9. **Gloria** Umberto Tozzi (Cgd)
10. **Wave** Patty Smith (Emi)

### 33 GIRI USA

1. **Get the knack** The knack
2. **Bad girl** Donna Summer
3. **Candy-o** The cars
4. **Breakfast in America** Supertramp
5. **I am** Earth Wind & Fire
6. **Discovery** ELO
7. **Millian Mile Reflection** Charlie Daniels Band
8. **Risquè** Chic
9. **Rust never sleeps** Neil Young & Crazy Horse
10. **Midnight Magic** Commodores

a cura di **Ranuccio Bastoni**

**SETTIMANA** densa di novità e di interessi. In testa a tutte le notizie c'è quella riguardante una stupenda fanciulla già nota nel mondo dello spettacolo e dello sport, ovvero Barbara D'Urso, fotomodella, indossatrice ed ex chiacchieratissima fiamma di un big delle moto, Giacomo Agostini. Ora Barbara D'Urso, messi da parte i motori ha cambiato completamente genere. Si è data al canto. In tutti i sensi, perché i bene informati la dicono « sentimentalmente legata da affettuosa amicizia » a Memo Remigi, il romantico cantore di Milano triste. Prima di fare la cantante (e pare che ci sia già pronto per lei un contratto con una importante casa discografica) Barbara ha esordito come annunciatrice in una televisione libera ed ha registrato ventisette puntate di uno spettacolo musicale per la televisione svizzera.
In attesa che anche la TV di Stato la chiami, prepara il suo primo disco. Barbara danza, canta, recita e sembra anche che parli senza impaperarsi. In questo caso è già per un buon 50 per cento sopra la media nazionale delle colleghe, sia cantanti che annunciatrici.

BARBARA D'URSO

ENRICO BERUSCHI

## Susy Pintus reggae all'italiana

Si chiama Susy, ha diciannove anni, un fisico da indossatrice, uno sguardo aggressivo da pantera, che ricorda alla lontana le sue origini etiopiche. Infatti è nata ad Addis-Abeba, ed anche se di origini italiane, porta dentro di sé quella carica di calore legato ad una strana malìa, che la terra d'Africa possiede.
Giovanissima, ha incominciato a cantare e l'anno scorso ha raggiunto la finalissima del Cantagiro con « Maddalena ». Il suo primodisco s'intitola « C'est magnifique », rielaborato in chiave di disco-music.
Ora Susy vuol sfondare anche in Italia, che tutto sommato è anche il suo paese.
« Ho deciso, comunque, di cercare un nuovo modo per esprimere la carica che ho dentro — dice Susy. — Farò un disco di "reggae" e logicamente sarà all'italiana ».

SUSY PINTUS

Nel frattempo si acconcia la testa alla Peter Tosh, con codini e treccine. « Se devo ispirarmi, meglio lo faccia dell'alto, non è vero?... » commenta Susy.

## Due gambissime per Beruschi

Enrico Beruschi, il popolare comico milanese che prima di diventare famoso faceva l'impiegato in una fabbrica di biscotti, nei suoi monologhi parla sempre di donne. La moglie, arcigna e terribile, che l'aspetta a casa; e le altre, bellissime, gambe che gli arrivano alle ascelle, toraci una spanna sopra di lui, che non lo guardano neppure.
Ma questa volta Beruschi pare abbia fatto centro. Una donna, diventata una specie di mito delle gambe, ha deciso di sedurlo. E' Minnie Minoprio, la biondissima che tubava anni fa con Fred Bongusto e che ha scandalizzato col suo « show » mezza Italia, compresi gli oratori nel Sud. Insieme, lei e Beruschi, faranno compagnia. Le prove avranno inizio a giorni. In questa commedia con musiche Beruschi ballerà, reciterà e canterà, come ha già dimostrato di poterlo fare al festival di Sanremo con la canzone « Sarà un fiore ».

---

## Marciano/segue

da pagina 44

Quello che ci aspettiamo da te è la promessa che ti rimetti sulla buona strada.
Rocco mormorò un sì che concluse il processo. Tutti sospirarono di sollievo e i ragazzi ebbero il permesso di andare a giocare in cortile.
Rocco Francesco Marchegiano, che aveva davvero una buona indole, seguì la buona strada indicatagli da zio John e, per quattro lunghi anni, fu aiutante pasticciere in una fabbrica di dolciumi, scaricatore in una fabbrica di birra, spalatore di neve per arrotondare il salario, finché non fu promosso aiutogiardiniere. La sua carriera di bravo e disciplinato ragazzo era ormai a questo punto quando, nel marzo del 1943, gli arrivò la cartolina dello zio Sam. Rocco passò la visita militare e fu destinato a Fort Devens nel 150. reparto del Genio. Successivamente Rocco Marchegiano fu imbarcato per l'Europa dove ebbe modo di mettersi in luce come buon combattente, ma anche come fortunatissimo giocatore di dadi.
Più che per fortuna è tuttavia probabile che Rocco Marchegiano riuscisse a raggranellare mucchietti di dollari ai dadi per merito delle randellate che infliggeva ai giocatori disonesti che cercavano di utilizzare i trucchi a loro vantaggio. Il fatto più importante, fu di avere messo un oceano di mezzo fra sé e il padrino Piccento. Sotto le armi, infatti, poté sfogarsi non soltanto a giocare a baseball, ma anche imparando i primi rudimenti della boxe. Al termine della guerra, infatti, una volta tornato in patria, scandalizzando il padrino John Piccento, aveva già scelto la sua strada. Avrebbe fatto il pugile.
Diventato Rocky Marciano, l'ex pasticciere di Brockton, bruciò le tappe come nessuno aveva saputo fare prima di lui. Era un rullo compressore e sul ring esprimeva un coraggio e una determinazione che rendevano impossibile ogni paragone con i grandi del passato
All'incontro chiave della sua carriera, Rocky Marciano arrivò con un curriculum di quarantuno vittorie su quarantun incontri. Salvo cinque o sei, tutte le vittorie erano state conquistate prima del limite.
Quell'incontro decisivo avvenne il 26 ottobre 1951. Fra le corde del Madison di New York, Rocky Marciano si trovò di fronte il leggendario Joe Louis, a quel tempo tornato in corsa per la riconquista del titolo mondiale in possesso di Jersey Joe Walcott.
Per darvi un'idea dell'atmosfera che s'era creata intorno a quel match basterà ricordare soltanto che Joe Louis era favorito dieci contro uno; ma penso che sia utile citare anche un altro particolare: Rocky scommise su se stesso e dei cento dollari che rischiò, ne riebbe millecento. Il che sta, se non altro, a significare che il ragazzo aveva parecchia fiducia in se stesso.
Il match Louis-Marciano resterà, comunque, nella storia della boxe per le imprevedibili reazioni che riuscì a suscitare nella opinione pubblica.
Joe Louis restava il re, il beniamino di tutti. Era stato amato incondizionatamente e il suo ritiro aveva addolorato tutti gli amanti della boxe. La sconfitta di Louis ai punti, l'anno precedente, per mano di Ezzard Charles aveva provocato odio, non ammirazione, nei confronti di Ezzard che aveva infranto il mito Louis.
Marciano correva lo stesso rischio. E lo sapeva benissimo. Avesse potuto evitare il match, avrebbe fatto i salti mortali. Ma non poteva. Joe Louis gli era stato messo sulla strada che portava al titolo. Perciò Rocky, quella sera del 26 ottobre 1951, non ebbe scelta. Doveva battere Louis e doveva farlo in maniera perentoria.
Louis era stato messo KO una sola volta, nel 1936, per mano di Max Schmeling. Ma quel KO era stato universalmente considerato un infortunio, tanto più che Louis si era largamente ripagato mettendo fuori combattimento, al primo round, il tedesco nell'incontro di rivincita.
Il combattimento Louis-Marciano durò otto riprese. Per otto round Joe Louis aveva pareggiato il conto opponendo all'aggressività dell'italo-americano il tono di sufficienza di chi sa di poter concludere quando e come vuole. Nella seconda, nella terza e nella quarta ripresa, anzi, Joe Louis aveva dato la sensazione di essere tornato il campione di un tempo. Lavorando prevalentemente con il suo famoso jab sinistro aveva messo più volte in difficoltà Marciano il quale, oltretutto, al termine del quarto round, aveva perfino vacillato sotto una randellata di destro.
Ma dal quinto round la musica cambiò. Il pressante martellamento di Marciano cominciò a dare i suoi frutti. Al termine della sesta ripresa Louis era esausto. Tirò a campare nel settimo, dando l'illusione ai più ottimisti di essersi ripreso, ma all'ottavo fu steso da un improvviso hook sinistro. Louis riuscì a rialzarsi, ma trenta secondi più tardi, Marciano ritrovò la strada per il suo sinistro doppiandolo, questa volta, con un destro che arrivò sul collo di Joe. Era la fine. L'arbitro sospese il conteggio al sei, dichiarando chiuso il combattimento. Non ci furono proteste. Gli spettatori del Madison avevano assistito al definitivo tramonto di un re del ring, ma erano stati anche testimoni dell'insediamento del nuovo padrone di tutte le categorie.
Quella sera Marciano riuscì nell'impresa, mai accaduta prima di allora, di infrangere un idolo senza doverne pagare le conseguenze sul piano psicologico. Quella sua vittoria su Joe Louis fu, in effetti, la sua vera consacrazione a campione anche se, per cingere ufficialmente la cintura, dovette aspettare ancora un anno e sbarazzarsi di Lee Savold, Gino Buonvino, Bernie Reynolds, Harry Mattews per finire con Jersey Joe Walcott, il campione, che Rocky mise KO al tredicesimo round.
Marciano era davvero il più forte di tutti e lo dimostrò distruggendo tutti i suoi avversari prima del limite, fino a quando decise di ritirarsi, imbattuto, dal quadrato. Un solo avversario riuscì in quel periodo, a portare a termine le quindici riprese conquistando, in quell'ora e mezza di massacrante combattimento, la stima e la simpatia del pubblico che aveva invano inseguito nel corso della sua lunga e gloriosa carriera. Parlo di Ezzard Charles che sul ring del Madison la notte del 29 giugno 1954, disputò il più bell'incontro della sua vita. Ed è curioso che proprio il più antipatico dei campioni ottenesse, plebiscitariamente, il riconoscimento al diritto a una rivincita che Rock Marciano gli concesse il 18 settembre 1954, ma che si concluse con la disfatta dell'ormai logoro campione negro all'ottavo round.

**Alfredo Pigna**

# LA TALBOT SIMCA SUNBEAM, TRA LE AUTO DELLA SUA CATEGORIA, E' PIU' SPAZIOSA DELLA ▇▇▇▇, PIU' CONFORTEVOLE DELLA ▇▇▇▇, PIU' ECONOMICA DELLA ▇▇▇▇, PIU' AFFIDABILE DELLA ▇▇▇▇. E POI E' PIU' BELLA.

**È più spaziosa.**
*Uno spazio eccezionale per passeggeri e bagagli per un'auto della sua categoria. Schienale posteriore ribaltabile. Ampio portellone posteriore.*

**È più confortevole.**
*Grande comodità, spessa moquette, ampie superfici vetrate, ricco equipaggiamento di serie che altri fanno pagare. E poi la grande silenziosità di marcia.*

**È più affidabile.**
*Eccezionale tenuta di strada, grande sicurezza, affidabilità e robustezza. Collaudatissimo motore in alluminio di 928 cc. Accensione transistorizzata.*

**È più economica.**
*Economica nel prezzo di acquisto e nel costo di esercizio: 1 litro per 15 km a 100 km/h; tagliandi ogni 15.000 km. Presa diagnosi elettronica.*

**I modelli.**
*Talbot Simca Sunbeam in tre modelli: 1.0 LS, 1.0 GL, 1.0 GLS. In opzione motore da 1.3 sui modelli GL e GLS. Garanzia totale 12 mesi.*

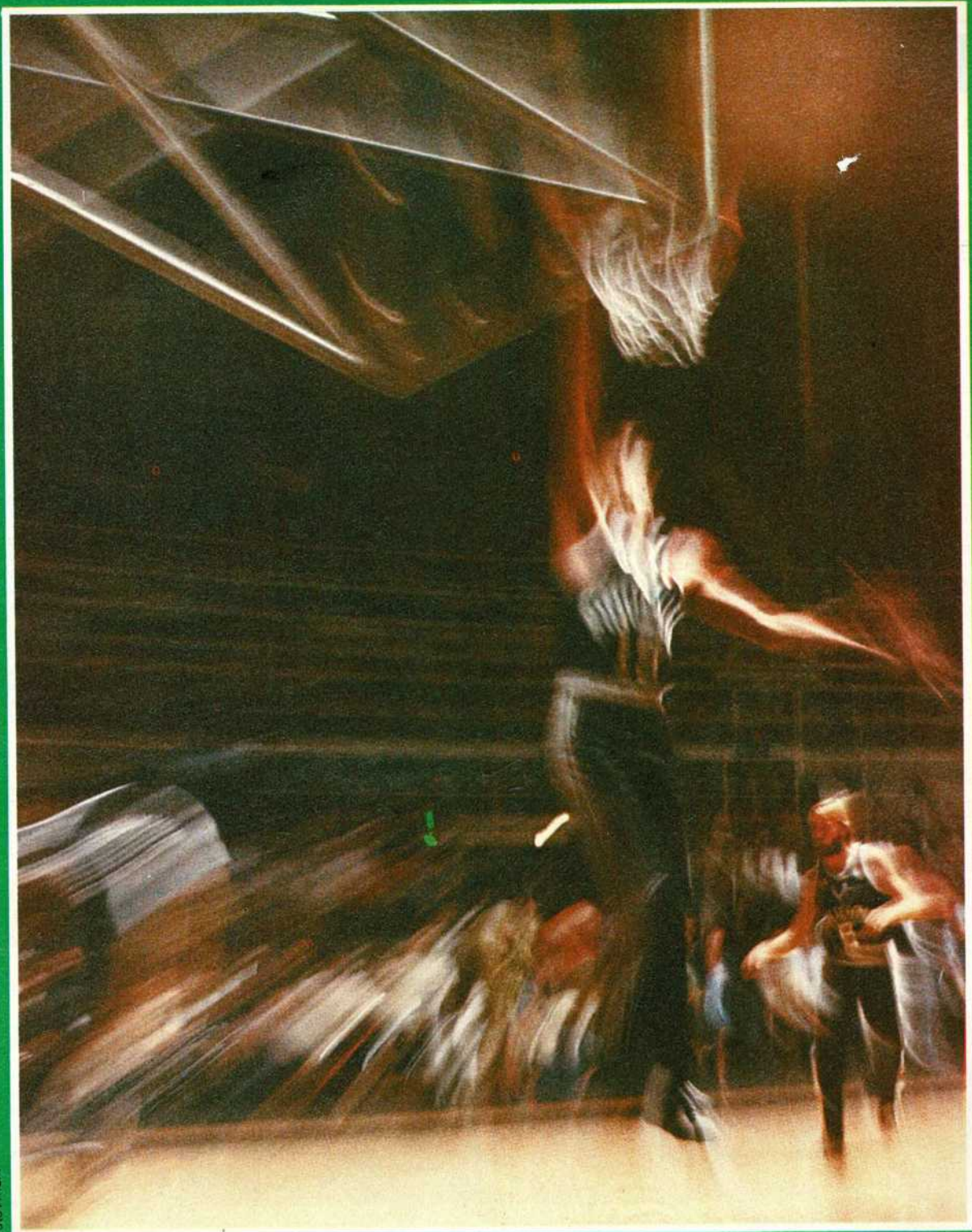
**E poi è più bella.**
*Bella, filante, aerodinamica, aggressiva, classica, elegante. A partire da* **L. 4.295.000** *(salvo variazioni della Casa), IVA e trasporto compresi.*

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

**TALBOT**

*Dai 300 Concessionari Talbot Simca. Indirizzi sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili".*

Simca ha scelto IP

MONDOSPORT

FotoVillani

# L'Italia nel paniere é tempo di basket

I SERVIZI DA PAGINA 61

## RUGBY, PICCOLO MONDO OVALE

IL SERVIZIO NELLE PAGINE SEGUENTI

RUGBY / VIA AL CAMPIONATO

### Il massimo torneo celebra quest'anno le nozze d'oro tornando all'antica formula delle dodici squadre e portando con sé problemi importanti e insoluti

# Piccolo mondo ovale

di **Nando Aruffo** - Foto di **Marco Muneratti**

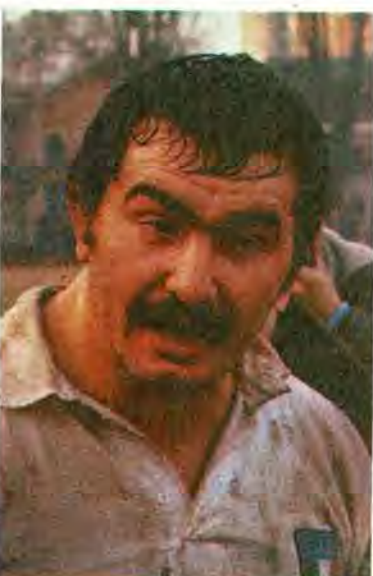
**FINALMENTE** si ricomincia a giocare per i due punti. Il fischio d'avvio è previsto per domenica prossima e il torneo si preannuncia estremamente interessante, perché quest'anno, rispetto all'anno scorso, le concorrenti in lizza sono diminuite di due unità. Sarà anche l'ultima stagione in cui le squadre potranno schierare due stranieri. Il Veneto domina ancora la scena, schierando ben cinque squadre su dodici al via. I campioni d'Italia non godono dei favori del pronostico: sarà una stagione incertissima.

REVIVAL. Il massimo campionato festeggia quest'anno la sua 50. edizione. Il traguardo è prestigioso ma sembra si faccia di tutto per non celebrarlo adeguatamente. Fu nel 1929 che si disputò il primo torneo (vinto dall'Ambrosiana Milano), e anche il primo incontro internazionale: il 20 maggio a Barcellona gli azzurri esordirono contro la Spagna e furono sconfitti, seppur con onore, per 9-0. Il 1929 fu un anno di grazia anche per altre scoperte, per altre iniziative, sportive e no.

Fu nel 1929 che la serie A di calcio giocò il suo primo campionato a girone unico; che fu proiettato il primo film sonoro (« Il cantante di jazz » con Al Johnson, attore bianco che recitava e cantava truccato da negro); che l'America entrò in crisi, la « grande crisi » col famoso « black wednesday » col crollo della borsa di Wall Street. In cinquant'anni son cambiate tante cose, ovviamente. La serie A di calcio è di anno in anno sempre più appassionante, il cinema ha fatto progressi enormi, le quotazioni di Wall Street sono risalite non poco. Quanto al rugby... il discorso è alquanto problematico.

I PASSI GIUSTI. Vittorio Cogo, vicepresidente della federazione, diceva non molto tempo fa a Bologna che *« il rugby incontra sempre nuove difficoltà. In cinquant'anni non sempre s'è operato per il verso giusto. Si sono commessi errori, così come qualcosa di buono è stato anche realizzato. Diciamo che ora il rugby, in Italia, sta muovendo i primi giusti passi »*. Se è vero che non è mai troppo tardi, mezzo secolo d'attesa per muovere i « primi giusti passi » ci sembra francamente troppo. Ma tant'è, il passato dev'essere lasciato alle spalle e bisogna rimboccarsi le maniche per costruire basi solide sulle quali ampliare il mondo della palla ovale, far convergere su di esso ulteriori interessi, cercare d'attirare altri consensi e soprattutto ottenere risultati di prestigio. E quando scriviamo risultati di prestigio, ci riferiamo esclusivamente all'attività internazionale: alla Sanson che va a Wembley per farsi ridere dietro e a Villepreux che farà anche giocar bene la sua squadra, ma che sta perdendo quasi dappertutto. Ci piacerebbe proprio vedere con che faccia chiederà ad Invernici rinnovo di contratto e aumento di stipendio.

BILANCI IN ROSSO. Comunque, qui bisogna far le carte al campionato che va a incominciare. Si ritorna alle dodici squadre dopo tre stagioni disputate con un organico di quattordici. La federazione, in vena d'economia, ha giustificato questa scelta in termini di risparmio sui costi di gestione e di spese eccessive di trasferta che gravano pesantemente, a suo dire, sui bilanci delle società. Crediamo molto poco, per non dire affatto, che quattro giornate in meno possano risanare o per lo meno alleviare le finanze di una società. Crediamo moltissimo, invece, che il rugby perderà quattro domeniche di interventi radiofonici (è l'unico sport di squadra — extracalcio — che goda di collegamenti domenicali per radio: due partite ogni giornata di campionato) e quattro lunedì sulle pagine dei giornali. Perché, e provateci il contrario, di rugby si parla solo in tre occasioni: campionato, incontri della Nazionale, e torneo delle « Cinque Nazioni ». D'altra parte, la stampa incontra sistematicamente notevoli difficoltà di comunicazione: è più facile comunicare con Camillo Cametti che ha seguito per noi la Coppa del Mondo di nuoto a Tokyo che non con le società. A Roma, alla Terrazza Martini, si organizza una conferenza

LA SANSON ROVIGO CAMPIONE D'ITALIA

BONA HA PREFERITO LA FRANCIA

## DOVE SI GIOCA

**Amatori Catania**
Cibali
**Ambrosetti Torino**
Motovelodromo, via Casale
**Benetton Treviso**
Monigo, via Feltrina
**Cidneo Brescia**
B. Menta, Collebeato (Bs)
**Fracasso San Donà**
Comunale, v.le Unità d'Italia
**Jaffa Roma**
Flaminio, via dello Stadio
**L'Aquila**
Comunale
**Parma**
7 fratelli Cervi, v.le Piacenza
**Petrarca Padova**
Appiani, via Carducci
**Pouchain Frascati**
8 settembre
**Sanson Rovigo**
Maci Battaglini, via Alfieri
**Tegolaia Casale**
Comunale, via per Roncade

## IL CALENDARIO

1. GIORNATA
**7 ottobre ore 15.00**
**27 gennaio ore 14.30**
Amatori Catania-L'Aquila
Ambrosetti Torino-Petrarca Padova
Fracasso San Donà-Sanson Rovigo
Jaffa Roma-Benetton Treviso
Parma-Cidneo Brescia
Tegolaia Casale-Pouchain Frascati

2. GIORNATA
**14 ottobre ore 15.00**
**3 febbraio ore 14.30**
Benetton Treviso-Fracasso San Donà
Jaffa Roma-Ambrosetti Torino
L'Aquila-Cidneo Brescia
Petrarca Padova-Tegolaia Casale
Pouchain Frascati-Parma
Sanson Rovigo-Amatori Catania

3. GIORNATA
**21 ottobre ore 15.00**
**24 febbraio ore 14.30**
Amatori Catania-Benetton Treviso
Ambrosetti Torino-Pouchain Frascati
Cidneo Brescia-Petrarca Padova
Fracasso San Donà-Parma
Sanson Rovigo-L'Aquila
Tegolaia Casale-Jaffa Roma

4. GIORNATA
**4 novembre ore 14.30**
**2 marzo ore 14.30**
Benetton Treviso-Sanson Rovigo
Cidneo Brescia-Tegolaia Casale
L'Aquila-Fracasso San Donà
Parma-Ambrosetti Torino
Petrarca Padova-Jaffa Roma
Pouchain Frascati-Amatori Catania

5. GIORNATA
**11 novembre ore 14.30**
**9 marzo ore 14.30**
Ambrosetti Torino-Tegolaia Casale
Benetton Treviso-Parma
Fracasso San Donà-Cidneo Brescia
Jaffa Roma-Amatori Catania
L'Aquila-Pouchain Frascati
Sanson Treviso-Petrarca Padova

6. GIORNATA
**18 novembre ore 14.30**
**16 marzo ore 15.00**
Amatori Catania-Fracasso San Donà
Ambrosetti Torino-L'Aquila
Cidneo Brescia-Benetton Treviso
Parma-Petrarca Padova
Pouchain Frascati-Jaffa Roma
Tegolaia Casale-Sanson Rovigo

7. GIORNATA
**2 dicembre ore 14.30**
**23 marzo ore 15.00**
Benetton Treviso-Ambrosetti Torino
Fracasso San Donà-Tegolaia Casale
Jaffa Roma-Cidneo Brescia
L'Aquila-Parma
Petrarca Padova-Amatori Catania
Sanson Rovigo-Pouchain Frascati

8. GIORNATA
**9 dicembre ore 14.30**
**30 marzo ore 15.00**
Amatori Catania-Ambrosetti Torino
Cidneo Brescia-Sanson Rovigo
Fracasso San Donà-Petrarca Padova
Parma-Jaffa Roma
Pouchain Frascati-Benetton Treviso
Tegolaia Casale-L'Aquila

9. GIORNATA
**16 dicembre ore 14.30**
**20 aprile ore 15.30**
Amatori Catania-Tegolaia Casale
Ambrosetti Torino-Cidneo Brescia
Benetton Treviso-L'Aquila
Jaffa Roma-Fracasso San Donà
Petrarca Padova-Pouchain Frascati
Sanson Rovigo-Parma

10. GIORNATA
**13 gennaio ore 14.30**
**27 aprile ore 14.30**
Benetton Treviso-Tegolaia Casale
Cidneo Brescia-Pouchain Frascati
Fracasso San Donà-Ambrosetti Torino
L'Aquila-Petrarca Padova
Sanson Rovigo-Jaffa Roma

11. GIORNATA
**20 gennaio ore 14.30**
**4 maggio ore 16.00**
Amatori Catania-Cidneo Brescia
Ambrosetti Torino-Sanson Rovigo
Jaffa Roma-L'Aquila
Petrarca Padova-Benetton Treviso
Pouchain Frascati-Fracasso San Donà
Tegolaia Casale-Parma

Il calendario presenta alcune domeniche libere per eventuali recuperi o altri impegni azzurri, per ora non previsti: 28 ottobre, 25 novembre, 23 e 30 dicembre, 6 gennaio, 10 e 17 febbraio, 6 e 13 aprile.

I DUE «PACK» DI PETRARCA E SANSON

IL « TERZA LINEA » MARIANI

GUY PARDIES: UN ESEMPIO DA IMITARE

stampa per presentare il campionato e illustrare i programmi di Villepreux e s'invita solo « chi può intervenire ». Vale a dire, ipotizziamo, soltanto i giornalisti romani: come se tra Bologna e Roma, Milano e Roma, Venezia e Roma ci sia un muro di Berlino e sia impossibile ogni collegamento. Sia chiaro che noi desideriamo poter sempre scrivere di rugby, ma gradiremmo uno spirito di collaborazione più attivo.

GLI STRANIERI. Sarà anche l'ultimo torneo col doppio straniero. Dalla stagione '80-'81, infatti, ogni squadra potrà avvalersi delle prestazioni di un solo giocatore non italiano. Strano a dirsi, ma mai come quest' estate le società si sono mosse così attivamente alla ricerca dei due giocatori non italiani. Tranne l'Amatori Catania che, coerentemente, non intende avvalersene e il Pouchain Frascati che ne ha uno solo (Bellingham), tutte le altre società hanno operato in modo d'everne due. Proprio nella stagione in cui avrebbero potuto tesserarne uno solo in vista del torneo '80-'81. Evidentemente, i due stranieri sono ancora utili, non costano esageratamente come si fa dire in giro e a questo punto vorremmo sapere proprio dalle stesse società di quanti giocatori stranieri han bisogno. La sfrenata caccia al giocatore straniero e la riduzione del loro numero per squadra da due a uno ci sembrano in contrasto palese.

CHI VINCERA'? Avremo modo e tempo di riparlarne nell'arco delle ventidue giornate di gara. Di certo, sarà un campionato equilibratissimo che si risolverà sul filo di lana. Molte squadre si sono rinnovate non poco e l'incertezza regna sovrana dovunque. In testa e in coda. □

## COSI' L'ANNO SCORSO

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sanson Rovigo | 47 | 26 | 23 | 1 | 2 | 750 | 237 |
| Cidneo Brescia | 40 | 26 | 19 | 2 | 5 | 419 | 185 |
| Petrarca Padova | 36 | 26 | 18 | 0 | 8 | 555 | 254 |
| L'Aquila | 36 | 26 | 17 | 2 | 7 | 446 | 294 |
| Benetton Treviso | 33 | 26 | 16 | 1 | 9 | 618 | 297 |
| Algida Roma | 28 | 26 | 13 | 2 | 11 | 371 | 336 |
| Tegolaia Casale | 23 | 26 | 10 | 3 | 13 | 319 | 316 |
| Amatori Catania | 22 | 26 | 10 | 2 | 14 | 346 | 287 |
| Parma | 22 | 26 | 10 | 2 | 14 | 293 | 382 |
| Pouchain Frascati | 22 | 26 | 10 | 2 | 14 | 257 | 328 |
| Ambrosetti Torino | 20 | 26 | 10 | 1 | 15 | 326 | 380 |
| Savoia Roma | 18 | 26 | 8 | 2 | 16 | 343 | 400 |
| Monistrol Palatina | 11 | 26 | 6 | 0 | 20 | 311 | 581 |
| Reggio Calabria | 3 | 26 | 2 | 0 | 24 | 102 | 1073 |

## ATTIVITA' INTERNAZIONALE

**20-10-79** Mosca: Urss-Italia

**28-11-79** Rovigo: Italia-All Black

**23-12-79** Benevento: Italia-Marocco
dal **26-12-79** al **6-1-80** tournée in Francia e in Irlanda: 2 partite per nazione.

**17-2-79** Clermontferrand: Francia-Italia

**13-4-79** Torino: Italia-Romania
dall'**8-6** all'**11-7-80** tournée della Nazionale in Usa (1 partita), Nuova Zelanda (5, di cui 1 test-match) e Tahiti (1).

## L'ALBO D'ORO

1929 Ambrosiana
1930 Amatori Milano
1931 Amatori Milano
1932 Amatori Milano
1933 Amatori Milano
1934 Amatori Milano
1935 Roma
1936 Amatori Milano
1937 Roma
1938 Amatori Milano
1939 Amatori Milano
1940 Amatori Milano
1941 Amatori Milano
1942 Amatori Milano
1943 Amatori Milano
1944 —
1945 —
1946 Amatori Milano
1947 Ginnastica Torino
1948 Roma
1949 Roma
1950 Parma
1951 Rovigo
1952 Rovigo
1953 Rovigo
1954 Rovigo
1955 Parma
1956 Faema Treviso
1957 Parma
1958 Fiamme Oro Padova
1959 Fiamme Oro Padova
1960 Fiamme Oro Padova
1961 Fiamme Oro Padova
1962 Rovigo
1963 Rovigo
1964 Rovigo
1965 Partenope Napoli
1966 Partenope Napoli
1967 L'Aquila
1968 Fiamme Oro Padova
1969 L'Aquila
1970 Petrarca Padova
1971 Petrarca Padova
1972 Petrarca Padova
1973 Petrarca Padova
1974 Petrarca Padova
1975 Concordia Brescia
1976 Sanson Rovigo
1977 Petrarca Padova
1978 Metalcrom Treviso
1979 Sanson Rovigo

I motivi della prossima sfida Italia-Cecoslovacchia: il disappunto degli ospiti "costretti" a giocare al Foro Italico, e le solite incertezze per Panatta

# Ceki di rabbia

di **Marco Roberti** - Foto di **Angelo Tonelli**

**DA VENERDI'** 5 a domenica 7 ottobre i nostri tennisti saranno impegnati nella finale internazionale di Davis contro la Cecoslovacchia. Si tratterà di un match importante non solo per la posta in palio ma soprattutto perché servirà a verificare la forma di Adriano Panatta, da troppo tempo sottotono. La televisione seguirà la « tre-giorni » del Foro Italico attraverso telecronache in diretta sulla rete 2.

IVAN LENDL

LA COPPA DAVIS si sta avvicinando allo sprint decisivo: il programma del prossimo week-end (5-7 ottobre) prevede due match-clou, cioè le finali interzona tra l'Austria e lo squadrone Usa sull'erba di Sydney e tra l'Italia e la Cecoslovacchia al Foro Italico, due confronti che mettono in palio il passaporto per l'ingresso nella finalissima. Mc Enroe, Gerulaitis (o Tanner) Smith e Lutz sono favoriti nei confronti dei « canguri » nonostante il fattore campo; gli azzurri sulla carta si fanno preferire ai ceki non tanto perché si giocherà a Roma (l'opposizione dei tennisti dell'Est alla trasferta romana, come noto, è stata respinta dalla Federtennis internazionale perché priva di fondamento ed improponibile) quanto invece perché sia Barazzutti che Panatta in singolare hanno la possibilità di conquistare i quattro punti in palio.

TOMAS SMID

L'ITALIA. Quando in Davis si devono fare previsioni sul rendimento degli azzurri, il condizionale diventa d'obbligo: sulle possibilità di successo dei nostri tennisti, infatti, incombe sempre l'incognita-Panatta. In che condizioni si presenterà Adriano all'appuntamento romano? Difficile dirlo alla vigilia. L'ultimo test, quello di Palermo, non ha fatto che confermare il difficile momento del romano che si è salvato per il rotto della cuffia contro Mc Namara nei quarti e che poi si è fatto strapazzare da Barazzutti (6-1 6-2) in semifinale. La condizione fisica lascia a desiderare e anche il morale non è proprio alle stelle, per cui si corre il rischio di avere al raduno di Davis un atleta scarico e sfiduciato anziché il campione su di giri che vede nella Davis la migliore occasione per riscattare una stagione non proprio felice. Il coriaceo Smid e l'acerbo Lendl non lo valgono di certo, ma è indubbio che se Panatta non è sorretto dalla condizione fisica, difficilmente potrà farcela considerando che in Davis si gioca sulla distanza dei cinque set e che i suoi avversari sul piano della tenuta non hanno problemi di sorta. L'unico punto fermo rimane così Barazzutti, che in singolare dovrebbe conquistare il successo sia contro Lendl che contro Smid, visto il momento felice di forma che sta attraversando. Con un Panatta in condizioni normali gli azzurri partirebbero con 4 punti in tasca (quelli dei singolari) per cui il doppio finirebbe per non avere alcuna importanza. Invece, non potendo contare ad occhi chiusi su Adriano, bisognerà reinventare un doppio (Barazzutti-Zugarelli, infatti, pur vincendo non hanno dato l'impressione di essere la soluzione ideale al problema) dato che il vecchio Kodes ed il lungo Smid rappresentano una coppia affiatata e temibile.
Noi contiamo molto su una felice ispirazione del capitano Bitti Bergamo (la sua decisione di lasciare in panchina Panatta contro Cox-Lloyd è stata la chiave di volta del confronto con la Gran Bretagna), ma sarebbe pericoloso illudersi: trovare per strada il terzo punto non dovrebbe essere impossibile e tutto dipenderà, come al solito, da sua maestà Adriano Panatta.

## IL RENDIMENTO DEGLI AZZURRI IN DAVIS

| GIOCATORE | Incontri | Gare | Vinte | Perse | TOTALE GARE | | | | IN ITALIA | | | | ALL'ESTERO | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Singoli | | Doppi | | Singoli | | Doppi | | Singoli | | Doppi | |
| | | | | | V | P | V | P | V | P | V | P | V | P | V | P |
| **Barazzutti** | 19 | 37 | 28 | 9 | 26 | 9 | 2 | 0 | 16 | 3 | 1 | 0 | 10 | 6 | 1 | 0 |
| **Bertolucci** | 20 | 28 | 22 | 6 | 8 | 2 | 14 | 4 | 7 | 1 | 8 | 1 | 1 | 1 | 6 | 3 |
| **Panatta** | 26 | 70 | 47 | 23 | 28 | 17 | 19 | 6 | 19 | 4 | 12 | 1 | 9 | 13 | 7 | 5 |
| **Zugarelli** | 11 | 15 | 7 | 8 | 6 | 8 | 1 | 0 | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 6 | 0 | 0 |

I CECOSLOVACCHI. Stando alle valutazioni delle classifiche mondiali dell'Atp, solo Lendl (26) può farcela contro Barazzutti (27), mentre Smid (31) sembra tagliato fuori contro Panatta (17). In pratica le cose non stanno in questi termini a dimostrazione che queste graduatorie non sempre fotografano con tempestività la reale scala di valori Smid, 23 anni, milita da diverso tempo tra i big del tennis mondiale e quindi per esperienza e per tipo di gioco, poco appariscente ma redditizio, si presenta come un avversario poco addomesticabile. Nei confronti diretti è in parità sia con Adriano (2-2) che con Corrado (1-1). Lendl, 19 anni, è invece un giovane lanciatissimo (in un anno ha fatto un salto in avanti nelle classifiche di un centinaio di posti) ma ancora acerbo, alle prime esperienze in confronti di Davis. Con gli azzurri non ha precedenti, in compenso dispone di notevoli mezzi tecnici e può essere accreditato di qualsiasi risultato. Il vecchio Kodes e Smid in doppio vantano quest'anno l'imbattibilità in Davis (hanno battuto i francesi Noah-Moretton e gli svedesi Borg-Bengtsson), una serie di buoni risultati culminati nel successo ad Amburgo tra le loro vittime Fibak-Okker e Case-Gottfried) e nella finale a Parigi battuti i fratelli Mayer). Insomma due brutti clienti anche per il duo Panatta-Bertolucci d'altri tempi.

JAN KODES

IL PRONOSTICO. I precedenti indicano chiaramente la Cecoslovacchia (6-1) con l'ultima vittoria degli azzurri che risale al 1928. Una valutazione obiettiva delle forze in campo ci vuole invece vincitori. Ma, non dimentichiamolo, dobbiamo fare i conti con un certo Panatta dall'umore e dal rendimento imprevedibili. Speriamo che il clima casalingo riesca ad esaltare il nostro eroe e a regalare all'Italia il passaporto per la finalissima (la quinta della storia del tennis azzurro) Fino ad ora in quel meraviglioso campionato del mondo qual è la Davis abbiamo eguagliato il comportamento dei calciatori azzurri a Buenos Aires. Se passiamo anche l'ostacolo Cecoslovacchia, riusciamo anche a fare meglio e a battere i campioni della «pedata». □

Molti (e leciti) i dubbi sulla formula del torneo che inizia domenica e che consente a sole due squadre di giocare per tutti i cinque mesi previsti. Molte (e interessanti) le novità per quanto riguarda stranieri e sponsor

# Otto miliardi di spettacolo

di Aldo Giordani

**ADESSO CI SIAMO** davvero: il campionato è ormai ai nastri e domenica prossima le prime partite saranno già passate all'archivio. Molti (ed interessanti) i fatti nuovi di questa stagione: il più importante dei quali è l'arrivo di Tom Heinson a Milano. E se tutti sapranno trarre gli utili insegnamenti che la presenza del « santone USA» proporrà, potremo dire davvero di aver lasciato definitivamente alle spalle i tempi « eroici » del basket di ieri. Il cui posto verrà preso da quello, più bello sì, ma anche tanto più difficile, di oggi e, perché no? di domani. Qualcosa, ad ogni modo, si sta muovendo sotto il sole: aspettiamo e speriamo.

AL VIA. Ottobre, cadono le foglie, si riaprono i Palazzetti, ricomincia la rumba tricolore del basket. Domenica parte il campionato. Fino all'ultimo momento, cioè fino a domenica 30 settembre, c'è stato — incredibile a dirsi — incertezza su una delle partecipanti. E' un segno, se non di crisi, di malessere. Manca il medico capace e deciso che riesca a sanare i piccoli guai. Ma, una volta partita, la giostra avvincerà come sempre. Vediamone insieme le caratteristiche peculiari.

I PROTAGONISTI. In primo piano, inutile dirlo, ci sono gli stranieri. Fra gli italiani, i "nuovi" di grido saranno tre, saranno quattro, ma non saranno loro a fare la differenza. Le novità sostanziali sono date dagli stranieri. C'è stato un grande cambiamento: molte delle ragioni ufficiali parlano di "motivi tecnici". Non è vero. Nessun motivo tecnico evitava all'attuale Isolabella di confermare Jura; alla ex-Perugina di confermare Coughran; all'Eldorado di tenersi Jeelani. Si tratta di motivi finanziari. Niente di male, può accadere di non disporre sempre di tutti i milioni che occorrono per tenersi gli assi. Abbiamo quindi dei primattori di meno. Ma abbiamo anche dei primattori nuovi di zecca. Tutti gli occhi sui due "mac" (quello di Bologna e quello di Trieste); tutti gli occhi sul Seals varesino, sul Barker mestrino, sul Lloyd lagunare, sull'Anderson forlivese, sull'Ard lomellino, e via discorrendo. Gli stranieri sono 56. Dovrebbe essere l'ultimo anno. Poi se ne dovrebbero togliere 28 in un colpo solo. Come sia possibile farlo, senza assestare una mazzata mortale al livello tecnico del campionato, neanche i più accaniti degli autarchici riescono a spiegarlo. Dall'America, in ogni caso, sono arrivati soprattutto i gigantoni, i grattacieli ambulanti, quelli che "svitano le lampadine"; sono diminuiti i playmakers, i registi, che servono meglio di modello per i nostri, i quali hanno soprattutto bisogno, nel basket, di imparare come si accende la luce.

GLI SPONSORS. Il basket italiano, come è noto, è sostenuto dagli abbinamenti. Senza abbinamenti, si tornerebbe al basket della parrocchia. Durante l'estate si erano sollevati altissimi lai (dalla solita e ben individuata fonte) circa il dramma della... fuga (?) delle aziende sponsorizzanti. Invece si è trattato soltanto del solito avvicendamento. Qualche "sigla" se ne è andata; qualche altra è subentrata. Risulta abbinata per la prima volta nella storia del basket perfino la squadra di Caserta. Per i settori merceologici, abbiamo l'ingresso, sempre per la prima volta, delle corsetterie e dell'editoria in serie A. Le squadre investono nel campionato qualcosa più di otto miliardi. Si tratta di una spesa promozionale, che rientra sotto le svariate voci del cosiddetto tornaconto pubblicitario. Gli onorari dei giocatori sono, nella media, rimasti invariati, il che significa — tenuto conto del diminito valore della moneta — che sono diminuiti. Aumentato invece il compenso degli allenatori: Gamba, neo-timoniere azzurro, è andato al tetto dei 45 milioni annui, seguito da Taurisano a quota quarantuno. I giocatori non si sa mai se sono retribuiti come tali o come agenti promozionali del marchio che rappresentano. Gli allenatori non si sa mai se sono retribuiti come insegnanti di tecnica cestistica o come numi tutelari del patrimonio affidato alle loro cure.

segue

FotoVillani

## Basket/segue

I FAVORITI. Di rado si è avuta una netta favorita come quest'anno. La Sinudyne si è rinforzata, le dirette avversarie o hanno cambiato (e nel basket non si può mai sapere quanto i nuovi riescano a non far rimpiangere i vecchi) o si sono indebolite. Vengono concesse pertanto ottime "chances" anche ad un'altra formazione che ha spostato una sola pedina (la Pintinox), naturalmente per una scalata di qualche posto.

GLI OUTSIDERS. La Superga è squadra altissima. Il più piccolo giocatore misura uno e novanta. Ha sei uomini oltre i due metri, c'è un diciassettenne italiano che quota due e tredici. La statura aumenta. Nel basket, la statura conta. Il miracolo della "Banda Bassotti" operato l' anno scorso dal Billy non sembra ripetibile. Ad ogni modo, con tutti i lungagnoni di fuorivia che anche gli outsiders hanno preso, la guglia del campionato resta un italiano: i due e diciotto di Tonino Fuss (Mobiam) guardano tutti, connazionali e no, dall'alto in basso. Sotto il profilo delle spese troviamo ai primi posti Sarila e Canon: vengono considerate come aspiranti qualificate ai playoffs tricolori, ma nel basket occorre sempre la controprova del campo per stabilire se — rinnovando molto — si ottengono realmente miglioramenti immediati. Esse inoltre hanno molto puntato (anche) sugli italiani. E non occorre scomodare Guicciardini per sapere che (anche nel basket) "se tu fiderai degli italiani, spesso avrai delusione". Alle due squadre il compito di smentire quella che potrebbe diventare una spiacevole consuetudine. Non manca la classe, ai giocatori che hanno preso, per istituire una gradita inversione di tendenza.

I COMPRIMARI. Chi vincerà il campionato è impossibile dirlo con assoluta certezza. Nel basket, si può soltanto dire, con assoluta certezza, chi non lo vincerà. Non lo vincerà, ad esempio, la "Isolabella Milano", ultima arrivata nel settore (e ad essa diamo il benvenuto) ma il cui avvento può essere secondo noi emblematico rispetto a una svolta tecnica del gioco. Nella squadra sponsorizzata da Ivan Bisson, che è anche presidente del Varese Calcio, si tenta di applicare il gioco dei professionisti americani. E' un gioco che, chiaramente, gli interpreti di cui la squadra può oggi avvalersi, non sono in grado di applicare al meglio. Ma, se le rivoluzioni non si cominciano, non si fanno mai. E' un gioco tutto velocità e "caccia" della palla, che è altamente spettacolare e fa simpatia. Un gioco che esige un enorme dispendio di energie, ma un gioco che (specialmente) potrà consentire al basket italiano della seconda o terza generazione da oggi, di fare l'auspicato salto di qualità. Non più il basket "titic-e-titoc", ma il basket "ventre-a-terra", il basket nel quale la primissima ed esclusiva operazione da compiere quando si conquista la palla è il contropiede; il basket nel quale la primissima ed esclusiva cosa da fare quando si è in vista del canestro (anche a cinque metri) è tirare senza esitazione; così diminuiscono le probabilità di perdere la palla. E' un "basket-di-rottura" nei confronti delle interpretazioni scolastiche fin qui date al gioco in Italia. Un basket chiaramente pericoloso, perché quando si aumenta la velocità si può andare fuori strada. Ma è l'unico basket che possa consentire l'inseguimento al salto di qualità dopo il lungo stallo di questi ultimi anni. Ecco perché divegono importanti, in questo campionato, anche i comprimari. A tutti può capitare di essere liberi. E tutti, anche il panchinaro, può sparare a

FotoSport

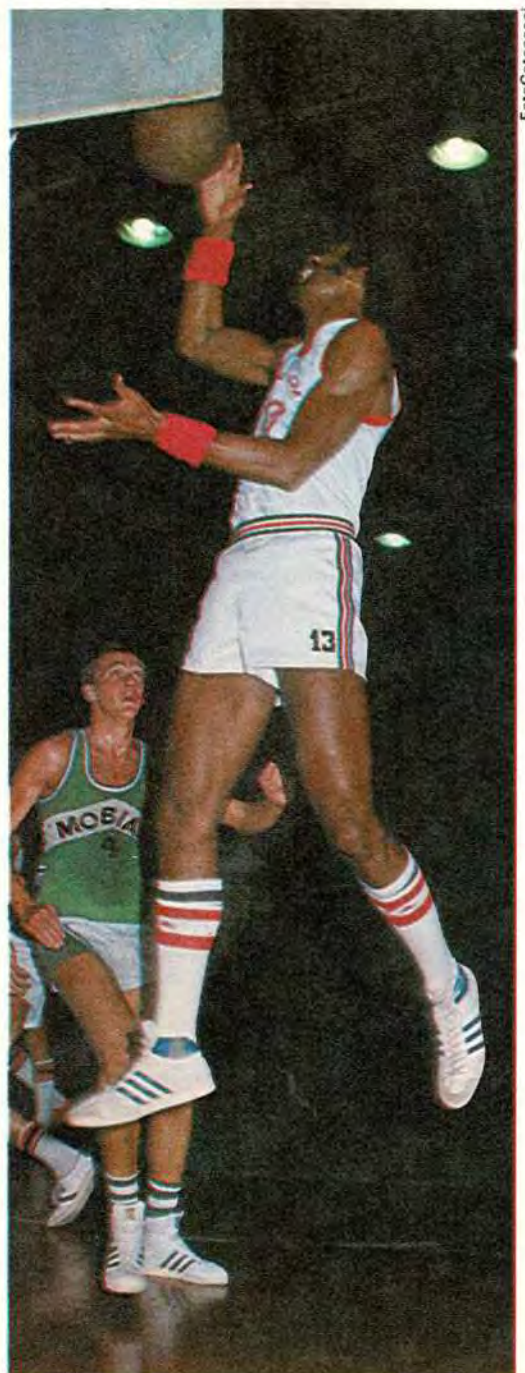
**A sostituire Charlie Yelverton, a Varese è arrivato Seals per aiutare Morse e Meneghin**

FotoPratesi

**Scott Lloyd, ex professionista del San Diego è uno degli stranieri nuovi di zecca del nostro campionato. Guerrieri non ha dubbi: è ok! E a Venezia sperano di tornare in A 1 subito**

FotoPratesi

**Un altro USA nuovo è Smith che a Cantù sperano sia più utile di Neumann e Batton. Driscoll, che lo ha visto, ne dice tutto il bene possibile. Bianchini è d'accordo...**

FotoCatenacci

**Pur senza abbinamento, i torinesi dell'Auxilium pare abbiamo pescato molto bene negli « States » da dove arriva la loro nuova «star», Taylor pronto a sostituire Randy Denton**

bersaglio. Il "gioco-per-il-gioco", il "gioco-fine-a-se-stesso", il basket rimescolato e rimasticato solo per consentire a qualche allenatore di realizzare (ohibò) la propria "filosofia", potrà forse fare, con il tempo, la fine che merita.

LA FORMULA. Si giocano due serie. La serie "A-1" e la serie "A-2". Le prime sei della prima serie, e le prime due della seconda accederanno ai "playoffs" per la lotta tricolore, quella che darà diritto allo scudetto. Vincere la prima fase comporta il solo diritto ad un vantaggio del fattore campo nei playoffs della seconda. (Questo vantaggio, a rigor di formula e di logica, dovrebbe aversi nel solo primo turno, ma nel campionato italiano tutto è ancora molto approssimativo, ragion per cui si procederà nell'identico modo della stagione scorsa). Per venti squadre su ventotto (quelle cioè che non accederanno ai playoffs) il campionato durerà appena... quattro mesi. Il venti febbraio, tutti a casa. E' evidentemente troppo poco. Le otto superstiti, si ridurranno a quattro una settimana dopo. Ed altre quattro compagini avranno finito di giocare. Insomma, soltanto per due squadre il campionato durerà... cinque mesi. Chiaro che un campionato così, otto miliardi non li vale.

LO SCUDETTO. Questi sono tutti bei discorsi, ma la gente vuol sentir parlare del triangolino biancorossoverde da attaccare sulle maglie della prima classificata. Abbiamo già detto della Sinudyne come favorita d'obbligo. Nel basket vanno sempre esclusi gli imprevisti, perché ognuno comprende che il mal di pancia di un "crak", la squalifica di un califfo, eccetera, possono diventare decisivi nel momento in cui si gioca ad eliminazione diretta. Con la Sinudyne, dicono i tecnici che giungeranno al gruppo delle otto sia Canon, sia Sarila, poi Emerson e Gabetti. Dopodiché si parla di Billy e Superga, di Pinti e di Auxilium prima dell'Arrigoni. Forse non ci sarà, quest'anno, l'incertezza dell'anno scorso, e molte cose possono ancora succedere. Sono molti i giovani che chiedono pista, sono molti i gloriosi veterani che dovranno difendere il posto a furor di gomiti e di fiato. Il basket accelera i ritmi, ha ingranato la quinta, dal mezzofondo prolugato sta passando alla velocità. E' la sua caratteristica degli "Anni Ottanta" che il campionato ora in partenza sta anticipando. □

Terry Driscoll, allenatore della squadra campione, non ha dubbi: a vincere sarà una delle solite quattro ossia Sinudyne, Emerson, Gabetti e Billy. Con i bolognesi, però, favoriti per la presenza, nelle loro file dell'ex-stella dei pro, Jim McMillian

# Nel poker d'assi vince il re (nero)

di **Stefano Germano**

**A TERRY DRISCOLL**, « noblesse oblige... », abbiamo chiesto un pronostico sul prossimo campionato. Il coach della squadra tricolore, all'inizio ha rifiutato e in seguito ha « rilanciato » sulla nostra richiesta accettando di parlare a ruota libera delle varie protagoniste della prossima stagione. Poi, siccome « Terry il bostoniano » è un ragazzo sincero, i nomi delle squadre maggiormente... indiziate sono usciti e sono stati i soliti: Synudyne, Billy, Emerson, Gabetti. E anche se Driscoll non è voluto scendere nei particolari, è risultato evidente il nome del club per il quale batte il suo cuore: Sinudyne, ovviamente... Anche se teme le altre tre

SOLITO POKER? Terry Driscoll — capintesta dei tricolori — un trattamento del genere lo merita: col campionato che ormai bussa alla porta, chi meglio del « coach » bostoniano potrebbe stilare un pronostico? Lui, però, di pronostici non vuol nemmeno sentire parlare: come massimo, è disponibile per un... giro d'orizzonte. Nel corso del quale, d'accordo, non si potrà non fare dei pronostici ma così, incidentali, senza volontà specifica.

« *Gira gira* — esordisce Driscoll — *il discorso scudetto dovrebbe avere le solite quattro protagoniste e cioè noi, l'Emerson, il Billy e la Gabetti. Con l'Auxilium nelle posizioni di immediato rincalzo. Perché le solite quattro? Perché sulla carta (e modestamente penso anche sul campo) sono quelle il cui organico maggiormente garantisce in questo senso. Di queste, c'è chi, come la Gabetti si è rinnovata moltissimo e c'è anche chi, come noi, ha fatto il minimo indispensabile immettendo McMillian al posto di Wells* ».

I PROBLEMI DELLA SINUDYNE... « *Con il campionato diviso praticamente in due parti* — continua Driscoll — *avremo tutto il tempo necessario per curare al meglio l'inserimento di McMillian nel meccanismo della squadra. Penso che, a questo proposito, ripeteremo l'esperienza fatta un anno fa con Cosic che, dopo un periodo di ambientamento, esplose nel momento giusto, quando, cioè, i punti cominciavano a contare davvero* ».

...E QUELLI DEGLI ALTRI. « *Per quanto riguarda le altre grandi, direi che gli scogli maggiori da superare sono quelli di Emerson e Gabetti. I varesini, infatti, oltre all'incognita rappresentata dall'inserimento di Seals al posto di Yelverton, hanno anche quello — a mio parere di più difficile soluzione — di trovare un degno sostituto ad Ossola nel ruolo di play. Se, infatti, chi segna è importantissimo, non meno importante è chi dà la palla dentro. Soprattutto, poi, se sa darla bene. La Gabetti — che lo scorso anno aveva in Batton e Neumann due fuoriclasse che però non si sono inseriti come le loro qualità facevano sperare — si presenta con una squadra quasi del tutto rinnovata: oltre a due americani nuovi di zecca, infatti, non presenterà più né Della Fiori né Recalcati. Noi abbiamo incontrato i canturini in precampionato e quello che mi ha impressionato di più è stato l'entusiasmo con cui hanno gio-*

segue

Foto Villani

DRISCOLL E MCMILLIAN

## Sinudyne/segue

*cato. Un'altra cosa interessantissima che ho rilevato a Cantù è stata la validità di tutti gli otto uomini che sono scesi in campo. A questo punto resta il Billy: quando è venuto a Bologna, Peterson mi ha in un certo senso anticipato quella che sarà la loro tattica preferita e cioè la difesa. Oltre a queste, poi, tra le interpreti in A1 ci potrebbe essere anche l'Auxilium (di cui mi piace molto Grochowalski) e l'Isolabella, ex Xerox, che non potrà non trar vantaggio dagli insegnamenti di Heinson.*

L'IMPORTANZA DEGLI USA. *« Certo è che molto dipenderà da come gli stranieri sapranno inserirsi sia nel campionato italiano (che è diversissimo da quello americano) sia nelle varie squadre in cui si troveranno ad agire. La scelta azzeccata o meno dei due americani può significare, nell'economia della squadra, un buon 50%: se infatti gli americani risultano okay, il rendimento complessivo aumenta di un quarto circa; se, al contrario, non si inseriscono, ecco che può diminuire della stessa percentuale. E questo, indipendentemente dal loro valore come hanno dimostrato Batton e Neumann a Cantù: che i due fossero atleti di grande classe, nessuno lo ha mai messo in dubbio; solo che nella Gabetti non si sono trovati. Di qui il diminuito rendimento della squadra. Sulla carta, Flowers e Smith non reggono certamente il confronto — a livello di classe pura — con i loro predecessori: chi può escludere, però, che con loro il rendimento della Gabetti non sia superiore a quello dell'anno scorso? Uguale discorso, più o meno, si può anche fare per Arrigoni e Scavolini nonostante i laziali abbiano perso Zampolini oltre a Meely a sostituire il quale è stato chiamato Johnson. Ed è tanto vero quello che dico che ci sono squadre che non hanno ancora deciso al cento per cento i loro stranieri ».*

ANCORA ZONA. *« A mio parere, il prossimo campionato vedrà un'ulteriore affermazione del gioco a zona. Difendere individualmente, infatti, può essere pericoloso giacché si rischia di far scattare il "bonus" con notevole anticipo. Senza considerare, poi, che tutti quanti teniamo a conservare i nostri migliori in campo per quanto più tempo possibile. Con questo non escludo che ci sarà chi farà dell'aggressività la sua arma migliore. O per lo meno quella da... imbracciare con maggior frequenza. Per quanto riguarda la mia squadra, ritengo che non cambierò rispetto al passato più recente ».*

UN'OCCHIATA IN A2. *« Conosco poco le squadre di questa serie: da quanto ho visto per averne incontrata qualcuna o da quanto posso ipotizzare per conoscerne alcuni componenti, direi che Canon e Sarila pongono sin d'ora la loro ipoteca al passaggio di categoria giacché veneziani e romagnoli appaiono notevolmente più forti delle altre concorrenti anche se non mi meraviglierei se Mercury e Hurlingham salissero in cattedra. Il mio amico John McMillen, infatti, ha in Jordan e Starks due americani che a me piacciono moltissimo, due ragazzi forse un po' leggerini ma pieni di entusiasmo e di doti naturali. Attorno a loro, poi, la Mercury schiererà un quintetto di giovani e giovanissimi che potranno anche sbagliare ma come sbagliano i giovani: per voler far troppo e non per il contrario. Poi c'è l'Urlingham: a Trieste è tornato McDaniels, sulla carta uno dei più grossi americani mai visti da noi. Quando arrivò in Italia per la prima volta, Jim, dopo un po', si trovò alle prese con problemi extrasportivi che ne condizionarono e non poco il rendimento. Adesso, però, pare che il ragazzo sia cambiato. E in meglio, visto che ha promesso che certi "numeri" non fanno più parte del suo bagaglio umano. Sul piano tecnico, credo che nessuno possa scoprire McDaniels: che sia un superman tutti ne siamo certi. E se questo superman troverà un comune denominatore tecnico con Laurel, allora sarà bene temere anche la formazione triestina. Sulla quale Lombardi ha già dimostrato di aver lavorato al meglio ».* □

## L'ALBO D'ORO DEL CAMPIONATO

| Anno | Squadra | Anno | Squadra | Anno | Squadra |
|---|---|---|---|---|---|
| 1920 | COSTANZA MILANO | 1940 | GINN. TRIESTE | 1960 | SIMMENTHAL |
| 1921 | A.S.S.I. MILANO | 1941 | GINN. TRIESTE | 1961 | IGNIS |
| 1922 | A.S.S.I. MILANO | 1942 | REYER | 1963 | SIMMENTHAL |
| 1923 | INTERNAZIONALE | 1943 | REYER | 1963 | SIMMENTHAL |
| 1924 | A.S.S.I. MILANO | 1944 | Non omologato | 1964 | IGNIS |
| 1925 | A.S.S.I. MILANO | 1945 | Non disputato | 1965 | SIMMENTHAL |
| 1926 | A.S.S.I. MILANO | 1946 | VIRTUS | 1966 | SIMMENTHAL |
| 1927 | A.S.S.I. MILANO | 1947 | VIRTUS | 1967 | SIMMENTHAL |
| 1928 | GINN. ROMA | 1948 | VIRTUS | 1968 | ORANSODA CANTU' |
| 1929 | Non disputato | 1949 | VIRTUS | 1969 | IGNIS |
| 1930 | GINN. TRIESTE | 1950 | OLYMPIA-BORLETTI | 1970 | IGNIS |
| 1931 | GINN. ROMA | 1951 | OLYMPIA-BORLETTI | 1971 | IGNIS |
| 1932 | GINN. TRIESTE | 1952 | OLYMPIA-BORLETTI | 1972 | SIMMENTHAL |
| 1933 | GINN. ROMA | 1953 | OLYMPIA-BORLETTI | 1973 | IGNIS |
| 1934 | GINN. TRIESTE | 1954 | OLYMPIA-BORLETTI | 1974 | IGNIS |
| 1935 | GINN. ROMA | 1955 | VIRTUS MINGANTI | 1975 | FORST CANTU' |
| 1936 | BORLETTI | 1956 | VIRTUS MINGANTI | 1976 | SINUDYNE |
| 1937 | BORLETTI | 1957 | SIMMENTHAL | 1977 | MOBILGIRGI |
| 1938 | BORLETTI | 1958 | SIMMENTHAL | 1978 | MOBILGIRGI |
| 1939 | BORLETTI | 1959 | SIMMENTHAL | 1979 | SINUDYNE |

Il campionato sta per incominciare e grane di ogni tipo hanno fatto trascorrere notti insonni ai responsabili di molte società. Il clamoroso veto per McDaniels e il caso-Gamba, CT a part-time

# La rivoluzione della sesta ora

di **Aldo Giordani**

*REGOLAMENTI.* La girandola dei cambi effettuata da alcune squadre all'ultima ora nel settore-americani, ha ravvivato la vigilia dell'ormai imminentissimo campionato. Jim Mc Daniels si sarebbe ripreso dal mal di schiena, ma non ha potuto superare l'impasse (che a Trieste avrebbero dovuto conoscere) secondo cui non si può chiedere due volte la riqualificazione a dilettante. La Fiba avrebbe magari chiuso un occhio; ma l'ABAUSA (che è la Federazione americana) non ne ha voluto sapere.
Così Bill Wall si è ben guardato dal concedere il pezzo di carta che avrebbe permesso all'Italia di ammirare per la seconda volta « Big Jim ». E l'Hurlingham ha dovuto prendere James Bradley quasi a scatola chiusa. E' stato invece Carlo Maria Falani, neo-responsabile delle fortune cestistiche romane, che ha preso al volo Wilson Washington, appena « tagliato » dai Nets del New Jersey. L'anno scorso questo Washington ebbe una buona percentuale di realizzazione, fu scarsotto nei tiri liberi, e del tutto assente sui rimbalzi. Ma quella era la NBA. Vedremo qui se si trattava di avversari troppo forti per lui, oppure se quella è una sua caratteristica fissa.

SPACCATURA. Siena è ora divisa tra donaldsoniani e watsoniani. C'è chi dice che il « birillone » andava benissimo, e che (caso mai) conveniva congelare il Bucci, pagandolo lo stesso, ma sostituendolo. C'è invece chi sostiene che questo Watson, amore a prima vista di Zorzi negli « States » va benone e risolverà tutti i problemi. Anche qui, staremo a vedere. Watson comunque sarebbe stato il sostituto di Pace a Pesaro, se la dirigenza marchigiana avesse deciso di cautelarsi. Invece ha preferito « vivere pericolosamente », sperando che davvero la fortuna aiuti gli audaci come sostenevano gli allenatori antiqui. Il Billy si è rivolto nuovamente a D'Antoni, che sicuramente garantisce alla squadra, più regia, più tenuta e più difesa, ma non può dargli quei centimetri che mancano sotto i tabelloni, «brutta palla », nel basket di oggi, quando manca il corazziere. Riccardo Sales ne ha preso uno che è un armadio a due ante di tipo-swagerty. Per questo è l'unica squadra imbattuta in precampionato e anche perché ha scelto di andare in forma molto presto nella speranza di partir lanciata. Evidentemente Sales pensa che chi parte bene, è alla metà dell'opera. Spera di imitarlo Gamba, cui la Federazione ha ufficialmente conferito il mandato di occuparsi della Nazionale, a mezzo servizio (per ora) ma in pratica già aggiunto. Gamba non avrà molto tempo per fare esperimenti. Subito alla fine della rumba tricolore, ci saranno le qualificazioni olimpiche in Svizzera. Dice che il nucleo sarà costituito dagli stessi azzurri di Primo, sempreché siano in forma, e non mostrino di valere meno di alcuni agguerriti candidati.

CACCIA AL TESORO. L'argomento principale delle ultime ore, comunque, è l'annuncio dei programmi già impostati dalla Lega. I dirigenti Federali (che, quando sono riuniti in consesso, sono tardigradi per costituzione, a causa delle antiquate strutture) li hanno già esaminati e accettati. Alcuni — però — si potevano adottare subito, altri, daranno un nuovo volto al basket degli « Anni Ottanta ». Il discorso è facile: per mandare avanti la baracca, servono dodici miliardi. L'industria ne fornisce suppergiù sette, gli spettatori tre. Bisogna trovare gli altri due, e fare in modo — soprattutto — che non spariscano i sette dell'industria. Questo è — come in ogni azienda che si rispetti — l'obbiettivo primario. Tutto il resto deve tendere a questo traguardo. Tutto anche la Nazionale, che è la massima espressione complementare del campionato, ma che non può essere posta in alternanza o in antagonismo all'attività societaria. Le società sono disposte alla massima collaborazione (nessuno ha chiesto la cogestione), purché i programmi siano concertati di comune accordo. Se invece continueranno ad essere imposti come « ukase », allora l'esproprio dei giocatori dovrà essere pagato, cioè l'uso di essi (con relativa sottrazione alle società che li stipendiano) dovrà contemplare la rifusione del danno ai loro datori di lavoro sportivo. In poche parole, è assurdo pagare un giocatore dodici mesi, e averlo a disposizione quattro mesi soltanto: così si va diretti come missili verso il fallimento, che, ovviamente, non giova neanche alla Nazionale. Le Olimpiadi hanno la priorità, gli « europei » anche, ma per i « Mondiali », che oggi non hanno nel basket alcun significato, per favore non rompete. I « mondiali », tra parentesi, sono stati definiti un « torneo estivo ».

NAZIONALE. Malgrado la gran buona volontà di ognuno la Nazionale continua e continuerà a rompere. Adesso c'è la Nazionale Militare, e sottrae giocatori alle società in campionato. Poi, sempre in questo mese, ci sarà ancora la Nazionale Juniores (e molte squadre hanno elementi importanti che appartengono proprio a questa categoria). Vinci ha comunque promesso che lo scandalo di quest'anno (campionato di quattro mesi) non si verificherà più. Speriamo che sia vero: nel basket italiano coi dirigenti che ci sono, si può soltanto sperare, perché può sempre succedere di tutto, come l'esperienza insegna.
Nella conferenza-stampa di Vinci non è che siano venute a galla cose molto nuove. Tutto era scontato. Molta buona volontà e — come prima — molti accordi a parole, molte frizioni di fatto. Nonché un sacco di malintesi. Adesso abbiamo anche la Federazione che ha assunto un allenatore, ma lo presta ad una società: non era molto bello che una società prestasse il proprio allenatore alla Federazione che amministra il campionato. Ma contrario è ancor peggio. Si vede che grava sempre la maledizione famosa del povero Van Zandt: «Al basket italiano — disse — mancherà sempre un soldo per fare una lira ».

---

Il pivot della Nazionale e della Sinudyne, ha le idee estremamente chiare sul suo futuro. I suoi obiettivi immediati? Olimpiadi, Coppa dei Campioni, scudetto

# Villalta, la voce del Piave

RENATO VILLALTA, ventiquattro anni, uno scudetto, un mazzettino di maglie azzurre. Nasce in provincia di Treviso, a Maserada, e viene comunque etichettato razza Piave.
— Ecco, ti chiamano sempre razza Piave. L'idea ti piace?
**« Mi sembra la cosa più naturale di questo mondo. Al mio paese in effetti scorre il Piave ».**
— Va bene, ma anche la grinta, il furore nella lotta...
**« Sì, è vero, diciamo che sono le mie prerogative. D'altra parte devo ancora enormemente migliorare il mio repertorio. Per esempio qualche volta latito in difesa per via di una insufficiente concentrazione. E poi mi manca una certa esperienza internazionale ».**
— Ti manca la cattiveria specifica di un Meneghin?
**« Mica tanto. Di Meneghin possono mancarmi molte cose, ma la cosiddetta cattiveria agonistica no ».**
— So che un tempo Meneghin lo subivi...
**« Un tempo sì, un tempo ».**
— E adesso hai fatto pace?
**« Basta capire il soggetto. Lui le tenta tutte per smontarti, io una volta ci cascavo puntualmente, ma poi abbiamo fatto amicizia e tutt'al più vorrà dire che quando siamo l'uno contro l'altro armati, beh, faremo a chi sacramenta più forte ».**
— Ti pesano ancora quei trecento milioni?
**« Tutto felicemente dimenticato. Quella certa quotazione non mi ha mai pesato più di tanto».**
— Però al tuo primo anno di Sinudyne hai sofferto...
**« Ho sofferto perché era il primo anno e perché mi sembra anche giusto che a ventidue anni un ragazzo possa incontrare problemi di ambientamento ».**
— Ti ricordo il tuo pronostico prima degli europei...
**« Dissi che avremmo vinto noi, lo dissi un po' per farmi coraggio, ma anche perché ci credevo. Ma tieni presente che lo dissi prima che Bariviera e Dalla Fiori finissero KO ».**
— E' accaduto che Primo è stato cacciato.
**« Cose che capitano ».**
— Tu che ne pensi?
**« Io sono un professionista, chi mi allena mi allena ».**
— Nel senso che di Primo non te ne frega niente?
**« Non mi esprimo. Primo come coach mi andava bene così come penso che mi andrà altrettanto bene il suo sostituto ».**
— Comunque potrai dirmi se ti è dispiaciuto eccetera...
**« No, io non dico niente ».**
— Quanto guadagni al mese?
**« Gradirei non precisarlo ».**
— Mettiamo che guadagni venti milioni.
**« Mettiamo ».**
— In questo caso ho l'impressione che qualche giocatore italiano guadagni di più.
**« Probabilmente è vero, ma i soldi nella vita non sono tutto. Giocando nella Sinudyne mi tolgo tante soddisfazioni e insomma non mi lamento ».**
— Pari pari: un solo americano o due?
**« Per via dei giovani da lanciare direi uno solo, ma penso anche allo spettacolo e poi egoisticamente a me i due americani non tolgono affatto spazio... ».**
— Parliamo di tua moglie?
**« Non capisco perché ».**
— So che sei un conservatore...
**« Sì, è vero, ma non afferro il nesso ».**
— Sei conservatore anche in famiglia?
**« Direi che con mia moglie abbiamo rapporti giusti, abbiamo ognuno la propria personalità. Io mi sono abbastanza affinato, non ho nessuna difficoltà ad ammettere che qualche anno fa ero semplicemente un ragazzo di campagna ».**
— Tu vivi solo di basket?
**« Io faccio l'Isef, ma sono pure impegnato nelle arti grafiche e ho un piccolo commercio con Tomasini. Non aspetto il futuro senza far niente, questo no ».**
— E tua moglie che fa?
**« Fa il quarto anno di medicina, vorrebbe specializzarsi in pediatria ».**
— Ti piace la popolarità?
**« Il nome sui giornali mi piace, la popolarità in senso generico anche, ma mi piacciono meno certe manifestazioni esteriori, sono profondamente imbarazzato quando vengo segnato a dito o quando mi chiedono l'autografo ».**
— E questa Sinudyne come ti sembra?
**« Più forte dell'anno scorso ».**
— Per via di McMillian?
**« Non solo. Metti il secondo anno di Cosic e la maturazione di Generali ».**
— McMillien: ti sembra un super?
**« Magari sei portato a pensare che abbia giocato una partita normalissima, poi vai a vedere lo scout e ti accorgi che ha fatto cose buonissime. Segno che si tratta di un grosso giocatore in assoluto ».**
— Mi hai detto di una Sinudyne più forte...
**« Confermo ».**
— Dunque lo scudetto sarà ancora vostro...
**« Siamo i favoriti, questo sì ».**
— Tuoi traguardi personali?
**« Tre traguardi: partecipare alle Olimpiadi, vincere un altro scudetto e anche la Coppa dei campioni ».**
— Alla salute...
**« Tu mi hai chiesto quali traguardi e io esprimo i desideri ottimali ».**
— Colloca i traguardi in ordine prioritario.
**« Olimpiadi, Coppa campioni, scudetto. Se ne centro anche soltanto due su tre, è annata da champagne ».**

**Gianfranco Civolani**



»»»

A CURA DI DANIELE PRATESI

## A1

### AMARO 18 Milano

4 POLLONI Claudio 23 1,98 ala
5 MAGGIOTTO Sandro 21 1,87 play
6 PAPETTI Giorgio 28 1,94 guardia
7 BRAMBILLA Luigi 19 1,94 ala
8 ZANATTA Marino 32 2,00 ala
9 ARRIGONI Diego 21 1,83 play
10 VERONESI Marco 29 1,98 ala
11 RIVA Bruno 27 1,90 guardia
12 **DAVIS Mel** 29 2,02 pivot
13 LUCARELLI Massimo 29 2,10 pivot
14 DE ROSSI Eligio 33 1,87 play
15 **CASTELLAN Steve** 22 2,07 pivot

Allenatore: Bruno BOERO

### ANTONINI Siena

4 QUERCIA Roberto 30 2,02 ala
5 BRUTTINI Roberto 20 1,95 guardia
6 NERI Paolo 22 2,02 ala
7 TASSI Gianni 22 1,90 play
8 BACCI Giancarlo 22 2,07 pivot
9 CECCHERINI Alberto 25 1,95 guardia
10 **MINA Carlos** 25 2,04 ala
11 BUCCI George 26 1,90 guardia
14 GIROLDI Mimmo 25 1,95 guar.-ala
13 DEGLI INNOCENTI A. 16 1,93 play
15 DAVITI Andrea 20 1,96 ala
**WATSON Lorenzo** 23 2,07 pivot

Allenatore: Tonino ZORZI

### ARRIGONI Rieti

4 BLASETTI Luca 20 1,98 ala
5 **JOHNSON Lee** 22 2,10 ala-pivot
6 ANTONELLI Mauro 22 1,93 guardia
7 DI FAZI Claudio 18 1,92 guardia
9 BRUNAMONTI R. 20 1,93 play
10 COPPOLA Antonio 20 2,07 pivot
12 SANESI Gianfranco 24 1,87 guardia
13 OLIVIERI Antonio 24 1,94 guardia
15 DANZI Pino 27 2,01 pivot
16 SCODAVOLPE Alberto 24 1,94 play
18 **SOJOURNER Willy** 30 2,05 pivot
20 COLANTONI Stefano 17 1,83 play

Allenatore: Elio PENTASSUGLIA

### AUXILIUM Torino

4 DELLA VALLE Carlo 17 1,96 guardia
5 MAGHET Nereo 23 1,87 play
6 BRUMATTI Pino 31 1,90 guardia
8 BENATTI Maurizio 24 1,83 play
9 FABBRICATORE C. 21 1,86 play
10 FIORETTI Biagio 21 2,06 pivot
11 **TAYLOR Butch** 27 2,07 pivot
12 **GROCHOWALSKY J.** 27 2,02 ala
13 ARUCCI Paolo 19 2,00 ala
14 FACCHETTI Romeo 26 1,96 ala
15 RIZZI Sergio 23 2,03 ala

Allenatore: Alessandro GAMBA

### BILLY Milano

4 BOSELLI Dino 22 1,89 guardia
6 BOSELLI Franco 22 1,89 guardia
5 **D'ANTONI Mike** 28 1,90 play
9 FERRACCINI Vittorio 29 2,04 pivot
10 BONAMICO Marco 23 2,00 ala
11 **KUPEC Charles** 27 2,04 ala
12 CHIARINI Vittorio 22 2,04 pivot
13 DELLA MONICA A. 17 1,99 ala
14 INNOCENTI Rinaldo 18 2,03 pivot
15 SILVESTER Mike 29 1,96 guardia
16 LAMPREDI Marco 18 1,88 play

Allenatore: Dan PETERSON

### ELDORADO LAZIO Roma

4 PANELLA Fabrizio 19 1,91 ala-guar.
5 SBARRA Stefano 19 1,86 play
6 LORENZON Stefano 19 2,02 ala-pivot
8 CECCHETTI Fabio 19 2,03 pivot
10 DE ANGELIS Stefano 20 1,83 play
11 LAGUARDIA Paolo 29 1,90 guardia
12 MENICHETTI M. 23 1,93 ala-guar.
13 RAVAGLIA Roberto 25 1,98 ala
14 MANZOTTI Augusto 23 1,90 guardia
16 SFORZA Maurizio 26 1,90 guardia
17 SERPOLINI Maurizio 19 1,90 play
18 CODOGNOTTO Fabio 19 1,93 ala-guar.
**HANSEN Lars** 25 2,08 pivot
**SHEPPARD Steve** 25 2,00 ala

Allenatore: Giancarlo ASTEO

### EMERSON Varese

5 COLOMBO Fabio 20 1,86 play
6 GUALCO Maurizio 24 1,98 guar.-ala
7 SALVANESCHI Mauro 24 1,90 play
8 MOTTINI Alberto 20 2,00 guar.-ala
9 **MORSE Robert** 29 2,03 ala
11 MENEGHIN Dino 30 2,04 pivot
12 CANEVA Riccardo 17 2,03 pivot
13 BERGONZONI Marco 19 2,01 ala
14 CARRARIA Enzo 23 2,04 pivot
15 **SEALS Bruce** 27 2,03 ala

Allenatore: Edoardo RUSCONI

### GABETTI Cantù

4 INNOCENTIN Denis 18 1,97 ala
5 BERETTA Mario 24 2,04 pivot
6 CATTINI Giorgio 23 1,92 play
7 **SMITH Wayne** 24 2,00 ala
8 **FLOWERS Bruce** 22 2,05 pivot
9 TOMBOLATO Renzo 24 2,03 ala-pivot
12 RIVA Antonello 17 1,92 guardia
14 MARZORATI P. 27 1,87 play
15 GERGATI Giuseppe 26 1,90 guardia
18 BARIVIERA Renzo 30 2,00 ala

Allenatore: Valerio BIANCHINI

### JOLLYCOLOMBANI Forlì

4 ABBONDANZA Carlo 27 1,93 ala
6 SOLFRIZZI Maurizio 24 1,89 play-gu.
7 ZONTA Danilo 26 1,92 gu.-cap.
8 FRANCESCHINI P. 28 1,86 play-gu.
9 DOLFI Carlo 23 2,01 pivot-ala
11 DAL SENO Silvano 21 2,00 ala
12 CORDELLA Roberto 26 1,81 play
14 MATIACCI Marcello 18 1,98 pivot-ala
15 **ANDERSON Kim** 24 2,03 ala
20 **HACKETT Rudy** 26 2,05 pivot

Allenatore: Ezio CARDAIOLI

### PINTINOX Brescia

4 PERNETTA Luca 18 1,92 guardia
5 MOTTA Giuseppe 19 1,95 guardia
6 MARUSIC Giordano 23 2,02 ala
7 **JAVARONI Marcus** 25 2,04 ala-pivot
8 PALUMBO Marco 25 1,85 play
9 FOSSATI Fabio 29 1,81 play
10 **LAIMBER Williams** 23 2,12 pivot
11 TACCOLA Filippo 25 2,04 ala-pivot
12 MOTTA Silvano 22 1,97 guardia
13 SOLFRINI Marco 22 1,98 ala
14 CASA Ario 19 2,11 pivot
15 SPILLARE Carlo 25 1,96 guardia
16 FERRANDI Roberto 17 1,87 guardia
18 BIASICH Roberto 17 1,86 guardia

Allenatore: Riccardo SALES

### SCAVOLINI Pesaro

4 CASANOVA Massimo 23 1,86 play
5 PROCACCINI Mauro 13 1,80 play
6 **RASSELL Michel** 23 2,03 ala
7 PONZONI Giuseppe 23 1,98 ala-pivot
8 MANCINI Fabio 16 1,80 gu.-play
9 BENAVELLI Amos 26 1,90 guardia
10 TERENZI Rodolfo 18 1,98 ala-pivot
11 **PACE Joe** 26 2,09 pivot
12 OTTAVIANI Giorgio 19 1,96 guar.-ala
13 DEL MONTE Gianluca 21 2,04 guar.-ala
14 TERENZI Roberto 19 2,04 pivot
15 RIDOLFI Leonardo 17 1,97 ala

Allenatore: Carlo RINALDI

### SINUDYNE Bologna

4 CAGLIERIS Carlo 28 1,73 play
5 VALENTI Piero 23 1,86 play
6 CANTAMESSI Franco 21 1,88 gu.-play
9 MARTINI Renato 25 2,04 ala
10 VILLALTA Renato 24 2,04 pivot
11 **COSIC Kresmir** 31 2,11 pivot
12 GENERALI Pietro 21 2,09 ala-pivot
13 GOVONI Ugo 20 2,09 pivot
14 **MC MILLIAN Jim** 31 1,97 guar.-ala
15 BERTOLOTTI Gianni 29 2,00 ala

Allenatore: Terry DRISCOLL

### STELLA AZZURRA Roma

5 MASINI Andrea 20 1,96 guardia
6 RODA' Antonio 27 1,83 play
7 LAZZARI Giancarlo 29 1,97 ala
8 ROSSETTI Sauro 21 1,86 play
9 DE NIPOTI Angelo 17 2,01 ala-pivot
10 GILARDI Enrico 22 1,92 guardia
11 GORGHETTO Stefano 25 2,00 ala
12 PASTORE Sandro 17 1,96 ala
14 RICCI Sandro 19 2,06 pivot
15 **WASHINGTON W.** 24 2,05 ala-pivot
16 X

Allenatore: Carlo CERIONI

### SUPERGA Mestre

6 ANTONELLI Massimo 26 1,95 guardia
7 SORO Claudio 24 1,95 play
8 FORTI Andrea 17 1,98 guardia
9 MARIETTA Alberto 24 2,00 ala
11 **WINGO Harthorne** 31 2,03 ala-pivot
12 LANZA Paolo 17 2,12 pivot
14 VALENTINETTI A. 22 1,90 play
15 PEDROTTI Marco 23 2,07 pivot
18 MAGRO Luigi 22 2,02 pivot
20 FLORIO Carmine 25 1,97 ala
22 **BARKER Tom** 25 2,09 pivot

Allenatore: Massimo MANGANO

## A2

### ACENTRO Cagliari

5 FIRPO Alberto 26 1,88 play
6 SCHLICH Umberto 21 1,92 guardia
8 VASCELLARI Mario 28 1,94 ala
9 PISCEDDA Lorenzo 20 1,98 ala
10 BERSOD Paolo 20 1,94 ala
11 SERRA Salvatore 24 1,98 ala
12 MASTIO Francesco 28 1,94 ala
13 EXANA Marcello 20 1,98 ala
14 BILLERI Luigi 22 1,82 play
18 D'URBANO Gianni 20 1,94 ala
19 **GARRETT Rowland** 29 2,01 ala
20 **PUIDOKAS Steve** 25 2,10 pivot

Allenatore: Roberto USAI

### BANCOROMA Roma

5 SANTORO Luigi 26 2,04 pivot
8 MASSACCI Mario 19 1,91 guardia
10 PIZZICHINI Marco 23 2,02 ala
12 TOMASSI Maurizio 23 1,84 play
14 TORDA Giampiero 22 1,81 play
15 **HICKS Phil** 26 2,02 ala
16 CORNOLO' Claudio 23 2,04 pivot
17 CASTELLANO Roberto 21 1,98 guardia
18 PAPITO Alessandro 18 1,98 ala
19 BINI Massimo 21 2,08 ala-pivot
20 **DAVIS Mike** 23 2,06 pivot

Allenatore: Nello PARATORE

### CANON Venezia

4 BIGOT Ezio 19 1,95 play-gu.
6 REGHELINI Fabio 19 1,90 play
8 CARRARO Lorenzo 26 1,88 play
9 **LLOYD Scott** 27 2,09 pivot
10 SERAFINI Luigi 28 2,10 pivot
11 PIERICH Elvio 28 1,98 ala
12 SILVESTRIN Luca 18 2,03 pivot
14 **DE SANTIS Joe** 22 1,90 play-gu.
15 GRATTONI Giovanni 20 1,92 ala
18 DELLA FIORI F. 28 2,04 ala-pivot

Allenatore: Giuseppe GUERRIERI

### DIARIO Caserta

4 **FILER Phil** 25 2,00 ala
5 **NEAGLER Bob** 24 2,05 pivot
6 Cioffi Enzo 26 2,00 ala
7 BIONDI Giovanni 25 1,97 ala
9 SIMEOLI Mario 22 2,04 pivot
10 DONADONI Sergio 23 1,96 ala
11 CAMPOLATTANO A. 18 1,97 pivot
12 ROMANO Enzo 25 1,86 play
13 MASTROIANNI M. 18 1,83 guardia
15 DI LELLA A. 22 1,80 play
18 DE LISE F. 20 1,90 guardia

Allenatore: Giovanni GAVAGNIN

### HONKEY Fabriano

4 MONDATI Roberto 26 2,00 pivot
5 BOLZONETTI Luciano 24 1,74 play
6 LASI Maurizio 20 1,80 play
7 SERVADIO Stefano 17 1,94 guardia
8 VALENTI Rodolfo 23 2,00 pivot
9 SONAGLIA Leonardo 20 1,96 ala-guar.
10 PALEARI Roberto 27 2,04 ala-pivot
11 RICCITELLI Lauro 17 1,88 guardia
12 MANNELLA Francesco 19 1,70 play
14 **GRENN Lionel** 22 2,05 ala-pivot
15 GELSOMINI Achille 21 1,98 ala-guar.
20 **CHESMANN Jay** 24 2,06 ala-pivot

Allenatore: Pietro BUCCI

### HURLINGHAM Trieste

5 RITOSSA Roberto 20 1,92 guardia
6 PIERI Mauro 18 1,80 play
7 BAIGUERA Angelo 24 1,90 play
8 TONUT Alberto 17 1,99 ala
9 SCOLINI Claudio 21 1,81 play
12 MENEGHEL Gino 30 1,97 ala
13 DORDEI Giulio 26 2,05 pivot
14 JACUZZO Doriano 26 1,93 guardia
15 **LAURELL Rich** 24 1,99 ala
16 **BRADLEY James** 22 2,04 pivot

Allenatore: Gianfranco LOMBARDI

### LIBERTI Treviso

5 PRESACCO Paolo 22 1,58 play
6 BOCCHI Mario 22 1,88 guardia
7 ERNANO Aldo 24 1,88 guardia
9 GRACIS Andrea 19 1,92 play
10 MAURO Tiziano 20 2,00 ala
11 BATTISTI Valentino 20 2,00 ala
12 RIVA Ezio 22 2,00 ala
14 ZIN Adriano 29 1,96 ala
15 **SORENSON Dave** 31 2,04 ala-pivot
16 **SCHEFFLER Tom** 24 2,08 pivot
18 VAZZOLERA Paolo 18 1,92 guardia

Allenatore: Mario DE SISTI

### MECAP Vigevano

5 IELLINI Giulio 32 1,89 guardia
6 **MAYES Clide** 26 2,04 ala-pivot
7 POLESELLO Fulvio 23 2,06 pivot
8 CAFARELLI Walter 17 1,84 play
9 MUNINI Alessandro 17 1,96 ala
10 FRANZIN Alessandro 26 1,83 play
11 CRIPPA Filippo 30 2,00 ala
12 **ARD Jimmy** 31 2,06 pivot
14 ZANELLO Paolo 26 1,90 guardia
15 MENTASTI Luigi 21 1,88 play-gu.
16 NEGRI Claudio 18 1,96 ala-pivot

Allenatore: Richard PERCUDANI

### MERCURY Bologna

5 BERTOLINI Fabrizio 20 1,88 play
7 MAGNIFICO Walter 18 2,09 pivot
8 CORRADI Alberto 19 1,94 play
9 BALUGANI Andrea 19 1,92 guardia
10 TARDINI Vincenzo 19 2,00 ala-pivot
11 **JORDAN Charles** 25 2,05 ala-pivot
12 FERRO Maurizio 20 1,90 guardia
13 ANCONETANI Dante 24 1,80 play
14 ARRIGONI Franco 32 1,95 ala
15 **STARKS Marcellus** 26 2,05 pivot
18 SANTUCCI Marco 19 1,98 ala-guar.

Allenatore: John MCMILLEN

### MOBIAM Udine

4 ANDREANI Stefano 22 2,04 pivot-ala
5 SAVIO Otello 26 1,84 play
6 SAVIO Gianfranco 20 1,93 guardia
7 BRUNI Rino 30 1,90 guardia
9 CAGNAZZO Luigi 23 2,02 pivot
10 BIANCHINI Sandro 17 1,90 guardia
11 SALVADOR Manuele 16 1,95 guardia
12 FUSS Antonio 19 2,17 pivot
14 **DICKEY Derrek** 28 2,04 ala
15 **GALLON Ricky** 23 2,11 pivot

Allenatore: Mario BLASONE

### PAGNOSSIN Gorizia

4 PUNTIN Rino 20 1,90 guardia
5 VALENTINSIG Lino 21 1,88 gu.-play
6 TUREL Davide 17 1,85 guardia
7 **PONDEXTER Roscoe** 27 2,02 ala
8 FRIZ Paolo 22 2,02 ala
9 PREMIER Roberto 21 1,96 ala-guar.
10 ARDESSI Alberto 28 1,94 guardia
11 SFILIGOI Moreno 17 2,01 ala
12 **LAING John** 28 2,08 ala-pivot
14 ANTONUCCI Claudio 21 2,06 pivot
15 CAMPESTRINI M. 21 1,84 play
19 BIANCO Pierluigi 17 2,01 ala-pivot

Allenatore: Jim MCGREGOR

### POSTALMOBILI Pordenone

4 MELILLA Giulio 36 1,85 play
5 LOT Davide 18 1,93 guardia
7 PERIN Disma 19 1,84 play
8 MASINI Massimo 34 2,08 pivot
9 **WILBER Dan** 24 2,07 pivot
10 BECHINI Stefano 20 1,99 ala
11 DALLA COSTA G. 24 1,82 play
13 SAMBIN Sandro 28 1,87 guardia
14 SANTIN Domenico 18 1,93 guardia
15 **YOUNG Jerome** 26 2,06 pivot

Allenatore: Corrado PELLANERA

### RODRIGO Chieti

5 MARZOLI Vincenzo 27 1,94 ala
6 DI MASSO Cesidio 22 1,90 play
7 MILILLO Vincenzo 18 1,85 play
9 D'OTTAVIO Filippo 29 1,90 ala
10 ROSSI Giacomo 22 2,00 pivot
11 BIAGGI Sergio 19 1,92 guardia
12 DINDELLI Piero 27 1,97 pivot
13 BORLENGHI Sergio 24 2,00 pivot
16 PISTOLLATO G. 26 1,85 play
18 **COLLINS Bill** 26 2,03 pivot
20 **HOLLIS Essie** 24 2,00 ala

Allenatore: Antonio MARZOLI

### SARILA Rimini

4 CECCHINI Giorgio 21 1,85 guardia
5 FRANCESCATTO A. 22 1,90 play-gu.
6 ZAMPOLINI D. 22 2,00 ala
7 SAMBUCHI Augusto 20 2,08 pivot
8 BRIGHI Stefano 18 2,03 ala
9 **BIRD Charles** 25 2,00 ala-guar.
10 JOLI Luca 17 1,86 play
11 VECCHIATO Renzo 24 2,08 pivot
12 **HOWARD Otis** 23 2,03 pivot-ala
14 ALBERTAZZI D. 22 2,00 ala
18 FIORUCCI Davide 18 1,93 ala-guar.
20 GIUSTI Giovanni 18 1,93 play

Allenatore: Arnaldo TAURISANO

## IL CALENDARIO DI A1

### 1. GIORNATA

(domenica 7 ottobre, ore 17,30)

**Antonini-Jollycolombani; Auxilium Torino-Amaro 18; Billy-Superga (17.15); Eldorado-Arrigoni; Gabetti-Stella Azzurra; Sinudyne-Scavolini; Emerson-Pintinox (mercoledì 10 ottobre, ore 21).**

### 2. GIORNATA

(domenica 14 ottobre, ore 17,30)

**Arrigoni-Gabetti; Jollycolombani-Eldorado; Pintinox-Billy; Amaro 18-Sinudyne; Scavolini-Antonini; Stella Azzurra-Aux. Torino; Superga-Emerson.**

### 3. GIORNATA

(mercoledì 17 ottobre, ore 21)

**Antonini-St. Azzurra; Aux. Torino-Arrigoni; Billy-Scavolini; Eldorado-Pintinox; Emerson-Jollycolombani; Gabetti-Amaro 18; Sinudyne-Superga.**

### 4. GIORNATA

(domenica 21 ottobre, ore 17,30)

**Arrigoni-Antonini; Billy-Gabetti (16.45); Emerson-Eldorado; Jollycolombani-Amaro 18; Scavolini-Pintinox; St. Azzurra-Sinudyne; Superga-Aux. Torino.**

### 5. GIORNATA

(mercoledì 24 ottobre, ore 21)

**Antonini-Billy; Arrigoni-St. Azzurra; Eldorado-Scavolini; Gabetti-Aux. Torino; Pintinox-Superga; Amaro 18-Emerson; Sinudyne-Jollycolombani.**

### 6. GIORNATA

(domenica 28 ottobre, ore 17,30)

**Antonini-Amaro 18; Aux. Torino-Sinudyne; Billy-Eldorado (16,45); Gabetti-Pintinox; Jollycolombani-Arrigoni; Scavolini-Emerson; St. Azzurra-Superga.**

### 7. GIORNATA

(domenica 4 novembre, ore 17,30)

**Eldorado-Gabetti; Emerson-Aux. Torino; Pintinox-Antonini; Amaro 18-St. Azzurra; Scavolini-Jollycolombani; Sinudyne-Billy; Superga-Arrigoni.**

### 8. GIORNATA

(domenica 11 novembre, ore 17,30)

**Antonini-Sinudyne; Arrigoni-Emerson; Aux. Torino-Scavolini; Gabetti-Superga; Jollycolombani-Pintinox; Amaro 18-Eldorado; St. Azzurra-Billy.**

### 9. GIORNATA

(mercoledì 14 novembre, ore 21)

**Billy-Arrigoni; Eldorado-St. Azzurra; Emerson-Antonini; Pintinox-Aux. Torino; Scavolini-Amaro 18; Sinudyne-Gabetti; Superga-Jollycolombani.**

### 10. GIORNATA

(domenica 18 novembre, ore 17,30)

**Antonini-Superga; Arrigoni-Sinudyne; Aux. Torino-Eldorado; Gabetti-Scavolini; Jollycolombani-Billy; Amaro 18-Pintinox; St. Azzurra-Emerson.**

### 11. GIORNATA

(domenica 25 novembre, ore 17,30)

**Billy-Aux. Torino (16,45); Eldorado-Antonini; Emerson-Sinudyne; Jollycolombani-Gabetti; Pintinox-St. Azzurra; Scavolini-Arrigoni; Superga-Amaro 18.**

### 12. GIORNATA

(domenica 2 dicembre, ore 17,30)

**Arrigoni-Amaro 18; Aux. Torino-Jollycolombani; Billy-Emerson (16.45); Gabetti-Antonini; Sinudyne-Pintinox; St. Azzurra-Scavolini; Superga-Eldorado.**

### 13. GIORNATA

(mercoledì 5 dicembre, ore 21)

**Antonini-Aux. Torino; Eldorado-Sinudyne; Emerson-Gabetti; Jollycolombani-St. Azzurra; Pintinox-Arrigoni; Amaro 18-Billy; Scavolini-Superga.**

Al suo primo campionato di A1, la Superga parte decisa a farsi valere. Ancora affidata a Massimo Mangano, siciliano, tipico rappresentante dei tecnici della « nouvelle vague », la squadra di Mestre si presenta con alcune interessanti novità, prima tra tutte il pivot, ex Knickerbockers, Tom Barker, un due e dieci sulle cui qualità Mangano è disposto a giurare. Confermatissimo Wingo (nella foto) dall'accoppiata USA, a Mestre si attendono tanto.

## I PLAYOFF

**QUESTE LE DATE** del girone di ritorno: 9, 16, 23, 30 dicembre; 2, 6, 13, 20, 27 gennaio; 3, 10, 17, 24 febbraio. Lo spareggio fra le squadre 7.a e 8.a della A-1 con le squadre 1.a e 2.a della A-2 avrà luogo in un incontro unico, in terreno neutro, il 27 febbraio.

**PLAYOFF.** Vi saranno ammesse le prime 6 classificate della A-1 più le due vincenti dei due spareggi. I quarti di finale si svolgeranno il 2 e 9 marzo con eventuale terzo incontro il 16 marzo sul terreno della squadra meglio classificata nella prima fase. Semifinali il 23 e 30 marzo con eventuale terzo incontro il 2 aprile. Finale il 6 e 9 aprile con eventuale terzo incontro il 12 aprile sul campo della squadra meglio classificata nella prima fase.

## IL CALENDARIO DI A2

### 1. GIORNATA

(domenica 7 ottobre, ore 17,30)

**Bancoroma-Postalmobili; (sabato 6-10, ore 19); Acentro-Canon; Diariocaserta-Mobiam; Fabriano-Mecap; Hurlingham-Liberti; Pagnossin-Fortitudo; Sarila-Rodrigo.**

### 2. GIORNATA

(domenica 14 ottobre, ore 17,30)

**Canon-Fabriano; Fortitudo-Diariocaserta; Liberti-Bancoroma; Mecap-Acentro; Mobiam-Sarila; Postalmobili-Pagnossin; Rodrigo-Hurlingham.**

### 3. GIORNATA

(mercoledì 17 ottobre, ore 21)

**Bancoroma-Rodrigo; (16-10, ore 19); Acentro-Postalmobili; Diariocaserta-Canon; Fabriano-Liberti; Hurlingham-Pagnossin; Mobiam-Mecap; Sarila-Fortitudo.**

### 4. GIORNATA

(domenica 21 ottobre, ore 17,30)

**Canon-Sarila; Fortitudo-Mobiam; Hurlingham-Diariocaserta; Liberti-Cagliari; Mecap-Bancoroma; Pagnossin-Fabriano; Rodrigo-Postalmobili.**

### 5. GIORNATA

(mercoledì 24 ottobre, ore 21)

**Acentro-Mobiam; Canon-Hurlingham; Diariocaserta-Bancoroma; Fabriano-Rodrigo; Pagnossin-Liberti; Postalmobili-Fortitudo; Sarila-Mecap.**

### 6. GIORNATA

(domenica 28 ottobre, ore 17,30)

**Bancoroma-Canon (27-10, ore 19); Diariocaserta-Rimini; Fortitudo-Liberti; Hurlingham-Acentro; Mecap-Postalmobili; Mobiam-Fabriano; Rodrigo-Pagnossin.**

### 7. GIORNATA

(domenica 4 novembre, ore 17,30)

**Bancoroma-Fortitudo; (3-11, ore 19); Acentro-Fabriano; Canon-Mobiam; Liberti-Rodrigo; Pagnossin-Mecap; Postalmobili-Diariocaserta; Sarila-Hurlingham.**

CARRARO (CANON)

### 8. GIORNATA

(domenica 11 novembre, ore 17,30)

**Diariocaserta-Acentro; Fabriano-Sarila; Fortitudo-Canon; Hurlingham-Bancoroma; Liberti-Postalmobili; Mobiam-Pagnossin; Rodrigo-Mecap.**

### 9. GIORNATA

(mercoledì 14 novembre, ore 21)

**Bancoroma-Fabriano; (13-11, ore 19); Acentro-Pagnossin; Canon-Liberti; Diariocaserta-Rodrigo; Mecap-Fortitudo; Mobiam-Hurlingham; Sarila-Postalmobili.**

### 10. GIORNATA

(domenica 18 novembre, ore 17,30)

**Fabriano-Diariocaserta; Fortitudo-Acentro; Liberti-Sarila; Mecap-Canon; Pagnossin-Bancoroma; Postalmobili-Hurlingham; Rodrigo-Mobiam.**

### 11. GIORNATA

(domenica 25 novembre, ore 17,30)

**Bancoroma-Mobiam; (24-11, ore 19); Fortitudo-Rodrigo; Hurlingham-Fabriano; Liberti-Mecap; Pagnossin-Diariocaserta; Postalmobili-Canon; Sarila-Acentro.**

### 12. GIORNATA

(domenica 2 dicembre, ore 17,30)

**Acentro-Bancoroma; Canon-Rodrigo; Diariocaserta-Mecap; Fabriano-Postalmobili; Hurlingham-Fortitudo; Mobiam-Liberti; Sarila-Pagnossin.**

### 13. GIORNATA

(mercoledì 5 dicembre, ore 21)

**Bancoroma-Sarila; Fortitudo-Fabriano; Liberti-Diariocaserta; Mecap-Hurlingham; Pagnossin-Canon; Postalmobili-Mobiam; Rodrigo-Acentro.**

# COSE VISTE

di **Dan Peterson**

Ecco perché Ann Meyers non ha potuto giocare con i « Pacers »: è solo questione di fisico!

# Troppo debole per i «pro»

**CLAMOROSO.** Alcune settimane fa, la notizia: Ann Meyers, uno e settantacinque per sessantadue chili, è la prima giocatrice di basket ad aver firmato per una squadra pro: i « Pacers » di Los Angeles. Per cinquantamila dollari, la giocatrice può diventare uno dei « magnifici unidici » della squadra californiana. Poi un'altra notizia: Ann Meyers, dopo 72 ore, è stata inesorabilmente « tagliata ». Cos'è stato che ha spinto la ragazza ad accettare le proposte dei « Pacers »? Voglia di pubblicità? Desiderio di prendere per il naso tutti quanti? Chissà: forse però la Meyers a quello che faceva, ci credeva.

**TECNICA.** Ho visto Ann in più occasioni durante varie « Summer Leagues »: tra le donne è una super: tra gli uomini no. Prima di tutto perché sessantadue chili sono niente tra i professionisti. Così come è niente il suo 1,75: pensate che è addirittura più bassa di Dante Anconetani, il più piccolo giocatore delle due serie maggiori italiane! Questi dell'altezza e del peso, però, sono i due soli handicap della ragazza che, peraltro, è un vero e proprio « mostro »: tecnicamente fortissima, sa passare la palla con estrema velocità e precisione e in campo non teme nessuna altra giocatrice. Ed è talmente brava da essere stata protagonista di più di una sequenza fotografica per testi e manuali sul basket. A chi potrei paragonarla delle italiane? Conosco troppo poco il nostro basket femminile per impancarmi a giudizi: la ragazza che però le somiglia di più direi che è Didia Gorlin che è quella che possiede, pur in diverse proporzioni, tutte le sue caratteristiche e cioè forza atletica, capacità di combattere, desiderio di ergersi a leader in campo. Più che maggiormente impressiona nella Meyers, ad ogni modo, è la perfetta fusione tra grandi doti atletiche (secondo molti allenatori avrebbe potuto primeggiare in parecchie specialità) e qualità tecniche. Solo che per giocare tra i « pro » non sono sufficienti: per muoversi lì in mezzo ci vuole ben altro!

**LEZIONI.** Nel corso delle settantadue ore che Ann Meyers ha passato con i « Pacers » ha imparato a sue spese che, anche impegnandosi al massimo, la più lenta in campo era sempre lei e poi che, per quanto una ragazza sia forte, un uomo lo è molto, ma molto di più. Ed è stato soprattutto sul piano fisico che i « Pacers » l'hanno travolta. Ma c'è di più: se qualcuno pensava che i maschi, nei suoi confronti, si comportassero da signori ha sbagliato di grosso: visto che Ann entrava in concorrenza per uno degli undici posti a disposizione, i suoi potenziali colleghi l'hanno letteralmente distrutta « torchiandola » come si fosse trattato di un maschio qualunque. D'altra parte, di mezzo c'erano dei pacchi di dollari, mica delle noccioline!

**RISPETTO.** In soli tre giorni tra i « Pacers », Ann Meyers ha mostrato tutta intera la sua dignità. Dice John Kuester, una guardia che l'ha maltrattata e non poco: **« Per me, Ann merita tutto il rispetto possibile »**. E l'allenatore Bob Leonard, da parte sua, ha aggiunto: **« Sul piano tecnico ho visto poca gente che la valga. Qui ci sono giocatori che debbono ringraziare Iddio che Ann non abbia trenta centimetri e altrettanti chili in più perché altrimenti, con i suoi fondamentali, avrebbe tolto il posto a parecchia gente! »**.

**E ADESSO?** « Tagliata » dai « Pacers », Ann è rimasta a Indianapolis dove però senza dubbio le mancherà la sua California col sole, la spiaggia, il mare, il surfing. Tutto questo per 50000 dollari hanno detto: ma anche così, secondo me, Ann Meyers ha sbagliato. Se fosse rimasta dilettante per un paio di stagioni ancora, avrebbe potuto giustamente ambire ad una medaglia olimpica mentre ora l'ABAUSA non le consentirà di partecipare alle Olimpiadi. E poi sono disposto a giurare che, all'indomani di Mosca, un posto per lei, a cinque volte tanto, nella lega femminile professionistica ci sarebbe stato senz'altro. Tutto questo, però, appartiene alle cose che avrebbero potuto essere e non sono state: adesso ad Ann Meyers rimane il non piccolo record di essere stata la prima donna ad avere ottenuto una prova « seria » con i pro. Ci sarà un seguito? A mio parere no. Credo proprio che le donne non potranno mai giocare in una squadra maschile.

Cresce il caos: è ora di smetterla!

# Si gioca domenica?

GUERRA - Ci si avvia all'inizio del campionato in clima di guerra. Dirigenti federali, totalmente incapaci di stare al loro posto, trovano di continuo appigli e pretesti per non dare attuazione all'autonomia della Lega e le società — stufe di essere menate per il naso — hanno deliberato di incamerare le « tasse-gara » e le percentuali sugli incassi. Poiché a Roma mancano totalmente i negoziatori (quando in una trattativa la controparte è un Vinci, può sempre accadere di tutto) potrebbe addirittura saltare la giornata inaugurale perché la presidenza ha minacciato di non mandare gli arbitri o gli ufficiali di campo. D'altra parte, è inutile farsi illusioni: i dirigenti federali sfruttano l'attività della società e non intendono rinunciare a questo loro grosso sfruttamento. Non rappresentano niente e nessuno (se non le società di carta e i voti costruiti appositamente per i congressi) ma causa della mancanza di regolamenti adeguati (quegli stessi regolamenti che essi accusano la Lega di non possedere) detengono il coltello per il manico e lo usano.

Sandro Gamba (nella foto assieme al presidente della Fip, Vinci) **è il nuovo CT della Nazionale**

PROBLEMI - Intanto si gioca. La Sinudyne — che pure non è a posto con McMillian a metà, eccetera — ha vinto a Castelfiorentino esibendo un grande Generali. Il Bancoroma di Paratore ha vinto in sostanza quello che era il Trofeo Lazio, mentre le altre due squadre romane cercano disperatamente di risolvere nelle ultime ore il problema stranieri. Identico « impasse » si trova a dover risolvere l'Antonini Siena perché Donaldson non è certo l'ideale, ma Watson non è migliore di lui. Il Billy, con D'Antoni, è a posto in regia, ma gli manca e gli mancherà la statura, anche se, pur incompleto, ha vinto a Gorizia. L'Isolabella col suo gioco avveniristico (che gli incompetenti scambiano per... caos) riesce a far bella figura ovunque, ma non riesce a vincere una partita. L'Auxilium Torino, da quando ha perso Gamba (imprestato a part-time alla Nazionale), ha perso anche il mordente e appare in calando dopo un eccellente inizio di stagione. Va benone, invece, il Jolly che ha vinto il Leon d'Oro di Faenza, liquidando i rivali tradizionalissimi della Sarila. E qui fa risalto il buon comportamento della sorprendente Mercury di McMillen, mentre nella Scavolini Pesaro la novità più bella è Ponzoni.

Jura e Yelverton, dopo molti anni passati da noi, hanno attraversato il confine per conquistare Lugano

# Le stelle alpine

LUGANO. Fino a qualche mese fa sono stati tra i primattori del campionato italiano, osannati per la loro bravura e portati costantemente ad esempio per i più giovani per la serietà che sempre dimostravano in campo e fuori e per il grandissimo impegno che sapevano profondere. Senza addentrarci troppo nei particolari, diciamo che la loro partenza è avvenuta per motivi diversi: Jura ha lasciato Milano un po' per le sue eccessive pretese economiche, un po' perché in Via Monreale hanno voluto cambiare piani e, assicurandosi Castellan, si sono messi le spalle al sicuro da un'eventuale delibera definitiva della FIP che dall'anno prossimo sembra intenzionata a voler concedere un americano e un oriundo (e Castellan è appunto oriundo). Per Yelverton, invece, i motivi della separazione dalla Emerson sono stati differenti: giunto ormai oltre la trentina e dopo aver disputato a Varese molti campionati al più alto livello, Yelverton era effettivamente stressato dal tipo di vita cui lo costringevano gli impegni con la Emerson, sempre impegnata allo spasimo per vincere il più possibile. Yelverton desiderava un impegno minore e con questo desiderava pure avere la possibilità di rientrare qualche volta in più a casa sua, a New York, dopo i va-e-vieni lampo dell'ultima stagione. Ora, sia Jura sia Charlie-Sax, sono, cestisticamente parlando, proprietà del campionato svizzero, che dalla loro presenza trae lustro e buona tecnica.

CHARLIE-PLAY. Yelverton gioca per gli arancioni del Viganello-BIC ed è il playmaker a tempo pieno di una squadra imbottita di americani (oltre a lui militano in squadra, infatti, l'altro nero americano Brady e i due oriundi elvetici-americani Betschart e Stockalper). Siamo andati a vederlo nelle sue prime apparizioni con la nuova casacca: è lo Yelverton di sempre; quello, per intenderci, che difende col coltello fra i denti, che serve assist al bacio per i compagni e che, quando in attacco si alza per tirare in sospensione, sembra non voler scendere più. Dice di trovarsi bene a Lugano e spera tanto di vincere il campionato. Quanto a Jura, anche lui si trova benissimo. I dirigenti della Federale-Franzosini, conoscendo il suo desiderio di vivere in campagna, a contatto il più possibile con la natura, lo hanno sistemato in una villetta a Ponte Capriasca, a qualche chilometro da Lugano. *« La squadra* — dice Chuck — *mi piace, i compagni sono tutti dei bravi ragazzi e in più ho al mio fianco quel fuoriclasse di Manuel Raga. A Milano ci torno spesso per trovare tutti gli amici e per mangiare. In verità, abituato ormai da anni alla cucina italiana, a Lugano non mi trovo proprio benissimo nel mangiare e preferisco, se posso, fare una volata in Italia a mangiare in un ristorante italiano »*.

— Milano però dopo la tua partenza ha avuto mille guai...

*« Che adesso credo siano stati risolti per il meglio. No, guarda, Milano può fare benissimo anche senza Chuck Jura, che tuttavia non dimenticherà tanto facilmente i sei anni passati sotto la Madonnina »*.

Anche nella Federale-Franzosini Chuck Jura ha voluto avere la sua mitica maglia numero 11, quella con la quale ha calcato i parquet di tutt'Italia. A proposito di numeri di maglia pure Yelverton, nel Viganello-Bic, porta la numero 15. Per i campioni, queste delle maglie sono abitudini scaramantiche alle quali difficilmente rinunciano.

**Massimo Zighetti**

Ritiratosi Cassius Clay, sono sempre più spesso uomini e non macchine a salire sul ring. Ed è anche grazie ad essi che il pubblico si entusiasma

# Torna la boxe dal volto umano?

di Sergio Sricchia

GRADIMENTO. E' certo che l'indice di gradimento, già alto, dei teleutenti nei confronti della boxe, dopo l'incontro piacevolissimo tra Mate Parlov e Tony Mundine è destinato a crescere. Il teleschermo ha portato nelle case di milioni di spettatori una boxe stilisticamente pregevole ed agonisticamente accettabile. Del verdetto emesso da una giuria tutta italiana si è già scritto a lungo ed anch'io sono tra coloro che, nel successo di Mate Parlov hanno visto un grazioso "regalo" per gli oltre tremila jugoslavi che hanno fatto un tifo d'inferno per il loro campione. Non c'è stato scandalo come in altre occasioni (un punto per uno o per l'altro ci poteva stare secondo l'angolazione di simpatia), ma quel pizzico di sudditanza nei confronti del "padrone di casa", sì, perché, oltre agli "slavi" presenti, non dimentichiamo che Mate Parlov è tesserato per la Federazione Italiana, che il suo clan è tutto tricolore, che i suoi amici più cari (iniziando da Nino Benvenuti) sono triestini e quindi italiani. Certo la vittoria di Mate Parlov non deve essere catalogata tra quelle entusiasmanti perché Mate è apparso ingrassato, privo di potenza, particolarmente parsimonioso nello scagliare colpi e doppiarli. Sicuramente dotato di fondo, però, segno di una preparazione meticolosa e studiata. Le simpatie triestine cui accennavo sopra (c'è un nuovo personaggio, il gioviale signor Ara) probabilmente porteranno Mate Parlov a disputare il mondiale dei massimi leggeri a Trieste il 24 novembre contro Marvin Camel (brutta bestia, vincitore di Matt Franklin) ma ci vorrà decisamente un Parlov migliore di quello visto a Gorizia per superare il "colored" statunitense. Ritornando al match di Gorizia, il pubblico televisivo (ed anche molti tecnici che non lo avevano mai visto combattere) ha scoperto, piacevolmente, l'aborigeno australiano Tony Mundine, ex stella di prima grandezza e, se le trattative andranno in porto, avversario di Traversaro tra fine ottobre e novembre probabilmente a Milano. Personalmente l'avevo visto all'opera al suo debutto europeo contro Max Cohen e successivamente, sempre a Parigi, contro il veterano Emil Griffith. Alla TV francese lo avevo osservato contro Benny Briscoe e Carlos Monzon e nulla, salvo gli anni, è cambiato da allora: bravo quando si trova in fase di attacco, vulnerabile quando deve difendersi, mostro contro non picchiatori.

ROCKY MATTIOLI. A proposito di vulnerabilità in difesa, sarà questo il motivo di maggiore attrazione del collaudo che sosterrà Rocky Mattioli il prossimo 12 ottobre a Roma contro un americano (nella stessa serata si disputerà il tricolore dei pesi medi tra Salvemini e Cirell, match che potrebbe fornirci l'uomo nuovo della nostra boxe); collaudo che, se positivo, dovrebbe riproporre Rocky contro Maurice Hope per il titolo mondiale. L'inglese si è sbarazzato molto facilmente dell'americano Baker (messo KO in 7 round) e, tutto sommato, è stato un affare perché si è preso una borsa di 100.000 dollari. Il che significa che, per venire nuovamente in Italia, i nostri organizzatori dovranno mettergli in tasca non meno di 150.000 dollari. Sono però in molti, forse troppi, a pensare che Mattioli, in questo caso, si riprenderà facilmente il suo titolo con una "passeggiata". Mettiamo subito tutti in guardia: Mattioli può vincere ma non facilmente perché il "destro" che aveva messo a sedere Mattioli a Sanremo contro Hope non c'entrava per niente con la frattura successiva!! Orbene Maurice Hope non è un "pellegrino" come si può pensare dopo il confronto di Sanremo, anche se si deve aver fiducia nel nostro rappresentante.

RISVEGLIO. Pugilato in pieno movimento con l'arrivo della stagione autunnale e risveglio a Torino che ospiterà ancora una volta un europeo dei massimi: Lorenzo "il magnifico" Zanon, rivelazione 1979 della nostra boxe, metterà in gioco il suo titolo continentale contro lo spagnolo "Pantera" Felipe Rodriguez (un pari con Evangelista, ma sconfitto da Christian Poncelet lo scorso anno) che non dovrebbe infastidirlo più di tanto. Lorenzo avrà la possibilità di guadagnare una buona borsa e sostenere un collaudo in attesa di incontrare l'inglese John Gardener, sfidante ufficiale e non certamente comodo. Ancora tra i pesi massimi c'è stata la difesa — difficile — di Larry Holmes contro il vecchio Ernie Shavers. Due KD subiti da Holmes confermano quello che sosteniamo da tempo: il titolo mondiale assoluto, dopo l'addio di Alì, è più "umano", più vicino ai gusti degli appassionati della boxe. Non esiste il favorito in assoluto: c'è il più forte, che però rischia. Come sarà con l'incontro tra John Tate e il sudafricano Gerry Coetze per la successione di Alì — che si disputerà a Pretoria il 20 ottobre. Nomi nuovi questi anche perché, dopo Alì, ha abdicato pure Norton. E' una certa boxe che se ne va, per lasciare spazio ad un'altra che potrà anche sfornare l'atteso campione bianco. Ed allora saranno nuovamente incassi, attesa, scommesse da favole. Perché non Zanon e non Righetti (che avrebbe dovuto rientrare a Bologna venerdì prossimo ma che si è fratturato una mano in allenamento e forse salterà la riunione) in questo giro? Noi siamo sempre convinti di questa possibilità, un "miracolo" organizzativo più che tecnico, ma la mano di Rodolfo Sabbatini, con i dollari della Top Rank, può arrivare anche a questo. Da seguire nell'esordio bolognese, se la riunione in programma si farà ugualmente, il mediomassimo del Cameroun, Pergoud. Si tratta di un ingegnere elettronico che dimora in Germania. Si cerca di portarlo al titolo mondiale: se il pugile c'è, conta su amicizie influenti e potrebbe trovarsi presto di fronte ai Galindez, Franklin, Johnson, Ronquello (vincitore a sorpresa di Mike Rossman), Scott. □

## CALCIODONNE

### La resa dei conti è vicina

**A quattro** giornate dal termine, Conegliano e Lazio Lubiam ancora divise da due punti e tutto lascia prevedere che lo scudetto si deciderà tra quindici giorni nello scontro diretto che si giocherà sul campo delle laziali. Distanziate di due lunghezze, ma con una partita casalinga da recuperare, le ragazze di Valbonesi hanno ancora molte speranze di agganciare le eterne rivali a patto che non falliscano la vittoria contro l'Italinox nella partita di recupero.

Chi invece ha gettato la spugna senza lottare è il Jolly Catania, cui evidentemente sono saltati inspiegabilmente i nervi.

La rinuncia alla partita contro il Conegliano non torna sicuramente a loro onore e qualunque siano le motivazioni addotte è lo sport a rimetterci. Vendemmiata dell'Italinox a spese del condannatissimo Pop 84 Foggia con un cinquina della Vignotto, ormai ritornata ai livelli ottimali dopo gli incidenti che l'hanno tenuta lontano dai terreni di gioco per alcuni mesi. Con un'autorete della Niboli, il Metra ha regalato al Milan un derby che oltre il prestigio del campanile valeva ai fini della classifica.

**g. n.**

**RISULTATI**
Belluno-Verona 0-0; Italinox Gorgonzola-Pop 84 Foggia 8-0; Jolly Catania-Conegliano 0-2 (rinuncia); Libertas Como-Lazio Lubiam 1-2; Milan-Metra Rodengo Saiano 1-0.

**CLASSIFICA:** Conegliano 30; Lazio Lubiam 28; Italinox Gorgonzola e Jolly Catania 22; Milan 16; Metra Rodengo Saiano 14; Libertas Como e Belluno 13; Verona 11; Giolli Gelati Roma 5; Foggia Pop 84 2.
Italinox-Gorgonzola e Foggia Pop 84 due partite in meno, Lazio Lubiam Jolly Catania, Milan V.R.S., Como e Belluno una.

**PROSSIMO TURNO**
Belluno-Milan; Giolli Gelati Roma-Verona; Lazio Lubiam-Jolly Catania; Metra Rodengo Saiano-Italinox Gorgonzola; Pop 84 Foggia-Libertas Como

## IERI, OGGI, DOMANI

### E' SUCCESSO

#### Lunedì 24 settembre

**BASKET:** l'ex Xerox verrà sponsorizzata dall'Isolabella, l'industria di proprietà dell'ex azzurro Ivan Bisson che così, dopo l'infelice esperienza calcistica, torna in pompa magna nel mondo del basket.

**GIOCHI DEL MEDITERRANEO:** a Spalato, Pietro Mennea vince la finale dei 100 col tempo di 10''24.

**BASEBALL:** la Magniflex di Firenze vince a Macerata il titolo italiano allievi battendo il Comello di Ronchi dei Legionari, il Codogno e la Libertas Macerata.

**PALLANUOTO:** la Florentia Algida vince il Trofeo Lenocci a Bari battendo il Posillipo, il Bari e gli jugoslavi del Kotor.

#### Martedì 25 settembre

**GIOCHI DEL MEDITERRANEO:** Sara Simeoni, impegnata nella finale di salto in alto, vince la medaglia d'oro saltando l'asticella fissata a 1,98.

**TENNIS:** Adriano Panatta viene sconfitto dal romeno Ilie Nastase per 6-3 nella semifinale del minitorneo di Munster, vinto poi dallo stesso Nastase che in finale ha battuto Alexander per 7-6 6-3.

**OLIMPIADI:** si parla già delle Olimpiadi di Los Angeles '84. Una rete tv americana (la «Abc») ha acquistato i diritti televisivi per la cifra di 160 miliardi.

#### Mercoledì 26 settembre

**BOXE:** a Londra, Maurice Hope batte in 7 riprese l'americano Mike Baker e conserva il titolo mondiale dei medi junior.

**TENNIS:** agli assoluti di Padova, il veterano Di Matteo elimina in tre sets Claudio Panatta (6-2 2-6 6-1), mentre Ocleppo, Barazzutti, Di Domenico e Zugarelli passano agevolmente il turno.

#### Giovedì 27 settembre

**BOXE:** a Gorizia, Mate Parlov batte ai punti Mundine nella semifinale valevole per il titolo mondiale dei massimi leggeri.

**CICLISMO:** Francesco Moser vince il Giro del Veneto precedendo sul traguardo di Pordenone il belga Roger De Vlaeminck. Nella classifica del Superprestige continua a condurre Hinault su Saronni, Zoetemelk, Moser e Raas.

**GIOCHI DEL MEDITERRANEO:** l'italiano Scartezzini vince la medaglia d'oro nei 3000 siepi.

#### Venerdì 28 settembre

**AUTO:** il mondo della Formula 1 è in subbuglio. Dopo 8 anni di onorata milizia, Niki Lauda decide di scendere dalla sua monoposto e occuparsi esclusivamente della compagnia aerea di sua proprietà.

**BASKET:** la Lega ratifica due decisioni già preannunciate nel corso di una riunione tenuta a inizio settimana. Sandro Gamba allenerà la Nazionale e l'Acentro Cagliari prenderà il posto lasciato libero dal Gira Bologna in A2.

**GIOCHI DEL MEDITERRANEO:** a Spalato, la staffetta azzurra composta da Mennea, Lazzer, Caravani e Grazioli, vince la finale e si aggiudica la medaglia d'oro.

**SCI:** Ingemar Stenmark lascia l'ospedale di Innsbruck, dove era stato ricoverato in seguito al noto infortunio.

#### Sabato 29 settembre

**CICLISMO:** Francesco Moser vince in volata l'ultima tappa del Giro del Veneto e si aggiudica la vittoria finale.

**TENNIS:** a Padova, nel corso degli Assoluti, Ocleppo batte Tonino Zugarelli per 6-0 6-3. Nell'altra semifinale Barazzutti batte Di Domenico 6-3 6-1.

**AUTO:** dopo le ultime prove, viene resa nota la griglia di partenza che vede in pole position Alan Jones, quindi Villeneuve, Regazzoni, Piquet, Laffite, Pironi, Jabouille, Arnoux, Scheckter e Andretti.

**GIOCHI DEL MEDITERRANEO:** nella giornata conclusiva dei Giochi di Spalato, ci sfugge la medaglia d'oro della pallanuoto. I nostri atleti, infatti, vengono sconfitti in finale dalla Jugoslavia per 7-4.

#### Domenica 30 settembre

**AUTO:** Alan Jones vince in Canada la penultima prova del campionato di F. 1 precedendo Villeneuve e Regazzoni.

**CICLISMO:** Giuseppe Saronni vince il Gran Premio d'Autunno e si porta a 31 punti di distacco dal francese Hinault nella classifica del Superprestige. Decisivo, a questo punto, il Giro della Lombardia della settimana prossima.

**SOFTBALL:** la Kerodex di Ospiate, battendo la Fiduciaria Bologna per 5-0 4-1, si aggiudica il titolo di campione d'Italia.

**TENNIS:** Corrado Barazzutti sconfigge Gianni Ocleppo per 5-7 6-4 3-6 6-1 6-1 agli Assoluti di Padova conquistando così per la quarta volta il titolo di Campione d'Italia.

### SUCCEDERA'

#### Sabato 6 ottobre

**TENNIS:** A Roma, seconda giornata di Italia-Cecoslovacchia di Coppa Davis.

**IPPICA:** A Roma, Premio Lydia Tesio (galoppo).

**PALLAVOLO:** A Parigi, seconda giornata dei Campionati Europei.

#### Domenica 7 ottobre

**TENNIS:** A Roma, terza e ultima giornata di Italia-Cecoslovacchia di Coppa Davis.

**CALCIO:** Quarta giornata del campionato di serie nazionale.

**BASKET:** Prima giornata del campionato di serie nazionale.

**RUGBY:** Prima giornata del campionato di serie nazionale.

**AUTO:** A Watkins Glen, ultima prova del Campionato di F.1.

**IPPICA:** A Roma, Derby di trotto.
A Milano, Gran Criterium.
A Lonchamps, Gran Criterium.

**PALLAVOLO:** A Parigi, terza giornata dei Campionati Europei.

#### Lunedì 8 ottobre

**PALLAVOLO:** A Parigi, quarta giornata dei Campionati Europei.

#### Martedì 9 ottobre

**PALLAVOLO:** A Parigi, quinta giornata dei Campionati Europei.

#### Mercoledì 10 ottobre

**PALLAVOLO:** A Parigi, sesta giornata dei Campionati Europei

#### Giovedì 11 ottobre

**PALLAVOLO:** A Parigi, settima giornata dei Campionati Europei.

#### Venerdì 12 ottobre

**PALLAVOLO:** A Parigi, ottava giornata dei Campionati Europei.

**BASEBALL**/E' GIA' DOMANI

La stagione si è appena conclusa e già è stata impostata la prossima. Il campionato, stavolta gestito direttamente dalle società, sarà ancora a due partite col rischio di buttare alle ortiche un altr'anno

# La paura di aver coraggio

di **Stefano Germano**

**IL CORAGGIO**, si sa, è una dote che non tutti posseggono: meno che meno, poi, le società di baseball che, ottenuto in gestione diretta il campionato di Serie Nazionale, non si sono azzardate a tagliare i ponti col passato organizzandolo secondo moderni sistemi manageriali. Per un anno ancora, quindi, avremo due incontri settimanali mentre sarebbe stato infinitamente preferibile passare a tre. E il modo c'era: bastava solo volerlo. La novità maggiore, quindi, sarà un'altra: la diminuzione da quattro a tre per partita dei giocatori provenienti dall'estero.

CAMPIONATO. Appena passato agli archivi il «vecchio», è già tempo di parlare del nuovo. Per la verità, se ne è già parlato e le conclusioni cui sono giunte le società sono quelle che non mi auguravo: continuare, infatti, a giocare due partite la settimana non ha senso né sul piano tecnico né su quello economico. Meglio, molto meglio, sarebbe stato passare ai tre incontri settimanali. L'optimum — ma non è una novità — sarebbe giocare mercoledì, venerdì e sabato, ma siccome questo è oggettivamente impossibile, ecco che la soluzione alternativa sarebbe rappresentata da un incontro il venerdì e da due (pomeriggio e sera) il sabato nei mesi in cui il tempo lo consente. E negli... scampoli di campionato in cui ciò non è permesso (aprile e inizio di maggio, ad esempio), sabato pomeriggio e domenica mattina e pomeriggio anticipando la prima partita alle 10.

ECONOMIA. Ad agire così, sul piano economico le società non avrebbero che da guadagnarci: se non altro perché, giocando di più, il costo unitario per giocatore verrebbe a diminuire esattamente di un terzo. Sul piano tecnico, poi, il campionato su tre partite sarebbe senza dubbio più valido. Non mi nascondo — è chiaro — che un'eventualità del genere comporterebbe la soluzione di alcuni importanti problemi, prima tra tutti quello legato ai lanciatori a cui proposito le possibilità di soluzione potrebbero essere diverse: o «aprire (finalmente!) al pitcher straniero (come capita in Olanda) oppure lasciare la possibilità di utilizzare due lanciatori oriundi nell'arco delle tre partite. Oppure, infine, consentire ad ogni manager di giostrare i lanciatori come più gli piace, allineando in tal modo italiani e oriundi. A mio parere, ad agire così il baseball nel suo complesso ci avrebbe senza dubbio guadagnato.

GESTIONE. E' da quando è nato, che praticamente, il campionato accentra su di sè critiche a non finire: chi, infatti, la vuol bianca e chi nera; chi cotta e chi cruda; chi vuole due partite e chi tre; chi vuol giocare di giorno e chi di notte. Da quest'anno, però, le pretese dovrebbero ridursi all'osso visto che il campionato sarà gestito direttamente dalle società come «propaggine» federale. Confermate per un anno ancora le due partite (e lo spero vivamente sia l'ultimo), il campionato comincerà in aprile per concludersi in agosto (e la ragione è da ricercarsi nei «Mondiali» che si disputeranno in Giappone). Tolto aprile (in cui si giocherà il sabato e la domenica pomeriggio) e il primo week end di maggio (sabato sera e domenica pomeriggio), il programma sarà al solito per venerdì e sabato sera. Fortunatamente, quest'anno il calendario sarà «pilotato» nel senso che le quattro «grandi», sino alla sesta partita non si scontreranno tra di loro e per tutti gli incontri l'orario di inizio sarà il medesimo. A questo punto, quindi, resta solo da augurarsi che le società giustamente pretendano da tutti un minimo impegno finanziario al fine di evitare scandali come quelli rappresentati dalla Roma nella stagione da poco conclusa.

NAZIONALE. I campionati europei di Trieste hanno fatto sorgere un dubbio: chi c'è dietro ai «magnifici» che hanno vinto il titolo continentale? Ovvero: quanto vale il baseball italiano nel caso gli venissero a mancare gli oriundi? Secondo alcuni niente o quasi; secondo altri (e tra questi mi ci metto anch'io) qualcosa di più. Manca però sempre, in un caso come nell'altro, la controprova: che potrebbe venire offerta da un quadrangolare da disputare, in Italia in agosto (quando la Nazionale maggiore sarà in Giappone per i «Mondiali») ed al quale invitare Spagna, Belgio, Germania o Svezia. Per noi dovrebbe essere presente una formazione tutt'Italia, una specie di nazionale sperimentale i cui risultati fotograferebbero esattamente il valore oggettivo dei giocatori nati e cresciuti da noi. E di qui si potrebbe partire per... rettificare qualche tiro. Io l'idea la butto lì: ci sarà qualcuno disposto a raccoglierla e dibatterla? Sempre a proposito di nazionale, gli azzurri non parteciperanno alla Coppa Intercontinentale in programma a Cuba. Ufficialmente per difficoltà finanziarie: nella realtà, invece, pare che si sia presa questa decisione perché, con la maggior parte di oriundi già rientrati negli Stati Uniti e con alcuni altri infortunati o malati, tenere alto il blasone sarebbe stata impresa troppo difficile.

ARBITRI. La mia posizione, sull'argomento, è nota: per me, i direttori di gara hanno torto marcio. E il loro torto risale proprio all'origine della diatriba, ai tempi dei «Mondiali». Che poi tra loro e la presidenza i termini della «querelle» siano precipitati è un altro discorso. Solo che, da ex arbitro, vorrei dire ai miei più giovani ex colleghi che, se amano davvero lo sport come dicono (e come senz'altro è), continuare nel braccio di ferro non ha senso. Io penso che Beneck non abbia nulla contro di loro e che sia prontissimo a riprenderli sotto l'ala protettrice della federazione. A condizione, beninteso, che rientrino compatti nei ranghi. Anche perché l'ultimo campionato ha dimostrato che non è che i nuovi (o per lo meno quelli che hanno continuato) si siano dimostrati tanto peggiori dei vecchi (o per lo meno di quelli che hanno abbandonato). Per quanto ho potuto vedere, direi che addirittura è capitato il contrario.

LOS ANGELES. Chiudo con un auspicio: pare proprio che il baseball sarà presente alle Olimpiadi di Los Angeles. O per lo meno questo è quanto si può presumere dai risultati colti dalla missione italiana in California. Carraro, presidente del CONI, ha garantito il suo appoggio; il proprietario dei «Dodgers», pure. E chissà che dal connubio danaro-sport, una volta di più non abbia a guadagnarci quest'ultimo... □

## Il fiorente «mercato» dei diamanti

**ACQUISTI CERTI** - Quest'anno i movimenti, per lo meno a parole, sembrano destinati ad essere più numerosi che in passato e anche questo potrebbe essere un segno che il baseball sta diventando maggiorenne. Così, a tre mesi dall'apertura ufficiale delle liste, abbiamo già più di un affare fatto. Per prima cosa tutti come avvoltoi sulle spoglie del retrocesso Diavia: la Germal si è assicurata Cassin a titolo definitivo; Radaelli è stato ceduto alla Biemme mentre Sergio e Gaetano Marazzi passano in forza all'Edilfonte.

Quanto ai resti della Roma, vittima dell'ing. Pouchain, si parla di una possibile fusione con l'Anzio. Riguardo ai giocatori di oltre oceano il tempo dei nomi nuovi è ancora lontano intanto si sa delle prime rinunce: non avremo più Black, Colombo e Petterson con la casacca della Biemme, non tornerà a Nettuno Daniels dopo i problemi avuti con Faraone, non ci sarà conferma per Rietano e Zuccaro in quel di Milano.

**MOVIMENTI PROBABILI** - Le intenzioni, all'ombra della Madunina, sono di fare le cose in grande. Dal 1980 a Milano inizia la rincorsa ai fasti della gloriosa Europhon. Intanto è stato richiesto all'Anzio Perrone (offerta [illegible] milioni). I laziali ribattono che il prezzo può andare per il solo prestito, anche perché l'offerta fatta direttamente al giocatore (ma anche a Cardella e Cortese) è stata di 1200 dollari più vitto e alloggio.

Pure a Nettuno piaceva Perrone, ma i cordoni della borsa sono ancora troppo stretti; probabile invece arrivi Rum, che lascia comunque il Caleppio. La Biemme, intanto, sta cercando una terza base italiana con cui rimpiazzare Rinaldi, più un altro lanciatore italiano magari giovane. I dubbi, per tutti, riguardano le voci da scartare se entreranno in vigore le nuove norme. A Bologna Montanelli vorrebbe un pitcher già visto all'opera in Italia, a scanso di «bidoni», così potrebbe finire veramente con il non tornare Di Marco, disponibile solo da giugno. Idem per il Parma che ha lo stesso problema con Biagini e che dovrà rinunciare o a Fiaschetti o a Gallino. A Rimini intanto hanno confermato tutti.

**AFFARI IMPOSSIBILI** - Hanno perso ogni credito le voci circa il cambio di casacca di Ciccone, proprio mentre è sfumata ogni possibilità di vedere Martelli nel roster Biemme. Parma avrebbe chiesto Borghino, ma Prone ha risposto «mica son scemo». Orizzi (o Longo) potrebbero servire ottimamente sotto alle Due Torri, Fradella è appetito a Milano, Fischetti o Gallino farebbero comodo a più di una squadra. Il discorso qui però è uno solo: nessuno, anche dovendo privarsene per forza, ha intenzione di rinforzare gli avversari.

**ALLENATORI E SPONSOR** - Molto minori, invece, di quanto era lecito prevedere le voci a proposito di cambi di allenatore. Rimini, che faceva la corte a Montanini, adesso sembra intenzionato a confermare Mansilla. Probabilmente finiranno con il cambiare solo Parma e Edilfonte. Per gli altri, conferma per tutti con novanta probabilità su cento, compreso Malaguti a Bologna dove il fatto ha creato un certo stupore.

Quanto agli sponsor, oltre all'etichetta Germal dovrebbe sparire anche quella Derbigum (per gli adriatici, comunque, sembra che la soluzione di ricambio sia già pronta).

**Mino Prati**

Si è concluso a Spalato il lungo e faticoso provino generale in vista dei Giochi di Mosca '80. L'Italia si è classificata terza, ma ha ritrovato la Simeoni

# Il risveglio di Sara

di **Alfredo Maria Rossi**

SARA: UN 1,98 CHE LASCIA SPERARE PER IL FUTURO

**SI E' CONCLUSA** sabato scorso a Spalato la lunga maratona dello sport mediterraneo. Rispetto ai Giochi di quattro anni or sono ad Algeri, i nostri portacolori hanno peggiorato il loro « scorer » giungendo soltanto terzi (nel '75 fummo primi) con 49 medaglie d'oro, 62 d'argento e 47 di bronzo alle spalle di Jugoslavia e Francia. Nel complesso, lo sport in cui ce la siamo cavata meglio è stato il nuoto, mentre quello in cui abbiamo rimediato « magre » a non finire è stata l'atletica pesante.

ATLETICA. L'atletica italiana esce dai Giochi del Mediterraneo con 12 medaglie d'oro. Scontata quella di Mennea nei 100 (il barlettano ha lasciato a Caravani la gloria sulla doppia distanza) il risultato migliore è, senza meno, il ritorno di Sara Simeoni a misure che le sono più consone dopo un periodo (tanto lungo da essere preoccupante) di flessione. L'atleta veronese, assicuratasi la vittoria con un buon 1,98, ha financo tentato il mondiale a 2,02, a testimoniare la ritrovata fiducia. Sara, anzi, ha affermato di aver preso coscienza di un suo possibile 2,05. Anche in campo maschile Di Giorgio ha confermato la superiorità azzurra nel salto aggiudicandosi l'oro, seguito da Raise. Sul podio più alto è salita anche la Dorio per gli 800. Accoppiata nel disco dove De Vincentis ha ritrovato l'estro per bissare il successo di Algeri mentre tra le donne ha prevalso la Scaglia. Mennea si è poi preso un altro oro nella 4x100 correndo con Caravani, Grazioli e Lazzer (quest'ultimo lo aveva già tallonato con l'argento nei 100). Ancora oro per la Masullo nei 200 piani, così come per la Gargano nei 1500.
Sulle lunghe distanze Zarcone ha fatto sua la medaglia più prestigiosa nei 5000 mentre Scartezzini ha vinto, praticamente in volata dopo una gara d'attesa, i 3000 siepi. Il bilancio è completato da 5 medaglie d'argento e 5 di bronzo.

PALLANUOTO. E' del tutto inutile nascondersi dietro a un dito: la medaglia d'argento che la pallanuoto ha vinto a Spalato ha proprio il sapore di una sconfitta. Non solo perché avevamo da difendere l'oro della precedente edizione, con «l'aggravante» del titolo di campioni del Mondo vinto a Berlino '78, quanto perché arrivare secondi ai Giochi del Mediterraneo, non è molto diverso dall'arrivare ultimi.
Nella migliore delle ipotesi l'argento corrisponde al penultimo posto in graduatoria, volendo proprio inserire nel novero delle squadre che giocano a pallanuoto (in opposizione a quelle che si agitano in vasca munite sì di calottina, doppio costume e di quant'altro il regolamento prevede ma non certo di capacità) la Spagna.
Siamo d'accordo che gli slavi giocavano in casa ma i resoconti della partita decisiva escludono che, in qualche modo, gli arbitri abbiano potuto influire sul risultato. In realtà gli azzurri hanno avuto un crollo repentino in corrispondenza delle due frazioni finali, con tre superiorità sprecate in rapida successione. Sarebbe, poi, altrettanto negativo accampare più del lecito la scusante dell'assenza di Gianni De Magistris. La mancanza del capitano è certamente un grave handicap ma non può, da sola, spiegare una sconfitta.
Il ciclo di questa nazionale poteva essere chiuso a Berlino. Diversi fattori hanno fatto sì che si attuasse un prolungamento e il prossimo svincolo della strada imboccata si chiama Mosca '80. Reinventare una nazionale è impossibile. Toccherà a Lonzi (o al suo sostituto se l'allenatore non sarà in grado di riprendere le sue funzioni) puntellare il telaio esistente.
Che nella pallanuoto italiana, nonostante i ricorrenti successi, ci sia molto da rifare è discorso antico e mano a mano che si procede sulla stessa strada l'antichità rischia di diventare noia.

CICLISMO. Il neo-iridato Giacomini ha capitanato il quartetto azzurro che si è aggiudicato la 100 chilometri a squadre, insieme a Minotti, Del Pellegrini e Mattei. La prova dei ciclisti azzurri è stata improntata alla tattica. Dopo una fase iniziale in cui il quartetto non è riuscito ad ingranare al massimo, a muscoli caldi non ci sono più stati problemi. Gli azzurri sono stati in testa per tutta la gara, concludendo con non più di 100 metri di svantaggio rispetto al quartetto spagnolo che era partito con 5' di anticipo. □

## IN TESTA ALLE MEDAGLIE JUGOSLAVIA E FRANCIA

| | O | A | B |
|---|---|---|---|
| Jugoslavia | 56 | 39 | 32 |
| Francia | 55 | 41 | 33 |
| ITALIA | 49 | 62 | 47 |
| Spagna | 16 | 20 | 31 |
| Grecia | 7 | 10 | 13 |
| Turchia | 5 | 5 | 14 |
| Egitto | 3 | 9 | 10 |
| Algeria | 1 | 9 | 9 |
| Tunisia | 1 | 2 | 10 |
| Libano | 1 | 1 | 0 |
| Siria | 1 | 0 | 0 |
| Marocco | 0 | 2 | 3 |

Da Spalato brutte nuove per la scherma azzurra a 10 mesi dalle Olimpiadi

# Un moschettiere non basta

IL SOLITO LEONE - Nelle oneste previsioni della vigilia gli « VIII GIOCHI DEL MEDITERRANEO » venivano considerati, per il settore della scherma, un fatto a 2 fra i moschettieri azzurri e i francesi. Il pronostico è stato rispettato a tutto vantaggio della Francia che sbarcata sull'isola di Hvar con tutti i suoi « pezzi da 90 » ha conquistato tre dei quattro titoli in palio lasciando all'Italia soltanto l'oro della sciabola che l'inesauribile Maffei si è perentoriamente aggiudicato al termine di un girone finale nel quale il solo Mario Aldo Montano è riuscito in qualche modo ad impegnarlo. Maffei ha così concluso in maniera trionfale un'annata di intensa partecipazione alle più prestigiose classiche internazionali che si può sintetizzare in quattro successivi traguardi di tutto rilievo: conquista dello challenge LUXARDO, argento a squadre ai « Mondiali » di Melbourne, terzo posto in « Coppa del Mondo » ed ora medaglia d'oro ai «Giochi del Mediterraneo». Dal trentatreenne atleta romano non si poteva prentedere di più.

FIORETTO. Le cose sono andate decisamente male per gli azzurri del fioretto a causa soprattutto di un imprevedibile scivolone dell'iridato Jr. Andrea Borella che in un assalto « stregato » della semifinale ad eliminazione diretta si è fatto battere dall'« out-sider » algerino Ammou. Scontata la conquista del titolo di fioretto da parte dell'ex iridato francese Flament, le speranze italiane per un piazzamento in zona medaglia si appuntavano sul giovane Cervi, sorprendente finalista anche ai Mondiali di Melbourne, convocato ai Giochi di Spalato all'ultimo momento in sostituzione dell'indisposto Numa. Purtroppo il bresciano si faceva irretire, come già Borella, dalla scherma agile e redditizia di Ammou (un algerino cresciuto però alla classica scuola francese) che battendo l'azzurro si aggiudicava, contro ogni pronostico, la medaglia d'argento. Superato per computo di stoccate anche dall'altro francese Boscherie, Cervi doveva accontentarsi di un modesto 4. posto. Nel fioretto femminile la francese Latrille dominava la finale battendo successivamente le due azzurre Sparaciari e Vaccaroni che conquistavano alle sue spalle rispettivamente l'argento e il bronzo. L'ex-jesina, campionessa mondiale « under 20 », ha esordito battendo la sedicenne del Club Mestre che evidentemente soffre le avversarie mancine oltre ad esprimrsi più validamnte con le « superstar » che con le comprimarie. Dorina, inoltre, sembra accusare la stanchezza di un'annata forse troppo intensa. Nello scontro diretto, oro in palio, la transalpina Latrille, più concreta ed estrosa della Sparaciari, riusciva meritatamente a prevalere.

SPADA. Nulla da fare nella spada per i nostri due rappresentanti contro il formidabile Ribaud recente vincitore del titolo mondiale a Melbourne. Con maggiori chances del giovane Mazzoni, ci ha provato il caparbio vercellese Falcone che alla fine ha dovuto cedere alla maggior classe del campione francese. La medaglia d'argento di Falcone è comunque un risultato di considerevole valore.

**Umberto Lancia**

AUTO/L'ADDIO DI LAUDA

Il campione salisburghese ha lasciato il mondo della Formula 1. Lo ha fatto all'improvviso e quando nessuno se lo aspettava. Ma da uomo libero

# Ciao amico Niki

di Everardo Dalla Noce

**ALAN JONES** si è aggiudicato in Canada la penultima prova del Mondiale di Formula 1 e dietro di lui, al traguardo, sono giunti Villeneuve e Regazzoni. La notizia, però, a Montreal era un'altra: l'addio alle corse di Niki Lauda. E così, in un solo anno, due campioni del Mondo (Lauda e James Hunt) non se la sono sentiti di continuare in un'attività che procura danaro e fama ma nella quale la posta in palio è sempre la stessa: la vita.

LAUDA, MAI PIU' IN F.1

BANDIERE. Ho letto che a Hof le bandiere di Vienna sono uscite abbrunate alle finestre. L'aria è quella del lutto nazionale. Esagerazioni. Sì, qualcuno ha appeso lo stendardo che issava a Zeltweg ma più per segnare la fine di un'epoca che per decretare mutamenti azionali o spingere autorità sportive a fare qualche cosa. Niki il Salisburghese, l'uomo della capitale, il "razzo della Stiria", a seconda degli umori dei sostenitori, ha salutato il "circo" senza voli pindarici. A volare, sul piedistallo della pubblicità costruita e sul tanto danaro ammassato, saranno gli altri seppure in charters. Certo che con Niki Lauda "out", qualcosa della grande "Formula" se n'è andato per sempre. Rimpianti? Alan Jones, alla notizia, sembrava un koala aggrappato all'eucalipto a masticare foglie: « Che forse non si può più correre perché manca lui? »... Della "Vecchia RAI" ero l'unico giornalista italiano al Nurburgring nell'agosto di tre anni fa. Sotto la grande tettoia, in una giornata umida, davanti ad un microfono in diretta con la "Domenica Sportiva" del GR 2 (la TV non c'era ma pare si trattasse di un fatto pubblicitario sponsorizzato non concepito da Bonn per cui negava le telecamere) neanche un collega neppure delle altre testate radiofoniche. Solo a magnificare non c'erano dubbi che quella sarebbe stata la nuova vittoria di Lauda campione nella corsa bis per la notorietà sua e la gioia del Duca di Modena. Con Niki non avevo avuto larghi impatti per altro estremamente affabili. Una volta (la Formula era in partenza per il Sud Africa) lo feci chiamare dall'altoparlante di Linate. "Per favore: Lauda è desiderato al telefono. Ripetiamo: il corridore Niki Lauda al telefono". Non c'erano tanti minuti ma il piccolo, amabile consiglio mi raccontò le cose con pazienza e gentilezza. *« Vado per vincere, non mi accontento di un "mondiale" soltanto, se corro vuol dire che mi diverto, che voglio arrivare primo. Se così non fosse me ne andrei a casa da Marlene che ho sposato da poco tempo. Comunque, ci rivediamo sul circuito. Grazie ».*

ALTRI TEMPI. Era il tempo in cui Lauda ringraziava e gli italiani lo sentivano amico. Non è sempre stato come molti lo hanno conosciuto più tardi e come tanti poi lo hanno lasciato vivere, nel bozzolo. Tutto è successo dopo la sbandata contro la roccia, dopo le fiamme, dopo l'uscita del campione dall'ospedale di Mannheim. Chi scrive queste note ha vissuto nel Steingenbergerhotel il dramma. Pendolare con Marlene e i genitori di Lauda che nello stesso albergo soggiornavano tra piazza e fontana e l'ospedale. Marlene, alle 5,30, era già in piedi: facevamo colazione nella sala grande coi giornali freschi di stampa che il portinaio serviva aiutato da mance non male. Il nome di Lauda tra momenti di vita incerta, nell'industriale Mannheim non occupava le prime pagine come da noi. Noi, invece, il dramma di Niki lo sentivamo: il pilota della Ferrari col cognome vicino al tipo veneto, era davvero "nostro" usando un possessivo di Athos Evangelisti.
Ho letto che il gradino fra l'amore e l'odio è vicinissimo, unito. E' vero. Ma non nel caso di Niki Lauda, adesso grosso industriale del volo. Marlene, in quell'hotel, aveva parole per ciascuno di noi. Forse era lei, così apparentemente debole, la più forte. L'immagine del campione, è vero, la si scatta sui 300 chilometri all'ora, ma la presa, l'ammirazione non sportiva (che tanto conta) la si propone e la si difende al di là dai box e dagli orologi computerizzati. Il miracolo di Monza, chi non lo ricorda? La Patria, la nostra, non quella di Vienna magari, era salva. Niki sfregiato, arrostito, ma con il cuore grande come uno stivale era lì per dimostrare al mondo (ma soprattutto a se stesso) che la morte la si combatte vivendo. Eppure, in questo infinito amore, nello sportivo italiano, adesso subentra il venticello del cambiamento. Dell'umano cambiamento. Lauda era intoccabile in pista: di là da ogni facile discorso, da ogni tentativo di critica, da ogni gelosia di collega, in bagarre era fenomenale. Il più grande pilota di tutti i tempi, il più perfetto. Nessuno è meglio di lui. Slogan, discussioni fra un bicchiere di Lambrusco e fumanti penne all'arrabbiata. Se sia stato meglio di questo o di quello, più intelligente sull'asfalto di quell'altro ancora, è probabile, ma i risultati, fredda documentazione lampante, gemma senza supporti di spiegazioni, sono il che non fanno grinze. Due volte campione del mondo, "cunctator" fra gli eletti, dominatore — grazie anche a Maranello — di tanti Gran Premi. Ma se è vero che l'immagine-fotografia di un idolo è quella che si finisce per scattare oltre il palcoscenico a sipario abbassato, allora non è che Lauda abbia ogni volta brillato di slanci di amicizia. Il suo italiano, d'accordo, non è quello del liceo classico "Ariosto" o quello che con pazienza si impara in una scuola d'arte e di dizione. Comunque, Lauda, la nostra lingua la capisce e con la nostra morfologia si disimpegna piacevolmente. « Se tu volere parlare con me, parlare tedesco ». Indubbiamente l'omaggio a Johann Wolfgang Goethe era ampiamente giustificato, ma l'obbligatorietà della sua lingua "deutsch" dopo anni non mi sembrava giustificata se graditissimi erano i milioni a palate che in lingua italiana intascava seppur sulla sua pelle.

CIAO AMICO. Quando un amico se ne va, quando un uomo ti dice "ciao" anche il più asociale degli esseri (non è però il caso di Niki) diventa — chissà perché — il più bravo, il più gentile, il più signore. E se per caso qualche volta si è comportato in maniera strana bisogna capirlo: ci sono degli artisti che... e qualsiasi cosa va bene. Qualsivoglia spiegazione può essere giusta, ma a Modena, a Bologna, in Emilia dove l'amicizia è sacra, è vera, non lo si ammette con la facilità delle favole. Alzi la mano chi ha completamente dimenticato il libro-cattiveria scritto per il "team" di Maranello e ad esso dedicato. Alzi l'altra chi ha scordato dichiarazioni poco gentili per il pubblico italiano, quello per il quale — conducendo una Ferrari — un poco anche correva. Di mani ne dovrei fare alzare diverse, ma per fortuna l'uomo ne ha soltanto due. Ci siamo esaltati, molti si sono esaltati, per la chiusura-vittoriosa di Imola. Anche chi scrive. Nessuno poteva non esserlo. Soltanto gli elefanti (e pochi non lo sono) con la loro memoria eterna gli hanno ribadito il perfetto modo di vivere, il perfetto modo di essere « uno dei nostri ». Certo: coi nostri difetti, con le nostre sbraitate, ma mai con i tradimenti altrui. In Emilia e in Romagna, tradire non è igienico. Perché, Lauda ha forse tradito? Non era giusto che facesse la sua strada? Un uomo non è libero e padrone di chiudere quando vuole e di aprire un dialogo quando crede? Di aprire quando crede, questa è la verità. E adesso Lauda ha aperto la sua nuova vita con Luca e Marlene. Se davvero ha sentito che questo fosse il momento ha fatto il proprio dovere. □

MOTOCICLISMO/IL GP DI SAN MARINO HA « INVENTATO » MARCHETTI

# Il dado è tratto

**DOMENICA SCORSA** al Santamonica di Misano Adriatico si è svolto il GP di San Marino, terza prova valevole per il campionato italiano. Questi i vincitori: classe 50, Lazzarini; classe 125, Marchetti; classe 250, Marchetti; classe 350, Saul; classe 500, Uncini; classe 750, Lucchinelli. Da mettere in risalto il doppio successo ottenuto dal faentino Marchetti, mai vittorioso da quando è passato alla categoria « senior ».

MISANO. Per rivolgere domanda al fine di ottenere un Gran Premio valido per il campionato mondiale, bisogna che il Paese richiedente abbia almeno organizzato tre gare a carattere internazionale. La Repubblica di S. Marino, che non ha alcun impianto e nessun pilota nel campo della velocità su pista ma che ha una regolare e riconosciuta Federazione Motociclistica, sulla spinta degli operatori economici del Titano, del Governo stesso, dell'Ente preposto al turismo, è uscita allo scoperto rendendo ufficiale una decisione che da tempo covava. Grazie a S. Marino il campionato italiano, anche quest'anno in crisi come nel recente passato più volte è successo, sarà salvato e arriverà a destinazione. Per guadagnarsi i galloni delle tre gare internazionali, la Federazione sanmarinese ha patrocinato la terza prova tricolore toccando così quota due. La terza esperienza avverrà nella primavera 1980, quindi pronta la lettera per la F.I.M. di Ginevra. Se tutto va bene, come in teoria dovrebbe andare, nel 1981 il mondiale-moto potrebbe disputarsi in 14 prove anziché le 13 attuali.
E' chiaro che la Federazione nostrana dovrà appoggiare la richiesta di S. Marino per rendere il favore di oggi e magari cercare alleati. Si dice che i nostri massimi dirigenti federali intendano chiamare in causa la Svizzera che, non facendo disputare il proprio Gran Premio nazionale in territorio elvetico, dove le gare di velocità non sono ammesse, ma su piste straniere, generalmente italiane o francesi, potrebbe essere interessata alla cosa. La pista sarebbe, in ogni caso, quella di Misano Adriatico, che proprio l'anno prossimo sarà teatro del Gran Premio delle Nazioni.

LA MIGLIOR DIFESA... E' stata una mossa a sorpresa quella della Federazione. Il Consiglio Federale, bruciando i tempi, ha deciso che la prova mondiale italiana in programma l'11 maggio si disputi al Santamonica. Le polemiche quindi sulla sede del mondiale '80 sono così finite. Anzi, la Federazione ha già deciso anche la sede dell'81: Monza. Le polemiche magari proseguono adesso in campo locale. Chiuse quelle a carattere nazionale con Imola, Mugello, Misano e Monza in lizza, adesso si incrociano le spade locali, in quanto unico organizzatore figura il M.C. S. Lorenzo di Lugo. La Romagna è nuovamente in agitazione, anche se c'è chi cerca di placare l'ira dei Moto Club esclusi proponendo un « pool » che comprenda i suddetti MC. Potrebbe essere un'idea.
Misano, terza prova tricolore. Bianchi nuovamente a terra e all'ospedale per la sua gamba già troppe volte martoriata. Si dice però che il mago Claudio Costa possa riuscire a rimetterlo in moto fra tre mesi e a detta dell'esperto, ormai riconosciuto da tutti, imolese meglio di prima.

CONTESTAZIONI. Nuova contestazione dei piloti cui non va giù la pochezza della moneta. Minacce, discussioni, qualche borsa che si apre un pochetto di più e la prova si svolge regolarmente con tutti i migliori al via. Chi non arriva è il team OlioFiat-Nava, che non accetta la miseria dell'offerta degli organizzatori privando così Perugini delle moto di Ferrari. Doccia fredda per il recanatese che così deve tornare al suo ferro usuale dopo il dolce assaporato a Monza. Marchetti, che non aveva mai vinto da senior, trova la strada giusta e arriva primo per due volte. Per il faentino è la giornata attesa da tanto tempo, meditata anche nelle diverse cadute del mondiale appena finito. Che Marchetti sia l'aurora per la MBA, una Casa che ha sofferto più del previsto quest'anno? Il motociclismo italiano ha bisogno di successi e il ventunenne di Faenza con la macchina di Urbino potrebbero essere nuovi arrivi, preziosi per il rilancio a livello mondiale di uomini e mezzi italiani. E se son rose, fioriranno!

**Gianfranco Pancani**

**GIOVANNETTI ANNI '80.** La tradizionale riunione forza vendite della Ditta **GIOVANNETTI** si è tenuta quest'anno al Palazzo degli Affari di Firenze. Con il significativo titolo « La Giovannetti verso gli anni '80 ». Nel capoluogo toscano è stato affrontato il tema riguardante la nuova produzione dell'azienda presentata dai designers Paolo Piva, Alessandro Mazzoni Delle Stelle, Roberto Niccolai e Renzo Banci, creatori degli ultimi, prestigiosi modelli. In chiusura la personaggi & interpreti, agenzia di marketing e pubblicità di Firenze che ormai da anni affianca l'azienda, ha presentato, con la tecnica dell'audiovisivo, la nuova campagna pubblicitaria.

**DENIM BMW M1. DENIM,** una linea di prodotti per uomo già affermata in diversi paesi del mondo per i suoi After Shave, Deodorant, Cologne, è entrata nel mondo delle competizioni automobilistiche, sponsorizzando la M1 della BMW Italia. La vettura Denim è stata affidata a Bruno Giacomelli, campione europeo di F.2 1978 e attualmente pilota ufficiale dell'Alfa Romeo di F.1. Il campionato a cui ha partecipato è il Procar, manifestazione di grande richiamo ed eccezionale spettacolo, che si è svolta il giorno precedente al Gran Premi di F.1 nei circuiti europei. La caratteristica più importante di questo campionato è stata la partecipazione dei piloti di F.1 ed esattamente i cinque più veloci della prima giornata di prove.

**DENIM** è entrato in grande stile nel mondo delle competizioni automobilistiche unendosi alla BMW perché questa rispecchia tutte qeulle caratteristiche che l'uomo Denim ha: personalità, potenza, aggressività, decisione.

**RADIOSVEGLIA « MINI » ELBEX.** Un interessante novità nel campo delle radiosveglie è rappresentata dalla miniradiosveglia **ELBEX**. Di dimensioni molto contenute (210x155x58 mm) questo gioiellino ha il grande pregio di far entrare in funzione, immediatamente, una pila da 9 V non appena viene a mancare la corrente alternata (220 V). E' dotato anche di segnalatore di mancata tensione. Questi i suoi dati tecnici e funzionali: Gamme di ricezione: AM 520+1.610 khz - FM 87,5+104 MHz, potenza d'uscita: 600 mW; sveglia automatica con ronzatore o radio; spegnimento automatico della radio regolabile da 1-59 secondi; intensità luminosa del display regolabile; presa per auricolare e altoparlante ausiliare.

**RALEIGH IN ITALIA.** La **REJNA** commerciale s.p.a. ha ottenuto la licenza di distribuzione in Italia della bicicletta Raleigh, la « numero 1 » nel mondo, prodotta dalla Ti Raleigh Limited di Nottingham. E', questo, il più grande e diversificato gruppo industriale inglese nel mondo e comprende 130 aziende con un fatturato annuo di 1.500 miliardi.

La bicicletta Raleigh è scorrevolissima con movimento centrale su cuscinetti a sfera, cambio di velocità Sturmey-Arc her nel mozzo a tre rapporti, è comodissima grazie al selettore di cambio sul manubrio, è sicurissima con lucchetto bloccasterzo nella forcella, impianto di illuminazione a dinamo e fanale anteriore a due luci, ma soprattutto è resistentissima con telaio in tubi Raleigh, tre strati di vernice metalizzata e antiruggine sella Brooks. Infine è garantita al 100% in ogni momento della sua lunghissima vita.

**YOGURT.** Lo yogurt è un alimento antichissimo (basti pensare che viene ricordato perfino nella Bibbia) ed è stato alla base dell'alimentazione di molte popolazioni. Oggi più che mai è un cibo ideale per bambini, adulti e anziani, perché contiene tutti gli elementi nutritivi del latte, ma in forma più digeribile e quindi assimilabile. Inoltre, rispetto al latte, contiene anche milioni e milioni di fermenti lattici vivi la cui azione è preziosa per la flora intestinale. Se non contiene i fermenti lattici vivi, non si può chiamare yogurt. A questo scopo, è protetto anche da precise norme ministeriali.

La **YOMO**, per esempio, garantisce l'assoluta purezza del prodotto e stabilisce anche una data di scadenza, raggiunta la quale viene ritirato dal commercio e distrutto. La **YOMO** produce molti tipi di yogurt: Doppia Panna, all'Ovomaltina, al Miele, Magro, Intero con tante varietà di frutta. E quindi un prodotto che soddisfa tutti i gusti.

**TUTTI IN MARCIA.** Con un iniziativa patrocinata dalla Levi's, la grande casa produttrice di abbigliamento casual, dalla rivista L'Orsa e dal WWF, Fondo Mondiale per la Natura, si è svolta a Milano, una marcia naturalistica non competitiva al Monte Stella. Nonostante la pioggia torrenziale, ci sono stati 720 partecipanti tra bambini di scuola elementare, genitori e insegnanti. Un ritorno alla natura, quindi, che ha visto, generosamente affiancati ragazzi e adulti. Nella foto: un momento della manifestazione.

## Un campione di 17 anni alla conquista di Roma

DOPO TOKYO e New York sarà Roma ad ospitare la terza edizione dei campionati internazionali di Othello. La manifestazione — che vedrà impegnati campioni di dodici nazioni — è in programma dal 28 al 30 ottobre. Rappresenterà l'Italia, Vincenzo Piccirello, 17 anni, napoletano che ha conquistato questa chanche internazionale, vincendo a Bologna, nei giorni scorsi, la finale nazionale del secondo torneo di othello, patrocinata dal nostro giornale. Nelle foto sopra Piccirello è impegnato nella finalissima che gli consentirà di conquistare il titolo tricolore e il trofeo messo in palio dalla Baravelli (nella foto accanto).

Gli azzurri vanno in terra di Francia per ribadire l'argento di Roma. L'impresa appare ardua, perché gli ultimi risultati hanno suscitato qualche dubbio

# Quale nazionale?

di **Filippo Grassia**

**CON L'UNIONE SOVIETICA** favorita d'obbligo, inizierà venerdì prossimo l'undicesima rassegna dei valori continentali. L'Italia sarà presente soltanto in campo maschile e affronterà, nel secondo girone eliminatorio, Polonia, Bulgaria e Belgio. Dando per scontate la vittoria sul Belgio e la sconfitta contro la Polonia, si potrà accedere alle semifinali soltanto battendo la Bulgaria. Priva di capitan Nassi e di Montorsi, gli azzurri dovranno far leva, a Parigi, soprattutto sul collettivo.

SPAREGGIO. Alle ore 19 di domenica prossima si deciderà molto probabilmente il destino dell'Italia ai campionati europei che vanno a cominciare venerdì in terra di Francia. In programma, nel tardo pomeriggio del 7 ottobre a Saint Quentin, Italia-Bulgaria: entrambe le formazioni vi dovrebbero giungere con due punti (vittoria sul Belgio, sconfitta con la Polonia) per cui il match verrebbe ad assumere il «sapore» d'uno spareggio in piena regola per l'ammissione al girone finale.
Con la Bulgaria i precedenti degli ultimi tempi risultano favorevoli: ricordiamo, in particolare, l'affermazione azzurra in occasione della qualificazione preolimpica (Roma '76) e dei mondiali (Roma '78). In tutte e due le circostanze i successi aprirono alla nostra nazionale le porte del girone finale.
Sarà così anche a Saint Quentin? In linea teorica la risposta è affermativa. Con gli italiani che dovranno guardarsi maggiormente da sé stessi piuttosto che dagli avversari. Pur in progresso (squadra giovane, impostata in proiezione olimpica) la Bulgaria non può aver colmato in dodici mesi il «gap» tecnico-tattico che la divideva nell'ottobre '78 dagli uomini di Pittera. Quest'ultimi, a loro volta, non possone essere divenuti improvvisamente dei «brocchi».
Con una nazionale più pimpante e tranquilla saremmo, in verità, a fare tutt'altri discorsi: ad esempio scriveremmo che, mai come a Saint Quentin, l'Italia potrebbe avere la possibilità di superare la Polonia. Tecnici e dirigenti della squadra vice campione d'Europa, stanno attraversando un periodo doppiamente negativo: da una parte non riescono a trovare i ricambi all'altezza degli uomini che si affermarono alle Olimpiadi; dall'altra debbono continuamente frenare le bellicose intenzioni di coloro (leggi Karbarz per tutti) che vorrebbero giocare all'estero e non riescono ad ottenere il permesso dalla Federazione. Di qui la «chance» di ottenere un altro risultato strepitoso in chiave azzurra.

ESCLUSIONI. E' destino che Carmelo Pittera non riesca a svolgere con tranquillità il suo lavoro. Quando vinceva, portando l'Italia a mete mai raggiunte, è stato aspramente criticato dai tanti che hanno sempre fatto delle vicende azzurre un banco di prova dialettico e critico. Oggi, che può lavorare in pace, si ritrova uomini in mediocri condizioni fisiche e psichiche che non garantiscono un campionato europeo all'altezza del risultato mondiale.
L'esclusione di Paolo Montorsi e quella di Fabrizio Nassi (soprattutto) hanno suscitato grande clamore: né poteva essere diversamente perché l'allenatore s'è privato del capitano azzurro, del «suo» uomo per antonomasia. Come se Bearzot, tanto per fare un paragone di tipo calcistico, avesse escluso Bettega e Tardelli.
Perché lo abbia fatto, lo avete letto. E' probabile, però che Nassi abbia pagato anche l'amicizia (vera amicizia, nulla a che vedere con la conoscenza!) con Pittera. Chissà: potrebbe anche trattarsi d'un concetto esasperato di onestà, di correttezza...
Indipendentemente dai risultati che gli azzurri otterranno in Francia Pittera esce ingigantito da questa vicenda: a dimostrazione che abbiamo sicuramente un tecnico all'altezza del secondo posto conquistato ai Mondiali; e che, invece, non abbiamo altrettanto sicuramente dodici giocatori in proiezione iridata.
E' interessante ricordare, al riguardo, che si tratta di atleti sotto pressione da più di due anni: di gente, cioè, che sta avendo letteralmente «nausea» del pallone e della pallavolo.
E' poi da dire che Pittera, in accordo con la Federazione (leggi i verbali dello scorso aprile), ha impostato la preparazione in vista delle Olimpiadi. E tale programma ha dimostrato l'esistenza nel nostro paese di almeno venti giocatori da maglia azzurra: una realtà inconfutabile che va a tutto merito del movimento tecnico nazionale.

INSICUREZZA. L'esclusione di Montorsi e, soprattutto quella di Nassi hanno provocato uno scossone notevole in seno ai quindici convocati ad Ancona (Dall'Olio, Di Bernardo, Di Coste, Lanfranco, Negri, Lazzeroni, Rebaudengo, Dametto, Innocenti, Bertoli, Borgna, Sibani, Recine, Cirota e Concetti) per l'atto conclusivo della preparazione «europea». Nessuno di costoro, cioè, si sente sicuro (almeno al momento in cui scriviamo queste note) di compiere il viaggio in Francia. La reazione, insomma, c'è stata: e s'è verificata a livello intimistico piuttosto che a quello esteriore.
Chiaro, comunque, che solo una rappresentativa forte in ricezione e a muro potrà raggiungere la fase finale e consolidare la posizione azzurra in campo internazionale.

DIAGONALI. In campo, almeno inizialmente, Pittera potrebbe schierare queste diagonali: Dall'Olio e Di Bernardo, Lanfranco e Dametto, Negri e Bertoli (o Simoni). Con Rebaudengo sempre pronto a sostituire Dall'Olio, sempre ché lo staff tecnico non ritenga Lazzeroni maggiormente in grado, col suo gioco veloce e fantasioso, di rispondere maggiormente alle esigenze tattiche dell'incontro.
Resta la realtà d'una squadra che sa giocare ottimamente ma che, in misura ragguardevole, ha disputato quest'anno solo pochissime partite. Siamo del parere, quindi, che solo un'adeguata applicazione mentale (la famosa concentrazione...) permetterà ai nostri cavalieri di rimanere in sella. In fin dei conti basterebbe battere Belgio e Bulgaria per entrare fra le prime sei squadre e vincere un solo altro match per agguantare un dignitoso quinto posto. Sempre poco, comunque, in considerazione del potenziale azzurro che è da seconda-terza posizione. □

## Un campionato tutto rosso

MINISTORIA. La storia dei campionati europei, la più antica e la più recente, si tinge del rosso delle maglie dell'Urss. La nazionale sovietica, infatti, ha vinto sei volte (su undici) l'edizione maschile s'è affermata in nove occasioni (sempre su undici) in campo femminile. E' da sottolineare, inoltre, il fatto che i russi non hanno partecipato alla prima edizione, quella svoltasi a Roma nel lontano '48. Fu in quell'occasione, fra l'altro, che gli azzurri conseguirono il loro migliore piazzamento raggiungendo la medaglia di bronzo. Ma erano presenti solo cinque formazioni con la Cecoslovacchia unica rappresentante dei paesi dell'Est Europa. Gli azzurri, con la sola eccezione di Sofia '50 (pare per mancanza di soldi...), hanno preso parte a tutte le edizioni della massima rassegna continentale ottenendo piazzamenti mediocri fra l'ottavo e il decimo posto.
Ad Helsinki, sede dell'ultimo «europeo», l'Italia, che era guidata dal bravo Pavlica, sfiorò l'ingresso fra le prime quattro squadre: per ottenere, quanto meno, la quarta posizione, gli azzurri avrebbero dovuto battere la Francia o l'Ungheria. Gli infortuni a Sibani e Lanfranco e il calo fisico generale che interessò quasi tutta la formazione non permisero il raggiungimento di tale traguardo. Davvero un peccato, perché gli uomini di Pavlica arrivarono a condurre per 8-3 e 10-8 nel corso dell'ultimo decisivo set. Poi le bordate di Buzek (lo straniero della Polenghi Lombardo) demolirono le nostre velleità.

EUROPEI. Quest'anno le speranze sono tante, forse troppe in rapporto alla situazione in cui s'è trovata coinvolta la nazionale. A Saint Quentin, sede del nostro girone eliminatorio, incontreremo dapprima il Belgio, poi la Polonia e, infine, la Bulgaria. A questo punto, si può concludere il girone con 2, 4 o 6 punti. Ecco perché, nel servizio a fianco, abbiamo scritto che gli uomini di Pittera dovranno temere, per primi, sé stessi. Saranno loro, cioè, a fare da soli la differenza con le formazioni avversarie.
Nel girone 1, che si svolge a Nantes, dietro l'Unione Sovietica (netta favorita di questo campionato), si dovrebbe piazzare l'Ungheria. Jugoslavia e Grecia, protagoniste della finale ai Giochi del Mediterraneo, non appaiono in grado di minacciare i magiari.
Detto del girone 2, in programma a Saint Quentin, è il terzo raggruppamento a fornire le maggiori incertezze. In linea puramente soggettiva e teorica Cecoslovacchia e Francia dovrebbero farcela a guadagnare il girone finale: bisognerà vedere se Romania e, soprattutto, Germania Democratica vorranno fare la figura delle vittime predestinate all'eliminazione.
In campo femminile, dove l'Italia non è giustamente presente, Unione Sovietica e Polonia, Cecoslovacchia e Germania Democratica (o Bulgaria), Ungheria e Jugoslavia (o Francia) appaiono le aspiranti maggiori alla « poule » finale.

**f. gr.**

## PARTITE E ORARI DEI CAM

UOMINI

**Girone 1** (Ungheria, Unione Sovietica, Jugoslavia e Grecia).
**Venerdì 5:** (19) Ungheria-Grecia (22) Unione Sovietica-Jugoslavia.
**Sabato 6:** (19) Grecia-Jugoslavia (21,30) Ungheria-Unione Sovietica.
**Domenica 7:** (15) Unione Sovietica-Grecia (17,30) Jugoslavia-Ungheria.
**Girone 2** (Italia, Polonia, Bulgaria e Belgio).
**Venerdì 5:** (18) Italia-Belgio (21) Polonia-Bulgaria.
**Sabato 6:** (16) Belgio-Bulgaria (20,30) Italia-Polonia.
**Domenica 7:** (15) Polonia-Belgio (19) Bulgaria-Italia.
**Girone 3** (Romania, Cecoslovacchia, Francia e Germania Democratica).
**Venerdì 5:** (19) Romania-Germania Democratica (21) Cecoslovacchia-Francia.
**Sabato 6:** (15) Germania Democratica-Francia (18) Romania-Cecoslovacchia.
**Domenica 7:** (15) Francia-Romania (18) Cecoslovacchia-Germania Democratica

## I RISULTATI AZZURRI CONTRO POLONIA, BELGIO E BULGARIA

**ITALIA-POLONIA**
(3 vittorie - 17 sconfitte)

1955 - Torneo: 0-3 a Varsavia
1955 - Europei: 0-3 a Bucarest
1962 - Amichevole: 0-3 a Lucca
1967 - Amichevole: 2-3 a L'Aquila
1967 - Europei: 0-3 a Istanbul
1969 - Amichevole: 3-0 a L'Aquila
1970 - Torneo: 1-3 a Timisoara
1971 - Torneo: 0-3 a Monaco
1973 - Torneo: 0-3 a Olsztyn
1974 - Torneo: 2-3 a Coevoerden
1974 - Torneo: 0-3 a Costanza
1975 - Amichevole: 1-3 a Roma
1975 - Torneo: 2-3 a Catania
1975 - Europei: 0-3 a Skopje
1978 - Torneo: 3-1 (Polonia B) a Sofia
1978 - Torneo: 0-3 a Danzica
1978 - Torneo: 3-1 (Polonia B) a Danzica
1978 - Amichevola: 1-3 a Latina
1978 - Amichevole: 0-3 a Roma
1978 - Memorial Savvine: 1-3 a Karkov

**ITALIA-BELGIO**
(20 vittorie - 6 sconfitte)

1948 - Europei: 3-0 Roma
1949 - Mondiali: 3-0 Praga
1951 - Europei: 0-3 Parigi
1955 - Europei: 3-0 Bucarest
1956 - Mondiali: 3-0 Parigi
1958 - Europei: 3-2 Praga
1959 - Amichevole: 3-1 Naastricht
1961 - Torneo Italia '61: 3-1 Torino
1962 - Coppa Occ.: 2-3 Parigi (finale)
1962 - Mondiali: 3-0 Mosca
1963 - Europei: 3-1 Brasov
1965 - Coppa Occ.: 3-2 Oporto
1965 - Coppa Occ.: 1-3 Padubice
1966 - Mondiali: 0-3 Ostenda
1967 - Coppa Occ.: 3-1 Alkaamar
1968 - Coppa Occ.: 3-1 Norimberga
1969 - Coppa Occ.: 2-3 Helsinki
1970 - Mondiali: 1-3 Sofia
1971 - Europei: 3-1 Bologna
1973 - Coppa Primavera: 3-0 Napoli
1973 - Amichevole: 3-0 Liegi
1973 - Amichevole: 3-2 Le Louviere
1974 - Coppa Primavera: 3-1 Ankara
1975 - Coppa Primavera: Parigi
1975 - Europei: 3-2 Belgrado
1978 - Mondiali: 3-0 Roma

**ITALIA-BULGARIA**
(5 vittorie - 13 sconfitte)

1949 - Mondiali: 1-3 Praga
1955 - F. Gioventù Mondo: 0-3 Varsavia
1955 - F. Gioventù Mondo: 0-3 Sofia
1957 - Pre-olimpico: 0-3 Sofia
1969 - Torneo de L'Aquila: 1-3 L'Aquila
1970 - Mondiali: 0-3 Sofia
1971 - Amichevole: 3-2 Viareggio
1971 - Europei: 1-3 Bologna
1972 - Torneo Internaz.: 1-3 Sofia
1972 - Torneo Internaz.: 3-1 Sofia
1973 - Torneo: 1-3 Sofia
1973 - Torneo: 1-3 Sofia
1974 - Torneo: 0-3 Costanza
1976 - Qualif. Olimpica: 3-2 Bulgaria
1977 - Europei: 0-3 Helsinki
1978 - Torneo Internaz.: 3-2 Sofia
*Bulgaria Juniores
1978 - Memorial Savine: 1-3 Karkov
1978 - Mondiali: 3-0 Roma

## ...PIONATI EUROPEI

**DONNE**

**Girone 1** (Polonia, Unione Sovietica, Romania e Germania Federale)
**Venerdì 5** (18,30) Polonia-Germania Federale (21) Unione Sovietica-Romania
**Sabato 6:** (18,30) Germania Federale-Romania (21) Polonia-Unione Sovietica
**Domenica 7:** (15) Unione Sovietica-Germania Federale (17,30) Romania-Polonia
**Girone 2** (Germania Democratica, Cecoslovacchia, Bulgaria e Belgio)
**Venerdì 5:** (18,30) Germania Democratica-Belgio (21) Cecoslovacchia-Bulgaria
**Sabato 6:** (19,30) Belgio-Bulgaria (21,30) Germania Democratica-Cecoslovacchia
**Domenica 7:** (19) Cecoslovacchia-Belgio (21) Bulgaria-Germania Democratica
**Girone 3** (Ungheria, Olanda, Francia e Jugoslavia)
**Venerdì 5:** (19) Olanda-Francia (21,30) Ungheria-Jugoslavia
**Sabato 6:** (19) Jugoslavia-Francia (21,30) Ungheria-Olanda
**Domenica 7:** (15) Olanda-Jugoslavia (18) Francia-Ungheria

NAZIONALE FEMMINILE

# Da Spalato con onore

SCELTE PRECISE. Il successo della nazionale femminile italiana ai Giochi del Mediterraneo sta al di là del risultato stesso e conferma gli intendimenti della federazione che ha puntato su questa squadra indipendentemente dalle mediocri prestazioni offerte in un recente passato. Il Consiglio Federale ha deciso di far partecipare questa rappresentativa unicamente ai Giochi del Mediterraneo, perché l'appuntamento dei Campionati europei, che cominciano venerdì, poteva diventare affascinante, ma ne lo stesso tempo estremamente pericoloso. Alla guida della squadra è stato chiamato un tecnico giapponese, Tamura, il quale non aveva grosse esperienze in campo femminile. La sua capacità di lavoro e i suoi metodi moderni sono stati ugualmente confermati dal lavoro svolto e dai risultati che la squadra ha colto a Spalato.
Da parte di Donato Radogna, il vice allenatore, e da parte delle stesse ragazze, è stato rimproverato al tecnico nipponico una certa monotonia di lavoro. Entrambe le parti debbono capire però che tale monotonia di lavoro molto spesso è alla base dei più importanti successi. Il fatto che Tamura possa essere confermato o meno in un prossimo futuro alla guida delle azzurre è fatto marginale. L'importante è che, nel breve lasso di tempo in cui è stato a capo, abbia saputo far recepire l'importanza del lavoro continuato e sostenuto a ritmi notevoli.

VITTORIA IMPORTANTE. Lo staff tecnico ha capito in modo particolare che le migliori giocatrici non vestono solo le maglie della squadra di « A 1 », ma anche quelle delle serie inferiori. Un concetto, questo, che il precedente allenatore Aldo Bellagambi, non aveva capito tanto è vero che, per lunghi anni, aveva impostato la squadra-base su un gruppo di atlete dalle mediocri prospettive internazionali.
L'affermazione di Spalato è importante, perché rivaluta tutto l'ambiente della pallavolo femminile, dequalificato dai precedenti mediocri risultati della squadra che lo avrebbe dovuto rappresentare. Nello stesso tempo non va considerato in maniera troppo esaltante per il ristretto campo dei partecipanti (Jugoslavia esclusa). Altrimenti si può correre il rischio di ricadere negli stessi errori che hanno caratterizzato il periodo susseguente alla vittoria in Coppa Primavera.

CICLISMO

Moser e Saronni stanno dimostrando in questo finale di stagione che a Valkenburg il responso fu bugiardo

# Eccoli di nuovo

di Dante Ronchi

**FINALE SPRINT** - Cancellare l'opaca Valkenburg non è più possibile ma Giuseppe Saronni e Francesco Moser — usciti mortificati dal meeting arcobaleno di un mese fa — stanno dimostrando in questo folgorante finale di stagione di possedere, con l'orgoglio e la grinta dei veri campioni, la classe e le qualità necessarie per occupare i vertici della scala dei valori in campo internazionale. Il che può ribadire che quella del 26 agosto scorso fu una giornata grigia (probabilmente dovuta ad una colpevole preparazione sbagliata) e che le quotazioni dei nostri due big non sono frutto di invenzioni e di forzature di addetti ai lavori. Al contrario, corrispondono ad una realtà che dà onore e prestigio al nostro ciclismo. C'è un doppio filo conduttore che semplifica il ragionamento ed è rappresentato dalle due massime challenges: il « Superprestige Pernod » in campo internazionale, il « San Silvestro-Payard » in quello nazionale. In entrambe, il personaggio di centro, colui al quale si deve far riferimento come pietra di paragone è il « bimbo », il poco più che ventiduenne Giuseppe Saronni che si trova impegnato in un fantastico braccio di ferro con i due massimi antagonisti del momento, Bernard Hinault e Francesco Moser entrambi decisi a respingere l'impertinente inserimento fra gli eletti dell'anno del franco vincitore del Giro d'Italia.

**FIAMME** - Gli ultimi quattro giorni della settimana scorsa hanno infiammato il mondo del ciclismo e non senza ragione. Due classiche erano in programma da noi, il Giro del Friuli ed il Giro del Veneto, entrambe di non eccessivo peso sotto il profilo altimetrico anche se ricche entrambe di motivi sufficienti per esprimere finali fiammeggianti. Ebbene, in entrambe le occasioni, Francesco Moser l'ha fatta da padrone: erano ormai più di settanta giorni che il campione d'Italia non riusciva a vincere una corsa vera (il che poteva, appunto, dimostrare la precarietà della sua condizione che aveva richiesto un paio di settimane di irrinunciabile break) e la sua « fame » era tale da consentirgli di farsi rispettare da avversari di rango sia giovedì sul traguardo di Pordenone sia sabato su quello di Montegrotto Terme. Nella prima occasione, lo sprint era tutt'altro che facile: contro Gavazzi (che era partito da lontano e che l'aveva — involontariamente — stretto verso le transenne) e contro De Vlaeminck (che era scattato al momento giusto per mortificare l'abituale bersaglio dei suoi strali polemici) bisognava essere in grado di esprimersi alla grande. E Moser c'è riuscito con una potenza che non ha potuto essere contrastata. Quarantott'ore dopo, il tricolore non ha avuto certamente la vita più facile: ha dovuto tener a bada un Battaglin che cercava di saggiarne la resistenza, ha dovuto inseguire violentemente Baronchelli e Contini che l'avevano sorpreso in salita, ha dovuto replicare a Beccia che aveva tentato un disperato colpo di mano sino a poche decine di metri dall'arrivo ed ha dovuto contenere, infine, il guizzo disperato di Battaglin che l'aveva tallonato minaccioso per l'intera volata. Se non fosse stato un Moser di statura eccelsa non sarebbe riuscito a centrare il ventiquattresimo bersaglio del '79 riuscendo, grazie al punteggio attribuitogli, a scavalcare Saronni di dieci punti nella classifica del « San Silvestro-Payard » dopo essere stato al posto d'onore per tanti mesi.

**SARONNI** - La statura autentica di Saronni è riemersa domenica sulle strade francesi in quel Gran Premio d'Autunno al quale il biancoNero aveva affidato con coraggio e con grinta — il degno suggello della più fulgida annata della sua ancor breve carriera. Vittima di una caduta preoccupante nel Giro del Friuli, dopo un giorno di consulti per accertare che il suo fisico (soprattutto la testa) non avesse accusato le conseguenze della botta, Saronni si buttava nella mischia dell'ultima classica transalpina con poche speranze di poter strappare qualche punto ad Hinault per la classifica del « Pernod ». Sarebbe stato sufficiente che il francese — come aveva già anticipato — avesse lasciato andare in fuga un drappello di comprimari per mandare a vuoto l'assalto di « Beppe » alla cui ruota si sarebbe poi incollato dalla partenza dall'arrivo.
Ma le pentole del « diavolo Bernard » sono rimaste senza coperchio: a dispetto di una nuova caduta (la terza nello spazio di venti giorni!), Saronni s'è tolta la soddisfazione di realizzare, se non compiutamente almeno in parte, quello che era il suo piano imponendosi con splendido guizzo nello sprint per il posto d'onore alle spalle dell'esperto Zoetemelk che aveva saputo trovare lo spiraglio giusto per andare a rivincere la classica che già aveva fatto sua nel '77. E poiché, oltre a Saronni anche il campione del mondo Raas, la promessa belga Willems e l'altro belga Vandenbroucke sono riusciti a precedere Hinault sul traguardo, ne è emersa una situazione, nella classifica del « Superprestige », che impone a Hinault di partecipare al Giro di Lombardia e di comportarvisi con molta dignità per evitare che Saronni, riportatosi a 31 punti da lui (per non dimenticare anche l'insidioso Zoetemelk che è a 38 punti) possano strappargli un trofeo al quale tiene molto e la cui perdita un anno fa — proprio nel « Lombardia » per merito del nostro Moser — lo aveva profondamente amareggiato. La suspense è davvero acuta come non mai. Così — con il bacio d'onore di Chaville — Saronni ha rimediato la sua posizione in entrambe le challenges: è tornato in testa nel « San Silvestro-Payard » con 507 punti contro i 485 di Moser, i 269 di Battaglin, i 184 di Gavazzi, i 150 di Baronchelli, i 144 di Contini ed ha grosse probabilità di condurre in porto una performance vittoriosa mentre per il « Pernod » con Hinault a 361, Saronni a 330, Zoetemelk a 325 (staccati: Moser 245, Raas 240, Willems 203) il compito sarà più arduo, ma non impossibile.

**RUGBY**/PRIMA VITTORIA DEGLI AZZURRI IN COPPA EUROPA

# Chi ben comincia...

BELLE SPERANZE. Non è stata una faccenda da poco, è stata spesa molta fatica, comunque l'Italia ha vinto il suo primo impegno di Coppa Europa battendo a Sochaczew la Polonia per 13-3. Non è una vittoria da sottovalutare: la squadra azzurra si è presentata al via della manifestazione internazionale con una formazione molto ringiovanita, per di più con qualche assenza di rilievo dato che due uomini del valore di Daldoss e Ljoi risentivano ancora della dura battaglia sostenuta ai Giochi del Mediterraneo contro il Marocco. Va considerato inoltre che i polacchi si sono presentati in campo ben decisi a conquistare i due punti che avrebbero potuto incidere molto favorevolmente sulla loro permanenza nella poule A della Coppa Europa. La faticata vittoria colta in Polonia è di buon auspicio per il proseguimento di una attività internazionale molto impegnativa. Verso la fine di ottobre, infatti, gli azzurri dovranno recarsi a Mosca per incontrare la Russia e l'impegno sarà di gran lunga più aspro, data la fretta che hanno i sovietici di portarsi ai primi piani dei valori europei, e dato anche il materiale umano di cui dispongono. Poi, il 28 novembre, dovranno trovarsi pronti per ricevere nientemeno che gli All-Blacks neo-zelandesi; e finiranno l'anno ritrovandosi ancora di fronte a quel Marocco che costituisce per noi l'avversario che non si vorrebbe mai incontrare stante il clima di tensione che ormai si è stabilito.

COMMISSARI E GUARDALINEE. In vista del prossimo campionato (che prende il via domenica prossima) la Federugby ha emanato una circolare nella quale, tra l'altro, si legge: « Nelle gare internazionali, o in altre per le quali la Federazione ha dato espressamente l'autorizzazione, in presenza di giudici di linea ufficiali, essi potranno segnalare all'arbitro certi falli previsti dalla regola 26 (3) (brutalità, scorrettezze, antigioco) ». A nostro avviso, la Federazione, visto che ne ha facoltà, farebbe molto bene ad esprimere tale autorizzazione per tutte le gare di campionato e concedere agli sbandieratori ufficiali il compito di coadiuvare l'arbitro nella individuazione dei giocatori scorretti. Perché? Perché non esistono occhi al mondo di commissario di campo (piazzato in tribuna e quindi lontano) che possano cogliere le porcherie che si consumano nel buio della mischia o nell'ammucchiata del "maul", tanto che il più delle volte, quando vedono un giocatore espulso dall'arbitro, sono costretti a motivare il fatto sul loro referto con un generico e molto vago "per scorrettezze". Senza contare che quando vedono volare un calcio e tentano l'identificazione del proprietario (del piede), molto spesso si sbagliano creando delle code polemiche che non finiscono mai. Indubbiamente — senza mettere in forse la loro scrupolosità professionale — è lecito temere che i guardalinee, per amor di quieto vivere, potrebbero far finta di non vedere, tuttavia a noi sembra che l'esperimento vada tentato perché non c'è dubbio che in uno sport come il rugby dove troppo spesso la contesa per la palla si svolge al riparo di sguardi indiscreti, un commissario di campo lontano dall'azione e sperduto tra la folla, serve a ben poco. In archivio c'è una vasta casistica al riguardo.

Giuseppe Tognetti

## COPPA AMERICA/IL PUNTO

Il torneo sudamericano ha ribadito il periodo critico del calcio uruguaiano escluso dalle semifinali e prossimo avversario dell'Italia nel marzo '80

# Uruguay con tanti guai

di **Oreste Bomben**

**BUENOS AIRES** - Cile-Perù e Brasile-Paraguay: questi sono gli accoppiamenti per le semifinali della Coppa America, che si disputeranno con partite di andata e ritorno dal 17 al 31 ottobre. Vi sono state molte proposte e molte discussioni sul modo di disputare queste semifinali (Cile e anche Venezuela proponevano di giocare tutti gli incontri a casa loro). Ma non c'è stato accordo. Finalmente, si è andati al sorteggio, nella riunione di Vina del Mar (Cile), e così sono saltati fuori un gruppo del Pacifico (Perù-Cile) e uno dell'Atlantico (Brasile-Paraguay). I grandi esclusi da queste finali sono l'Argentina e l'Uruguay. L'Argentina perché Menotti, come si sa, ha preso sottogamba questo torneo. L'Uruguay, invece, perché non ce l'ha fatta.

Nello scontro di mercoledì scorso a Montevideo contro il Paraguay gli uruguaiani dovevano vincere per forza con almeno due reti di scarto per poter sperare nella semifinale avendo compromesso tutto con la sconfitta subita ad opera dell'Ecuador. La partita è invece finita 2-2 con pareggio del Paraguay al 90'. Così, per l'Uruguay, prossimo avversario nel marzo 1980 dell'Italia, un'altra delusione si è aggiunta alle tante di questi ultimi anni. La situazione del calcio in quel paese perciò ci interessa da vicino.

L'eliminazione dal più importante torneo continentale sudamericano rappresenta per il calcio uruguaiano un altro passo indietro nel suo tentativo di recuperare quella posizione di primissima potenza calcistica sudamericana che aveva sino ad alcuni anni fa.

**URUGUAY CRISI** - Un tentativo che pretende sfidare la crisi che in molti ordini delle sue attività sta sopportando l'Uruguay e alla quale, naturalmente, non scappa nemmeno il calcio, uno sport che si nutre fondomentalmente di uomini giovani. Oggi, l'Uruguay — e lo ripetono continuamente i suoi mezzi d'informazione — è un paese di gente matura e anziana. I giovani, nella loro gran maggioranza, sono emigrati in cerca di altri orizzonti migliori. Pertanto, non si può nutrire di nuovi calciatori che sostituiscano quelli che già stanno concludendo la loro carriera sportiva e facciano rivivere le vecchie glorie. E' un paese con meno di tre milioni di abitanti che vede emigrare oltre frontiera una media di mille cittadini al mese, soprattutto da Montevideo e dintorni, che sono sempre stati i luoghi del vitale e permanente vivaio del calcio uruguayano.

**POVERO CAMPIONATO** - L'assenza di grandi giocatori e la scadente qualità degli spettacoli hanno provocato come logica conseguenza l'assenteismo e il disinteresse in un pubblico abituato da anni al bel calcio. Tranne l'arci-ripetuto « Derby » Nacional-Penarol, gli altri incontri di campionato e persino quelli nei quali partecipano, contro altri avversari, le due « grandi » di Montevideo offrono un deprimente panorama di tribune vuote. Recentemente per una partita tra il popolarissimo Penarol e il Rentistas vi erano sugli spalti meno di mille spettatori, dei quali soltanto 300 avevano pagato il biglietto d'ingresso. E il quadro critico si fa più grave ancora se si tien conto che, come conseguenza di quanto detto, i club stanno attraversando uno stato di difficoltà con bilanci in rosso che rasentano il fallimento economico, il che li induce a vendere all'estero i migliori elementi che man mano vengono fuori. Giocatori uruguaiani si trovano un po' dappertutto nel mondo: in Argentina, in Brasile, in Messico, in Colombia, in Cile, in Venezuela, in Paraguay ed anche in Spagna. Però il calcio continua ad essere la principale passione sportiva del paese. □

Morena, l'ultimo grande calciatore uruguaiano emigrato in Spagna

## SUPERMUNDIAL.

In Uruguay, al torneo previsto per la fine dell'80 tutte le nazioni vincitrici del titolo hanno assicurato la loro partecipazione

# Cinquant'anni dopo

**MONTEVIDEO.** L'AUF (Federcalcio uruguaiana) ha definitivamente fissato la data in cui si svolgerà il cosidetto « Mundialito » o « Supermundial », chiamato anche « Copa de Oro ». Questo torneo, cui parteciperanno le nazionali dei Paesi che almeno una volta abbiano vinto il titolo mondiale, si svolgerà a Montevideo dal 28 dicembre 1980 al 10 gennaio 1981. Sono state invitate a parteciparvi le nazionali dell'Italia, dell'Inghilterra, della Germania Occidentale, dell'Argentina, del Brasile e dell'Uruguay. Tutte, in linea di massima, hanno già dato il loro consenso e le ultime difficoltà sono state rimosse con lo spostamento delle date di realizzazione. L'intenzione degli uruguaiani era di allestire il « Supermondiale » nei mesi di giugno o luglio del 1980, esattamente in occasione della ricorrenza del cinquantenario della prima Coppa del Mondo disputata nel 1930 a Montevideo. Questa data, però, avrebbe coinciso con le finali del Campionato d'Europa che si svolgerà l'anno prossimo in Italia e ciò avrebbe impedito la partecipazione delle squadre europee. Ora, con lo spostamento definitivo delle date tra la fine di dicembre del prossimo anno e l'inizio dell'81 non ci dovrebbero essere più difficoltà: quel periodo va bene tanto ai sudamericani (i cui campionati locali finiscono generalmente a dicembre) quanto agli europei che per le feste di fine d'anno, sospendono i loro campionati. Proprio in questi giorni l'Argentina ha dato la sua adesione ufficiale.

**« Quella data è buonissima »**, ha detto Oscar Schiaffarino, uno dei rappresentanti della Federcalcio uruguaiana che ha effettuato i contatti con le Federazioni Europee. Schiaffarino ha anche detto che il torneo verrà a costare oltre due milioni di dollari ma che, nonostante ciò, dovrebbe consentire agli organizzatori un guadagno di oltre un milione di dollari. Ogni squadra partecipante riceverà 150 mila dollari per partita, con tutte le spese di trasporto e soggiorno pagate; siccome le sei squadre partecipanti saranno suddivise in due gruppi di tre squadre ciascuno (e le vincenti dei rispettivi gruppi disputeranno poi la finalissima) ogni squadra ha assicurate almeno due partite, mentre le due finaliste ne disputeranno tre. La vincente di questa specie di « Supermondiale » riceverà inoltre un premio di 70 mila dollari.

**INGHILTERRA** - L'unico paese che sino ad ora non ha assicurato la sua partecipazione è l'Inghilterra: nel caso quest'ultima non dovesse partecipare, verrà sostituita dall'Olanda oppure dalla Spagna. L'Olanda è stata indicata per essere stata finalista delle ultime due edizioni della Coppa del Mondo, e la Spagna perché paese organizzatore del prossimo « Mundial ».

La realizzazione di questo torneo sta molto a cuore alla FIFA e in modo particolare al suo presidente, Joao Havelange. Tutte le partite si svolgeranno nello stadio « Centenario » di Montevideo, inaugurato nel 1930 in occasione della realizzazione della prima edizione della Coppa del Mondo. Quell'impianto, denominato « Centenario » perché in quell'anno si compiva il primo centenario dell'indipendenza dell'Uruguay, è stato recentemente dichiarato « monumento storico del calcio ».

**o. b.**

## MUNDIAL '82

# Saporta l'organizzatore se ne va

**A POCHI GIORNI** dai sorteggi di qualificazione ai mondiali di Spagna dell' '82 che si svolgeranno a Zurigo il 14 ottobre in occasione di una riunione della FIFA, una violenta polemica ha sconvolto i vertici del comitato organizzatore spagnolo del mundial», Raimundo Saporta, ex vice presidente del Real Madrid e presidente appunto del Comitato Organizzatore ha presentato le dimissioni di tale carica per ragioni politiche. Il succo della diatriba è questo: i raggruppamenti politici con in testa il partito socialista spagnolo vogliono che a delegato dell'organizzazione in ogni città sede di partite mundial venga designato il sindaco stesso (tredici città hanno sindaco socialista). Saporta, invece, vuole scegliere un delegato inserito nell'ambiente sportivo. Il braccio di ferro fra Saporta e il partito socialista ha portato alle dimissioni del primo che ha scritto una lettera al ministro della Cultura Arevalo (lo sport è competenza di questo ministero). Mentre il governo sembra orientato a respingere le dimissioni, dall'altra parte il responsabile del PSOE Francisco Delgado Ruiz ha ribadito le posizioni affermando che pur non entrando nei meriti sportivi il sindaco deve entrare in ogni commissione cittadina creata in vista del mundial perché occorre un rappresentante municipale che si interessi degli investimenti e delle spese organizzative.

Comunque, da entrambe le parti c'è la volontà di non giungere ad una spaccatura così netta e probabilmente nei prossimi giorni, come ha affermato il responsabile socialista, l'equivoco verrà risolto, magari attraverso un compromesso. □



## LA SITUAZIONE DELLA COPPA AMERICA

**ECCO** la situazione della Coppa America al termine della fase di qualificazione.

**GRUPPO 1** - Venezuela-Colombia 0-0; Venezuela-Cile 1-1; Colombia-Cile 1-0; Colombia-Venezuela 4-0; Cile-Venezuela 7-0; Cile-Colombia 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cile | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 10 | 2 |
| Colombia | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 2 |
| Venezuela | 2 | 3 | 0 | 2 | 2 | 1 | 12 |

Semifinalista il Cile per differenza reti

**GRUPPO 2** - Bolivia-Argentina 2-1; Bolivia-Brasile 2-1; Brasile-Argentina 2-1; Argentina-Bolivia 3-0; Brasile-Bolivia 2-0; Argentina-Brasile 2-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Brasile | 5 | 2 | 2 | 1 | 1 | 7 | 5 |
| Bolivia | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 7 |
| Argentina | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 7 | 6 |

Semifinalista il Brasile

**GRUPPO 3** - Ecuador-Paraguay 1-2; Ecuador-Uruguay 2-1; Paraguay-Ecuador 2-0; Uruguay-Ecuador 2-1; Paraguay-Uruguay 0-0; Uruguay-Paraguay 2-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Paraguay | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 6 | 3 |
| Uruguay | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 |
| Ecuador | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 7 |

Semifinalista il Paraguay

**IL PERU'** è ammesso direttamente in semifinale essendo il campione dell'edizione precedente.

**SEMIFINALI:** 17-10: Perù-Cile; 24-10: Cile-Perù; 24-10: Paraguay-Brasile; 31-10: Brasile-Paraguay.

**L'ULTIMA PARTITA**

Ecco il tabellino dell'ultima partita giocata nel gruppo 3 e valsa la qualificazione del Paraguay

**URUGUAY:** Rodriguez, Caceres, De Leon, Diogo, Agresta, Gonzalez, Bica, Milar, Alonso (Vargas), De La Pena, Ruben Paz. All. Maspoli

**PARAGUAY:** Baez, Espinola, Villalba, Cibils, Torales, Vera, Pesoa (Romero), Morel, Acosta, Fiorentin, E. Morel. All.: Miranda

**ARBITRO:** Edison Perez (Perù).

**RETI:** 53' Milar (U) su rigore, 62' Morel (P), 82' Ruben Paz (U), 90' Morel (P)

## INGHILTERRA

# Ancora una volta il Nottingham ha dato lezione al Liverpool

Per il campionato inglese è scoccata l'ora degli appuntamenti importanti. Il primo porta la data di sabato scorso ed ha avuto per teatro il City Ground, lo stadio del Nottingham campione d'Europa stipato da 35.000 spettatori. Ospite il Liverpool campione d'Inghilterra per lo scontro-clou dell'ottava giornata. Di fronte due « giganti » con tanti problemi da risolvere. Il Nottingham, reduce da uno stentato pareggio a Bristol (1-1) e ancora privo del suo asso Francis al quale la trasferta statunitense (ha giocato nel Detroit) ha portato soldi e acciacchi, cercava una vittoria che fugasse i dubbi sulla condizione generale del complesso non troppo convincente nemmeno di fronte agli svedesi dell'Oester nell'andata di Coppa Campioni. Il Liverpool si presentava con Hansen e A. Kennedy al rientro, senza Clemence infortunato come il cannoniere Johnson e con Bob Paisley impegnato a ridare alla squadra la grinta di pochi mesi fa. La prova dei fatti. Il Nottingham si riscopre antichi stimoli, prende a menare la danza costringendo l'avversario alle corde e sviluppando la sua manovra asfissiante e continua. Mc Govern, O'Hare (il sostituto di Hartford) e O' Neill spingono il centrocampo. Birtles è in giornata di grazia e si porta a spasso Thompson Robertson e Woodcock gli creano spazi invitanti. Dall'altra parte il Liverpool si stalda via via: Ogrizovic fra i pali sbaglia molto, la difesa balla non coperta da un centrocampo nel quale Souness, Mc Dermott e Case viaggiano a ritmo ridotto. Davanti Dalglish è troppo solo. Il Nottingham va più volte vicino al gol e poi coglie il bersaglio al 37' quando Birtles devia leggermente un cross di O'Neill e Ogrizovic non riesce a metterci la deviazione-miracolo. Passato in vantaggio il Nottingham non demorde, ma con un Liverpool in quelle condizioni il golletto di Birtles basta. Così, per l'ennesima volta i campioni d'Europa si rivelano le «bestie nere» della squadra di Paisley che dal 1977 ad oggi in nove incontri è riuscito soltanto una volta a vincere. Ecco i precedenti: 1977-'78: Nottingham-Liverpool 1-1 e 0-0 (campionato), Nottingham-Liverpool 0-0 e 1-0 (finale Coppa di Lega). 1978-'79: Nottingham-Liverpool 0-0 e 0-2 (campionato), Nottingham-Liverpool 2-0 e 0-0 (Coppa Campioni); 1979-'80: Nottingham-Liverpool 1-0. L'unica vittoria per i « rossi » di Case e Dalglish è quindi dell'anno scorso, l'unica su 9 incontri. Altro confronto molto interessante, quello di Londra fra l'Arsenal ed il sorprendente Wolverhampton che coglie il terzo successo consecutivo (3-2). E' ancora Andy Gray (3 partite, 4 reti) mister 3 miliardi l'uomo-vittoria perché due reti (28' e 73') portano la sua firma ed un'altra è di capitan Hibbit (19') mentre l'Arsenal risponde con Stapleton (48') e Hollins (84') e non basta. Il Manchester U. persevera e ne rifila 4 allo Stoke col marchio di fabbrica di Wilkins, Mc Queen (2) e Mc Ilroy; prosegue anche il Crystal Palace con l'imbattibilità e una quaterna all'Ipswich (reti di Swindlehurst, Gerry Francis di rigore, Cannon e Hinshelwood). Chiudiamo con il sesto 0-0 dell'Aston Villa e la tripletta di Boyer (Southampton) al Derby.

1. DIVISIONE - 8. GIORNATA: **Arsenal-Wolverhampton 2-3; Coventry-Tottenham 1-1; Crystal Palace-Ipswich 4-1; Everton-Bristol 0-0; Leeds-Manchester 1-2; Manchester U.-Stoke 4-0; Middlesbrough-Aston Villa 0-0; Norwich-Bolton 2-1; Nottingham-Liverpool 1-0; Southampton-Derby 4-0; West Bromwich-Brighton 2-2.**

| CLASSIFICHE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Crystal Palace** | 12 | 8 | 4 | 4 | 0 | 14 | 4 |
| **Manchester U.** | 12 | 8 | 5 | 2 | 1 | 14 | 5 |
| **Nottingham** | 12 | 8 | 5 | 2 | 1 | 14 | 6 |
| **Southampton** | 11 | 8 | 4 | 3 | 1 | 15 | 7 |
| **Wolverhampton** | 11 | 7 | 5 | 1 | 1 | 14 | 7 |
| **Norwich** | 11 | 8 | 5 | 1 | 2 | 15 | 8 |
| **Middlesbrough** | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 9 | 7 |
| **Brystol City** | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 8 | 7 |
| **Liverpool** | 7 | 7 | 2 | 3 | 2 | 10 | 6 |
| **Arsenal** | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 11 | 9 |
| **Leeds** | 7 | 8 | 1 | 5 | 2 | 9 | 9 |
| **Everton** | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 10 | 13 |
| **Ipswich** | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 8 | 12 |
| **Manchester City** | 7 | 8 | 1 | 3 | 4 | 9 | 13 |
| **Coventry** | 7 | 8 | 1 | 3 | 4 | 12 | 17 |
| **Bolton** | 6 | 8 | 1 | 4 | 3 | 7 | 11 |
| **Brighton** | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 11 | 14 |
| **West Bromwich** | 6 | 8 | 1 | 4 | 3 | 9 | 13 |
| **Aston Villa** | 6 | 8 | 1 | 4 | 3 | 4 | 10 |
| **Tottenham** | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 10 | 19 |
| **Stoke** | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 10 | 16 |
| **Derby** | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 4 | 13 |

CLASSIFICA MARCATORI - 5 reti: Johnson (Liverpool), Boyer (Southampton), Fashanu (Norwich); 4: Grooks (Stoke), Gray (Wolverhampton), Hoodle (Tottenham), Powell (Coventry), Sunderland (Arsenal)

2. DIVISIONE - 8. GIORNATA: **Birmingham-Newcastle 0-0; Bristol Rovers-Cardiff 1-1; Cambridge-Chelsea 0-1; Fulham-Luton 1-3; Oldham-Queens Park Rangers 0-0; Shrewsbury-Orient 1-0; Sunderland-Preston 1-1; Swansea-Leicester 0-2; Watford-Charlton 2-1; West Ham-Burnley 2-1; Wrexham-Notts County 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Newcastle** | 12 | 8 | 5 | 2 | 1 | 14 | 8 |
| **Luton** | 11 | 9 | 4 | 3 | 1 | 16 | 7 |
| **Leicester** | 10 | 8 | 4 | 2 | 2 | 16 | 11 |
| **Wrexham** | 10 | 8 | 5 | 0 | 3 | 10 | 9 |
| **Queens Park R.** | 9 | 8 | 4 | 1 | 3 | 11 | 7 |
| **Notts County** | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 7 | 4 |
| **Preston** | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 12 | 9 |
| **Birmingham** | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 11 | 11 |
| **Sunderland** | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 8 | 8 |
| **Chelsea** | 9 | 8 | 4 | 1 | 3 | 9 | 8 |
| **Cardiff** | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 7 | 8 |
| **Cambridge** | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 10 | 9 |
| **Fulham** | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 13 | 13 |
| **Watford** | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 8 | 9 |
| **Oldham** | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 11 | 10 |
| **West Ham** | 7 | 8 | 3 | 1 | 2 | 6 | 9 |
| **Bristol Rovers** | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 11 | 15 |
| **Swansea** | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 6 | 11 |
| **Shrewsbury** | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 8 | 10 |
| **Charlton** | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 7 | 12 |
| **Burnley** | 4 | 8 | 0 | 4 | 4 | 8 | 13 |
| **Orient** | 4 | 8 | 0 | 4 | 4 | 8 | 14 |

## FRANCIA

# Monaco e Nantes ko e St. Etienne in orbita

Il Saint Etienne ha allungato il passo. Come era prevedibile i « verdi » di Robert Herbin hanno riportato senza patemi d'animo l'incontro casalingo, battendo con il classico risultato di 2-0 il Paris Saint Germain. Le reti sono state segnate da due « pilastri » della nazionale transalpina: il libero Lopez che aperto le marcature al 42' e dal terzino destro Janvion che ha arrotondato al 68'. La perentoria vittoria degli stefanesi, oltre a fugare gli scetticismi dei tifosi locali sorti dopo le prestazioni non del tutto brillanti, ha permesso loro di consolidare la posizione in classifica. Al termine della decima infatti l'imbattuto Saint Etienne guida il massimo torneo con tre punti di vantaggio nei confronti del Monaco che ha subito la prima sconfitta della stagione a Lilla per 3 a 1 (Cabral, Pleimendling e Olarevic gli stoccatori, mentre Nogues ha messo a segno il gol della bandiera). Continua intanto l'opera di avvicinamento alle attuali prime della classe dello Strasburgo, che è riuscito ad imporsi alquanto laboriosamente davanti al proprio pubblico contro la matricola Brest. Gli alsaziani hanno prevalso per 2 a 1 grazie a una rete di Carlos Bianchi ed un'altra del mediano Deuchman. L'altra sorpresa si è registrata a Nimes dove il Nantes si è lasciato sorprendere da una squadra locale combattiva e atleticamente più preparata (reti di Marguerite e Girard e per i canarini di V. Trossero). Il derby della Costa Azzurra fra Nizza e Marsiglia (con Bosquier nuovo tecnico al posto di Zvunka) si è risolto a favore dei marsigliesi.

10. GIORNATA: **Saint Etienne-Paris S.G. 2-0; Lilla-Monaco 3-1; Nimes-Nantes 2-1; Strasburgo-Brest 2-1; Angers-Sochaux 1-3; Nancy-Lens 1-1; Valenciennes-Laval 1-1; Nizza-Marsiglia 0-3; Bastia-Metz 0-1; Bordeaux-Lione 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Saint Etienne** | 18 | 10 | 8 | 2 | 0 | 21 | 9 |
| **Monaco** | 15 | 10 | 6 | 3 | 1 | 18 | 10 |
| **Lilla** | 14 | 10 | 5 | 4 | 1 | 18 | 8 |
| **Strasburgo** | 14 | 10 | 6 | 2 | 2 | 20 | 15 |
| **Nimes** | 14 | 10 | 6 | 2 | 2 | 14 | 11 |
| **Nantes** | 13 | 10 | 5 | 3 | 2 | 20 | 12 |
| **Sochaux** | 13 | 10 | 6 | 1 | 3 | 17 | 11 |
| **Angers** | 11 | 10 | 4 | 3 | 3 | 15 | 11 |
| **Nancy** | 11 | 10 | 5 | 1 | 4 | 8 | 16 |
| **Valenciennes** | 10 | 10 | 3 | 4 | 3 | 9 | 16 |
| **Metz** | 9 | 10 | 3 | 3 | 4 | 13 | 15 |
| **Bordeaux** | 8 | 10 | 3 | 2 | 5 | 18 | 16 |
| **Laval** | 8 | 10 | 3 | 2 | 5 | 15 | 15 |
| **Paris S. G.** | 8 | 10 | 2 | 4 | 4 | 12 | 15 |
| **Nizza** | 7 | 10 | 3 | 1 | 6 | 15 | 19 |
| **Lens** | 7 | 10 | 1 | 5 | 4 | 8 | 14 |
| **Marsiglia** | 6 | 10 | 3 | 0 | 7 | 15 | 21 |
| **Lione** | 6 | 10 | 1 | 4 | 5 | 9 | 16 |
| **Bastia** | 6 | 10 | 3 | 0 | 7 | 8 | 15 |
| **Brest** | 2 | 10 | 0 | 2 | 8 | 4 | 22 |

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Onnis (Monaco); 7: V. Trossero (Nantes); 6: Gemrich (Bordeaux); Rep e Rocheteau (S. Etienne), Felix (Angers), Carlos Bianchi (Strasburgo)

## SPAGNA

# Si ripete il duello fra Real Madrid e Gijon?

Dopo 4 turni il campionato spagnolo sembra ripetere gli stessi temi della passata stagione: Gijon avanti e Real Madrid subito lì, pronto a cogliere il primo errore della capolista. E dietro un Barcellona già staccato, un Valencia che in pratica può contare su 4 o 5 giocatori di valore (Kempes, Bonhof, Solsona, Botubot), ed un Atletico Madrid che mettendo fuori squadra Ayala ha ancora abbassato il suo tasso di competitività. Sembra chiaro che il campionato '79-'80 riproporrà il duello Real Madrid-Gijon anche se il Barcellona non va ancora dato per spacciato. E veniamo alle partite della 4. tutte molto equilibrate. Ad Almeria (neo-promosso), 25.000 spettatori hanno riempito il piccolo stadio per assistere al pareggio dei locali contro i campioni del Real Madrid. Santillana ha portato in vantaggio gli ospiti al 31', pareggiava Arias al 34'. Il Bilbao incassa il quarto ko. e il Gijon a matarlo. L'Atletico passa con Dani su rigore (28') è raggiunto 5' dopo da Quini. Ripresa: uno-due del Gijon al 58' e 62' con David e Ferrero. Dani su rigore al 75' non riporta a galla una squadra che accusa i segni del logorio dei tanti giocatori ormai anziani (Iribar, Rojo, Churruca). Il Siviglia toglie l'imbattibilità all'Espanol per il quale un gol di Maranon al 35' non basta perche per i padroni di casa segnano i gemelli del gol argentini Scotta (rigore al 56') e Bertoni (74'). Rexach sbaglia un rigore al 30' e il Barcellona non va oltre lo 0-0 casalingo col Salamanca. Rayo-Real Sociedad 1-1: Idigoras al 21' e Morena su rigore al 27'.

4. GIORNATA: **Siviglia-Espanol 2-1; Atletico Madrid-Malaga 0-0; Las Palmas-Burgos 2-1; Atletico Bilbao-Gijon 2-3; Valencia-Hercules 0-0; Rayo Vallecano-Real Sociedad 1-1; Barcellona-Salamanca 0-0; Almeria-Real Madrid 1-1; Saragozza-Betis Siviglia 5-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Gijon** | 8 | 4 | 4 | 0 | 0 | 12 | 5 |
| **Real Madrid** | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 9 | 5 |
| **Real Sociedad** | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 3 | 1 |
| **Salamanca** | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 3 |
| **Espanol** | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 10 | 5 |
| **Barcellona** | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 9 | 5 |
| **Siviglia** | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 10 | 6 |
| **Atletico Madrid** | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 6 |
| **Las Palmas** | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 5 | 7 |
| **Almerica** | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 6 |
| **Saragozza** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 7 | 6 |
| **Hercules** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 6 |
| **Malaga** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| **Valencia** | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 5 | 7 |
| **Rayo Vallecano** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 7 |
| **Burgos** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 9 |
| **Betis** | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 12 |
| **Atletico Bilbao** | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 4 | 8 |

CLASSIFICA MARCATORI - 7 reti: Maranon (Espanol); 6: Quini (Gijon), Scotta (Siviglia); 4: Santillana (Real Madrid)

## BELGIO

# Crolla il Beveren si risveglia l'Anderlecht

La settima giornata conferma il valore del Lokeren, riporta in luce l'Anderlecht e segna l'inizio ufficiale della crisi del Beveren. Andiamo con ordine. Il Lokeren guidato dal redivivo polacco Lubanski (doppietta) straccia il Beringen (terzo gol di Mommens) e guadagna la sesta vittoria. L'Anderlecht riscopre un grande Rensenbrink e comincia finalmente a girare con tutti i giocatori. I cinque gol al Waterschei sono opera di Haan, Vercauteren, Van Der Elst e del paraguayano Villalba (2). Per il club di Bruxelles si tratta della quarta vittoria consecutiva dopo l'inizio disastroso coinciso con tre sconfitte. Il Beveren fa acqua da tutte le parti. Contro il Cercle Bruges è riuscito a passare in vantaggio al 47' con il neoacquisto tedesco Weinrauch, ma nel giro di 10 minuti (dal 60' al 70') è stato travolto. Per il Cercle hanno segnato Skov, poi ci ha pensato Jaspers con un'autorete al 65' a portare in vantaggio gli avversari e infine ha suggellato l'olandese Krijgh (ex-Eindhoven) al 70'. L'altra grande Bruges cade di fronte al Beerschot in una partita che costituiva la ripetizione della finale di Coppa '79.

7. GIORNATA: **Anderlecht-Waterschei 5-0; Winterslag-Charleroi 2-0; Beerschot-Bruges 2-1; Hasselt-White 0-2; Cercle Bruges-Beveren 3-1; Berchen-Waregem 0-0; Lokeren-Beringen 3-0; Standard-Anversa 2-1; Lierse-FC-Liegi 4-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lokeren** | 13 | 7 | 6 | 1 | 0 | 13 | 2 |
| **Racing White** | 11 | 7 | 5 | 1 | 1 | 8 | 4 |
| **Cercle Bruges** | 11 | 7 | 5 | 1 | 1 | 15 | 7 |
| **Standard Liegi** | 11 | 7 | 4 | 3 | 0 | 16 | 9 |
| **Beerschot** | 10 | 7 | 3 | 4 | 0 | 9 | 6 |
| **FC Bruges** | 9 | 7 | 4 | 1 | 2 | 12 | 4 |
| **Anderlecht** | 8 | 7 | 4 | 0 | 3 | 17 | 11 |
| **Beveren** | 7 | 7 | 2 | 3 | 2 | 9 | 9 |
| **Winterslag** | 7 | 7 | 2 | 3 | 2 | 5 | 9 |
| **Lierse** | 6 | 7 | 3 | 0 | 4 | 15 | 11 |
| **Hasselt** | 6 | 7 | 2 | 2 | 3 | 7 | 10 |
| **Berchem** | 6 | 7 | 1 | 4 | 2 | 8 | 10 |
| **Waregem** | 6 | 7 | 1 | 4 | 2 | 6 | 9 |
| **Charleroi** | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 4 | 13 |
| **Beringen** | 3 | 7 | 1 | 1 | 5 | 9 | 10 |
| **Anversa** | 3 | 7 | 0 | 3 | 4 | 2 | 7 |
| **Waterschei** | 2 | 7 | 0 | 2 | 5 | 4 | 17 |
| **FC Liegi** | 2 | 7 | 0 | 2 | 5 | 0 | 15 |

CLASSIFICA MARCATORI - 9 reti: Van Den Bergh (Lierse); 5: Edstroem (Standard), Lubanski (Lokeren)

## OLANDA

# Il Fejenoord strappa il primato all'Ajax

C'è qualcosa di nuovo nel campionato olandese. Il passaggio delle consegne lo si è avuto sabato scorso quando il Fejenoord di Rotterdam ha travolto per 4-0 i campioni dell'Ajax di Amsterdam trasferendo lo scettro simbolico di capitale calcistica da una città all'altra. E' il Fejenoord allenato da Vaclav Jezek ex selezionatore della nazionale cecoslovacca la squadra guida del torneo. I suoi giocatori sono in piena forma, dal capitano nazionale Jensen al portiere Van Engelen neoacquisto ex-Eindhoven, dai centrocampisti Notten e Van Der Lem agli attaccanti J.H. Peters e Petursson islandese dal gol-continuo. L'Ajax, di fronte ad un complesso così ben amalgamato si è disintegrato subendo la prima sconfitta stagionale (ora è proprio il Fejenoord l'unico imbattuto). Per il club di Rotterdam le reti sono state ottenute da Van Der Lem (8'), Peters (11'), Petursson (37') e ancora Peters (68'). Discorso nazionale. Mercoledì scorso l'Olanda ha giocato in amichevole contro il Belgio per festeggiare il 100. anniversario della nascita della Federazione. E' stata una partita deludente, giocata senza impegno da entrambe le squadre. Ha vinto l'Olanda (1-0, gol di Poortoliet).

8. GIORNATA: **AZ'67-Go Ahead Eagles 2-0; Feyenoord-Ajax 4-0; Twente-Sparta 2-0; PEC-Zwolle-Den Haag 3-1; NEC-MVV Maastricht 2-1; Willem 2-PSV Eindhoven 1-1; Haarlem-Vitesse 3-1; Utrecht-NAC Breda 1-1; Roda-Excelsior 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Feyenoord** | 13 | 8 | 5 | 3 | 0 | 18 | 6 |
| **PSV Eindhoven** | 12 | 8 | 5 | 2 | 1 | 20 | 8 |
| **AZ'67** | 12 | 8 | 6 | 0 | 2 | 18 | 8 |
| **Ajax** | 12 | 8 | 5 | 2 | 1 | 15 | 13 |
| **Go Ahead Eagles** | 10 | 8 | 5 | 0 | 3 | 17 | 10 |
| **Excelsior** | 9 | 8 | 4 | 1 | 3 | 12 | 14 |
| **Twente** | 9 | 8 | 4 | 1 | 3 | 10 | 14 |
| **Den Haag** | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 9 | 13 |
| **Vitesse** | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 13 | 15 |
| **Utrecht** | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 10 | 9 |
| **Willem 2** | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 8 | 13 |
| **NEC** | 6 | 8 | 3 | 0 | 5 | 12 | 13 |
| **PEC Zwolle** | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 9 | 11 |
| **Haarlem** | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 10 | 16 |
| **Roda** | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 11 | 12 |
| **Sparta** | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 8 | 11 |
| **MVV** | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 10 | 12 |
| **Nac Breda** | 3 | 8 | 0 | 3 | 5 | 5 | 15 |

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Petursson (Fejenoord); 6: Jansen (NEC), Nanninga (Roda), Van Kooten (Go Ahead)



»»

## ALBANIA

### Matricola di lusso

Approfittando del rinvio dei due incontri principali (Dinamo-Luftetari e Partizani-17 Nentori non disputati per permettere ai giocatori di queste formazioni di prepararsi per l'incontro del 10 ottobre che vedrà di fronte l'Albania e la Francia Under 21) lo Skenderben neo-promosso è passato in testa.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Skenderbeu | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 9 | 6 |
| Dinamo | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 6 | 1 |
| Partizani | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 5 | 2 |
| Vllaznia | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 8 | 7 |
| Flamurtari | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 9 | 5 |
| Lokomotiva | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 6 |
| Tomori | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 7 | 8 |
| Luftetari | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 6 | 6 |
| 17 Nentori | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 4 |
| Labinoti | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 5 |
| Besa | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 8 |
| Shkendija | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 8 |
| Naftetari | 3 | 5 | 0 | 3 | 2 | 3 | 6 |
| Apollonia | 1 | 5 | 0 | 1 | 4 | 2 | 9 |

CLASSIFICA MARCATORI - 4 reti: Kovaci (Tomori); 3: Pernaska (Dinamo), Lika (Shkendija), Shtini (Besa), [illegible] V. (Flamurtari)

## SVIZZERA

### Losanna coppa amara

Fermo il campionato, si sono disputati i sedicesimi di finale della Coppa. Le sorprese sono l'eliminazione delle due compagini di A Losanna e Lugano. La prima è caduta a Vevey per 2-1 dopo i supplementari (Laett per i padroni di casa pareggio di Kok, e gol vincente di Gavilet al 106'): il secondo è stato superato su rigore (Cornway irlandese all'87') dal Wintherthur.

RISULTATI 16. COPPA: **Chiasso-Kreuzlingen 2-1; Wintherthur-Lugano 1-0; Friburgo-Chenois 1-2; Vevey-Losanna 2-1 (dopo supplementari), Bienne-Renens 0-3; Frauenfeld-Sciaffusa 2-0; Lelocle-Xamax 0-4; Grenchen-Chaux de Fonds 0-2; Aarau-San Gallo 2-4; Mendridio Star-Basilea 1-3; Blue Star Zurigo-Grasshoppers 2-4 (dopo supplementari); Estavajer-Young Boys 0-1; Egerkingen-Zurigo 1-9; Berna-Sion 2-3 (dopo i supplementari); Delemont-Servette 0-1; Nordstern-Lucerna 0-2.**

OTTAVI - Gli ottavi si giocheranno il 3 e 4 novembre con questi accoppiamenti: Frauenfeld-Renens, Chenois-Zurigo, Young Boys-Basilea, Xamax-San Gallo, Grasshoppers-Sion, Wintorthur-Chaux de Fonds, Lucerna-Vevey, Chiasso-Servette.

## GERMANIA EST

### Dresda 6 su 6

La Dinamo Dresda sta ripetendo il campionato della Dinamo Berlino dello scorso anno quando i campioni berlinesi infilarono 10 successi consecutivi. Il Dresda adesso è a quota sei...

6. GIORNATA: **Wismut Aue-Union Berlino 0-0; Dinamo Dresda-Lokomotiv Lipsia 3-0; Karl Marx Stadt-Rot Weiss Erfurt 2-1; Stahl Riesa-Chemie Halle 0-0; Magdeburgo-Sachsenring Zwickau 2-0; Chemie Lipsia-Carl Zeiss Jena 2-1; Dinamo Berlino-Vorwaerts Francoforte 4-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dinamo Dresda | 12 | 6 | 6 | 0 | 0 | 18 | 2 |
| Dinamo Berlino | 11 | 6 | 5 | 1 | 0 | 15 | 3 |
| Magdeburgo | 10 | 6 | 5 | 0 | 1 | 19 | 7 |
| Chemie Halle | 9 | 6 | 4 | 1 | 1 | 9 | 7 |
| Chemie Lipsia | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 8 | 10 |
| Carl Zeiss Jena | 6 | 6 | 3 | 0 | 3 | 12 | 15 |
| Karl Marx Stadt | 6 | 6 | 3 | 0 | 3 | 9 | 10 |
| Wismut Aue | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 4 | 8 |
| Union Berlin | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 5 | 6 |
| Sachsenring | 4 | 6 | 2 | 0 | 4 | 6 | 7 |
| Vorwaerts | 4 | 6 | 2 | 0 | 4 | 9 | 13 |
| Stahl Riesa | 3 | 6 | 0 | 3 | 3 | 3 | 14 |
| Lok. Lipsia | 2 | 6 | 1 | 0 | 5 | 5 | 12 |
| Rot Weiss | 0 | 6 | 0 | 0 | 6 | 7 | 15 |

## FINLANDIA

### OPS campione

Con una giornata d'anticipo sulla conclusione del campionato, l'OPS di Palloseura si è aggiudicato per la prima volta lo scudetto: il Kups, infatti, è stato sconfitto in casa dall'Haka per 3-1 ed è staccato di tre punti in classifica. La neo-campione invece ha vinto di misura (1-0) nella trasferta con il KTP.

28. GIORNATA: **HJK Helsinki-Reipas Lahti 0-1; KTP Kotka-OPS Oulu 0-1; Kups Kuopio-Haka Valkeakoski 1-2; TPS Turku-KPT Kuopio 3-3.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| OPS | 41 | 28 | 15 | 11 | 2 | 53 | 23 |
| Kups Kuopio | 38 | 28 | 16 | 6 | 6 | 56 | 32 |
| HJK Helsinki | 33 | 28 | 13 | 7 | 8 | 46 | 36 |
| Reipas Lahti | 32 | 28 | 12 | 8 | 8 | 45 | 47 |
| Haka Valkeakoski | 28 | 28 | 11 | 6 | 11 | 57 | 51 |
| TPS Turku | 26 | 28 | 9 | 7 | 12 | 45 | 42 |
| KTP Kotka | 22 | 28 | 9 | 4 | 15 | 33 | 66 |

CLASSIFICA MARCATORI - 15 reti: Suhonen (TPS); 14: Ismail (HJK); 13: Linnusmaki (Ilves).

* In un'amichevole giocata a Copenhagen, la Finlandia è stata battuta per 1-0 dalla Danimarca. Il gol-partita è stato firmato (al 68') da Elkjaer.

## PORTOGALLO

### Doppio Gomes

Si è scissa la coppia di testa Porto-Benfica: i primi hanno vinto per 2-0 con il Maritimo (doppietta di Gomes, al 23' e al 63') mentre i secondi (nella trasferta sul campo del Leiria) hanno fatto 1-1 (Nene al 60', Edson al 73'). Al terzo posto sempre lo Sporting che ha battuto 4-0 l'Espinho con una rete di Manoel Fernandes e tripletta di Jordao.

6. GIORNATA: **Porto-Maritimo 2-0; Beira Mar-Rio Ave 2-0; Guimaraes-Setubal 1-0; Leiria-Benfica 1-1; Estoril-Portimonense 1-0; Belenses-Braga 2-0; Sporting-Espinho 4-0; Varzim-Boavista 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Porto | 11 | 6 | 5 | 1 | 0 | 16 | 2 |
| Benfica | 10 | 6 | 4 | 2 | 0 | 16 | 2 |
| Sporting | 9 | 6 | 4 | 4 | 1 | 15 | 4 |
| Belenses | 9 | 6 | 3 | 3 | 0 | 7 | 3 |
| Braga | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 8 | 7 |
| Guimaraes | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 5 | 6 |
| Espinho | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 9 |
| Estoril | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 2 | 3 |
| Portinonense | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 4 | 11 |
| Maritimo | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 2 | 9 |
| Boavista | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 5 | 7 |
| Varzim | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 9 |
| Leira | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 10 | 13 |
| Setubal | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 | 4 | 10 |
| Beira Mar | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 | 3 | 8 |
| Rio Ave | 2 | 6 | 1 | 0 | 5 | 6 | 12 |

CLASSIFICA MARCATORI - 8 reti: Nené (Benfica); 7: Gomes (Porto); 6: Jordao (Sporting); 4: Reinaldo (Benfica).

* A Vigo, in un'amichevole (Spagna e Portogallo hanno pareggiato 1-1. Ha diretto l'arbitro Agnolin ed entrambe le reti sono state su rigore: Dani al 27' e Nene al 57'.

## TURCHIA

### Galatasaray Seren...o

Il Trabzonspor continua a vinvere e sale a 10 punti, staccando il Besiktas che è stata sconfitta in casa dal Bursaspor e ha ceduto il posto d'onore al Graziantepspor che ha sconfitto il Fenerbahce per 1-0 ed a due soli punti dalla capolista. Il Galatasaray di Turgay Seren (il portiere che ha sostituito Coskun Ozari alla guida della squadra) ha pareggiato 1-1 nella trasferta sul campo del Diyarbakirspor.

6. GIORNATA: **Besiktas-Bursaspor 0-1; Goztepe-Kayserispor 1-1; Diyarbakirspor-Galatasaray 1-1; Gaziantepspor-Fenerbahce 1-0; Zonguldakspor-Adanaspor 1-0; Trabzon-Altay 1-0.**

RINVIATE: **Adana Demirspor-Rizespor ed Eskisehirspor-Orduspor.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trabzonspor | 10 | 6 | 4 | 2 | 0 | 7 | 2 |
| Gaziantepspor | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 6 | 3 |
| Besiktas | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 7 | 5 |
| Bursaspor | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 4 | 2 |
| Goztepe | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 9 | 8 |
| Zonguldak | 7 | 6 | 1 | 5 | 0 | 4 | 3 |
| Fenerbahce | 6 | 6 | 3 | 0 | 3 | 7 | 7 |
| Altay | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 5 | 5 |
| Eskisehirspor | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 5 | 5 |
| Adanspor | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 9 | 8 |
| Rizespor | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 6 |
| Adana Demirs | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 5 |
| Diyarbakir | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 9 |
| Kayscrispor | 4 | 6 | 0 | 4 | 2 | 2 | 5 |
| Orduspor | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 4 | 8 |
| Galatasaray | 3 | 6 | 0 | 3 | 3 | 3 | 9 |

CLASSIFICA MARCATORI: 5 reti: Ozer (Adanaspor); 4: Sadullah (Goztepe)

## CECOSLOVACCHIA

### Bomba al... Plastika

Dopo la sosta per l'amichevole internazionale con l'Eire, il campionato cecoslovacco ha disputato l'8 turno che ha visto il Lokomotiva Kosice perdere per 2-1 in casa dal Bohemians (di Roubicek la rete-vittoria). Dello « stop » ne ha approfittato il Plastica Nitra che vincendo per 1-0 con lo Slovan Bratislava opera il sorpasso.

8. GIORNATA: **Dukla Praga-Spartak Trnava 3-1; RH Cheb-Slavia Praga 5-2; Spartak Praga-Dukla Bystrica 1-1; Jednota Trencin-Skoda Plzen 1-1; Lokomotiv Kosice-Bohemians 1-2; Plastika Nitra-Slovan Bratislava 1-0; Inter Bratisiava-Banik Ostrava 3-3; Zbrojovka Brno-ZTS Kosice 3-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Plastika Nitra | 12 | 8 | 6 | 0 | 2 | 19 | 9 |
| Lokomotiv Kosice | 11 | 8 | 5 | 1 | 2 | 16 | 7 |
| Bohemians Praga | 11 | 8 | 4 | 3 | 1 | 10 | 7 |
| Dukla Praga | 10 | 8 | 5 | 0 | 3 | 18 | 7 |
| Banik Ostrava | 10 | 8 | 4 | 2 | 2 | 13 | 10 |
| Zbrojovka Brno | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 11 | 9 |
| Inter Bratislava | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 8 | 8 |
| Slavia Praga | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 12 | 14 |
| Dukla B. Bystrica | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 10 | 15 |
| Skoda Plzen | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 7 | 12 |
| Spartak Trnava | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 10 | 16 |
| Slovan Bratislava | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 3 | 10 |
| ZTS Kosice | 6 | 8 | 3 | 0 | 5 | 14 | 15 |
| RH Cheb | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 8 | 13 |
| Jednota Trencin | 2 | 8 | 0 | 2 | 6 | 7 | 20 |

CLASSIFICA MARCATORI - 7 reti: Slany (Sparta); 6: Borko (Plastika Nitra), Andrejko (ZTS Kosice); 5: P. Herda (Slavia), Hlavaty (Plastika Nitra), Nehoda e Vizek (Dukla Praga), Fecko (Lokomotiva K.) e Janecka (Brno)

## URSS

### Spartak sorpasso

Cambio del comando al vertice. Lo Spartak vince in casa della Dinamo Kiev priva di Blochin e altri titolari con un secco 2-0 (reti di Samokhin e Jartsev) e passa a condurre. La Dinamo Kiev ha mancato l'occasione per pareggiare sull'1-0 sbagliando un rigore che Bereznoi ha calciato sul portiere Dosaev.

25. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Spartak 0-2; Dinamo Tbilisi-Kajrat 0-0; Shakhtior-Dinamo Mosca 0-0; Pakhtakor-Chernomorets 0-1; Neftchi-SKA 2-2; Ararat-Zarja 0-0; Ali dei Soviet-Torpedo 1-0; TSKA-Zenith 1-1; Lokomotiv Mosca-Dinamo Minsk 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Spartak Mosca | 37 | 26 | 15 | 8 | 3 | 46 | 17 |
| Dinamo Kiev | 37 | 26 | 16 | 5 | 5 | 33 | 16 |
| Shakhtior | 37 | 26 | 15 | 7 | 4 | 41 | 19 |
| Dinamo Mosca | 31 | 26 | 12 | 7 | 7 | 26 | 18 |
| Zenit | 27 | 26 | 10 | 4 | 9 | 34 | 33 |
| Dinamo Minsk | 26 | 25 | 10 | 6 | 9 | 28 | 23 |
| Ararat | 26 | 26 | 9 | 12 | 5 | 33 | 24 |
| Pakhtakor | 25 | 25 | 10 | 5 | 10 | 29 | 35 |
| TSKA Mosca | 25 | 26 | 9 | 7 | 10 | 31 | 28 |
| Chernomorets | 22 | 26 | 7 | 9 | 10 | 23 | 27 |
| Torpedo Mosca | 20 | 26 | 6 | 8 | 12 | 23 | 31 |
| Kajrat | 18 | 26 | 6 | 14 | 13 | 21 | 34 |
| Lok. Mosca | 18 | 26 | 5 | 11 | 10 | 32 | 42 |
| Neftchi | 18 | 26 | 5 | 8 | 13 | 20 | 35 |
| Zarja | 16 | 26 | 4 | 13 | 9 | 27 | 42 |
| Ali dei Soviet | 14 | 26 | 6 | 2 | 18 | 15 | 44 |

CLASSIFICA MARCATORI - 20 reti: Starukhin (Shakhtior)

## SVEZIA

### Halmstad-sprint

A quattro giornate dalla fine del campionato, l'Halmstad guadagna un punto sui diretti inseguitori: il Malmoe ha subito un umiliante 3-0 casalingo dal Kalmar (gol di Sandberg, Lundberg e Magnusson) mentre l'Elfsborg è stato sconfitto di misura dall'Atvidaberg. La rete della capolista (1-1 con il Landskrona) è stata messa a segno dal nazionale Sigge Johansson.

23. GIORNATA: **AIK Stoccolma-Norroping 2-2; Halmia-Hammarby 2-2; IFK Goteborg-Djurgarden 2-1; Landskrona-Halmstad 1-1; Malmoe-Kalmar 0-3; Atvidaberg-Elfsborg Boras 1-0; Oster Vaxio-Sundsvall 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Halmstad | 31 | 23 | 10 | 11 | 2 | 34 | 20 |
| Goteborg | 29 | 23 | 10 | 9 | 4 | 37 | 21 |
| Elfsborg | 29 | 23 | 12 | 5 | 6 | 28 | 21 |
| Malmoe F.F. | 29 | 23 | 11 | 7 | 5 | 27 | 20 |
| Hammarby | 28 | 23 | 11 | 6 | 6 | 42 | 28 |
| Norrkoping | 27 | 23 | 10 | 7 | 6 | 40 | 26 |
| Oster | 26 | 23 | 9 | 8 | 6 | 29 | 24 |
| Kalmar | 22 | 23 | 7 | 8 | 8 | 38 | 33 |
| Atvidaberg | 21 | 23 | 7 | 7 | 9 | 19 | 23 |
| Landskrona | 19 | 23 | 7 | 5 | 11 | 29 | 36 |
| Djurgarden | 18 | 23 | 6 | 6 | 11 | 24 | 32 |
| A.I.K. | 18 | 23 | 4 | 10 | 9 | 23 | 31 |
| Sundsvall | 17 | 23 | 5 | 7 | 11 | 26 | 41 |
| Halmia | 8 | 23 | 2 | 4 | 17 | 13 | 52 |

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Werner (Hammarby). 12 reti: Sonny Johansson (Landskrona); 11: P. Ohlsson (Norrkoping); 10: Sandberg (Kalmar)

## BULGARIA

### Marek profondo

Campionato secondo copione all'8. giornata con una sola partita di rilievo, Slavia-Marek. Il risultato è stato di 4-1 e la sconfitta relega il Marek in quinta posizione (la scorsa settimana era terzo), facendo fare un passo avanti al Cherno Morets e al Trakia. Il CSKA, intanto, ha vinto 2-1 col Lokomotiv Sofia.

8. GIORNATA: **Beroe-Levski Spartak 3-1; Pirin-Sliven 3-0; Trakia-Minior 1-0; Chermo More-Chernomorets 2-1; Botev-Spartak 3-1; Etur-Lokomotiv Plovdiv 3-1; Slavia-Marek 4-1; Lokomotiv Sofia-CSKA 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CSKA | 14 | 8 | 6 | 2 | 0 | 18 | 9 |
| Slavia | 13 | 8 | 6 | 1 | 1 | 20 | 6 |
| Cherno Moret | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 13 | 9 |
| Trakia | 10 | 8 | 5 | 0 | 3 | 11 | 9 |
| Marek | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 18 | 16 |
| Beroe | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 14 | 12 |
| Sliven | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 11 | 11 |
| Lokomotiv Sofia | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 11 | 13 |
| Botev | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 9 | 11 |
| Pirin | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 9 | 9 |
| Spartak | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 10 | 14 |
| Levski Spartak | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 8 | 14 |
| Lokomotiv P. | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 9 | 12 |
| Minior | 6 | 8 | 3 | 0 | 5 | 8 | 13 |
| Etur | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 8 | 11 |
| Chernomorets | 2 | 8 | 1 | 0 | 7 | 7 | 14 |

## ISLANDA

### E' finita così

Vi diamo l'aggiornamento dei risultati delle ultime giornate del campionato islandese vinto dall'IBV e con il KA e l'Haukar retrocesse (promosse FH e UBK). IBV campione per la prima volta, Fram vincitore della Coppa.

14. GIORNATA: **Vikingur-KR 0-2; Trottur-KA 1-0; IBV-Valur 2-0; IA-Haukar 1-0; Fram-IBK 4-0.**

15. GIORNATA: **KR-Trottur 1-1; Haukar-IBV 0-1; Valur-Vikingur 3-3; KA-IBK 0-0; IA-Fram 0-0.**

16. GIORNATA: **Vikingur-Haukar 3-0; IBV-IA 1-0; IBK-KR 1-0; Trottur-Valur 2-3; Fram-KA 1-1.**

17. GIORNATA: **IA-Vikingur 1-0; Haukar-Trottur 1-5; IBV-Fram 0-2; Valur-IBK 1-2; KR-KA 4-2.**

18. GIORNATA: **Fram-KR 0-2; Vikingur IBV 0-1; IBK-Haukar 4-1; Trottur-IA 1-2; KA-Valur 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| IBV | 24 | 18 | 10 | 4 | 4 | 26 | 13 |
| Valur | 23 | 18 | 9 | 5 | 4 | 35 | 22 |
| IA | 23 | 18 | 10 | 3 | 5 | 27 | 17 |
| IBK | 22 | 18 | 8 | 6 | 4 | 26 | 18 |
| KR | 22 | 18 | 9 | 4 | 5 | 29 | 24 |
| Fram | 17 | 18 | 4 | 9 | 5 | 25 | 23 |
| Vikingur | 16 | 18 | 6 | 4 | 8 | 26 | 25 |
| Trottur | 16 | 18 | 6 | 4 | 8 | 27 | 31 |
| KA | 12 | 18 | 3 | 6 | 9 | 21 | 36 |
| Haukar | 5 | 18 | 1 | 3 | 14 | 12 | 45 |

CAPOCANNONIERE - 10 reti: Thorleifsson (Vikingur).

## GRECIA

### Inizio coi botti

E' subito battaglia. L'AEK vince a Rodos con reti di Mavros e Nikoludis, l'Olympiakos regola l'OFI con rigore di Karavitis e poi con Kritikopulos. Panathinaikos-Aris (3-3) da cardiopalmo: 17' segna Ifandidis (P), pareggia Pallas su rigore al 19', ripresa: 52' Senergidis (A), doppietta del neo acquisto uruguayano Ore (P) al 60' e 67', pareggia al 73' Zindros per l'Aris.

1. GIORNATA: **Panathinaikos-Aris 3-3; Olympiakos-OFI 2-0; Rodos-AEK 0-2; Panionios-Larissa 0-1; Doxa-Ethnikos 0-0; Panahaiki-Corinto 4-1; Iraklis-Ioannina 2-1; Apollon-Kastoria 0-0; Paok-Kavalla 6-2.**

| CLASSIFICHE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Paok | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 6 | 2 |
| Panahaiki | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| AEK | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Olympiakos | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Larissa | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Iraklis | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Panathinaikos | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 |
| Aris | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 |
| Doxa | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Ethnikos | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Apollon | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Kastoria | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Panionios | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Ioannina | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Rodos | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| OFI | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Corinto | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |
| Kavalla | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 6 |

CLASSIFICA MARCATORI - 3 reti: Kostikos (Paok); 2: Ore (Panathinaikos), Orfanos (Paok), Davurlis e Spezopulos (Panahaiki)

## LUSSEMBURGO

### Cambio della guardia

Nello scontro al vertice tra i primi della classe, Red Boys e Progress, (entrambe, alla vigilia, ad un solo punto dallo Jeunesse), si registra la sconfitta dei « rossi » che cedono il posto alla coppia Grevenmacher-Niedecorn. Il Jeunesse, da parte sua, ha regolato il Rumelange con un classico 2-0.

5. GIORNATA: **Red Boys-Niedercorn 1-1; Grevenmacher-Stade Dudelange 3-1; Union Luxembourg-Spora 3-2; Jeunesse Esch.-Rumelange 2-0; Beggen-Aris 1-1; Ettelbruck-Chiers 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Jeunesse** | 9 | 5 | 4 | 1 | 0 | 11 | 3 |
| **Grevenmacher** | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 12 | 6 |
| **Progres N.** | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 11 | 6 |
| **Red Boys** | 6 | 5 | 1 | 0 | 2 | 11 | 7 |
| **Union L.** | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 10 | 11 |
| **Beggen** | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 7 | 5 |
| **Ettelbruck** | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 8 | 11 |
| **Stade** | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 8 | 9 |
| **Chiers** | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 8 |
| **Spora** | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 8 | 12 |
| **Aris B.** | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 5 | 10 |
| **Rumelange** | 1 | 5 | 0 | 1 | 4 | 5 | 12 |

## ROMANIA

### Univ. Craiova a picco

Continua la marcia trionfale dello Steaua Bucarest (2-1 allo Sportul) ma nel gruppo degli inseguitori fa un passo avanti il Baia Mare che batte per 2-0 il Gloria Bazau e aggancia l'Univ. Craiova che torna sconfitta (la seconda finora) dalla trasferta sul campo dell'ASA TG. Mures per 2-1.

9. GIORNATA: **Steaua Bucarest-Sportul Bucarest 2-1; Targoviste-Politehnica Jasi 1-1; Dinamo Bucarest-Politehnica Timisoara 1-1; ASA TG Mures-Univ. Craiova 2-1; Baia Mare-Gloria Buzau 2-0; Olimpia Satu Mare-SC. Bacau 2-2; Scornicesti-Arges Pitesti 1-0; Jiul Petrosani-FCM Galati 3-0; Univ. Cluj Napoca-Chimia Valcea 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Steaua Bucarest** | 14 | 9 | 6 | 2 | 1 | 20 | 8 |
| **FC Baia Mare** | 12 | 9 | 6 | 0 | 3 | 18 | 11 |
| **Univ. Craiova** | 12 | 9 | 5 | 2 | 2 | 14 | 9 |
| **SC Bacau** | 11 | 9 | 4 | 3 | 2 | 10 | 9 |
| **Dinamo Bucarest** | 10 | 9 | 3 | 4 | 2 | 10 | 6 |
| **CS Targoviste** | 10 | 9 | 3 | 4 | 2 | 12 | 8 |
| **Univ. Cluj Napova** | 10 | 9 | 5 | 0 | 4 | 10 | 9 |
| **Pol. Timisoara** | 9 | 9 | 4 | 1 | 4 | 18 | 14 |
| **Pol. Jassy** | 9 | 9 | 4 | 1 | 4 | 10 | 10 |
| **Chimia R. Valcea** | 9 | 9 | 4 | 1 | 4 | 8 | 9 |
| **FC Scornicesti** | 9 | 9 | 4 | 1 | 4 | 13 | 15 |
| **ASA TG. Mures** | 9 | 9 | 4 | 1 | 4 | 12 | 14 |
| **Jiul Petrosani** | 9 | 9 | 4 | 1 | 4 | 6 | 8 |
| **FC Arges Pitesti** | 8 | 9 | 3 | 2 | 4 | 10 | 13 |
| **Sportul Bucarest** | 7 | 9 | 3 | 1 | 5 | 7 | 8 |
| **FCM Galati** | 7 | 9 | 3 | 1 | 5 | 10 | 16 |
| **Gloria Buzau** | 4 | 9 | 2 | 0 | 7 | 5 | 15 |
| **Olimpia Satu Mare** | 3 | 9 | 0 | 3 | 6 | 6 | 20 |

CLASSIFICA MARCATORI - 7 reti: Koller (Baia Mare); 6: Radu (Arges Pitesti); 5: Anghel (P. Timosoara), Raducanu (Steaua).

## AUSTRIA

### Super-Austria

Terza vittoria consecutiva dell'Austria Vienna che in tre turni ha messo a segno 11 reti e le ultime tre le ha rifilate all'Admira Waker nel derby viennese. Nella 7. giornata, inoltre, un solo successo in trasferta: il Grazer AK ha espugnato per 3-2 il campo dello Sport Klub con il gol di Ritter e la doppietta di Zuenelli.

7. GIORNATA: **Voeest Linz-Vienna 3-0; Wiener Sportcub-Grazer AK 2-3; Sturm Graz-Linzer ASK 2-1; Austria Salisburgo-Rapid 0-0; Austria Vienna-Admira 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Austria Vienna** | 11 | 7 | 4 | 3 | 0 | 24 | 10 |
| **Grazer AK** | 9 | 7 | 3 | 3 | 1 | 10 | 9 |
| **Rapid** | 8 | 7 | 2 | 4 | 1 | 7 | 5 |
| **Voeest Linz** | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 13 | 9 |
| **Austria Salis.** | 7 | 7 | 2 | 3 | 2 | 9 | 9 |
| **Linzer ASK** | 6 | 7 | 2 | 2 | 3 | 9 | 7 |
| **Wiener Sportclub** | 6 | 7 | 2 | 2 | 3 | 10 | 11 |
| **Sturm Graz** | 6 | 7 | 3 | 0 | 4 | 8 | 16 |
| **Vienna** | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 7 | 14 |
| **Admira Waker** | 5 | 7 | 1 | 3 | 3 | 7 | 14 |

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Schachner (Austria Vienna); 4: Kogelberger (Linz ASK) e Steinkogler (Grazer AK).

* In un'amichevole, giocata al « Prater » di Vienna, la nazionale austriaca ha battuto per 3-1 l'Ungheria. Così i gol: al 17' Prohaska trasforma un rigore concesso dall'arbitro Klein per un fallo in piena area subito da Schachner e al 55' si ripete (sempre su rigore); al 74' accorcia le distanze Fekete ed infine al 76' va a segno Steinkogler.

## IRLANDA DEL NORD

### Le magnifiche cinque

La 9. giornata è stata caratterizzata da ben quattro vittorie in trasferta (Distillery, Ballymena, Glentoran e Cliftonville) e dalla cinquina messa a segno dalla capolista Linfield con il Portadown (che è riuscito, tuttavia, a segnare il gol della bandiera). Per il Distillery si tratta della 1. vittoria

9. GIORNATA « MORANS ULSTER CUP »: **Ards-Distilery 0-2; Coleraine-Ballymena 0-1; Crusaders-Bangor 3-1; Glenavon-Glentoran 0-2; Larne-Cliftonville 0-2; Linfield-Portadown 5-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Linfield** | 14 | 9 | 6 | 2 | 1 | 29 | 13 |
| **Ballymena** | 13 | 9 | 5 | 3 | 1 | 15 | 7 |
| **Crusaders** | 12 | 9 | 5 | 2 | 2 | 16 | 13 |
| **Cliftonville** | 12 | 9 | 3 | 6 | 0 | 12 | 8 |
| **Glentoran** | 12 | 9 | 5 | 2 | 2 | 15 | 9 |
| **Glenavon** | 8 | 9 | 4 | 0 | 5 | 14 | 14 |
| **Coleraine** | 8 | 9 | 3 | 2 | 4 | 17 | 13 |
| **Bangor** | 7 | 9 | 2 | 3 | 4 | 11 | 19 |
| **Portadown** | 7 | 9 | 2 | 3 | 4 | 13 | 18 |
| **Larne** | 6 | 9 | 2 | 2 | 5 | 7 | 14 |
| **Ards** | 5 | 9 | 2 | 1 | 6 | 13 | 19 |
| **Distillery** | 4 | 9 | 1 | 2 | 6 | 6 | 21 |

## UNGHERIA

### Honved-derby

Tra Honved Budapest e Ujpesti Dozsa si è giocato il 3. derby e i campioni in carica, sconfitti per 2-1, registrano la quinta sconfitta mentre l'Honved — in questi scontri diretti — incamera il quinto punto. Ottima anche la prova del Raba Eto che ha battuto l'MTK VM (3-2) ed è a un solo punto dalle prime.

8. GIORNATA: **Pecs-Budapest Volan 2-2; Ferencvaros-Vasas 1-1; Salgotarjan-Tatabanya 0-1; Diosgyoer-Dunaujvaros 2-1; Debrecen-Zalaegerszeg 0-0; Raba Eto-MTK VM 3-2; MAV Elore-Pecs 3-0; Bekescsaba-Videoton 2-1; Budapest Honved-Ujpesti Dozsa 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ferencvaros** | 12 | 8 | 4 | 4 | 0 | 20 | 9 |
| **Honved** | 12 | 8 | 5 | 2 | 1 | 17 | 11 |
| **Raba Eto** | 11 | 8 | 5 | 1 | 2 | 14 | 11 |
| **Pecs MSC** | 10 | 8 | 4 | 2 | 2 | 13 | 8 |
| **Diosgyoer** | 10 | 8 | 5 | 0 | 3 | 12 | 7 |
| **Videoton** | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 14 | 12 |
| **MAV Elore** | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 12 | 10 |
| **Debrecen** | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 11 | 9 |
| **Vasas** | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 20 | 17 |
| **MTK VM** | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 13 | 12 |
| **Zalaegerszeg** | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 11 | 10 |
| **Bekescsaba** | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 12 | 14 |
| **Tatabanya** | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 10 | 12 |
| **Salgotarjan** | 6 | 8 | 1 | 4 | 3 | 10 | 13 |
| **Ujpesti Dozsa** | 6 | 8 | 3 | 0 | 5 | 17 | 22 |
| **Volan** | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 12 | 19 |
| **Pecs VSK** | 3 | 8 | 1 | 1 | 6 | 4 | 15 |
| **Dunaujvaros** | 2 | 8 | 0 | 2 | 6 | 8 | 19 |

CLASSIFICA MARCATORI - 7 reti: Pogani (Ferencvaros) e Fazekas (Ujpesti); 6: Fekete (Ujpesti), Kiss (Vasas), Burcsa (Videoton) e Kellner (Volan)

## NORVEGIA

### Viking-disastro

Dopo le semifinali di Coppa (il cui turno decisivo si giocherà ad Oslo il 21 ottobre) si è disputata la 20. giornata del campionato che ha visto cinque vittorie in trasferta e la caduta del Viking sconfitto per 4-0 (con doppiette di Rein e Skjonsberg) dallo Skeid. Il Moss, aggiudicandosi la trasferta sul terreno del Lillestroem per 3-1, è la nuova capolista. Il Viking, però deve recuperare una partita mentre il Brann è matematicamente retrocesso.

20. GIORNATA: **Hamarkameratene-Bryne 0-1; Lillestroem-Moss 1-3; Mjoendalen-Bodoe Glimt 0-1; Viking-Skeid 0-4; Vaalerengen-Start 1-3.**
**Rinviata:** Brann-Rosenborg.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Moss** | 27 | 20 | 11 | 5 | 4 | 37 | 23 |
| **Viking** | 27 | 19 | 11 | 5 | 3 | 26 | 13 |
| **Start** | 27 | 20 | 12 | 4 | 4 | 36 | 17 |
| **Rosenborg** | 21 | 19 | 9 | 3 | 7 | 31 | 25 |
| **Bryne** | 21 | 20 | 9 | 3 | 8 | 30 | 25 |
| **Vaalerengen** | 20 | 20 | 8 | 4 | 7 | 31 | 36 |
| **Bodoe Glimt** | 20 | 20 | 8 | 4 | 8 | 17 | 22 |
| **Lillestroem** | 18 | 19 | 5 | 8 | 6 | 21 | 22 |
| **Skeid** | 17 | 20 | 6 | 5 | 9 | 21 | 23 |
| **Mjoendalen** | 15 | 20 | 5 | 5 | 10 | 24 | 19 |
| **Hamarkameratene** | 14 | 20 | 5 | 4 | 11 | 25 | 30 |
| **Brann** | 9 | 19 | 4 | 3 | 12 | 16 | 34 |

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Iversen (Vaaleragen); 13: Kollshagen (Moss); 9: Larssen Okland (Bryne) e Skulstad (Bryne).

## GERMANIA OVEST

### La moviola sconvolge arbitri e campionato

**FERMO** il campionato si gioca la Coppa di Germania, ma tutta la settimana è dominata dalla polemica sulla moviola. Qui non è come in Italia dove le immagini televisive di una partita e gli eventuali errori degli arbitri restano tali anche se smentiti dalla testimonianza delle telecamere. Qui la Federcalcio prende in seria considerazione la moviola e se c'è un errore di valutazione si cambia perché una norma delle leggi calcistiche tedesche consente al giudice sportivo di decidere i provvedimenti dopo aver visto le immagini TV. Così è accaduto che lo scorso anno una partita di serie B venisse ripetuta perché la moviola aveva dimostrato che il gol della vittoria convalidato dall'arbitro era stato ottenuto da una compagine soltanto perché c'era un buco nella rete. Un caso analogo si è ripetuto la settimana scorsa quando il giudice sportivo visionando la partita Eintracht Francoforte-Leverkusen (3-0) della 5. giornata si è accorto di grave fallo commesso dall'austriaco Bruno Pezzey (del Francoforte) nei confronti di un avversario e non rilevato dall'arbitro. Immediata la squalifica-record di Pezzey: ben 11 giornate. Ma immediata anche la reazione degli arbitri che per bocca del loro presidente Malka hanno protestato vivacemente contro la Federazione sentendosi screditati e svuotati del loro ruolo di giudici incontestabili. Intanto si sono giocate le partite di Coppa. Lo Stoccarda ha goleato 10-2 contro l'inesistente Wattenscheid mentre fra le grandi è caduto il Kaiserslautern travolto dal Darmstad ora in B. L'Hertha ha eliminato il Werder Brema e il Norimberga il Leverkusen: « Kaiser », Werder, Leverkusen e Duisburg sono le 4 di A che sono già uscite dalla Coppa.

**RISULTATI COPPA** - Stoccarda-Wattenschei 10-2; Hertha Berlino-Werder Brema 2-0; FSV Francoforte-Borussia Dortmund 1-3 (dopo i supplementari). Eintracht B.-Holstein Kiel 3-1; Vitoria-Bayern 1-3; Norimberga-Leverkusen 5-2; Borussia M.-Rot Weiss 4-0; Darmstadt-Kaiserslautern 4-0; Friburgo-Eintracht F. 1-4; Fortuna Dusseldorf-Wacker 04 Berlino 2-0; Bochum-Furth 2-1; Wormatia Worms-Amburgo 0-3; Schalke 04-Baunatal 3-0; Uerdingen-Fuchse 5-0; Augsburg-Karlsruhe 1-1 (dopo i supplementari), Monaco 1860-Pforzheim 5-1; Colonia-Althuner 10-0. Il prossimo turno si giocherà il 12-13 gennaio '80.

## SCOZIA

### Rangers KO

I Rangers cadono per la terza volta: nella settima giornata, infatti, sono stati battuti per 2-1 dal Kilmarnock. Il Celtic intanto continua a vincere (3-1 al St. Mirren) e ancora meglio fa il Morton che batte il Dundee United per 4-1 (tripletta di Ritchie).

7. GIORNATA: **Celtic-St. Mirren 3-1; Dundee-Aberdeen 0-4; Kilmarnock-Rangers 2-1; Morton-Dundee United 4-1; Partick Thistle-Hibernian 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Celtic** | 12 | 7 | 5 | 2 | 0 | 20 | 9 |
| **Morton** | 10 | 7 | 7 | 4 | 0 | 20 | 12 |
| **Aberdeen** | 8 | 7 | 4 | 0 | 3 | 16 | 8 |
| **Partick Thistle** | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 9 | 8 |
| **Kilmarnock** | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 7 | 11 |
| **Rangers** | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 13 | 11 |
| **Dundee United** | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 11 | 14 |
| **Dundee** | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 12 | 20 |
| **St. Mirren** | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 10 | 17 |
| **Hibernian** | 2 | 7 | 1 | 0 | 6 | 8 | 16 |

CLASSIFICA CANNONIERI - 10 reti: Ritchie (Morton); 7: Redford (Dundee)

## POLONIA

### Szombierky-recupero

Terremoto nella settimana di Coppa: le squadre di serie A sono state sconfitte da quelle di seconda divisione. L'Arka Gdynia (la detentrice del trofeo) è stata sconfitta, infatti, per 2-1 e i campioni in carica del Ruch Chorzow hanno perso per 1-0 da una compagine che milita in 3. divisione. Débacle anche per il Legia Varsavia (sconfitta per 1-0) ed idem per lo Szombierky. Unica sopravvissuta, il Wisla di Cracovia che si è imposta 4-3 ai rigori mentre lo Stal Mielic ha perso 2-1 col Gornik Zabrze.

Per quanto riguarda il campionato (che riprenderà regolarmente la prossima settimana) c'è da registrare il recupero tra lo Szombierky Bytom e lo Zawissa terminato 3-0. Lo Szombierky, quindi, balza in testa alla classifica precedendo lo Slask Wroclaw per miglior differenza reti.

CAMPIONATO D'EUROPA

## E se la Germania Est beffasse l'Olanda?

**COMPLICAZIONI.** Dopo che Polonia e Germania Est hanno pareggiato 1-1, la qualificazione nel Gruppo 4 del Campionato d'Europa è tutta da scoprire. Anche se, infatti, a guidare la classifica è l'Olanda con una lunghezza di vantaggio su Polonia e Germania Est, la posizione degli « orange » è tutt'altro che inattaccabile visto che gli... orfani di Cruijff debbono ancora affrontare sia la Polonia (in casa) sia la Germania Est (in trasferta). E se gli olandesi dovessero fallire anche solo in parte uno dei prossimi appuntamenti, tutto potrebbe venir rimesso in discussione. A trarne vantaggio sarebbe la Germania Est che, sin d'ora accreditabile di un successo pieno contro la Svizzera il 13, potrebbe superare proprio l'Olanda nei novanta minuti conclusivi del girone. Molto più difficile, al contrario, il compito della Polonia che, per staccare il biglietto per Roma '80, dovrà battere l'Islanda (nessun problema), non perdere ad Amsterdam per quindi sperare in un ulteriore pareggio tra olandesi e tedeschi dell'est.

**FAVORITA.** La favorita del girone, malgrado tutto, resta pur sempre l'Olanda sia perché può vantare un punto di vantaggio sulla coppia Polonia-Germania Est che insegue a parità di partite giocate sia perché affronterà la Germania Est dopo aver giocato contro la Polonia e, quindi, in condizione di valutare al meglio le proprie probabilità di passare il turno. C'è però da tener presente che l'undici di Zwartkruis non sta certamente attraversando un buon periodo di forma come dimostra lo striminzito 1-0 colto a Rotterdam contro il Belgio grazie ad un'« invenzione » di Poortvliet. E un solo gol di scarto tra olandesi e belgi va a tutto demerito dei primi.

**GRUPPO 4 - LA SITUAZIONE**

PARTITE DISPUTATE: **Islanda-Polonia 0-2**; Kusto e Lato; **Olanda-Islanda 3-0:** Krol 2 e Brandts; **Germania Est-Islanda 3-1;** Peter, Riediger e Hoffmann (GE), Petursson; **Svizzera-Olanda 1-3:** Wildschut Brandts e Geels (Ol), Tanner (Sv); **Polonia-Svizzera 2-0:** Boniek e Ogaza; **Olanda-Germania Est 3-0:** Kirsche autogol, Geels 2; **Olanda-Svizzera 3-0:** Kist, Metgod e Peters; **Germania Est-Polonia 2-1:** Streich, Lindemann (GE), Boniek (P); **Polonia-Olanda 2-0:** Boniek e Mazur; **Svizzera-Germania Est 0-2:** Lindemann e Streich; **Svizzera-Islanda 2-0:** Hermann e Zappa; **Islanda-Svizzera 1-2:** Gudlangsson (Isl), Ponte e Hermann (Sv); **Islanda-Olanda 0-4:** Metgod, W. V. de Kerkhof, Nanninga 2; **Islanda-Germania Est 0-3:** Weber 2, Streich; **Svizzera-Polonia 0-2:** Terlecki 2; **Polonia-Germania Est 1-1:** Haefner (G.E.). Wieczorek (P).

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Olanda** | 10 | 6 | 5 | 0 | 1 | 16 | 3 |
| **Polonia** | 9 | 6 | 4 | 1 | 1 | 10 | 3 |
| **Germ. Est** | 9 | 6 | 4 | 1 | 1 | 11 | 3 |
| **Svizzera** | 4 | 7 | 2 | 0 | 5 | 5 | 13 |
| **Islanda** | 0 | 7 | 0 | 0 | 7 | 2 | 19 |

CLASSIFICA MARCATORI - 3 reti: Geels (Ol.), Streich (G.E.) e Boniek (Pol.); 2 reti: Hermann (Sv.), Krol, Nanninga, Metgod, Brandts (Ol.), Terlecki (Pol.), Lindemann, Weber G. E.); 1 rete: Kusto, Lato, Mazur, Ozaga, Wieczorek Pol.), Haefner, Peter, Riediger e Hoffman (G. E.), Wilschut, Kist, W. V. De Kerkhof, Peters (Ol.), Petursson e Guldlangsson (Isl.), Tanner, Ponte e Zappa (Sv.).

DA GIOCARE: Polonia-Islanda (10-10); Germania Est-Svizzera (13-10); Olanda-Polonia (17-10); Germania Est-Olanda (21-11).

## TELEX DAL MONDO

● **COPPE** - Mercoledì scorso si sono giocate tre partite del primo turno delle Coppe. Per la Coppa dei Campioni si è giocato il ritorno di Hibernians (Malta)-Dundalk (Eire). Hanno vinto a casa loro i maltesi per 1-0 con rete di Vella al 61'. Qualificato il Dundalk che all'andata vinse 2-0. In Coppa delle Coppe, andata IA Akranes-Barcellona 0-1 rete di Rexach al 55'. In Coppa UEFA: Progress-Grasshoppers (andata 0-2 reti di Herbert Hermann al 53' ed Egli al 78').

● **IL CENTRAVANTI** argentino Oscar Fabbiani, capocannoniere cileno delle ultime due stagioni e che attualmente gioca nella squadra nordamericana dei Rowdies di Tampa, questa settimana otterrà la cittadinanza cilena. In questo modo, potrà giocare con il Cile le finali della Coppa America.

● **IL BRASILE** molto probabilmente disputerà le semifinali della Coppa America con una rappresentativa dello stato di Rio Grande Do Sul, sulla base dei giocatori del Gremio e dell'Internacional di Porto Alegre (Manga, Falcao, Batista, Tarciso, Eder), al posto di una squadra nazionale. Ciò si deve al fatto che il Flamengo — che è diretto da Claudic Coutino, il quale è anche tecnico della nazionale — non vuole cedere a quest'ultima i suoi giocatori.

● **TORNEO OLIMPICO** - Risultati: Norvegia-Germania Ovest 2-0; Israele-Spagna 0-3

»»

## BRASILE-SAN PAOLO

# Attacchi in crisi

Poche reti nella 27. giornata, solo nove in dieci partite. Cinque incontri sono finiti 0-0; due squadre della capitale (Palmeiras e Sao Paulo) e altre due dell'interno dello Stato (America e Guarani) comandano le quattro classifiche del torneo.

27. GIORNATA: **Juventus-Palmeiras 1-0; Corinthians-Santos 0-0; Inter-Portuguesa 2-1; Sao Bento-Noroeste 0-0; Marilia-America 1-1; Ferroviaria-Sao Paulo 1-1; XV Jau-Botafogo 2-1; XV Piracicaba-Francana 1-0; Comercial-Guarani 0-0; Velo Clube-Ponte Preta 1-0.**

27. GIORNATA: **Noroeste-Juventus 0-1; Ponte Preta-Sao Bento 0-0; Corinthians-Comercial 0-1; XV Jau-Guarani 0-2; Marilia-XV Piracicaba 2-1; Sao Paulo-Velo Clube 3-0; Botafogo-America 0-0; Inter-Palmeiras 0-0; Santos-Ferroviaria 0-0; Francana-Portuguesa Deportes 0-0.**

**Portuguesa Deportes-XV Jau 6-2"; Marilia-Botafogo 1-1"**

" Recuperi.

GRUPPO 1

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| America | 34 | 26 | 12 | 10 | 4 | 29 | 15 |
| Corinthians | 32 | 26 | 11 | 10 | 5 | 34 | 19 |
| Botafogo | 26 | 27 | 8 | 10 | 9 | 16 | 22 |
| Francana | 24 | 26 | 6 | 12 | 8 | 21 | 25 |
| Sao Bento | 16 | 26 | 4 | 8 | 14 | 14 | 31 |
| GRUPPO 2 | | | | | | | |
| Guarani | 32 | 26 | 13 | 6 | 7 | 38 | 16 |
| Comercial | 31 | 26 | 11 | 9 | 6 | 25 | 21 |
| Port Desportes | 28 | 27 | 8 | 12 | 7 | 28 | 24 |
| Inter | 28 | 26 | 9 | 10 | 7 | 21 | 29 |
| Santos | 27 | 26 | 7 | 13 | 6 | 25 | 27 |
| GRUPPO 3 | | | | | | | |
| Sao Paulo | 31 | 26 | 10 | 11 | 5 | 29 | 19 |
| Ponte Preta | 29 | 26 | 8 | 13 | 5 | 22 | 15 |
| Ferroviaria | 27 | 26 | 7 | 13 | 56 | 20 | 20 |
| XV Piracicaba | 17 | 26 | 6 | 5 | 15 | 18 | 36 |
| Velo Clube | 12 | 27 | 3 | 6 | 18 | 13 | 30 |
| GRUPPO 4 | | | | | | | |
| Palmeiras | 39 | 27 | 16 | 7 | 4 | 44 | 18 |
| Noroeste | 25 | 26 | 5 | 15 | 6 | 20 | 14 |
| Juventus | 25 | 26 | 9 | 7 | 10 | 22 | 29 |
| XV Jau | 22 | 27 | 4 | 14 | 9 | 22 | 32 |
| Marilia | 21 | 27 | 5 | 11 | 11 | 16 | 26 |

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Luis Fernando (America); 10: Socrates (Corinthians); 9: Caio (Portoguesa); 8: Galdino (XV Jau) e Paulinho (Ferroviaria)

## BRASILE-RIO

# Fluminense-goleada

Con una «goleada» del Fluminense è iniziato il terzo turno del Campionato Carioca (Rio de Janeiro), nel quale tutte le squadre partono da zero, con due punti di «bonus» al Flamengo per aver vinto i primi due turni.

1. GIORNATA: **Fluminense-Goytacaz 5-1; Flamengo-Portuguesa 3-0; Vasco da Gama-Bangu 1-0; Botafogo-Americano 3-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Flamengo* | 4 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Fluminense | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 5 | 0 |
| Botafogo | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Vasco da Gama | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Bangu | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Americano | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| Porguguesa | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |
| Goytacaz | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 5 |

* **Due punti di bonus**

CLASSIFICA MARCATORI (Generale) - 34 reti: Zico (Flamengo); 22: Roberto (Vasco); 21: Paulinho (Vasco); 18: Fumanchu (Fluminense); 17: Claudio Adao (Flamengo)

## COLOMBIA

# Sempre America!

L'America di Cali, dopo aver interrotto la sua serie positiva con la prima sconfitta nella dodicesima giornata, ha iniziato una nuova serie di vittorie battendo prima il Quindio e poi il Tolima.

13. GIORNATA: **Millonarios-Nacional 2-1; America-Quindio 3-2; Tolima-Junior 0-1; Pereira-Deportivo Cali 2-1; Caldas Varta-Bucaramanga 5-1; Magdalena-Santa Fe, Medellin-Cucuta rinviate.**

14. GIORNATA: **D. Cali-Quindio 2-2; Nacional-Magdalena 1-0; America-Tolima 3-1; Millonarios-Bucaramanga 1-1; Junior-Pereira 0-0; Santa Fe-Medellin 2-1; Cucuta-Caldas Varta 1-1.**

CLASSIFICHE - GRUPPO 1: **America 23; Dep. Cali 17; U. Magdalena 15; Junior 14; Millonarios 13; Caldas Varta 13; Medellin 8.**

CLASSIFICA - GRUPPO 2: **Santa Fe 16; Pereira 16; Nacional 14; Bucaramanga 12; Cucuta 10; Tolima 9; Ouindio 9.**

CLASSIFICA MARCATORI - 8 reti: Santelli (Santa Fe); 6: Caceres (America), Cueto (Nacional) e Sanchez (Santa Fe).

## PERU'

# Cambio al vertice

L'Universitario de Deportes (che ha battuto nettamente il Coronel Bolognesi) è il nuovo «leader» del campionato peruviano.

27. GIORNATA: **La Palma-Melgar 0-1; Aurich-Sport Boys 0-2; Sporting Cristal-Leon 1-1; Huaral-Iquitos 1-0; Torino-Municipal 2-2; Universitario-Bolognesi 4-0; Chalaco-Junin 2-2; Ugarte-Alianza Lima rinviato.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Universitario | 36 | 27 | 14 | 8 | 5 | 38 | 17 |
| Juan Aurich | 35 | 27 | 13 | 9 | 5 | 30 | 23 |
| Alianza Lima | 31 | 26 | 12 | 7 | 7 | 45 | 18 |
| Ugarte | 31 | 26 | 13 | 5 | 8 | 37 | 35 |
| Sp. Cristal | 30 | 27 | 8 | 14 | 5 | 40 | 21 |
| Dep. Junin | 28 | 27 | 11 | 6 | 10 | 36 | 39 |
| Chalaco | 27 | 27 | 8 | 11 | 8 | 25 | 26 |
| Leon | 27 | 27 | 12 | 3 | 12 | 32 | 38 |
| Municipal | 26 | 27 | 10 | 6 | 11 | 29 | 32 |
| Union Huaral | 26 | 27 | 6 | 14 | 7 | 27 | 29 |
| Sport Boys | 25 | 27 | 9 | 7 | 11 | 30 | 30 |
| Bolognesi | 25 | 27 | 10 | 5 | 12 | 29 | 35 |
| Iquitos | 24 | 27 | 9 | 6 | 12 | 26 | 43 |
| Torino | 22 | 27 | 6 | 10 | 11 | 22 | 32 |
| La Palma | 20 | 27 | 6 | 8 | 13 | 20 | 30 |
| Melgar | 17 | 27 | 5 | 7 | 15 | 22 | 40 |

## ARGENTINA

# Maradona non basta

I due incontri più importanti della giornata, gli «interzonali», sono terminati alla pari: l'Argentinos Juniores (la squadra di Maradona) ha chiuso a reti inviolate con il Velez Sarsfield, mentre il derby Rosarino (Central-Newell's) è terminato 2-2.

5. GIORNATA - Zona A: **Union-San Martin Tucuman 1-2; Independiente-Alianza San Luis 2-1; Ferrocarril-Ledesma Jujuy 3-2.**

ZONA C: **Atletico Tucuman-Colon 3-1; Rivadavia Mendoza-Racing 0-0; Zapla Jujuy-All Boys 0-0.** Interzonale A-C: **Argentinos Juniores-Velez Sarsfield 0-0.**

ZONA A

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Velez Sarsfield | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 7 | 2 |
| Alianza San Luis | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 6 | 4 |
| San Martin | 7 | 5 | 2 | 3 | 0 | 5 | 3 |
| Union Santa Fe | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 8 | 7 |
| Independiente | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 8 |
| Ferrocarril | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 7 | 10 |
| Ledesma Jujuy | 1 | 5 | 0 | 1 | 4 | 4 | 8 |
| ZONA C | | | | | | | |
| Atletico Tucuman | 7 | 5 | 2 | 3 | 0 | 9 | 5 |
| All Boys | 7 | 5 | 2 | 3 | 0 | 3 | 1 |
| Zapla Jujuy | 7 | 5 | 2 | 3 | 0 | 6 | 4 |
| Racing | 4 | 5 | 0 | 4 | 1 | 6 | 7 |
| Argentinos | 4 | 5 | 0 | 4 | 1 | 2 | 3 |
| Colon | 3 | 5 | 0 | 3 | 2 | 4 | 7 |
| Rivadava | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 2 | 6 |

5. GIORNATA - ZONA B: **Huracan-Kimberley Mar del Plata 2-2; Quilmes-Talleres Cordoba 0-0; Gimnasia Y Tiro Salta-River Plate 0-3.**

ZONA D: **Cipolletti Rio Negro-San Lorenzo 1-1; Instituto Cordoba-Estudiantes 3-0; Boca Juniores-Chaco For Ever 3-1.** Interzonale B-D: **Rosario Central-Newell's; Old-Boys 2-2.**

ZONA B

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Huracan | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 13 | 9 |
| Talleres | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 11 | 5 |
| River Plate | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 9 | 4 |
| Kimberley | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 6 | 5 |
| Newell's Old Boys | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 12 | 14 |
| Quilmes | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 5 | 7 |
| Gimnasia Salta | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 7 | 17 |
| ZONA D | | | | | | | |
| San Lorenzo | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 12 | 4 |
| Instituto Cordoba | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 7 | 3 |
| Boca Juniors | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 7 | 4 |
| Rosario Central | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 7 | 7 |
| Estudiantes | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 10 | 7 |
| Cipolletti | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 2 | 11 |
| Chaco For Ever | 2 | 5 | 1 | 0 | 4 | 3 | 14 |

CLASSIFICA MARCATORI - 5 reti: Luque (River), Palomba (Atletico Tucuman) e Randazzo (Boca)

## ECUADOR

# Matricole-super

Dopo molte stagioni, una squadra di Guayaquil-l'Emelec comanda la classifica. Le rivelazioni di questa seconda parte del campionato ecuadoriano sono però le «matricole» Manta e Aucas, promosse per disputare il torneo «Finalizacion».

10. GIORNATA: **America-Universidad Catolica 1-1, Aucas-Liga Universitaria 2-1, Manta-Deportivo Cuenca 3-0, Barcelona-Tecnico Universitario 1-1, Deportivo Quito-Emelec 0-1.**

CLASSIFICA: **Emelec 12; Manta Sc 11; Dep. Cuenca 11; Aucas 11; Un. Catolica 10; Tec. Universitario 10; Barcelona 9; L.D. Universitaria 9; America 8; Dep. Quito 5.**

## CILE

# Liminha-poker

Il Colo Colo, pareggiando contro il Green Gross, si è visto ridurre il vantaggio sull'Universidad de Chile, che ha battuto il Cobreloa. L'eroe della giornata è stato il brasiliano Liminha, autore di quattro delle cinque reti con le quali il Coquimbo ha battuto il «fanalino» Wanderers.

24. GIORNATA: **Green Cross-Colo Colo 0-0; Lota Schwager-Universidad Catolica 0-3; Aviacion-Nublense 0-0; Everton-Audax Italiano 0-0; Union Espanola-Conception 1-0; Naval-Santiago Morning 1-0; Coquimbo-Wanderers 5-0; Universidad de Chile-Cobreloa 2-1; Palestino-O'Higgins 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Colo Colo (*) | 34 | 23 | 13 | 7 | 3 | 46 | 21 |
| Univ. Chile (**) | 33 | 24 | 13 | 5 | 6 | 28 | 16 |
| Union Esp. (*) | 32 | 23 | 14 | 3 | 6 | 33 | 19 |
| Cobreloa (*) | 30 | 23 | 12 | 5 | 6 | 41 | 24 |
| Coquimbo | 30 | 23 | 11 | 8 | 4 | 45 | 27 |
| Green Cross | 30 | 24 | 11 | 8 | 5 | 35 | 25 |
| O'Higgins | 29 | 23 | 12 | 5 | 6 | 31 | 23 |
| Naval | 24 | 24 | 7 | 10 | 7 | 35 | 38 |
| Lota Schwager | 23 | 24 | 8 | 7 | 9 | 21 | 34 |
| Univ. Catolica | 22 | 23 | 6 | 10 | 7 | 34 | 26 |
| Palestino | 22 | 23 | 7 | 8 | 8 | 36 | 37 |
| Aviacion | 21 | 24 | 7 | 7 | 10 | 30 | 28 |
| Concepcion | 21 | 24 | 8 | 5 | 11 | 35 | 38 |
| Everton | 20 | 24 | 7 | 6 | 11 | 41 | 44 |
| Audax Italiano | 18 | 23 | 7 | 4 | 12 | 30 | 40 |
| Nublense | 15 | 24 | 6 | 3 | 15 | 23 | 40 |
| Santiago | 12 | 23 | 5 | 2 | 16 | 19 | 57 |
| Wanderers | 11 | 23 | 3 | 5 | 15 | 22 | 47 |

* **Un punto di bonus**

** **Due punti di bonus**

CLASSIFICA MARCATORI - 17 reti: Liminha (Coquimbo); 12 Ramos (Univ. Chile) e Caszely (Colo Colo); 11 Diaz (Audax Italiano), Herrera (Naval), Vasquez (Green Cross), Burgos (Concepcion) e Vasconcellos (Colo Colo)

## PARAGUAY

# Chi in Libertadores?

Dopo il campionato della Lega, vinto dall'Olimpia, è iniziato in Paraguay un terzo girone, suddiviso in due gruppi, per designare le squadre che parteciperanno l'anno prossimo alla «Coppa Libertadores».

GRUPPO 1 - 1. GIORNATA: **Olimpia-Guarani 2-2; Sol de America-Capitan Figari 2-1. Riposa: Rubio Nu.**

CLASSIFICA: **Sol de America 2; Olimpia 1; Guarani 1; Capitan Figari 0; Rubio Nù 0.**

GRUPPO 2 - 1. GIORNATA: **Cerro Porteno-Libertad 1-1; Tembetary-River Plate 0-0. Riposa: Sportivo Luqueno.**

CLASSIFICA: **Libertad 1; Cerro Porteno 1; Tembetary 1; River Plate 1; Sp. Luqueno 0.**

CLASSIFICA MARCATORI (generale) - 8 reti: Sandoval (River Plate) e Ozuna (Figari); 6: Cespedes (Olimpia); 5: Daalos (Sp. Luqueno) e San Chez (Temetary).

## BOLIVIA

# La Paz ripresa

L'Allways Ready di La Paz pare un po' in ripresa: opposto al Petrolero capolista l'ha battuto con un perentorio 2-0 lasciando in tal modo il fanalino di coda al San Josè.

14. GIORNATA: **Allways Ready-Petrolero 2-0, Bolivar-Wilsterman 2-1, Independiente-Real Santa Cruz 1-0, Aurora-Blooming 2-3, Guabira-The Strongest 5-0.**

CLASSIFICA - GRUPPO 1: **Oriente Petrolero 13, Independiente 12, Bolivar 9, Wilsterman 8, Petrolero e Real Santa Cruz 6, Allways Ready 4, San Josè 3.**

CLASSIFICA - GRUPPO 2: **Deportivo Bata, The Strongest e Stormers 9, Blooming e Municipal 8, Guabira 5, Aurora 3.**

## MESSICO

# Cinque favoriti

America, Guadalajara, Universidad Autonoma, Universitario e Nuevo Leon — i favoriti per la conquista del titolo di campione Azteca 1979-'80 — hanno vinto i loro incontri della prima giornata del campionato messicano. La «matricola» Atlas ha pareggiato (1-1) con il Puebla, mentre il derby tra i «Cementeros» del Cruz Azul ed i «Chorizeros» del Toluca è finito a reti inviolate.

1. GIORNATA: **America-Potosino 2-0; Guadalajara-Monterrey 3-2; Universidad Autonoma-Universidad Guadalajara 2-0; Cruz Azul-Toluca 0-0; Nuevo Leon-Jalisco 4-2; Espanol-Leon 2-1; Universitario-Curtidores 2-0; Puebla-Atlas 1-1; Zacatepec-Neza 2-2; Tampico-Atlante 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GRUPPO 1 | | | | | | | |
| Atlante | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Cruz Azul | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Puebla | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Monterrey | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Jalisco | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 4 |
| GRUPPO 2 | | | | | | | |
| Universitario | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Guadalajara | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Tampico | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Potosino | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| U. Curtidores | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| GRUPPO 3 | | | | | | | |
| America | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Toluca | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| D. Neza | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| U. Guadalajara | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Leon | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| GRUPPO 4 | | | | | | | |
| U. Nuevo Leon | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 2 |
| A. Espanol | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| U. Autonoma | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Atlas | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Zacatepec | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |

## VENEZUELA

# Portoguesa O.K.

Il tricampione venezuelano Portuguesa ha battuto il Deportivo Italia e si mantiene in questo modo tra i primi sei, in zona cioè di qualificazione per il torneo esagonale finale. L'Estudiantes de Merida, da parte sua, non ha vinto nemmeno un incontro nel girone di ritorno (sei sconfitte e un pareggio).

18. GIORNATA: **ULA Merida-Deportivo Lara 1-0, Deportivo Italia-Portuguesa 0-1, Miranda Canarias-Deportivo Tachira 0-0, Galicia-Atletico Zamora 0-0, Valencia-Deportivo Portugues 0-2, Ula Merida-Atletico Falcon 1-0°; Deportivo Lara-Estudiantes Merida 3-0°.**

°Recuperi.

CLASSIFICA: **Dep. Tachira 24; Galicia 22; ULA Merida 22; At. Zamora 22; Portuguesa 21; Estudiantes 21; Dep. Lara 18; Dep. Portugues 17; Valencia 13; Miranda 10; At. Falcon 5.**

CLASSIFICA MARCATORI - 12 reti: Ferrari (Tachira); 9: Meckler (Lara) e Flores (ULA Merida); 7: De Souza (Italia) e Machado (Portugues); 6: Vinha (Galicia), Tapia (Tachira) e Peralta (Portuguesa).

## URUGUAY

# Aggancio in testa

Alla ripresa del campionato, il Penarol diretto dall'ex milanista Dino Sani) ha battuto l'Huracan Buceo 2-1 ed ha raggiunto il Nacional che riposava.

11. GIORNATA: **Penarol-Huracan Buceo 2-1; River Plate-Bella Vista 2-1; Cerro-Sud America 1-1; Wanderers-Defensor 2-2; Liverpool-Rentistas 0-0; Fenix-Danubio rinviato. Riposava: Nacional.**

CLASSIFICA: **Nacional 17; Penarol 17; River Plate 11; Sud America 10; Fenix 10; Huracan Buceo 10; Liverpool 10; Defensor 10; Cerro 8; Wanderers 8; Rentistas 8; Bella Vista 6; Danubio 1.**

CLASSIFICA MARCATORI: 9 reti: Morena (Penarol); 8: Victorino (Nacional); 7: Rodriguez (Bella Vista)

## CENTROAMERICA

### GUATEMALA

13. GIORNATA: **Comunicaciones-Tipografia Nacional 3-2; Tiquizaque-Industriales 2-1; Suchitepequez-Coban Imperial 1-2; Galcasa-Xelaju 2-0.**

14. GIORNATA: **Aurora-Galcasa 0-3; Suchitipequez-Tiquizaque 3-0; Finanazas-Xelaju 2-0; Coban Imperial-Tipografia Nacional 1-0; Comunicaciones-Chiquimula 0-0.**

CLASSIFICA: **Juventud Retalteca 24, Comunicaciones 22, Coban Imperial 20. Fanalini di coda: Tiquizaque e Chiquimula 10.**

### COSTARICA

22. GIORNATA: **Herediano-Cartagines 1-1; Deportivo Saprissa-Punta Arenas 1-4; Alajuela-Turrialba 2-0; San Ramon-Deportivo Limon 2-2; San Carlos-San Jose 1-0.**

CLASSIFICA: **Herediano 34, Alajuela 27, San Carlos 26, Deportivo Saprissa 25, Cartagines 24, San Ramon 22, Punta Arenas 19, San Jose 15, Turrialba e Limon 14.**

Chi sono, dove giocano, quanti gol hanno segnato. Un rapporto dettagliato sui « draghi » delle aree di rigore e sui giocatori-rivelazione dei vari tornei. Non sono più quelli di un anno fa. Sono...

# I nuovi mostri

a cura di **Luciano Pedrelli**

**ABBIAMO** fatto un giro d'Europa per scoprire quali sono i protagonisti dei campionati appena iniziati e ci siamo accorti che molte cose sono cambiate e che fra i protagonisti ci sono facce nuove. Nelle pagine seguenti potrete leggere le loro storie e conoscere meglio personaggi destinati a lasciare il loro marchio nelle vicende di questa stagione.

Rassegna in immagini di alcuni « nuovi mostri ». ❶ Schachner attaccante dell'Austria Vienna ❷ Johnson centravanti del Liverpool. ❸ l'islandese Petursson del Feyenoord e ❹ il coreano Bum-Kun Cha dell'Eintracht F.

I CANNONIERI d'Europa cambiano volto. L'inizio dei campionati ha portato alla ribalta personaggi nuovi e quasi sconosciuti proprio nel momento in cui sembra che gli idoli della passata stagione abbiano i piedi... inceppati. Worthington e Dalglish in Inghilterra, Krankl in Spagna, Bianchi in Francia, Kist in Olanda, Albert in Belgio, Hamberg in Svizzera e Klaus Allofs in Germania Ovest, un anno fa avevano cominciato a produrre gol a getto continuo. Adesso sono stati superati da « nuovi mostri » pronti a ripeterne le gesta nelle aree di rigore. Facciamo qualche nome? Eccoli. In Inghilterra c'è la rivelazione Johnson che nel Liverpool pare ormai destinato a raccogliere l'eredità del vecchio Heighway. In Olanda è addirittura un islandese, Petur Petursson del Feyenord, a terrorizzare le difese avversarie e viaggia alla bella media di oltre un gol a partita. In Spagna è il trentenne Maranon il più pericoloso rivale di « sua maestà » Krankl. In Belgio, un ragazzino sbarbatello di vent'anni Van Den Bergh (Lierse) ha soppiantato il centravanti tedesco Albert e si parla di lui come della più grande speranza del calcio belga degli ultimi dieci anni. Ancora: in Svizzera, dopo anni di anonimato è esploso improvvisamente Walter Seiler al suo primo campionato nello Zurigo; nella Bundesliga tedesca è ritornato a galla Dieter Muller del Colonia, ma il personaggio che più fa parlare è un coreano Bum-Kun Cha perla più preziosa dell'Eintracht.

BOMBER PORTIERE - In Francia, mentre Delio Onnis porta in alto il Monaco si parla soprattutto dei tiri micidiali di Albert Gemrich approdato al Bordeaux di Carniglia e proveniente dallo Strasburgo campione. Ma la novità più interessante viene dall'Est: primo marcatore dell'URSS è Vitalij Starukhin (20 reti in 25 incontri nello Schachtior) che ha avuto una strana metamorfosi perché ha cominciato la sua carriera come portiere e ora si è trasformato in nemico acerrimo di questi. In mezzo a tanti volti nuovi ci sono, comunque, vecchie conoscenze: Schachner (Austria Vienna) è ancora il numero uno in Austria, così come Gomes (Porto) in Portogallo e il turco Ismail (HJK) in Finlandia. Tirando le somme, che significa tuttociò? Due cose soprattutto: ❶ che buona parte delle fortune (leggi gol) di un cannoniere dipende dal rendimento complessivo di tutta la squadra e andando a riscontrare si può scoprire che i club dei bomber 78-79 stanno attraversando un periodo critico alla ricerca del gioco della passata stagione; ❷ che in quasi tutti i paesi si è giunti ad un tale livellamento dei valori collettivi ed individuali per cui o si rende sempre al cento per cento oppure si rientra nella categoria dei « normali ». Andando a verificare la seconda tesi basta pensare ai citati Gomes e Schachner: i loro club disputano campionati nei quali c'è al massimo una squadra pericolosa e con le altre il divario è abissale. Per loro, un posto nell'Olimpo c'è sempre; per gli altri, invece, c'è sempre la paura dei « nuovi mostri ». □

L'olandese Kees Kist, che è stato premiato la scorsa settimana a Parigi con la « Scarpa d'oro » quale miglior cannoniere d'Europa, sogna l'Italia. Laurie Cunningham, invece, dopo poche partite è già diventato l'idolo di Madrid

# L'angelo biondo...

**KEES KIST** - Martedì scorso, a Parigi, Kees Kist ha ricevuto la consacrazione europea quando il direttore del settimanale francese « France Football » gli ha consegnato la « Scarpa d'oro » quale miglior cannoniere del continente. Ma l'olandese non aveva bisogno di questa onorificenza formale per dimostrare di essere uno dei più temibili cannonieri in circolazione inseguito per ora vanamente da club inglesi, tedeschi e spagnoli... e italiani dal prossimo anno. Kist gioca nell'AZ '67 e della squadra è il risolutore, l'uomo che concretizza il lavoro dei centrocampisti

A dire il vero nelle sue due apparizioni italiane contro la nostra nazionale ed il Torino non ha sconvolto pubblico e critica.

Molti colleghi, sono arrivati, addirittura, a scrivere: « L'olandese Kist? Una "scarpaccia" di fronte a Graziani ». Ma Kist è giocatore di indubbia classe e ora ve ne raccontiamo la storia.

**L'INTERVISTA** - E' lui stesso a parlare: **« Sono nato a Steenwyle il 7 agosto 1952. Ho iniziato a giocare nella squadra del mio paese, appunto lo Steenwyle, dagli otto ai diciassette anni. Quindi sono passato all'Heerenveen, squadra di semiprofessionisti, dove mi sono fermato per due anni. A lanciarmi al grosso calcio è stato il "mister" Hart, che ho poi ritrovato per due stagioni nell'AZ '67. Da sette anni sono il centravanti di questo club ».**

— Domanda d'attualità: verresti a giocare in Italia?

**« Sì, e per diversi motivi: ingaggio, maggior prestigio personale, la bellezza artistica dell'Italia e via dicendo ».**

— E in quali squadre ti piacerebbe giocare?

**« Soprattutto nella Juventus e nel Milan, due società di fama internazionale ».**

— Come ti definisci da un punto di vista tecnico?

**« Sono molto veloce, "vedo" l'azione, ho un buon sinistro e non ho paura di nessuno ».**

— Le tue cifre in Nazionale...

**« Ho giocato con la maglia "arancione" quindici partite, mettendo a segno quattro reti, contro Svizzera, Germania, Belgio e Jugoslavia ».**

— Cosa fai nel tempo libero?

**« Gioco a tennis e curo il mio negozio di articoli sportivi ».**

— Il gioco del « se » di prammatica: se non avessi fatto il calciatore...

**« Avrei, in ogni caso, insegnato il football ai ragazzi, mi sarebbe piaciuto scoprire nuovi talenti. Ho il "patentino" di allenatore di terza categoria: finito col football mi dedico alla panchina ».**

— Come mai porti nelle dita molti anelli?

**« Sono ricordi della mia famiglia e molti hanno il simbolo del mio casato ».**

— Qual è il ricordo sportivo più bello che hai?

**« Il gol che ho messo a segno, nel passato campionato, contro il PSV Eindhoven: una rete da trenta metri, nel "sette", in rovesciata ».** □

Interviste raccolte da **Darwin Pastorin**

# ...il lampo nero

**LAURIE CUNNINGHAM.** E' giunto al Real Madrid proveniente dal West Bromwich presentato da una quotazione di un miliardo e 700 milioni e con tutta l'intenzione di diventare uno dei più grossi talenti non solo del calcio spagnolo, ma di tutto il football mondiale. Dopo poche giornate di campionato sembra avviato alla realizzazione dei suoi scopi. Circa un mese fa, all'esordio in campionato contro il Valencia di Kempes e Bonhof ha aperto lo show segnando una doppietta; alla terza giornata, al Santiago Bernabeu di fronte a 100.000 spettatori, ha realizzato la rete decisiva della vittoria (3-2) sul Barcellona di Krankl e Simonsen. « Flash black » (lampo nero, così lo soprannominano) è già diventato l'idolo di Madrid.

**L'INTERVISTA** - Cunningham racconta: *«Sono nato a Londra Highgate l'8 marzo 1956 e ho iniziato a giocare a football nell'Highgate North Hill, dove ho messo a segno, nella categoria "allievi", centoventi gol. L'allenatore che mi ha scoperto è stato Bob Cottingham, un uomo davvero straordinario oltre che un bravo preparatore dei giovani talenti. Dopo l'apprendistato all'Highgate North Hill sono passato all'Orient, e quindi al West Bromwich Albion, dove, nella passata stagione, ho messo a segno trenta reti. Da quest'anno faccio parte del Real Madrid e sono molto felice di essere in Spagna ».*

— Hai accettato la Spagna solo per le pesetas oppure perché ti interessava avere un contatto diretto col football spagnolo?

*« Certo* — risponde — *mi interessava provare questo calcio latino diverso da quello inglese, ma ho accettato il trasferimento soprattutto per l'ingaggio. Ho la mia famiglia da mantenere, mio padre e mia madre, e ho tutta l'intenzione di portare a casa il maggior numero di pesetas possibile. Ho il diritto e il dovere di dare una sicurezza economica ai miei, che durante la mia carriera mi hanno sempre aiutato.*

— Che differenza c'è tra il calcio spagnolo e quello inglese?

*« Il football spagnolo è più veloce, quello inglese più duro, soltanto in ciò, a mio avviso, si differenziano i due tipi diversi di scuole ».*

— Tutti i tifosi del Real, ora che in squadra c'è Cunningham, si aspettano lo scudetto e nuovi trionfi in campo internazionale...

*« Io posso soltanto aiutare la mia squadra a fare bene: un giocatore solo, anche se fortissimo, non può vincere tutto. Importante è l'aiuto dei tuoi compagni, la loro sofferenza sul campo ».*

— Hai dichiarato alla stampa spagnola che vuoi diventare più forte di Pelé. Non ti sembra una « sparata » un po' azzardata?

*« No: gioco come Pelé e spero di diventare bravo come lui, anzi ancora più bravo ».*

— Chi vincerà il prossimo campionato spagnolo?

*« Non ci sono dubbi: il Real Madrid ».*

— Cosa ne pensi del calcio italiano? Quali giocatori « azzurri » stimi di più?

*« Il football italiano è un grande football: lo ha dimostrato in Argentina, giungendo al quarto posto nel "Mundial". In Italia ci sono diversi buoni giocatori: io stimo, soprattutto, Bettega e Causio ».*

— In assoluto, quali sono i più forti giocatori del mondo?

*« Ce ne sono tanti: io ho un'ammirazione particolare per Kevin Keegan ».* □

**Il saluto di Cunningham ai lettori del Guerino**

Ik wil alle mensen in Italië de hartelijke sportgroeten overbrengen van Kees Kist Europees topscorer, tevens hoop ik nog eens één keer te mogen spelen in Italië voor het Italiaanse publiek. Het voetbal en de mensen in Italië spreken mij een erg aan. Nagenoeg de vriendelijke sportgroeten van Kees Kist

**Kist ha scritto a sportivi e... dirigenti italiani: « I più cari saluti a tutti gli sportivi da Kees Kist miglior cannoniere d'Europa. Spero di avere la possibilità di venire a giocare in Italia perché il calcio italiano mi attira molto ».**



## I 34 gol della « Scarpetta d'Oro »

**ECCO** in quali partite Kist, nella stagione 78-79, ha segnato le 34 reti che le hanno permesso di figurare al primo posto fra i cannonieri europei: PSV Eindhoven-AZ '67: **1 gol;** AZ '67-VVV Venlo: **2;** AZ '67-Feye-**1;** Roda JC-AZ '67: **1;** AZ' 67-Volendam: **3;** AZ '67-Nac Breda: **2;** AZ '67-Utrecht: **2;** Maastricht-AZ '67: **1;** AZ '67-Nec Nijmega: **3;** Sparta-AZ '67: **1;** AZ '67-L'Aja: **2;** AZ '67-Ajax: **1;** Haarlem-AZ '67: **1;** AZ '67-Roda JC: **1;** AZ '67-Twente: **1;** Go Ahead Eagles-AZ '67: **2;** AZ '67-Pec Zwolle: **2;** Utrecht-AZ '67: **2;** Nac Breda-AZ '67: **2;** AZ '67-Sparta: **1;** Ajax-AZ '67: **1;** AZ '67: Haarlem: **1.**

**SINO AD ORA** Kist, nella sua carriera ha realizzato 90 reti nel campionato olandese così suddivise: **1976-77:** 34 partite, 27 gol; **1977-78:** 34 partite, 25 gol; **1978-79:** 34 partite, 34 gol; **1979-80:** 7 partite, 4 gol - I 4 gol li ha ottenuti alla 4. giornata (2 allo Sparta), 6. giornata (1 all'Ajax), 7. giornata (1 al NAC Breda).

**DOPO TRE** giornate di campionato Cunningham aveva segnato 3 reti:

1. Real Madrid-Valencia 3-0 (2 reti)
3. Real Madrid-Barcellona 3-1 (1 rete)

## INGHILTERRA

# Johnson 200.000 sterline che rendono

LONDRA. Tre squadre: Nottingham Forest, Crystal Palace e Manchester United si contendono dopo sette giornate la leadership del campionato inglese. Con una partita in meno, i campioni del Liverpool sono a tre punti di distanza, ma il loro centravanti, David Johnson, è ancora ai vertici della classifica cannonieri con cinque reti. Il che spiega, abbastanza chiaramente, che se il Liverpool è adesso più che decentemente piazzato per riconquistare il titolo, lo si deve in gran parte a lui che ha contribuito con la metà esatta dei dieci gol finora messi a segno dalla squadra.
Mentre Dalglish, McDermott e Case sono ancora in fase di «riscaldamento», Johnson ha dato fuoco alle polveri fin dalla seconda partita: dopo lo 0-0 iniziale contro il Bolton, ha infilato due volte la rete del West Bromwich Albion, determinando la vittoria finale per 2-1. Analoga doppietta non gli è riuscita nell'incontro successivo a Southampton, e il punto da lui realizzato da quella circostanza ha potuto soltanto ridurre il passivo a 3-2.

A COVENTRY. La cosa gli deve aver fatto saltare la mosca al naso, perché sette giorni dopo contro il Coventry ha fatto bis un'altra volta. Da allora, Johnson ha tirato un po' il fiato, col risultato che nelle due successive partite il Liverpool non è andato oltre i modesti pareggi: 1-1 col Leeds e 0-0 col Norwich. Adesso Bob Paisley si augura che la prossima raffica di Dalglish non si faccia attendere troppo, nella deprecata eventualità che il resto dell'attacco non ingrani a dovere. Un anno fa, di questi tempi, i «reds» avevano già ventun gol all'attivo, ma il 78-79 è stato un anno di grazia che difficilmente potrà ripetersi tale e quale. Johnson è comunque abbondantemente in media rispetto alle 16 reti che nella passata stagione gli sono valsi il quinto posto nella graduatoria dei marcatori.

A SCUOLA. A 28 anni, l'arco della sua carriera s'avvia a toccare il vertice, e proprio quest'anno si attendono i frutti migliori. Come tutti quelli che nascono a Liverpool, Johnson ha cominciato a tirare calci prima ancora che a parlare e si è rivelato come una sicura promessa fin dalla sua partecipazione ai campionati scolastici, che lo videro selezionato per la rappresentativa cittadina e quindi per quella della contea del Lancshire. Il talento messo in mostra allora fu subito riconosciuto dagli osservatori dell'Everton, la più antica squadra di Liverpool, che se lo assicurarono quando aveva sedici anni per le loro formazioni giovanili. Nel 1969 debuttò in prima squadra e dopo cinquanta incontri e undici reti con l'Everton, nell'ottobre del 1972, fu ceduto all'Ipswich in cambio di Rod Belfitt. E' stato con questo club che Johnson si è insediato tra i nomi più in vista del calcio inglese e convocato varie volte in Nazionale Under 23 e tre volte in prima squadra. Nell'ottobre del 1976 il Liverpool s'è fatto avanti con la somma allora più che ragguardevole di 200.000 sterline, assicurandosi così un elemento fondamentale per la formazione che ha conquistato due campionati negli ultimi tre anni.

**Johnny Gala**

## BELGIO

# Van Den Bergh l'erede di Van Himst

BRUXELLES. Le cifre: trentasei partite giocate, ventidue reti. La carriera di Erwin Van Den Bergh, centravanti promosso ufficialmente nella prima squadra del Lierse all'inizio della stagione 1978-79, è cominciata in maniera esplosiva. Ha solo vent'anni (è nato il 12 gennaio 1959), ma in Belgio lo paragonano già al mitico regista dell'Anderlecht Paul Van Himst: di questo non ha le stesse caratteristiche di gioco (Erwin è un uomo-gol), ma sicuramente ne possiede la stessa classe inarrivabile per altri giocatori belgi. Van Den Bergh quattro anni fa giocava nella squadretta di provincia del Ramsel quando i dirigenti del Lierse lo acquistarono per pochi franchi. Nel campionato scorso, il suo omonimo Staf Van Den Bergh, l'allenatore, lo lanciò in prima squadra e subito fu la rivelazione dell'anno. Quindici reti (in 30 partite) segnate a fine stagione (sulle 44 totali della squadra), quarto posto nella classifica marcatori alle spalle di Albert (Beveren), Geels (Anderlecht) e Van Voerkum (Winterslag), ma soprattutto l'immediata convocazione nella under 21 belga. Ancora più strepitoso l'inizio in questo campionato: 7 reti realizzate sulle 9 complessive del Lierse che, relegato nelle ultime posizioni, si sostiene solo grazie ai suoi «numeri» in area fra i difensori avversari. Probabilmente, se il suo club si salverà, lo dovrà principalmente alla sua bravura. □

### I SUOI GOL

Erwin Van Den Bergh ha ottenuto le sue sette marcature nelle seguenti partite:
1. Cercle-Bruges-Lierse 2-1 (1 rete)
2. Lierse-Waterschei 3-1 (1 rete)
3. Lierse-Berchem 1-2 (1 rete)
5. Lierse-Waregem 6-1 (2 reti)

## SPAGNA

# Maranon ovvero il risveglio del guerriero

BARCELLONA. Chi sono gli uomini-gol del campionato spagnolo? Krankl, Simonsen, Cunningham... Sbagliato. L'inizio della stagione 79-80 segna il riscatto degli «indigeni»: al vertice c'è Rafael Carlos Perez Gonzalez «Maranon», centravanti dell'Espanol di Barcellona, seguito da Enrique Castro «Quini», numero 9 del Gijon. Hanno entrambi trent'anni, sei anni fa giocavano insieme nel Gijon, ma per Quini figurare fra i più temibili cannonieri non è una novità; lo è invece per Maranon. Sempre pericoloso attaccante nelle passate stagioni, solo adesso, imboccando il viale del tramonto, ha raggiunto il pieno rendimento: l'anno scorso segnò 10 reti in 31 incontri, attualmente, dopo tre giornate era già a quota 6 con una quaterna rifilata al neo-promosso Almeria all'esordio, e una doppietta realizzata al Malaga alla seconda giornata. Da cinque stagioni all'Espanol, ne è diventato il capitano e forse anche per questo ha trovato nuovi stimoli tanto che a Barcellona parlano di risveglio del guerriero. La rivista spagnola «Don Balon» lo ha recentemente intervistato proponendogli un test dal quale sono usciti gusti, preferenze, aspetti del suo carattere. Li riassumiamo: non beve alcoolici, non fuma, è geometra, cattolico, il suo miglior ricordo è l'incontro con sua moglie, legge Harold Robbins, ascolta Ray Charles e Mozart; in campo calcistico ha giocato 5 volte in Nazionale, ritiene che Amancio sia il più grande giocatore spagnolo di tutti i tempi (Di Stefano nel mondo), che gli arbitri siano i personaggi più incompresi del calcio e che i gol siano il momento di massima gioia. Da uno come lui era il minimo che ci si potesse aspettare. □

## GERMANIA OVEST

# Bum-Kun Cha furore coreano

COLONIA. Due i nuovi astri nascenti nella Bundesliga tedesca e un Eintracht Francoforte che sembra baciato dalla fortuna. Due nuovi nomi infatti militano nelle file della squadra dell'Assia e ambedue sono stati acquistati per un pugno di... riso. Il primissimo è il coreano Bum-Kun Cha, un attaccante di qualità eccezionali, il secondo è la speranza Harald Karger al suo esordio in Bundesliga. Bum-Kun Cha venne per la prima volta in Germania lo scorso anno come titolare del Darmstadt, giocò una sola partita, fece ritorno in Corea e da allora non se ne seppe più nulla. I giornali diedero ampio spazio a questo «giallo» della Bundesliga e non solo perché Cha era sparito all'improvviso senza neppure ritirare il premio della partita ma anche perché sembrava essere coinvolto in misteriosi casi di spionaggio. Poi, all'inizio dell'attuale campionato, la grande novità. Cha non era a servizio di nessuna potenza straniera ma era rientrato in Corea per terminare il servizio militare. Ma c'era di più. Dal Darmstadt lo aveva acquistato il Francoforte per una somma più che irrisoria, una somma che Friedel Rausch, l'allenatore del Francoforte, si riprometteva di trasformare in capitale a lungo termine. Nel frattempo le previsioni ottimistiche di Rausch sono state largamente superate dalla realtà.

LA TELEVISIONE. Bum-Kun Cha si è rivelato un attaccante portentoso, di grandi doti atletiche e di una combattività che può essere paragonata solo a quella di Berti Vogts, l'indimenticabile capitano del Borussia Moenchengladbach. A Bum-Kun Cha la televisione tedesca ha dedicato una trasmissione di quasi un'ora con sequenze di gioco girate al rallentatore che mettono in evidenza la superba impostazione

del coreano nel calciare la palla e l'estrema rapidità nell'individuare una zona sguarnita o un compagno libero. Nell'incontro di Coppa UEFA contro gli scozzesi dell'Aberdeen è stato Cha a portare avanti il Francoforte prima che il gol di Harper nel secondo tempo ristabilisse il pareggio. Ma abbiamo detto che il Francoforte, attualmente al secondo posto in classifica, è baciato dalla fortuna perché un secondo grande talento che milita nelle sue file ha buone prospettive non solo di formare con Cha la più temibile coppia di «gemelli del gol» ma di venire convocato quanto prima da Jupp Derwall per la Nazionale B.

KARGER. Il suo nome è Harald Karger, 22 anni, dilettante in una squadra sconosciuta e non ancora titolare effettivo del Francoforte (dopo sette giornate di gioco è stato impiegato finora solo quattro volte e per pochi minuti). Ma la grande occasione per mettere in luce le sue qualità l'ha offerta di fronte all'Amburgo: Karger che è entrato in campo al 55', ha mandato in visibilio i tifosi di casa non solo per un gioco da vero professionista, ma anche per aver segnato ben due delle tre reti che hanno spodestato l'Amburgo dal trono di capolista.

**Vittorio Lucchetti**



»»

## AUSTRIA

### Schachner contro il record di Krankl

VIENNA. Schachner sfida Johan Krankl. E' un duello a suon di gol, ed un tentativo di record. Schachner, 22 anni (è nato il 1. febbraio 1957) ala sinistra dell'Austria Vienna e della Nazionale vuole battere il primato stabilito da Krankl che nella stagione 77-78 con il Rapid ha concluso il campionato totalizzando 41 reti in 36 partite. Perciò ha cominciato il torneo 79-80 in maniera esplosiva segnando 11 reti in 6 partite. Schachner è ormai diventato il giocatore più in vista del calcio austriaco. Sino ad un mese prima dei mondiali d'Argentina giocava in serie B nell'Alpine DSV, ma il selezionatore Senekowisch lo convocò egualmente per l'avventura argentina. Un mese dopo la manifestazione Schachner era già dell'Austria Vienna con la quale ha vinto lo scudetto 78-79 terminando al primo posto della classifica cannonieri con 24 reti in 36 incontri. Adesso tutta l'Austria calcistica segue il tentativo di Schachner che permetterà al suo club di riconquistare il titolo di campione. □

## OLANDA

### Petursson l'islandese « totale »

AMSTERDAM. Un anno fa la rivelazione fu Ray Clarke, inglese ingaggiato dall'Ajax che terminò al secondo posto (26 reti) nella classifica cannonieri alle spalle di Kist (34). Adesso tocca ad un altro straniero balzare alla ribalta del campionato 79-80: si tratta dell'islandese Petursson che nelle prime sette giornate ha segnato ben 9 reti ad una media superiore a quella record di Kist. Ma il fatto importante ci sembra l'affermazione di un calciatore rappresentante di un paese calcistico « povero » di talenti come l'Islanda. E da qui comincia la storia di Petur Petursson, esattamente da Akranes, un ridente paese di circa 5.000 abitanti situato sul fiordo denominato Hvalfjordur nel Sud dell'Islanda nel quale, nel 1959, è nato e come tutti i ragazzi di Akranes durante l'estate islandese ha cominciato ad imparare l'arte del calcio nel fertile vivaio dell'IA. Nel 1973 la squadra juniores dell'IA vinse il titolo nazionale della categoria e fra le sue fila contava oltre a Petursson, elementi di valore.

HALGRIMSSON. A differenza dei compagni che entrarono ben presto in pianta stabile in prima squadra, Petursson aveva la strada sbarrata dal cannoniere principe islandese: Mattias Halgrimsson. Nel 1975 riuscì a disputare soltanto un paio di partite. L'anno successivo, che doveva essere quello della definitiva consacrazione a titolare, (Halgrimsson si era recato a giocare nell'Halmia in Svezia), lo vide presente in prima squadra solo 12 volte. In effetti l'allenatore inglese Mike Ferguson lo faceva giocare sulle fasce laterali riservando il posto di centravanti a Teitur Thordarson. Persa la Coppa e perso il campionato, i dirigenti dell'IA si disfecero dell'allenatore e per la stagione 1977 ingaggiarono un inglese giramondo di nome George Kirby, profondo conoscitore del calcio. L'allenatore diede una nuova impostazione tattica alla squadra e a Petursson riservò il posto di centravanti cercando di sfruttare al massimo la forza fisica e l'aitanza di questo biondo ragazzone. I risultati non tardarono ad arrivare e il centravanti, ben sorretto da centrocampisti di classe, rivelò la sua notevole capacità ad andare a rete.

LA CONSACRAZIONE. Alla fine della stagione furono 16 le volte che i portieri islandesi si chinarono a raccogliere il pallone in fondo alla rete. L'IA vinse il campionato e per il biondo ragazzo di Akranes ci fu anche un interessamento del Fulham, ma i dirigenti della società non raggiunsero l'accordo e l'affare sfumò. Il 1978 è l'annata della definitiva consacrazione del giocatore: è primo nella classifica cannonieri con ben 19 reti in 18 partite battendo tutti i record islandesi e diventa titolare fisso della Nazionale. Frattanto alcune squadre belghe si stanno interessando per ottenere il suo cartellino. Il 20 settembre la Nazionale islandese si reca a giocare a Njmegue una partita di Campionato d'Europa contro l'Olanda dove perde per 3 a 0. Alcuni dirigenti del Feyenoord assistono alla partita e rimangono impressionati dalla tecnica e dalla forza fisica di questo diciannovenne. Nel giro di dieci giorni Petur Petursson si trova nelle file del prestigioso Feyenoord. All'IA, come contropartita, vengono corrisposti circa venti milioni di lire e l'incasso di una partita che il club olandese ha effettuato ad Akranes nel luglio scorso. Nel nuovo club il giocatore riesce ben presto ad affermarsi fino a diventare un titolare fisso dello squadrone di Rotterdam. Segnando una quindicina di reti nella scorsa stagione ha dimostrato di non avere affatto risentito del brusco salto dal calcio prettamente dilettantistico islandese a quello professionistico olandese. Anzi con un anno di esperienza in più sulle spalle ed un affinamento della tecnica sta dimostrando nel corso della presente stagione di non temere rivali fra i bomber europei.

**Luciano Zinelli**

**I SUOI GOL**

Incredibile la marcia di Petursson in questo inizio di campionato. Ha segnato in tutte e sette le partite giocate totalizzando 9 reti. Così suddivise.

1. Feyenoord-Pec Zwolle 2-0 (1 rete)
2. Nec-Fejenoord 0-2 (2 reti)
3. Eindhoven-Fejenoord 2-2 (1 rete)
4. Fejenoord-MVV 1-1 (1 rete)
5. Den Haag-Fejenoord 2-2 (2 reti)
6. Fejenoord-Sparta 3-1 (1 rete)
7. Excelsior-Fejenoord 0-2 (1 rete)

## SVIZZERA

### Seiler il ragazzo del Canton vicino

ZURIGO. Il campionato svizzero quest'anno aspettava con grande interesse le prove del bomber dei Grasshoppers Claudio Sulser, fresco dei riconoscimenti conseguiti nel corso del « Bravo '79 ». In effetti, il « Claudio nazionale » ha iniziato la stagione alla grande, con tre reti messe a segno nella prima di campionato. Ma nelle successive sette giornate di campionato Sulser andava a bersaglio in due sole altre occasioni. Così, fra la sorpresa generale, ecco spuntare fuori due nomi nuovi e cioè quelli di Seiler, centravanti dello Zurigo e di Egli, mezza punta dei Grasshoppers. Walter Seiler, dopo otto giornate di campionato è arrivato alla bella quota di nove gol, cioè più di un gol di media per partita. Questo Seiler non è affatto uno sconosciuto al massimo proscenio della serie A svizzera, anzi. Ormai non è più un giovanissimo (ha 25 anni) e finora era passato del tutto inosservato fra i cannonieri più efficaci. Ha disputato molte stagioni nel Losanna e proprio questa estate è stato acquistato dallo Zurigo, preoccupato di sostituire alla meglio Peter Risi, capocannoniere dell'ultimo torneo e ora trasferitosi al neo-promosso Lucerna. Giunto a Zurigo, Seiler non era nemmeno sicuro di partire titolare, data la fama non proprio irresistibile che l'accompagnava.

TREDICESIMO. Ma ecco che la macchina da gioco dei biancocelesti, orchestrata dallo jugoslavo Jerkovic, prendeva a macinare gran gioco e scodellare palloni d'oro in area di rigore, dove proprio Seiler era il più scatenato ed opportunista cannoniere. Ma, a dimostrazione che Tchiajkowski, allenatore dello Zurigo, non credeva troppo in Seiler, ecco che il centravanti spesso non entrava nell'undici di base, ma le volte che era utilizzato come tredicesimo continuava a riconfermarsi a suon di gol. Ora il posto di titolare se l'è conquistato di forza (e per forza) e il prosieguo del torneo dirà se questo Seiler va annoverato fra quei giocatori arrivati tardi all'affermazione, ma infine consacrati come pericoli pubblici delle aree di rigore. Oltre a Seiler ecco affacciarsi un nuovo nome, quello della mezza punta del Grasshoppers André Egli. Il cognome, molto curioso, non va pronunciato come il pronome personale, ma tenendo staccate le lettere « g » ed « l ».

EGLI. E' un giovanissimo, essendo nato l'8 maggio 1958. Ha fatto tutta la trafila delle giovanili nelle file del Football Club Amrisvil (una società del Canton Ticino), arrivando al Grasshoppers solo il 1. luglio del '78. L'anno scorso, pur dimostrando già velatamente il suo grande talento, e pur facendo molte apparizioni in prima squadra, ha giocato spesso con la squadra riserve del Grasshoppers (nel campionato cosiddetto di Lega C). Quest'anno il Grasshoppers gli ha dato immediatamente fiducia, venendone ripagato nel migliore dei modi: sette gol segnati in otto giornate, molti dei quali belli, spettacolosi; altri di astuzia o potenza, come spesso riesce solo a campioni consacrati. Egli ha un fisico possente, un tiro molto secco e uno stacco di testa davvero molto pericoloso. Con Sulser e Pfister costituisce il trio d'attacco del Grasshoppers. Anche la Nazionale del nuovo corso, quella guidata da Leon Walker, si è accorta di lui e, pur non avendo ancora mai indossato la casacca rossocrociata, Egli è entrato, per la porta principale, nei quadri della Nazionale. E c'è da scommettere che fra non molto Walker non potrà esimersi dal considerarlo un titolare fisso. A buon diritto.

**Massimo Zighetti**

## FRANCIA

### Gemmrich d'annata per il Bordeaux

PARIGI. E' incontestabile che il calcio francese, grazie alla scoperta di nuovi talenti, si è rivelato negli ultimi cinque anni come uno dei più promettenti in campo internazionale. Sia le squadre di serie « A » che la selezione tricolore dimostrano di aver superato quei complessi d'inferiorità che le hanno bloccate per un lungo decennio. Questa ascesa è stata anche possibile con la maturazione delle giovani leve, le quali hanno dato al timido calcio locale più sicurezza ed una maggiore vivacità. Accanto ai « volti nuovi » (ormai affermatissimi e invidiati persino all'estero), Michel Platini, Dominique Rocheteau e Didier Six, si è aggiunto quello di Albert Gemmrich.
Albert Gemmrich, un'atletica ala destra di 24 anni (alto 1,75 per 70 kg), è un giocatore che pratica un calcio moderno, sfruttando prevalentemente le sue doti atletiche. Ambidestro, Gemmrich, che il pubblico italiano ha avuto modo di conoscere in occasione del suo esordio nella Nazionale di Michel Hidalgo in trasferta a Napoli contro l'Italia nel febbraio '78, è risultato la passata stagione una pedina importante dello Strasburgo divenuto campione. Non per nulla ha messo a segno 13 reti, alcune delle quali decisive, permettendo alla sua squadra di vincere il suo primo titolo.

BORDEAUX. Per profonde divergenze con Gress, Albert Gemmrich, richiesto anche da alcuni clubs tedeschi, si è trasferito questa stagione a Bordeaux, agli ordini di Louis Carniglia. Dopo un inizio quanto mai laborioso, dovuto all'innesto di numerosissimi nuovi ingaggi (sette), Gemmrich sembra aver ritrovato il suo destro micidiale e naturalmente la via del gol. Giocatore veloce e abile negli scambi in profondità, Gemmrich concentra su di sé, anche quando è senza palla, almeno tre avversari che temono i suoi tiracci, sia di destro che di sinistro, da ogni posizione. E' opinione diffusa negli ambienti calcistici francesi che non appena il Bordeaux comincerà a girare, Gemmrich esploderà in tutta la sua potenza. Buon per Michel Hidalgo che ha molto bisogno di un elemento come lui per sperare di qualificare i « galletti blu » ai Mondiali dell'82 in Spagna.

**Antonio Avenia**

**I SUOI GOL**

Gemmrich dopo nove giornate di campionato ha segnato sei reti così suddivise:

3. Bordeaux-Valenciennes 7-0 (3 reti)
5. Bordeaux-Nizza 3-1 (1 rete)
6. Bordeaux-Nantes 1-3 (1 rete)
7. Bastia-Bordeaux 2-1 (1 rete)

Il gol di Oriali ha siglato una partita tutto sommato inutile. Bearzot è un simpatico sadico al quale è difficile chiedere innovazioni: se non le propone lui, sono inutili. E' piuttosto interessante cogliere certe diversità fra le indicazioni del campionato e quelle della Nazionale a proposito dell'impiego dei singoli. E adesso aspettiamo soltanto che il Perugia guarisca il « malatino », giocatore davvero insostituibile

# Paolo Rossi non si tocca

di **Gualtiero Zanetti**

**NON SI CAMBIA.** Certo ha ragione Bearzot, ma anche ricorrendo alla miglior buona volontà di cui ciascuno di noi è in possesso, non si riesce a seguire il C.T. in certe programmazioni che, sulla carta, appaiono oscure. Vediamo perché. Ci prepariamo per il Campionato Europeo che si svolgerà in Italia, nel prossimo mese di giugno. Chiedemmo l'organizzazione della competizione appunto per non soffrire i soliti imbarazzi delle qualificazioni (e la circostanza ci costerà qualche lira). Non disputeremo incontri ufficiali sino al mese di giugno: abbiamo una squadra esperta che il C.T. non cambierà per nessuna ragione al mondo (incidenti esclusi, come la fortuna dello stesso C.T. sta a dimostrare: tutte le innovazioni degli ultimi anni — quelle importanti naturalmente — sono state imposte dai medici); ospitiamo, tanto per cominciare, Svezia e Svizzera e non tentiamo nemmeno un esperimentno plausibile. Si sapeva che gli svedesi sarebbero stati dei cortesissimi turisti, atleticamente in salute, e abbiamo fatto giocare una squadra che ormai si ritrova a memoria. Uno, diciamo uno solo, poteva essere alternato, tanto per sapere che cosa saprà dare il giorno in cui si dovesse impiegarlo per forza. Ma dove Bearzot ci diventa simpatico è quando, a chi gli chiede di provare più formule per averne sempre una di riserva a disposizione, oppone una formazione con quattro o cinque innovazioni, cioè una squadra che mai e poi mai schiererà in incontri ufficiali. Una cosa, infatti, è certa: la formazione che si smarrì contro la Jugoslavia e la formazione del secondo tempo di mercoledì scorso a Firenze non saranno mai ripetute in incontri ufficiali e Bearzot lo sapeva benissimo nel momento in cui le componeva. Insomma, un attacco Graziani, Tardelli, Giordano, Antognoni, Bettega, non verrà mai impiegato, eppure un siffatto reparto è stato ufficialmente schierato. In sostanza, se Paolo Rossi non avesse avuto bisogno di un briciolo di drogaggio psicologico per quello che gli sta accadendo a Perugia, la partita amichevole di Firenze non sarebbe servita nemmeno quale allenamento, visto che i titolari giocavano "a palletta" come fossero in un cortile, tanto sono sicuri del posto (per il quale il C.T. nemmeno con la Svezia propone alternative). O forse il C.T. adopera il sistema opposto: cioè offre a tutti la possibilità di stare tranquilli, di non temere per la loro maglia e il loro premio ritenendo la fissazione di una riserva per ciascuno, una grave turbativa per tutti. Giusto sia così, ma almeno non si parli di preparare il Campionato d'Europa (più partite in pochi giorni) con anni di anticipo, quando in Argentina abbiamo partecipato ad un torneo mondiale, inventando la squadra a poche ore dall'inizio.

**ROSSI-CRISI.** Sotto certi aspetti, tuttavia, il confronto fiorentino è riuscito utile per quella dose di imprevisti che è riuscito a fornire. Cominciamo da Rossi. Dopo il confronto con la Svezia, è sperabile che a Perugia abbiano capito il motivo per il quale il ragazzo non si è ancora integrato nella squadra del suo nuovo club. A Firenze non ha segnato, ma almeno si è presentato solo tre volte dinanzi al portiere avversario: un palo ed un tiro sparato sul portiere, per puro caso. A Perugia si tenta di raggiungerlo con palloni alti, o lenti, in Nazionale lo si raggiunge con palle rasoterra e veloci. Tutto qui. Da ricordare anche che il Perugia è la squadra italiana che più assomiglia, nella più parte degli uomini, alla Nazionale, quindi ripetere certi temi non dovrebbe poi essere tanto complicato. Sulla squadra del primo tempo di Firenze, non c'è molto da dire. A differenza delle formazioni di club, può ancora basare il suo gioco d'attacco sul contropiede, in quanto può attingere giocatori ovunque, mentre i club, a quel tipo di manovra, stanno progressivamente rinunciando. Circa l'impegno profuso dai giocatori, ogni ragionamento è plausibile: come esistono elementi che si allenano nel proprio club per essere in forma in Nazionale, è evidente che quando in azzurro ci si va per motivi sconosciuti, si matura il convincimento contrario. L'incontro con la Svezia, per giunta, era stato inserito fra mercoledì di Coppa e le prime giornate di campionato: ognuno ha così giocato come meglio si sentiva, sicuramente non per stancarsi. Forse un briciolo d'impegno in più l'hanno speso i giocatori entrati in massa nella ripresa, anche se sapevano che diventavano protagonisti solo per motivi di politica sportiva che un C.T. che si rispetti non può mai ignorare.

PAOLO ROSSI

**ITALIA-SVEZIA 1-0**

**ITALIA:** Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Bettega. Allenatore: Bearzot.

**SVEZIA:** Moller; Andersson, Erlandsson, Jonsson, Borg; Linderoth, Nilsson, Nordgren; Gronhagen, Backe, Svensson, Allen, Ericsson.

**ARBITRO:** Daina (Svizzera).

**MARCATORI:** primo tempo: 1-0 Oriali al 14'; secondo tempo: 0-0.

**SOSTITUZIONI:** nel primo tempo: nessuna, nel secondo tempo: P. Conti per Zoff, Giuseppe Baresi per Gentile, Graziani per Causio e Johansson per Svensson al 1'; Giordano per Rossi al 25', Roenberg per Nilsson al 27'.

**SPETTATORI:** 33.787, per un incasso di lire 140.450.000.

**ANTOGNONI.** Ai fiorentini un Antognoni pieno di volontà e di umiltà — doti difficilmente mostrate in viola — avrà fatto piacere sino ad un certo punto, quasi quasi convincendoli che il problema della conferma del ragazzo andrà rivisto sotto un'altra luce, pur essendo prevedibile la conservazione della doppia immagine del ragazzo: una per il club (quale esso sia), uno per la Nazionale. Sul rendimento della squadra, si sono espresse apprensioni per il calo denunciato nella seconda parte della ripresa, ripetendo che — in settembre le nostre squadre non sono ancora pronte — e che in maggio sono già stanche, personalmente, pensiamo invece che in molti si siano voluti riposare, pensando al campionato e così chi ci ha rimesso sono stati gli appena entrati, privati di un sufficiente supporto.

**IN DIFESA:** non crediamo a Collovati stopper già maturo, mentre temiamo che Maldera, con l'apparire del Baresi interista (che vale molto di più a sinistra) rischi ancora una volta la sua definitiva consacrazione a titolare. A centrocampo, in Nazionale, al momento dell'avvio della azione, sono in molti, fra gli azzurri, che preferiscono avere Bettega accanto, in contrasto con quello che Trapattoni cerca di realizzare nella Juventus. E sono proprio gli juventini a mostrare siffatto gradimento: Causio e Tardelli su tutti.

**A CENTROCAMPO:** sono sistemati elementi dalle caratteristiche troppo differenti per sperare di poter rincorrere formule difensive più rigorose oltre il filtro attuale, molto spesso alquanto fumoso. Antognoni, Oriali, Tardelli e Causio praticano un football dalle caratteristiche personalissime. Tardelli e Oriali si affidano soprattutto al podismo, sono ammirevoli nel prestarsi agli scambi in corsa e non disdegnano di arrischiarsi sino al tiro o al pronto recupero della posizione difensiva dinnanzi a Zoff. Causio e Antognoni, al contrario, anche se non perdono di vista il rispettivo avversario, sono nati esclusivamente per l'offesa e, pur di produrre un buon lancio o uno smarcamento spettacolare, sovente rischiano di subire il rapido contrattacco avversario cedendo palloni che sarebbe più opportuno conservare alla squadra, con ulteriori palleggi di disimpegno. Fra i quattro si passa abbastanza agevolmente, ma

»»

IL PERSONAGGIO AZZURRO

Gabriele Oriali ha « consumato » a Firenze uno dei momenti più belli della propria vita. Con la rete segnata alla Svezia è diventato, dopo tanta anticamera, un calciatore davvero da prima pagina

# La prima volta di Lele

di **Darwin Pastorin**

**AL COMUNALE** di Firenze tutti quanti si aspettavano il gol da parte di Paolino Rossi o di Bettega. A far vincere l'Italia ci ha pensato, invece, un mediano di ventisette anni, Gabriele Oriali, al suo primo gol in maglia "azzurra". Oriali, classe 1952, è nato a Como e da ben dieci anni gioca nell'Inter. E' un tipo chiuso, che parla poco, ma ha un grosso pregio: corre sempre e si fa puntualmente trovare in ogni zona del campo.

**FIRENZE.** Prima della partita Italia-Svezia, Gabriele Oriali ci aveva confidato di essere, a ventisette anni, un uomo fortunato. **« Gioco in Nazionale** — ci aveva detto, racchiuso in quella sua timidezza antica —, **e da dieci anni faccio parte dell'Inter: da giovane davvero non pensavo di arrivare a tanto. Ecco: alla vita, al calcio non posso chiedere di più».** Ma c'era qualcosa che Gabriele, o Lele come lo chiamano gli amici, doveva ancora fare e che non osava dichiarare, forse per prudenza, forse per timore: un « qualcosa », cioè, di importante, che per la prima volta lo portasse un gradino sopra gli altri, sopra i suoi compagni più celebrati e famosi; un « qualcosa » che fosse per sempre legato al suo nome. Quel « qualcosa » è arrivato al 14' di Italia-Svezia, di una partita ricca soprattutto di niente, o meglio di tanti languori, di buone intenzioni rimaste soltanto tali, di troppa noia. Al 14', Causio serviva Antognoni: il « viola », sospinto anche dall'incitamento del proprio pubblico, lanciava sulla destra Gentile, che gli ritornava la palla. Finalmente Antognoni crossava di prima, « pulito » in mezzo all'area...
Fermiamoci un attimo e ritorniamo a Coverciano, dove avevamo chiesto a Oriali come mai, da un po' di tempo, si trovasse a segnare con una certa frequenza. Oriali si strinse nelle spalle, come stupendosi per l'interrogativo: **« E' vero, ma non so perché, forse per le mie caratteristiche offensive... Molte volte mi trovo la palla buona sul piede o sulla testa proprio lì davanti; e la cosa più bella è che non fallisco mai la conclusione ».**
Su quel cross di Antognoni, in Italia-Svezia, c'era un uomo solo in mezzo all'area: non era Rossi e nemmeno Bettega come il copione avrebbe richiesto. C'era invece il mediano Gabriele Oriali, che si distese in tuffo e, di testa, infilò il portiere svedese Moller. Era il gol della vittoria; era quel « qualcosa » d'importante che Lele fantasticava da anni.

**IL PERSONAGGIO.** Ma chi è questo Oriali, salito alla ribalta non più giovane e, ora, diventato improvvisamente uomo da prima pagina? Lo presentiamo in versione « confessionale », dopo le feste e i fasti della prodezza di Firenze.

— Come mai sei « uscito » così tardi, rispetto ai tuoi compagni di Nazionale?

**« Avevo iniziato bene nell'Inter, dal mio esordio fino all'ultima Coppa campioni disputata dalla compagine nerazzurra. Poi vari infortuni mi hanno fatto uscire dal grosso giro. Da due anni, invece, ho una continuità che prima non conoscevo e sono arrivate le soddisfazioni. A ventisette anni non ci speravo davvero più».**

— Che tipo di uomo sei?

**« Abbastanza chiuso, critico, realista ».**

— Qual è stato il tuo momento calcisticamente più bello?

**« L'esordio in Nazionale contro la Spagna a Roma, 1-0 per noi, gol di Rossi. Ma non potrò mai dimenticare il mio debutto con la maglia nerazzurra, all'Olimpico, il 7 febbraio 1971 tra Roma-Inter 0-0: gioco stopper su Cappellini e me la cavo bene. Era una Roma forte, quella, ricca di assi: c'erano ottantamila spettatori. Ero emozionato nei primi minuti, non avevo mai visto tante persone in una volta sola. A lanciarmi è stato Invernizzi, un allenatore serio ».**

— I tuoi momenti più brutti, invece?

**« Ho avuto un momento critico tre anni fa. A causa dei continui infortuni, volevo smettere col calcio, giocavo tremendamente male... Mi ha salvato il matrimonio: mia moglie Delia, che adoro, mi ha consigliato di non demordere, di stringere i denti, di tirare avanti con coraggio ».**

— Qual è la cosa che ti sconvolge di più da un punto di vista umano?

**« Oddio, ce ne sono tante. Al mondo d'oggi sono poche le cose che vanno bene. Mi sconvolgono i rapimenti, la droga, la criminalità ».**

— Di cosa hai paura?

**« Ritorno alla risposta di prima: delle cose che accadono oggi ».**

— Torniamo a parlare di calcio. Come vedi il campionato?

**« Abbastanza equilibrato e con le favorite di sempre: Torino, Juventus, Milan e Inter. La sorpresa? Direi la Roma, ma è ancora presto per esprimere giudizi definitivi ».**

— Molti parlano di Inter da scudetto...

**« In effetti, rispetto allo scorso campionato, siamo migliorati, ma vedo la mia squadra alla pari delle altre grandi ».**

— Quali sono i migliori centrocampisti italiani?

**« Direi quelli che fanno parte della Nazionale, e cioè Benetti, Tardelli, Antognoni. Poi ci sono alcuni giovani che potrebbero, in questa stagione, esplodere definitivamente. Parlo di Tavola e Prandelli della Juventus e di Beccalossi e Pasinato dell'Inter ».**

— Hai già pensato cosa fare quando avrai finito di tirare dei calci a un pallone?

**« No, non ho ancora programmato niente. Per due, tre anni ancora mi piacerebbe giocare ad un certo livello. Per il futuro più lontano vorrei rimanere nell'ambiente calcistico, un mondo che mi ha dato tante soddisfazioni, e nel quale mi sono realizzato moltissimo anche dal punto di vista umano ».** □

IL GOL ALLA SVEZIA DI LELE ORIALI

## Paolo Rossi segue

cercare di "legarli" ad una disciplina di reparto è impossibile. Bearzot lo sa (ed ecco la funzione di Bettega quale quinto centrocampista, quando serve) né esistono soluzioni di ricambio a breve scadenza.

**ALL'ATTACCO:** anche se Rossi non ha segnato, possiamo essere sicuri che il suo apporto sarà invariabilmente al di sopra della media, cosicché i quesiti che Graziani e Giordano attualmente propongono per un loro impiego a medio termine, non possono uscire dal ristretto cerchio dei piccoli drammi personali dei due ragazzi. Giordano può attendere, Graziani un po' meno, ma Bearzot non ha altre vie d'uscita. Potremmo anche giungere ad affermare che anche un Rossi fuori condizione, che sbaglia cioè esecuzioni apparentemente elementari, è pur sempre più efficace dei due, perché è con la sua naturale abilità nel rintracciare sempre la miglior posizione sul terreno di gioco, che sa indicare ai compagni la condotta più vantaggiosa da assumere.
Arrivati a questo punto, mitighiamo il giudizio espresso all'inizio di queste note, circa il comportamento di Bearzot. Effettivamente, lui è convinto di schierare gli undici uomini migliori del campionato, quindi è anche logico che con quegli undici voglia andare sempre in campo. Se qualche malattia lo obbligherà a cambiare, ben venga la promozione di qualche rincalzo, il quale, chiamato a giostrare fra dieci titolari, non dovrà far altro che adeguarsi al clima che troverà. Rimane valida soltanto la riserva circa l'opportunità di fissare un modulo per la Nazionale e di non abbandonarlo per alcun motivo: un'imposizione che il campionato non mancherà di esercitare sulla Nazionale, ma della quale la Nazionale può subire le suggestioni solo se vorrà. Perché il campionato va verso la punta unica, oppure le due punte saltuarie, mentre la Nazionale al contropiede, almeno sino alla conferma degli anziani, può continuare a credere. Insomma, Nazionale e campionato, sino al torneo europeo, dal punto di vista tattico, si condurranno su strade parallele. Dodo il 1980 si vedrà.

**Gualtiero Zanetti**



### LA NAZIONALE NEL 1979

Milano, 24 febbraio 1979: **ITALIA-OLANDA 3-0**
Roma, 26 maggio 1979: **ITALIA-ARGENTINA 2-2**
Zagabria, 13 giugno 1979: **JUGOSLAVIA-ITALIA 4-1**
Firenze, 26 settembre 1979: **ITALIA-SVEZIA 1-0**

### LE PROSSIME PARTITE

Udine, 17 novembre 1979: **ITALIA-SVIZZERA**
Sede da stabilire, 16 febbraio 1980: **ITALIA-ROMANIA**
Sede da stabilire, 15 marzo 1980: **ITALIA-URUGUAY**
Sede da stabilire, 15 aprile 1980: **ITALIA-BRASILE (?)**

La Nazionale Italiana che mercoledì 26 settembre ha superato in amichevole la Svezia, si schiera ❶ a inizio partita. In piedi da sinistra: Causio, Zoff, Collovati, Bettega e Gentile; accosciati, sempre da sinistra: Oriali, Scirea, Rossi, Antognoni, Tardelli e Cabrini. La Svezia ❷, che ha preso parte con onore ai recenti Mondiali in Argentina, pur zeppa di giovani ha tenuto validamente testa ai nostri, soccombendo alla fine per 1-0. Autore del gol, l'interista Oriali, che raccogliendo in tuffo di testa un cross di Antognoni ha battuto ❸ il portiere Moller

FotoSabe

**VERSO « EUROPA 80 »**

I titolari « azzurri » non devono stare tranquilli: dietro di loro ci sono atleti di assoluto valore che non aspettano altro che qualche passo falso...

# Ecco la Nazionale Ombra

di **Alfeo Biagi** - Foto di **Guido Zucchi**

**NOIA E PENSIERI.** Di solito, quando mi annoio, dormo. Bene, a Firenze, mentre Italia e Svezia giocavano quel modesto allenamento che sapete, ciondolavo da far pena, tanto che Cucci, al mio fianco, si secca e dice: **« Senti un po', perché non te ne vai in macchina e lo schiacci lì, il tuo pisolino? Se ti ribalti, qui puoi farti male. Non potresti, come alternativa, pensare un poco ai problemi di questa Nazionale che si sta preparando agli europei del prossimo anno? Non credi che i senatori azzurri avrebbero bisogno, come te, di una vigorosa sveglia? Diciamo un Governo ombra che preme alle porte del Palazzo di Bearzot per tener desta genta che dorme in piedi? ».** Perbacco, ecco l'idea: il Governo ombra, vale a dire una robusta accolita di giocatori degni della maglia azzurra. E dei quali Enzo Bearzot, conservatore come e forse più di Uccio Valcareggi (ricordate le furenti polemiche al tempo dei « messicani », definiti i Monumenti di loro stessi?), per amore degli « argentini » fa finta di non accorgersi.

Ci sto. E comincio a pensare agli uomini che, volente o nolente, il CT dovrà pur inserire nel giro azzurro di qui al giugno dell'80. Anche perché, lo sapete, agli europei si iscrivono ventidue giocatori, come ai mondiali. E allora comincio la mia indagine, ruolo dopo ruolo.



»»»

## ITALIA-SVEZIA 1-0

## LE OCCASIONI PERDUTE DI PAOLO ROSSI

1

3

2

4

La « prima volta » di Lele Oriali si è consumata al 14' del primo tempo. L'interista ❶ si tuffa di testa e batte ❷ Moller. Il mediano ❸ sta per ricevere l'abbraccio del compagno Paolino Rossi



**I PORTIERI.** Zoff e Paolo Conti (purché smaltisca la fase di appannamento che, l'anno scorso, ne annacquò le innegabili doti di grosso portiere) non si discutono. Ma io non discuto neppure Ivano Bordon, terzo fra cotanto senno, solo che riacquisti fiducia in se stesso. E alle spalle, tre giovani di sicuro avvenire: Galli, Terraneo e Zinetti, la grande rivelazione rossoblù degli ultimi tempi. Allora Zoff, Conti e Bordon? Mi sta bene: ma se succede qualcosa, gli altri tre non li puoi dimenticare. E davanti a loro una robusta nidiata di difensori esterni, col corrusco Gentile e il leggiadro Cabrini in prima fila, incalzati dal terzino-gol Aldo Maldera. Ma tenete d'occhio un giovanotto che ha tutto per andare lontano, Osti, un campione, io penso, che sta decollando. E se volete la controfigura della roccia Gentile, vi servo un Bruscolotti caldo caldo. Chiedere alle punte che se lo trovano fra i piedi per le referenze. E Baresi (Inter) e Citterio mica sono da buttar via...

**CENTROCAMPO.** E siamo al centrocampo. Bearzot non ha dubbi: Oriali (con Benetti all'agguato); Tardelli e Antognoni, ecco i suoi gioielli. E siamo tutti perfettamente d'accordo. Ma non si può restare sul filo di tre nomi soltanto, con un campionato come l'Europeo, che richiederà impegni gravosi, e ravvicinati, all' Italia! Così i nomi di Pasinato e De Vecchi; di Prandelli (vedrete se ne farà della strada, il giovanotto...); di Novellino e di Pecci; di Beccalossi e di Casarsa; si allineano a quelli dei senatori considerati inamovibili. L'Inter, questa Inter, è una grossa realtà del campionato: e la nazionale è sempre stata figlia del campionato. Bearzot non potrà con-

segue

Paolo Rossi contro gli svedesi ha fallito tre palle-gol per vera e propria sfortuna. La prima al 10': Causio libera Rossi in area di rigore, ma il centravanti ❶ esita troppo e la palla ❷ finisce contro il palo destro. La seconda al 38': « Pablito » ❸, su tiro di Tardelli ribattuto da Moller, si trova in buona posizione, ma il suo piatto destro ❹ viene parato tra le imprecazioni ❺ del perugino. La terza al 47': cross di Baresi, tiro di Rossi e ❻ nuova prodezza di Moller

tinuare ad ignorare i migliori fra i pupilli di Eugenio Bersellini, il tecnico che alle parole preferisce i fatti.
Nel ruolo di libero, Scirea non si discute. Ma Franco Baresi se lo deve sognare anche la notte, mentre l'esperto Zaccarelli, dopo l'annuncio del ritiro di quello della DC, resta il più famoso Zac dell'Italia. E agli europei verrà buono.

**BACHLECHNER E' STRANIERO?** Stopper: il buon Bearzot, proprio con me, si lamentava, giorni orsono, di aver poca disponibilità per il posto di difensore centrale. E rimpiangeva Mauro Bellugi, sospirando. Bene, mi permetto di chiarirgli che tale Klaus Bachlechner non è mica un tedesco, nonostante il nome. E' italianissimo; gioca nel Bologna; domenica dopo domenica non fa veder palla alla prima punta delle squadre avversarie. E senza commettere un fallo. Che facciamo, allora? Aspettiamo la riapertura delle frontiere per ricordarci di questo Klaus, biondo, silenzioso, gentile, bravissimo? Se Manfredonia, lui pure meritevole di una convocazione, sta in purgatorio perché parlava troppo, Bachlechner dovrebbe essere premiato perché non parla mai. E alle spalle di Collovati, unico e solo nel ruolo, un Bach e un Manfredonia ci stanno dipinti. Vedrete che, di qui al giugno prossimo, Bearzot finirà per provvedere.

**ATTACCO.** Causio, Paolo Rossi, Bettega chi li muove? E, diciamolo pure, chi potrebbe discuterli? Nessuno, penso. Ma un Bagni, un Muraro, un Paolino Pulici rimesso a nuovo nel fisico; un Damiani, un Caso (controfigura del « barone » bianconero, che molto aiuta il centrocampo); il finissimo Fanna; dico pure Palanca, dove li mettiamo? E Giordano e Altobelli sono forse inferiori a « Ciccio » Gra-

FotoSabe

**Niente da fare ❶ nemmeno per Bettega: la sua conclusione ravvicinata viene respinta da Moller. Zoff ❷, in presa alta, sotto gli sguardi di Gentile, Scirea e Cabrini, annulla il tentativo di Borg e Gronhagen. Le due «riserve» Graziani e Giordano ❸ impegnano, nella ripresa, Moller in una difficilissima uscita**

ziani, fin qui ritenuto l'unica alternativa al Pablito mondiale?
Signori, sono quasi alla conclusione: Il Governo ombra esiste, anche se Bearzot, diciamo pure nel lodevole intento di non dare... ombra ai senatori in carica, finge di non avvedersene. E invece io sono sicuro che il CT li ha ben chiari nella mente tutti i nomi che vi ho allineati più sopra. Bearzot è un lavoratore programmatico. Non lascia niente al caso o all'improvvisazione, lui friulano tenace e silenzioso, che medita ogni mossa prima di andare allo scoperto. Ma la squadra che a Firenze ha rischiato di farmi piombare per le terre pesantemente addormentato, forse non arriverà intatta agli europei. Può capitare di tutto (facciamo gli scongiuri, per quello che contano...). Infortuni; cadute di forma; stanchezza, dopo il logorante campionato e le Coppe (dove, ci auguriamo tutti di vedere il più a lungo possibile le nostre squadre). E allora la lista dei ventidue per l'europeo potrebbe anche finire per essere questa:
**portieri:** Zoff, Conti;
**difensori:** Gentile, Cabrini, Maldera, Collovati, Bachlechner;
**liberi:** Scirea, Franco Baresi, Zaccarelli;
**mediani:** Oriali, Pasinato, De Vecchi;
**interni:** Tardelli, Antognoni; Pecci;
**punte:** Causio, Paolo Rossi, Bettega; Giordano; Pulici; Muraro.

**RODAGGIO INSUFFICIENTE.** Dice: sai che novità nella tua lista! Sono quasi gli stessi nomi... E' vero: ma io ribatto che questa volta la Federcalcio non ha aiutato Bearzot. Il programma di preparazione agli europei è decisamente insufficiente. Dopo la Svezia, gli azzurri dovranno incontrare, sempre in Italia, Svizzera, Romania, Uruguay e, forse, Brasile, più una partita della Sperimentale contro la B della Germania Ovest. Robetta, anche perché mancando lo stimolo dei due punti, cioè delle partite che contano, si corre il rischio di trovarsi di fronte ad esibizioni al lattemiele come quella di Firenze. Dove avevo Hamrin, con signora e vivacissima ultima nata davanti a me, in tribuna. E alla fine gli ho detto: **« Questa è una conferma della gentilezza d'animo di voi svedesi »**. E l'indimenticato « Uccellino » si è fatto una grossa risata e mi ha risposto: **« Gli allenamenti come questo non servono a niente. Forse, questa sera avrei potuto giocare anch'io »**. Aveva ragione.
Menotti, per esempio, sta girando il mondo con squadre sempre diverse, magari becca brutto, ma sperimenta gli uomini che nel 1982 in Spagna dovranno difendere il titolo conquistato l'anno scorso a Baires. Il calcio è in continua evoluzione, sta bene la fiducia agli uomini supercollaudati, ma le acque stagnanti prima o poi finisce che diventano palude. E si deve sperare che Bearzot, dopo aver pagato l'ennesimo tributo di riconoscenza agli argentini consentendogli di battere una Svezia formato giorno feriale, allarghi gli orizzonti delle sue scelte. E allora torna buono il Governo ombra di cui, Cucci ed io, si diceva in tribuna a Firenze. Guai a lasciare che i campioni possano dormire sugli allori. Bisogna sferzarli con la concorrenza, fargli provare il bruciorino di chi teme di perdere il posto, stimolarli insomma. C'è un ricordo molesto che mi ronzava per la testa a Firenze, mentre scambiavo quattro chiacchiere con Ferruccio Valcareggi, tornato dall'Australia più abbronzato e più pimpante che mai (però il cangurino che gli avevo chiesto, mica me l'ha portato...). Lui, dopo il grosso successo di Messico '80, si ostinó a far giocare sempre la stessa squadra, e andò incontro alla cocente delusione degli europei del '72, dovendo poi cambiare tutto in fretta e furia in vista dei mondiali tedeschi del 1974. Sappiamo tutti quello che accadde a Stoccarda e a Monaco...
Morale della favoletta: Enzo Bearzot ha conquistato a Buenos Aires un bellissimo quarto posto con una squadra forte e in grado di dare spettacolo. Ma il tempo passa e le cose cambiano. Certe volte ad ostinarsi a non cambiare si corrono grossi rischi. Il rischio di una... rivoluzione ordita dal Governo ombra, appunto.

**Alfeo Biagi**

Chi sono e come giocano gli svedesi

# Gronhagen: un centravanti da centosessanta milioni

FIRENZE. La « nuova » Svezia di Aby Ericsson, ormai tagliata fuori dalla fase finale degli « Europei », sta cercando di ritrovare una propria dimensione tecnico-tattica. Contro l'Italia, gli svedesi non hanno deluso, anche se alcuni reparti, soprattutto la difesa, devono ancora essere registrati. La Svezia gioca secondo il 4-3-3 ed applica un calcio privo di molta fantasia, ma robusto e portato per linee verticali.
Questi sono gli uomini che Ericsson ha fatto scendere in campo contro l'Italia:

DIFESA. Portiere: Jan Moller, 26 anni; terzino destro: Magnus Andersson, 21 anni; terzino sinistro: Ingemar Erlandsson, 21 anni; stopper: Kent Jonsson, 24 anni; libero: Hasse Borg, 26 anni.

CENTROCAMPO. Centrocampista di destra: Anders Linderoth, 29 anni, capitano della squadra; centrocampista centrale: Peter Nilsson, 21 anni; centrocampista di sinistra: Mats Nordgren, 24 anni. Nella ripresa, al posto di Nilsson, è entrato Mikael Roenberg, 22 anni.

ATTACCO. Ala destra: Anders Gronhagen, 26 anni; centravanti: Rutger Backe, 28 anni; ala sinistra: Jan Svensson, 23 anni. Nella ripresa, al posto di Svensson, è entrato Sigge Johansson, 28 anni.
L'elemento più interessante è l'ala destra (che gioca col numero nove) Anders Gronhagen. Attaccante veloce e tecnicamente molto valido, Gronhagen gioca nel Djurgarden di Stoccarda ed è considerato uno degli idoli del calcio svedese. Il forte atleta, secondo i giornalisti svedesi, potrebbe essere acquistato da una squadra italiana per circa duecentomila dollari, cioè 160 milioni di lire...

**d. p.**

a cura di Simonetta Martellini

## SPORT

DALL'8 al 18 ottobre sono previste alcune trasmissioni sui Campionati Mondiali di pugilato dilettanti da New York.
DALL'8 al 12 ottobre sono previste alcune trasmissioni sui Campionati Europei di pallavolo da Parigi.

### SABATO 6 OTTOBRE

RETE 2

ADRIANO PANATTA

13,30 **Tennis**
Italia-Cecoslovacchia di Coppa Davis da Roma.

19,00 **TG2-Dribbling**
rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

### DOMENICA 7 OTTOBRE

RETE 1

17,00 **90. minuto**
a cura di Paolo Valenti.

18,15 **Campionato italiano di calcio**
sintesi di un tempo di una partita di serie B.

21,50 **La domenica sportiva**
cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura della Redazione Sport del TG1.

RETE 2

11,00 **TG2-Diretta sport**
telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero
a cura di Beppe Berti
(Tennis: Italia - Cecoslovacchia di Coppa Davis da Roma - Calcio da studio - Ippica: Arco di Trionfo di galoppo da Longchamp - Ippica: Derby di trotto da Roma - Tiro a volo: Campionati del mondo di Skeet da Montecatini).

18,40 **TG2-Gol flash**

20,00 **TG2-Domenica sprint**
fatti e personaggi della giornata sportiva.
a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

### MERCOLEDI' 10 OTTOBRE

RETE 1

22,05 **Mercoledì sport**
telecronache dall'Italia e dall'estero
(Pugilato: Zanon-Rodriguez per il titolo europeo dei pesi massimi da Torino).

## MUSICA & VARIETA'

### SABATO 6 OTTOBRE

RETE 1

20.40 **Fortunatissimo**
trasmissione abbinata alla Lotteria Italia.
Testi di Calabrese, Perani, Ricci, Testa.
Conducono Beppe Grillo e Loretta Goggi, con la partecipazione di Heather Parisi.
Regia di Enzo Trapani.

« BUONASERA CON... MACARIO »

### DOMENICA 7 OTTOBRE

RETE 1

14.00 **Domenica in...**
di Bruno Broccoli, Giulio Perretta, Dino Verde.
Condotta da Pippo Baudo - regia di Lino Procacci.

15.05 **Il circo di stato di Mosca**
« acrobati, giocolieri e clowns ».
Regia di Antonio Moretti.

17.20 **Bis**
portafortuna della Lotteria Italia.

### LUNEDI' 8 OTTOBRE

RETE 2

19.05 **Buonasera con... Macario**
testi di Leo Chiosso, Sergio D'Ottavi e Mauro Macario.
Regia di Mauro Macario.

### MARTEDI' 9 OTTOBRE

RETE 1

21.40 **Rag, swing e...**
« Il vicolo degli stampi di latta ».

RETE 2

18.50 **Buonasera con... Macario**

### MERCOLEDI' 10 OTTOBRE

RETE 1

18.30 **Non stop**
(rassegna tratta dalla seconda edizione).
Regia di Enzo Trapani.

RETE 2

19.05 **Buonasera con... Macario**

### GIOVEDI' 11 OTTOBRE

RETE 1

18.30 **Non stop**
regia di Enzo Trapani.

### VENERDI' 12 OTTOBRE

RETE 2

18.50 **Buonasera con... Macario**

RETE 2

18.50 **Buonasera con... Macario**

## PROSA

### SABATO 6 OTTOBRE

RETE 1

21,55 **Quell'agosto in Messico l'assassinio di Trotzky**
dal libro « Così ammazzarono Trotzky » di Leandro Sanchez Salazar, con Hannes Messemer. Regia di August Eberding (1. puntata).

RETE 2

20,40 **Re Lear**
di William Shakespeare con Tino Carraro, Renato De Carmine, Luciano Virgilio, Ottavia Piccolo, Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Ottavio Fanfan. Regia teatrale di Giorgio Strehler. Regia televisiva di Carlo Battistoni (2. ed ultima parte).

### DOMENICA 7 OTTOBRE

RETE 1

20,40 **Astuzia per astuzia**
originale televisivo in due puntate di Enrico Roda, con Mario Carotenuto, Elsa Martinelli, Nicoletta Rizzi, Silvana Pamphili. Regia di Mario Cajano.

RETE 2

20,40 **Addaveni quer giorno e quella sera**
una storia in versi di Anonimo Romano, musiche di Antonello Venditti, con Adriana Asti, Ninetto Davoli, Franco Citti, Toni Ucci, Riccardo Garrone, Franco Interlenghi, Nino Bignamini. Regia di Giorgio Ferrara.

### MERCOLEDI' 10 OTTOBRE

RETE 2

20,40 **Morte a passo di valzer**
liberamente tratto dal romanzo « Fire, burn! » di John Dickson Carr, con Gianno Garke, Claudio Bec-

## Beppe Grillo... Fortunatissimo

**Sabato, 6 ottobre, ore 20,40 - RETE UNO**

COLLAUDATA la formula, anche quest'anno la TV ci ripropone un gioco abbinato alla Lotteria Italia. Come al solito si tratta di dodici puntate e la conclusione coincide con l'estrazione dei biglietti vincenti. « Fortunatissimo » segna la promozione da comico a conduttore di Beppe Grillo, il simpatico genovese che ha fatto già la sua gavetta in tante e tante trasmissioni. Grillo è affiancato dalla sempre piacevole Loretta Goggi che, abbandonata temporaneamente la sorella Daniela, ha qui modo di esprimere ancora una volta le sue doti di show-girl. E, per il secondo anno consecutivo, c'è Heather Parisi, versione moderna della figura della « soubrette ».

Dodici puntate, abbiamo detto, per venticinque anni di musica: ogni trasmissione, infatti, riguarda, in ordine cronologico un periodo musicale dell'arco di tempo che va dal 1954 ad oggi. E non soltanto canzonette: si parla anche di balletti, di musiche da film, di brani orchestrali celebri, di commedie musicali. In studio, esegue i pezzi l'Orchestra della RAI diretta dal maestro Tony De Vita (più noto nel mondo della disco-music come T. D. Life). La trasmissione inizia sempre con una fantasia di motivi famosi del periodo trattato, e insieme con l'orchestra c'è l'ospite della settimana, che canta anche un'intera canzone dell'epoca: alla prima puntata di « Fortunatissimo » partecipa Gianni Morandi. I giochi proposti con l'aiuto della Goggi e della Parisi, sono tutti a carattere musicale, e i concorrenti vengono selezionati volta per volta nel corso di «Bis», la trasmissione inserita in « Domenica in... ». Durante Bis vengono comunicati i risultati delle cartoline e sorteggiati i premi settimanali. Il « cast » è lo stesso di Fortunatissimo, compreso l'ospite musicale del giorno precedente.

## Campionato del mondo di tiro a volo

**Domenica, 7 ottobre, ore 11,00 - RETE DUE**

IL TIRO A VOLO celebra la sua ennesima festa a Montecatini Terme, luogo ideale per qualsiasi avvenimento di risonanza termale, i campi di tiro a volo sono i migliori del mondo, a detta di tutti coloro che di questo sport se ne intendono. Sotto la direzione di Leo Misseri e Giovanni Marchetti, i campi sono perfetti da un punto di vista tecnico, ma offrono anche comodità impensabili per una disciplina in genere così trascurata: ci sono saune, piscine, luoghi di ritrovo. Non a caso moltissimi Gran Premi (da tutti quelli della Federazione, a quello delle Nazioni, a quello d'Europa), oltre agli ultimi Campionati Europei, vengono disputati sul campo di Monsummano, un piccolo centro a pochi chilometri da Montecatini.

La squadra italiana, che detiene il titolo mondiale conquistato a Seul l'anno passato, si presenta a questi campionati leggermente rimaneggiata, anche se ugualmente in grado di fare grandi cose, soprattutto nella categoria juniores.

Le gare si svolgono nell'arco di dieci giorni, e sono suddivise in due fasi distinte: il 5, 6 e 7 ottobre ha luogo il Campionato del Mondo « skeet ». L'11, il 12 e il 13, poi, verrà disputato il Campionato « fossa olimpica ». Lo skeet e la fossa olimpica sono le due specialità del tiro a volo, talmente differenti tra loro che richiedono diverse attitudini, e una diversa preparazione, dei particanti. La prima è più simile alla caccia: prevede canne di fucile meno strozzate in modo che la rosa dei pallini sia ampia, e l'imbracciatura dell'arma non in posizione di tiro alla partenza dei piattelli. La fossa olimpica, invece, prevede una distanza fissa tra il tiratore e il punto di partenza del bersaglio e inoltre l'atleta deve attendere il lancio col fucile in posizione.

cari, Gino Murri, Guido Lazzarini, Roberto Brivio, Macha Meril. Regia di Giovanni Fago (2. puntata).

**GIOVEDI' 11 OTTOBRE**

RETE 1

**20,40 L'altro Simenon**
«Il borgomastro di Furnes» di Georges Simenon

« ADDAVENI' QUEL GIORNO E QUELLA SERA »

con Adolfo Celi, Alida Valli, Anna Lelio, Franco Passatore, Claudio Trionfi, Angela Goodwin. Regia di José Quaglio.

**VENERDI' 12 OTTOBRE**

RETE 2

**20,40 L'affare Stavinsky**
con Luigi Pistilli, Pier Paolo Capponi, Ivana Monti, Maurizio Gueli, Pietro Biondi. Regia di Luigi Perelli.

## FILM & TELEFILM

**SABATO 6 OTTOBRE**

RETE 1

**19,20 Hopalong Cassidy**
« Uomini di frontiera » (2. parte).

RETE 2

**12,30 Sono io William!**
« La richiesta di aiuti », con Adrian Dannatt.

**DOMENICA 7 OTTOBRE**

RETE 1

**18,50 Happy Days**
« Arriva Fonzie », con Ron Howard, Henry Winkler, Anson Williams, Donny Most, Erin Moran, Marion Ross e Tom Bosley. Regia di Jerry Paris.

RETE 2

**17,50 Dakota**
« La miniera della morte », con Mercedes McCambridge, Larry Ward, Chad Everett, Jack Elam. Regia di Stuart Heisler.

**LUNEDI' 8 OTTOBRE**

RETE 1

**17,00 Hugo e Josephine**
(1. parte) da un racconto di Maria Gripa, con Fredrik Marie Bette, Inga Landgre, Helena Brodin. Regia di Kursal Jellgrede.

**19,20 Hopalong Cassidy**
« Uomini di frontiera » (3. parte).

**20,40 7 registi, gli attori e (affettuosamente) la Francia**
« Vivere per vivere », con Yves Montand, Annie Girardot, Candice Bergen, Irene Tunc, Uta Taeger, Jacques Portet, Louis Lyonnet. Regia di Claude Lelouch (film).
Trama: Robert, reporter della televisione francese, è sposato da dieci anni con Catherine, una donna che l'ama teneramente. Una sera rivede Candice, una giovane e bella americana conosciuta qualche tempo prima, e da quel momento i suoi incontri con la ragazza si trasformano in un rapporto che è qualcosa di più di una semplice relazione. Ma Robert non è felice: tormentato dai ricordi e dai rimorsi, decide di partire per un servizio in Vietnam proprio per interrompere la sua storia con Candice. Quando torna in patria è molto invecchiato: ha vissuto un'inutile e tragica esperienza di guerra. Cerca la moglie e la trova sulle Alpi, dove si è recata in vacanza con alcuni amici: la scopre sorridente, allegra come non mai. Sembra che tra loro non ci sia più niente e a Robert non rimane che andarsene...

RETE 2

**17,05 Bombetta e naso a patata**
« Il colpevole in trappola ». Regia di Istvan Bàcsakai-Lauro.

**20,40 Tempi inquieti**
« Minaccia di morte per il soldato Thompson » di Eugene McCabe, con Brian Munn, Michael Duffy, Catherine Gibson. Regia di Deidre Friel.

**MARTEDI' 9 OTTOBRE**

RETE 1

**17,00 Hugo e Josephine**
(2. parte).

JOE MC PARTLAND E BRIAN MUNN

**19,20 Tre nipoti e un maggiordomo**
« Allarme a New York », con Brian Keith, Sebastian Cabot, Anissa Jones, Johnnie W. Hitaker, Katie Garver. Regia di James Sheldon.

RETE 2

**17,05 Capitan Harlock**
« L'astuta tattica della regina », da un racconto di Moto Reigi.

**21,30 Piangerò domani**
con Susan Hayward, Richard Conte, Eddie Albert, Jo Van Fleet, Don Taylor, Don Barry. Regia di Daniel Mann (film).
Trama: mossa dall'ambizione, la madre di Lillian si è proposta di fare della figlia una grande cantante e attrice. Dopo molti tentativi, alla fine la ragazza raggiunge il successo, passando di trionfo in trionfo, senza però ottenere un equilibrio affettivo: solo con David, amico d'infanzia, è serena, tanto che decidono di sposarsi. David, però, muore, e la madre di Lillian spera che la ragazza si dedichi finalmente solo alla sua carriera. Lillian, invece, si dà all'alcool. Incontra un personaggio equivoco che, dopo averla sposata con la promessa di aiutarla a liberarsi del suo vizio, le spilla grandi quantità di denaro e poi l'abbandona. Lillian continua a bere disperata e decide di uccidersi, ma gliene manca il coraggio...

**MERCOLEDI' 10 OTTOBRE**

RETE 1

**17,00 Hugo e Josephine**
(3. puntata).

**19,20 Tre nipoti e un maggiordomo**
« Jody ».

**20,40 Kojak**
« Codice postale », con Telly Savalas, Michael G. Gwynne, Mark Stevens, Dan Frazer. Regia di David Friedkin.

RETE 2

**17,05 Capitan Harlock**
« Le terribili piante umane ».

**22,45 I detectives**
« Onde corte », con Robert Taylor, Lee Farr, Russell Thorson, Tige Andrews. Regia di Arthur Hiller.

**GIOVEDI' 11 OTTOBRE**

RETE 1

**17,00 Hugo e Josephine**
(4. puntata).

**19,20 Tre nipoti e un maggiordomo**
« La contestazione ».

RETE 2

**17,05 Capitan Harlock**
« Verso il pianeta segreto ».

**20,40 In casa Lawrence**
« Un weekend memorabile ».

**VENERDI' 12 OTTOBRE**

RETE 1

**19,20 Tre nipoti e un maggiordomo**
« Il linguaggio dell'amore ».

RETE 2

**17,05 Bombetta e naso a patata**
« Bravo il nostro gelataio ».

**22,45 Barney Miller**
« L'agente Fish », con Hal Linden, Barbara Barrie, Abe Vigoda, Max Gail. Regia di Noam Pitlik.

## L'astuzia di Carotenuto

**Domenica, 7 ottobre, ore 20,40** - RETE UNO

**SECONDA PUNTATA** dell'originale televisivo « Astuzia per astuzia », realizzato da Mario Cajano e scritto per la rete 1 da Enrico Roda. Gli interpreti sono Mario Carotenuto, Elsa Martinelli, Nicoletta Rizzi, Silvana Pamphili, Marino Masè e Maria Teresa Martino.

Il protagonista della storia è l'avvocato Mendrisio, un uomo abbastanza anziano, ma ancora giovanile nello spirito e nell'aspetto. Ha già da tempo abbandonato la professione attiva, per disgusto o per noia, e trascorre una quieta esistenza tra la sua casa e qualche vecchio albergo di classe, assistito dal fedele autista e cameriere Sparanise. Ed è proprio in un vecchio albergo di una località termale che l'avvocato viene coinvolto, malgrado la sua volontà, in una complicata vicenda di rancori e di ricatti che si nascondono dietro la elegante facciata di una casa di mode, che ha organizzato un defilé nelle sale del suo stesso albergo.

La curiosità dell'avvocato Mendrisio viene pian piano catturata dalla complessa e raffinata tela di astuzie che quattro donne mettono in atto, spinte da reciproci e feroci odi o da teneri affetti. La prima vittima è la più giovane delle quattro, Erika, l'indossatrice che ha sfruttato per i propri fini il bisogno d'affetto della solitaria Annelise, titolare della casa di mode. Questa fa di tutto per far cadere i sospetti della polizia sulla direttrice Maud, sospettata tra l'altro di essere la responsabile di una fuga di modelli. Ed è proprio di Maud che l'avvocato Mendrisio, quasi per un bizzarro senso dell'umorismo, assumerà la difesa penale giungendo pian piano, grazie anche all'involontario aiuto di una giovane ragazza drogata che misteriosamente segue sempre il dipanarsi della trama, a sbrogliare l'intricata matassa.

## Buonasera con... Macario

**Lunedì, 8 ottobre, ore 19,05** - RETE DUE

**BEN VENTICINQUE** puntate, che vanno in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì per l'intero mese di ottobre, in compagnia di Erminio Macario. Il programma è stato realizzato su testi di Leo Chiosso, Sergio D'Ottavi e Mauro Macario, per la regia dello stesso Mauro Macario, che è il figlio del comico torinese. In ogni puntata è stato utilizzato del vecchio materiale di repertorio tratto dai film che Macario ha girato prima della guerra, fino al 1943. Accanto al Macario quasi ottantenne, quindi, abbiamo modo di rivedere una versione del comico torinese sconosciuta ai più. Ci sono poi sketches, scenette, canzoni: il tutto registrato in studio con la partecipazione di ospiti legati al mondo della rivista e del varietà.
Sono stati poi girati nove filmati in esterno, per le strade di Torino: Macario si è divertito a prendere bonariamente in giro la sua città, vestendo anche i panni di personaggi storici e recitando poi sotto i loro monumenti o nei luoghi a loro dedicati. Lo vedremo travestito da Garibaldi, da Pietro Micca, da Cavour, da Edmondo De Amicis, oltre che frate tra i frati cappuccini, per esempio. I filmati girati in esterno sono in tutto nove e costituiscono l'appendice delle nove puntate più lunghe. Come sempre in Buonasera con... è stato inserito anche un telefilm: è di una nuova serie, una sorta di continuazione di una appena terminata. Ricordate « Un uomo in casa »? Ricordate la coppia di mezza età, formata da George e Mildred? Ebbene, pare che in Inghilterra questi insulsi telefilm abbiano avuto un successo incredibile. E in particolare, che la simpatia del pubblico sia andata proprio a George e Mildred, tanto da spingere la Thames Television a realizzare una nuova intera serie imperniata su di loro. Gli interpreti sono Yootha Joice e Brian Murphy, due famosissimi caratteristi del cinema e del teatro inglese.

Sta per iniziare a Milano il salone MIAS, un convegno che vede allineate le maggiori case produttrici di articoli sportivi. Vediamo in anteprima come ci vestiremo per fare sport nell'80

# La moda giusta al posto giusto

**MIAS.** Fra pochi giorni si aprirà a Milano l'edizione estiva del MIAS (Mostra Internazionale dell'Articolo Sportivo), momento di incontro fra gli operatori del settore sportivo e le industrie che operano in questo campo. La mostra di Milano, che è sicuramente fra le più importanti a livello internazionale per l'elevato numero di espositori e visitatori, diventa quindi occasione per presentare le novità della stagione nella produzione di articoli sportivi. Vediamo in anteprima assoluta alcune delle maggiori novità dell'esposizione milanese.

**MEC SPORT.** La MEC SPORT torna a proporre accanto alla nota produzione di tute ed abbigliamento sportivo, la nuova divisione di scarpe sportive QUIKO, comprendente calzature per il calcio, l'atletica, la maratona ed il tennis. Anche per il marchio Quiko la Mec Sport intende proseguire con gli stessi criteri adottati: alta specializzazione, massimo confort, costante miglioramento ed aggiornamento dei modelli. Per il settore dell'atletica la Quiko si avvale di un prezioso collaboratore, il matatoneta Pippo Cindolo. Con il suo nome verranno prodotti vari tipi di scarpe per varie specialità (velocità, salto, mezzofondo e fondo). Ricordiamo infine la produzione di tute che la Mec Sport propone in ben 150 combinazioni diverse che si articolano lungo una linea molto allegra e nuova.

**SPORTIME.** Novità in campo di tute anche da parte di SPORTIME, marchio sportivo dell'importante industria tessile italiana Bassetti. Fra le ultime nate segnaliamo in particolare il modello Footing in puro cotone 100% particolarmente adatta per la corsa all'aria aperta sia per l'atleta che per l'amante del jogging. Sportime presenta diverse novità nel campo degli accappatoi e dei costumi da bagno sia da uomo che da donna.

**COLMAR.** La COLMAR, oltre alla già conosciutissima linea da sci utilizzata anche da numerosi atleti azzurri, propone una nuova collezione mare 1980 ricca di costumi da bagno particolarissimi, stampati a pannello. Solo prodotti tecnici, da piscina, ma anche per la spiaggia, in bellissimi colori nuovi. Segnaliamo inoltre una praticissima giacca a vento in nylon 100% (nella fotografia) « Colmar Utility » con cappuccio e capaci tasconi che non utilizzata può diventare una comoda borsa da portare in vita.

**LANGE.** La LANGE è sicuramente all'avanguardia nella produzione di scarponi da sci, avendo brillantemente risolto il problema della distribuzione ottimale delle masse e dei pesi. Basandosi sulla sua lunga esperienza costruttiva e su collaudi effettuati in gara, la Lange ha realizzato degli scarponi intermedi, né troppo pesanti, né troppo leggeri, utilizzando nuovi materiali ed una serie di accorgimenti tecnici brevettati. Il nuovo modello della Lange per il 1980 sarà l'XLR, in cui è stato risolto il problema di conciliare il confort del piede con le esigenze dell'agonismo sportivo. Una delle sue principali caratteristiche tecniche è lo scafo progettato scientificamente, funzionale e confortevole, che abbina ad un'ottima aderenza al piede la massima confortabilità grazie anche all'uso del « low memory foam », un materiale sintetico in grado di adattarsi costantemente al piede.

**SALOMON.** Sempre nel campo degli scarponi da sci segnaliamo la produzione della Salomon che nella scorsa stagione, con il suo modello SX90 Equipe, ha assistito numerosi sciatori impegnati nelle gare di coppa del mondo.

L'esperienza agonistica è stata trasferita nella concezione di un nuovo scarpone che ben risponda alle esigenze dello sciatore a qualsiasi livello tecnico. L'obbiettivo di creare un prodotto esclusivo e rivoluzionario, è stato raggiunto con la messa a punto di un sistema brevettato per la tenuta del tallone. Per lo sciatore questo significa trasmissione diretta del movimento tra piede, scarpone e sci; un sofisticato sistema di regolazione, assicura l'adattamento immediato a qualsiasi conformazione del piede allo scarpone. In questo modo sono stati annullati i periodi di rodaggio dolorosi, tipici di alcuni scarponi alla prima calzata.

**BRUNICK.** A meno di dieci anni dalla sua costituzione, la **Brunick** si è affermata come una delle maggiori industrie nel campo dell'abbigliamento invernale, sino ad esplodere negli ultimi anni registrando un aumento di vendite del 196%. Nello stesso tempo la Brunick ha diversificato la sua produzione rivolgendosi anche al settore dell'abbigliamento sportivo estivo con particolare riguardo al tennis ed al casual. Le novità della collezione 1979/80 sono spalle più larghe e i fianchi più stretti, non in sciancatura, ma in giusta ed elegante proporzione, questo per permettere la massima comodità nei movimenti.

**ITALO-CREMONA.** Nel campo degli occhiali da sci e sportivi in genere un'importante posizione in campo internazionale occupa la **Italo Cremona,** azienda con oltre cinquant'anni d'esperienza che affianca tecnici e creativi ad una mano d'opera altamente qualificata ed a tecnologie d'avanguardia per soddisfare la clientela di ben 52 paesi. Segnaliamo per lo sciatore esigente il modello Elite, fornita di montatura in PVC antigelo, schermo infrangibile e sistema d'aereazione antiappannamento.

**FORM SPORT.** Nella produzione delle scarpe sportive la FORM SPORT presenta una calzatura per la corsa in libertà sui terreni più disparati nella doppia versione con tomaia in nylon e rinforzi di vitello scamosciato o con l'intera tomaia in scamosciato. E' il modello Jogger con imbottitura al tallone antitendinite che preserva l'atleta da eventuali traumi o infiammazioni tendinee. La Form Sport effettua un perenne e scrupoloso studio ed aggiornamento sulle più avanzate tecniche di lavorazione utilizzando macchinari d'avanguardia, produce tredicimila paia di scarpe al giorno.

**TEPA SPORT.** La **Tepa Sport** di Rudiano (Brescia) si presenta al MIAS estivo '79 con una vasta gamma di calzature per tutte le discipline sportive, ma in particolare occupandosi di quelle da calcio, da tennis e da training. Nel settore tennis la Tepa Sport ha continuato l'efficace azione promozionale culminata lo scorso anno con l'acquisizione dell'immagine di Paolo Bertolucci, a cui è stata abbinata una linea che va riscuotendo notevole successo tanto che decine di giovani tennisti, di livello nazionale, hanno scelto la produzione della ditta bresciana. Fra le scarpe da tennis segnaliamo in particolare il modello Davis con suola bicolore in poliuterano e plantare incorporato.

**ROLLY GO.** Questa casa lancia la nuova linea da tennis per il 1980 che è caratterizzata principalmente dall'utilizzo del colore (blu, grigio, beige) abbinato al bianco tradizionale delle divise da tennis. I tessuti utilizzati nella produzione sono essenzialmente lana e cotone nelle classiche lavorazioni a jersey e a nido d'ape (con l'utilizzo, novità assoluta per il '79, di questa particolare tecnica anche per la lana). La collezione comprende: argentine, T shirt, blouson, pullover, pantaloncini, gonne, calze, polsini e borse da tennis.

**VOLKL.** Sempre nel campo del tennis novità assoluta anche per la **Volkl** importata in Italia dalla Jenei. E' una racchetta da tennis in cui la forza di colpo può essere sfruttata particolarmente bene, data la quota alta di fibre « carbon » nelle fibre di vetro della cassa di torsione. Ottima accellerazione di palla e smorzamento massimo delle vibrazioni. Una racchetta sicuramente all'avanguardia da prestazioni eccellenti.

**SPORTALMA.** La casa presenta al MIAS le nuove racchette « ALTO » che sono il frutto di nove anni di studi ed esperienze. Ricerche effettuate sui materiali, sui fenomeni che intervengono durante il gioco e che hanno consentito la produzione di racchette da tennis in lega leggera, offrendo le stesse risultanze di gioco delle migliori racchette di legno. Fra le caratteristiche: tutte le racchette sono state tenute leggere in testa, ossia il loro baricentro è situato tra la mezzeria e l'impugnatura, ciò consente maggior comfort e sicurezza nei colpi.

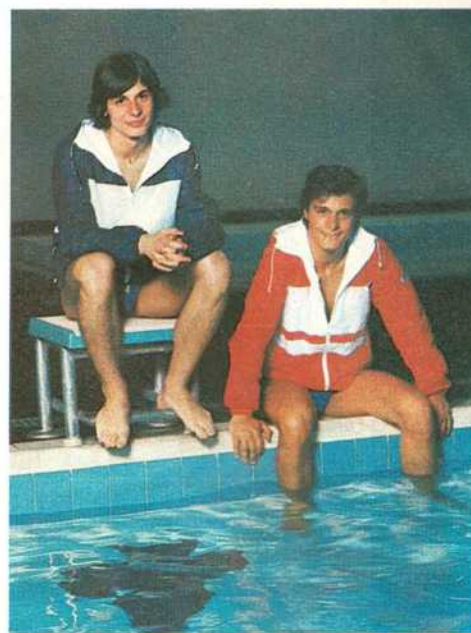
**Franco Angelotti**

REVIVAL

CARBON VOLKL

SCAGLIA

ROLLY-GO

PUMA

SPORTIME

LANGE

COLMAR

SCAGLIA

FORM SPORT

MEC SPORT

# Dentyne chewing gum

## la freschezza di quando ti lavi i denti.

Fresco, piú fresco, freschissimo!
Dentyne chewing gum assicura alla tua bocca, anche alle 10 di sera, la stessa freschezza di quando ti sei appena lavato i denti.
La freschezza necessaria per tutte le occasioni che hai di parlare con gli altri. Dentyne lo puoi scegliere in tre gusti: spearmint, peppermint,

cinnamon, uno piú fresco dell'altro.
Ed è comodo e pratico, con i suoi 8 sticks incartati separatamente in ciascuna tavoletta.

Dentyne chewing gum:
per tutti i momenti in cui la freschezza è importante e il dentifricio è lontano.